



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Regolamento (CE) n. 1698/2005

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

RELAZIONE ANNUALE DI ESECUZIONE 2011

(Art. 82 del Reg. (CE) N. 1698/2005 e Art. 60 del Reg. (CE) 1974/2006)

AUTORITA' DI GESTIONE
25 Maggio 2012



Indice

1. Variazioni delle condizioni generali	5
1.1 <i>Variazioni delle condizioni generali (modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici)</i>	5
1.2 <i>Modifiche della politica nazionale o comunitaria</i>	33
1.3 <i>Cronologia del PSR</i>	39
1.4 <i>Organigramma</i>	40
2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base degli indicatori di prodotto e di risultato	41
3. Esecuzione finanziaria del programma – situazione al 31/12/2011	85
3.1 <i>Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2011</i>	85
3.2 <i>Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica</i>	89
4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'art. 86, par. 3 del Reg. (CE) N. 1698/2005	91
5. Disposizioni prese dall'Autorità di gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione	105
5.1 <i>Misure di sorveglianza e valutazione</i>	105
5.2 <i>Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese di conseguenza</i>	106
5.3 <i>Ricorso all'assistenza tecnica</i>	108
5.4 <i>Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma conformemente all'art. 76 del Reg. (CE) N. 1698/2005</i>	108
6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio	114
7. Riutilizzo degli importi recuperati a norma dell'art. 33 del Reg. (CE) N. 1290/2005	118
Allegato I – Schede best practices	119
Allegato II – Monitoraggio indicatori ambientali legati alla risorsa idrica	131

1. Variazioni delle condizioni generali

(articolo 82, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento N. 1698/2005)

1. Variazioni delle condizioni generali

1.1 Variazioni delle condizioni generali (modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici)

a. Il contesto socioeconomico e le sue variazioni

Situazione economica 2011

Il 2011 si è rivelato un anno di particolari difficoltà e tensioni finanziarie per le economie della zona Euro, il rapporto tra il debito pubblico e il Pil è salito dall'85,3% all'87,2% nell'ultimo trimestre del 2011. Il record è stato registrato dalla Grecia, con il 165,3%, seguita dall'Italia, con il 120,1%, Irlanda (108,2%), Portogallo (107,8%), Belgio (98%), Francia (85,8%), Regno Unito (85,7%), Germania (81,2%) e Ungheria (80,6%).

Secondo i dati Eurostat, nel 2011 i deficit più alti sono stati registrati in Irlanda (-13,1%), Grecia (-9,1%), Spagna (-8,5%), Regno Unito (-8,3%), Slovenia (-6,4%), Cipro (-6,3%), Lituania (-5,5%), Francia e Romania (-5,2%) e Polonia (-5,1%), mentre quelli più bassi in Finlandia (-0,5%), Lussemburgo (-0,6%) e Germania (-1%). Hanno invece registrato un surplus Ungheria (+4,3%), Estonia (+1%) e Svezia (+0,3%) e anche in Italia il dato è stato positivo (3,9%), decisamente inferiore alla media Ue (4,5%).

Le misure correttive messe in atto dai governi centrali e, in particolare, gli interventi sul fronte delle entrate fiscali, hanno provocato una contrazione delle capacità di spesa generando un calo nei livelli di consumo ed investimento. Parallelamente, cittadini e imprese hanno dovuto far fronte ad una contrazione delle possibilità di credito sia a causa delle difficoltà negli approvvigionamenti di liquidità degli istituti di credito che per l'inasprimento dei coefficienti di rischio da essi praticati.

In Italia, le esigenze di riequilibrio della spesa pubblica necessarie per riportare fiducia nei mercati finanziari e arginare la pericolosa crescita dei rendimenti dei titoli di Stato hanno comportato l'adozione, da parte del Governo italiano, di rilevanti manovre finanziarie nel corso dell'estate. Ciononostante, gli interventi, incentrati maggiormente sul fronte delle entrate, non avevano sortito gli effetti sperati; il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato nazionali e quelli tedeschi si era mantenuto su livelli eccezionali. L'insediamento del Governo Monti (in carica dal 16 novembre 2011) ed i provvedimenti tempestivamente adottati per il riequilibrio dei conti pubblici sembrano aver restituito, almeno parzialmente, una maggior fiducia agli investitori con conseguente riduzione della pressione sui titoli di Stato.

Ciononostante, in attesa del varo definitivo delle misure per la competitività e la crescita, peggiorano le stime sull'economia italiana per il 2012, ormai in piena fase recessiva (Tabella 1).

Tabella 1 - Previsioni sul PIL italiano - Variazioni tendenziali (dicembre 2011)

	2010	2011	2012	2013
Prometeia	1,4	0,3	-1,7	0,2
Confindustria	1,5	0,5	-1,6	0,6
Fondo Monetario Internazionale	1,5	0,4	-2,2	-0,6
Centro Europa Ricerche	n.d.	0,6	-1,4	0,2
EUROSTAT	1,5	0,5	0,1	0,7

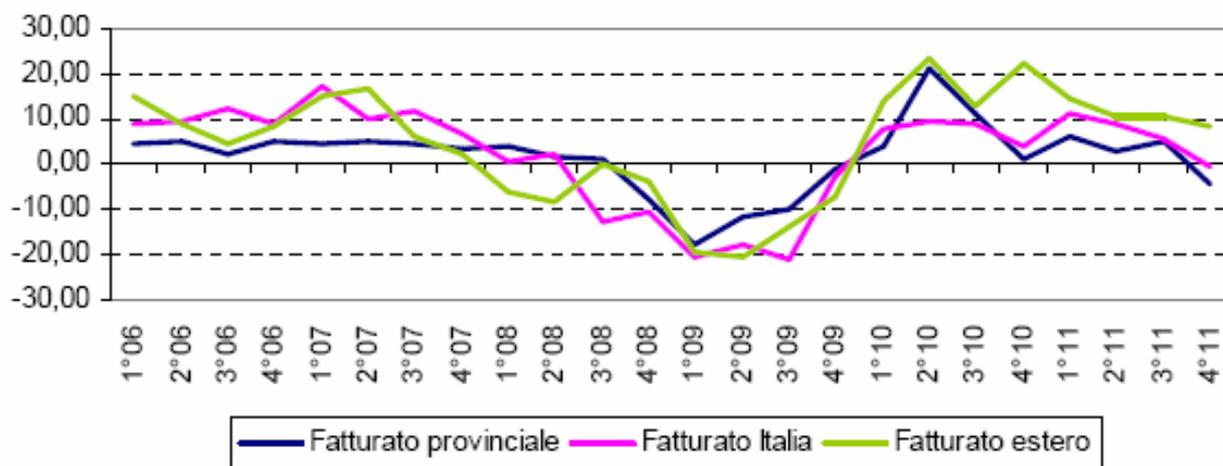
Complessivamente, a fine 2011 tutte le componenti della domanda interna risultano in diminuzione su base congiunturale, le importazioni si sono ridotte del 2,5% e le esportazioni sono rimaste stazionarie.

La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto un punto percentuale alla crescita del Pil (-0,4 i consumi delle famiglie, -0,1 la spesa della PA e -0,5 gli investimenti fissi lordi). Anche la variazione delle scorte ha contribuito negativamente alla crescita del Pil (-0,4 punti percentuali), mentre il contributo della domanda estera netta è stato positivo per 0,7 punti percentuali.

Dal lato dell'offerta, si rilevano andamenti congiunturali negativi per il valore aggiunto dell'industria (-1,7%) e dei servizi (-0,1%), mentre il valore aggiunto dell'agricoltura è aumentato dello 0,5%.

In Trentino le dinamiche internazionali stanno condizionando le performance economiche, che presentano risultati in calo. L'indagine semestrale della Camera di Commercio evidenzia per il quarto trimestre 2011 una contrazione del fatturato complessivo dei settori economici dello 0,7% rispetto all'analogo trimestre dello scorso anno (Figura 1).

Figura 1 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento – La congiuntura in provincia di Trento IV trim. 2011.

Il fattore determinante di questa crisi è rappresentato, anche in ambito locale, dalla caduta della domanda interna; negli ultimi tre mesi del 2011 il fatturato realizzato dalle imprese in ambito provinciale è diminuito del 4,2% su base annua, quello realizzato in Italia, ma fuori provincia, dello 0,7%, mentre il fatturato conseguito all'estero è aumentato dell'8,4%. Sebbene la domanda internazionale mitighi gli effetti della crisi sull'economia locale, a trarne beneficio sono soprattutto le imprese di medio-grande dimensione, tendenzialmente più propense ad esportare, che registrano variazioni positive sia del fatturato che dell'occupazione, mentre al diminuire della dimensione gli effetti della nuova fase di contrazione economica si fanno sempre più preoccupanti.

Complessivamente il comparto manifatturiero presenta le migliori performance, con una crescita del fatturato su base annua del 4,6% ed un incremento del valore della produzione del 2,4%. I settori maggiormente in evidenza sono il tessile-abbigliamento e il metallurgico-meccanico; segnali di difficoltà giungono invece dal settore dei minerali non metalliferi.

Per quanto riguarda, invece, le imprese artigiane, il fatturato diminuisce del 7,9% su base annua e il valore della produzione del 7,6%. Tale dinamica è attribuibile alla caduta della domanda locale e nazionale verso le quali si orientano quasi esclusivamente le imprese artigiane.

Particolarmente negativo il settore edile: il fatturato è in diminuzione del 14,6%, il valore della produzione del 13,7% e gli ordinativi sono del -9,7%. Dei 5.100 impiegati nel settore, ben 1.100 sono iscritti alle liste di mobilità; più del 20% è senza lavoro. Tra le zone maggiormente colpite la Valle dell'Adige e la Valsugana. Le principali cause sono la difficoltà per le imprese di aggiudicarsi un appalto per lavori pubblici e l'accesso al credito.

Il commercio all'ingrosso presenta performance moderatamente positive, grazie soprattutto al buon andamento dell'ingrosso alimentare. Il commercio al dettaglio, invece, appare in decisa difficoltà e mostra un'inversione di tendenza rispetto ai trimestri precedenti: il fatturato diminuisce dell'8,2% e il valore della

produzione del 14,7%. Un'analisi più approfondita, tuttavia, mette in evidenza come il commercio di automobili svolga un ruolo rilevante nella determinazione di questa marcata contrazione (-17,8%). I supermercati e le altre imprese del commercio al minuto evidenziano invece una dinamica leggermente positiva.

Il settore dei servizi alle imprese e il terziario avanzato evidenziano nel quarto trimestre una lieve diminuzione del fatturato (-0,7%), che segue quella più pesante rilevata nel precedente trimestre. Anche questo settore, poco propenso all'export, risente della riduzione della domanda interna. Più confortanti i dati sull'occupazione che cresce rispetto allo stesso trimestre del 2010 dell'1,3%.

Sul piano occupazionale la crisi continua a macinare record negativi; nel IV trimestre 2011 il tasso di disoccupazione nazionale ha toccato quota 9,6%, come non accadeva dal IV trimestre del 1999. La provincia di Trento non è stata immune, sebbene il buon funzionamento degli ammortizzatori sociali, l'elevato grado di terziarizzazione dell'economia e il peso considerevole del settore pubblico ne abbia in buona parte attutito gli effetti. Nel IV trimestre gli occupati scendono a 227.057, oltre 6.000 posti di lavoro in meno rispetto al trimestre precedente (Tabella 2).

Tabella 2 – Popolazione per condizione professionale in provincia di Trento (dati assoluti)

Condizione	2009	2010	1°trim2011	2°trim2011	3°trim2011	4°trim2011
Occupati nel complesso	229.255	229.473	230.700	233.694	233.139	227.057
- occupati in età lavorativa	226.108	226.049	226.769	230.483	230.234	224.077
Persone in cerca di occupazione	8.341	10.294	11.654	8.324	9.074	14.119
- con esperienze lavorative – ex occupati	3.946	5.274	6.063	4.278	4.346	8.569
- con esperienze lavorative – ex inattivi	3.663	3.528	3.922	2.543	2.833	3.916
- in cerca di prima occupazione	732	1.492	1.669	1.503	1.895	1.634
Non forze lavoro	278.159	281.036	281.566	282.862	283.551	285.324
Non cercano ma disponibili	8.465	9.173	9.186	7.595	11.260	12.340
Cercano ma non disponibili	2.526	2.244	2.600	3.225	2.173	3.128
Non cercano e non disponibili	93.951	94.641	94.175	95.426	92.441	91.486
In età non lavorativa < 15 anni	79.995	80.705	80.947	81.142	81.277	81.296
In età non lavorativa > 64	93.222	94.273	94.658	95.474	96.400	97.074
TOTALE	515.756	520.803	523.920	524.879	525.764	526.500
Tassi di attività (15-64)	69,1	69,0	69,2	69,2	69,3	69,0
Tassi di occupazione (15-64)	66,6	66,0	65,8	66,8	66,7	64,9
- maschi	75,0	74,5	73,8	75,8	75,1	72,2
- femmine	58,1	57,3	57,7	57,6	58,2	57,6
Tassi di disoccupazione	3,6	4,4	4,9	3,5	3,8	5,9
- maschi	2,8	3,7	4,5	2,5	3,4	5,9
- femmine	4,6	5,3	5,3	4,8	4,3	5,9

Fonte: Database ISTAT, 2012.

I disoccupati crescono quasi della stessa misura, balzando da 9.074 (III trim.) a 14.119 (IV trim.), oltre 5.000 in più, per un tasso di disoccupazione record del 5,9%. Il tasso di disoccupazione è passato dal 4,8% di marzo al 3,4% di giugno, al 3,7% di settembre, per poi fare un balzo a quasi il 6% a dicembre. Il calo della disoccupazione durante l'anno aveva favorito soprattutto l'occupazione femminile. Nell'ultimo trimestre, invece, le donne disoccupate aumentano di 1.700 unità, da 4.500 a 6.200, e il tasso di disoccupazione balza dal 4,3 al 5,9%. L'aumento della disoccupazione colpisce di più gli uomini, il cui tasso di disoccupazione cresce vertiginosamente, passando da 2,5 del II trimestre a 5,8% nel IV trimestre.

Prendendo in considerazione le medie annue, il mercato del lavoro trentino presenta un quadro meno negativo. Il tasso di occupazione è pari al 66,5% confermando la media 2010; quello femminile è in leggera flessione (dal 57,3 al 57,8%). Il tasso di disoccupazione sale al 4,5%. Quello maschile aumenta dal 3,7% al

4,5% e quello femminile si riduce dal 5,3% al 5,07%. Il tasso di disoccupazione giovanile si contrae, passando dal 15,1% del 2010 al 14,5% del 2011. La diminuzione interessa la componente femminile, che vede ridursi il relativo tasso dal 20,3% al 14,3% mentre in crescita, dall'11,9% al 14,7%, il tasso della componente maschile.

Focalizzando l'attenzione sui diversi settori, nel 2011 il calo più consistente lo registra il comparto commercio, alberghi e ristoranti, che perde circa 3.000 occupati, scendendo da 44 mila a 41 mila.

Perde 2.000 posti in tre mesi l'edilizia, che scende da 23 mila occupati nel II trimestre a 21 mila occupati nel III trimestre. Anche in questo caso l'andamento tendenziale annuo è stabile. Viceversa l'industria in senso stretto, che nel terzo trimestre perde un migliaio di posti, rispetto agli ultimi tre mesi del 2010 è in calo del 6,5% da 45 mila a 42 mila occupati. Scende di un migliaio di lavoratori sia nel trimestre che su base annua l'agricoltura, che tuttavia è caratterizzata da andamenti condizionati dalla stagionalità. Infine, crescono gli occupati negli altri servizi (+116 mila), sebbene siano inferiori di 1.000 occupati rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente.

Tabella 3 – Occupati per settore

Settore	2009	2010	1°trim2011	2°trim2011	3°trim2011	4°trim2011
Agricoltura	8.440	8.864	10.512	10.117	8.844	7.602
- dipendenti	2.678	3.191	2.209	3.232	3.695	2.613
- indipendenti	5.762	5.673	8.303	6.886	5.149	4.989
Industria	62.192	62.342	65.066	65.086	65.959	62.652
- dipendenti	50.179	50.522	52.302	51.414	52.766	50.798
- indipendenti	12.013	11.820	12.764	13.672	13.193	11.853
Terziario	158.127	158.267	155.123	158.491	158.337	156.803
- dipendenti	127.213	127.130	123.055	129.170	132.784	128.724
- indipendenti	31.409	31.137	32.067	29.320	25.553	28.078

Fonte: Database ISTAT, 2012.

Per far fronte alla crisi in atto, la Provincia autonoma di Trento nel corso del 2011 si è dotata del "Documento degli interventi di politica del lavoro 2011-2013"; un documento che indica i provvedimenti da porre in essere per rendere effettivo il diritto al lavoro e l'elevatura professionale. Le principali tematiche di questi provvedimenti sono i giovani, in particolare il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro, le donne, la formazione continua per i lavoratori occupati e l'invecchiamento attivo (la forza lavoro over 55).

Per far fronte all'emergenza determinata dalla crisi finanziaria, la Giunta provinciale nel 2009 ha varato una manovra organica e strutturata con l'assestamento di bilancio, individuando una serie articolata di interventi finalizzati a contrastare nel breve periodo l'impatto della crisi, nell'ambito di politiche strutturali di medio-lungo periodo. Tali misure, mirano a garantire il sostegno al reddito e all'occupazione delle fasce sociali in difficoltà, a sostenere le imprese, la produttività e la competitività del sistema provinciale e a rafforzare gli investimenti pubblici. La dotazione finanziaria 2009 è stata pari a 967 milioni di euro. Nel 2010 la manovra è stata completata e rafforzata con ulteriori 368 milioni di euro, con un finanziamento totale di ben 1.335 milioni di euro¹). La situazione degli interventi anticongiunturali, al 30 giugno 2011 (impegnato il 97% delle somme stanziare) è riportata nella seguente tabella 4.

Al 31 dicembre 2011, per il Piano straordinario di recupero del patrimonio edilizio privato sono state ammesse a finanziamento 3.068 domande, per un totale di contributi concessi di 76,6 M€ (di cui erogati 63,2 M€). Di queste, ben 2.200 domande hanno presentato rendicontazione di fine lavori, per un controvalore degli investimenti effettivamente rendicontati pari a 142 M€. Gli interventi realizzati con le risorse del Fondo anticongiunturale dei comuni risultano tutti conclusi ed hanno interessato ben 183 comuni. Sul Fondo di manutenzione ambientale erano stati ammessi a finanziamento per l'anno 2009, 28 comuni con una spesa

¹ A tali risorse vanno aggiunti gli ulteriori investimenti effettuati dai privati (circa 250 milioni di euro), destinati al risanamento del patrimonio edilizio e al risparmio energetico.

complessiva di 2,5 milioni di euro, per il 2010 20 comuni, con una spesa complessiva di circa 1 milione di euro. Al 31 dicembre 2011, sono stati finanziati tutte le domande 2009 e per quelle 2010, 19 comuni hanno ultimato i lavori, per un contributo liquidato pari a 691.000 euro. I mutui per il riassetto finanziario delle imprese a fine 2010 avevano concluso la prima fase dell'intervento, destinata alle imprese di minore dimensione. Il riassetto finanziario delle imprese di mediogrande dimensione, che ha visto l'assegnazione dei fondi agli Enti di garanzia collettiva fidi della provincia di Trento sia per l'abbattimento del livello di onerosità dei mutui accesi dalle imprese sia per il presidio delle relative garanzie concesse alle medesime imprese dagli stessi Enti.

Tabella 4 – Dimensione finanziaria della manovra anticrisi per macroaree

Dal 2009	Previsto (A)	Impegnato (B)	% B/A	Pagamenti(C)	% C/B
Sostegno fasce sociali in difficoltà	92*	54	59%	50	93%
Interventi a sostegno delle imprese	244	244	100%	227	93%
Azioni per la produttività e la competitività del sistema	52	51	98%	40	78%
Investimenti a sostegno dell'edilizia privata	476	476	100%	476	100%
Investimenti dei comuni	103	103	100%	103	100%
Totale	967	929	96%	896	96%
Dal 2010	Previsto (A)	Impegnato (B)	% B/A	Pagamenti(C)	% C/B
Sostegno alle fasce sociali in difficoltà	67	67	100%	55	82%
Interventi a sostegno delle imprese	146	146	100%	135	92%
Azioni per la produttività e la competitività del sistema	35	35	100%	18	51%
Investimenti a sostegno dell'edilizia privata	120	120	100%	100	83%
Totale	368	368	100%	308	84%

(*) Comprende 7 M€ di fondi statali per l'integrazione salariale.

(**) Esclusi i 7 M€ di fondi statali per l'integrazione salariale.

La manovra anticrisi nel corso del biennio 2009-10 ha visto impegnate risorse per finanziare progetti di ricerca applicata da parte delle imprese trentine per 100 milioni di euro; 50 domande sono state agevolate nel 2009 e 40 nel 2010. Nel corso del 2011 sono state interamente utilizzate le risorse ancora disponibili, pari a 8,2 milioni di euro, con la concessione del relativo contributo a 10 imprese per una spesa ammessa pari a 13,1 milioni. Per quanto riguarda gli interventi di ristrutturazione banda larga si rimanda a quanto esposto nel presente paragrafo al sottoparagrafo c. La qualità della vita nelle aree rurali – Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. Il risparmio energetico e la produzione di energia da fonte rinnovabile, sostenuti dalla Provincia per mezzo della propria Agenzia per l'energia, vengono incentivati tramite l'erogazione di contributi ad una serie di diverse tipologie di interventi individuate tramite bandi annuali, ovvero attraverso strumenti di programmazione settoriale. Gli interventi realizzati dall'Agenzia per l'energia nell'ambito della manovra anticrisi si possono suddividere in 2 tipologie:

- 1) quelli finanziati tramite la procedura cosiddetta "valutativa" (spesa ammessa superiore a 40.000 euro) e derivanti da provvedimenti di concessione dei contributi adottati dall'Agenzia per l'energia a fine 2009 a favore di enti pubblici, imprese, soggetti privati, Esco (energy service companies) ed Onlus. A fronte di un valore totale dei contributi concessi pari a 20,8 milioni di euro, alla data del 31 dicembre 2011 risultavano conclusi e rendicontati n. 384 interventi per un importo dei contributi pari a 11,9 milioni di euro e una spesa stimata di investimento da parte dei beneficiari di circa 36 milioni di euro. Per quanto riguarda il presente punto, l'attività dell'Agenzia per l'energia può considerarsi conclusa in quanto i provvedimenti di concessione dei contributi sono stati tutti emanati e rimane in essere solo la residuale attività di liquidazione degli importi erogati che si concretizzerà mano a mano che i beneficiari produrranno la documentazione di rendicontazione della spesa sostenuta;
- 2) quelli finanziati sul piano pluriennale degli interventi nel settore dell'energia ed avviati a partire dal mese di giugno 2010. Essi sono:
 - a. realizzazione di una centrale di cogenerazione e di teleriscaldamento a biomassa e della relativa rete di distribuzione del calore, nei comuni di Transacqua, Fiera di Primiero, Tonadico, Siror, Mezzano ed

Imer. I lavori sono iniziati nel giugno 2010 e saranno completati nel dicembre 2012. A fronte di un contributo pari a complessivi 8,1 milioni di euro, si stima una quota di investimenti (volume d'affari complessivamente "movimentato") pari a 26,8 milioni. I lavori realizzati al 31.12.2011 rappresentano circa il 97% del totale;

- b. ampliamento dell'impianto di cogenerazione a biomassa e del relativo deposito nel Comune di Cavalese. I lavori sono iniziati nel giugno 2010 e saranno conclusi entro dicembre 2012. A fronte di un contributo pari a circa 1 milione di euro, si stima una quota di investimenti (volume d'affari complessivamente "movimentato") pari a 2,9 milioni. I lavori realizzati al 31.12.2011 rappresentano circa il 60% del totale.

Anche gli interventi finanziati sul Piano pluriennale dell'energia possono considerarsi conclusi per la parte di competenza dell'Agenzia, in quanto rimane in essere solo la residuale attività di liquidazione degli importi erogati, che si concretizzerà mano a mano che i due beneficiari produrranno la documentazione di rendicontazione della spesa sostenuta.

Riforma Istituzionale

Il 24 ottobre 2010 in Trentino si è votato per la prima volta per le Comunità di valle. Istituite con Legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, le Comunità di valle sono enti territoriali locali della Provincia autonoma di Trento che formano il livello istituzionale intermedio fra i comuni e la Provincia; ad esse sono state attribuite le funzioni dei comprensori, che già sostituivano le comunità montane. Rispetto agli ex comprensori, che agendo a titolo di delega, avevano limitato potere decisionale, le Comunità di Valle hanno competenze amministrative trasferite dalla Provincia in modo pieno, ossia sono titolari di funzioni proprie, nelle seguenti materie:

- assistenza scolastica ed edilizia scolastica relativa alle strutture per il primo ciclo di istruzione;
- assistenza e beneficenza pubblica, compresi i servizi socio-assistenziali, nonché il volontariato sociale per servizi da gestire in forma associata;
- edilizia abitativa pubblica e sovvenzionata;
- urbanistica, ad esclusione delle funzioni amministrative attinenti ad opere di competenza dello Stato, della Regione e della Provincia nonché delle funzioni di pianificazione urbanistica di livello provinciale;
- espropriazioni per le opere o gli interventi d'interesse locale a carattere sovracomunale;
- programmazione economica locale e gestione amministrativa e finanziaria delle leggi di intervento nei settori economici per quanto riguarda il rispettivo ambito territoriale;
- programmazione socio-economica dello sviluppo prevista per le comunità montane;
- azioni e attività d'interesse locale nell'ambito delle politiche provinciali nelle materie: agricoltura, foreste e apicoltura, incremento della produzione industriale, sviluppo della montagna, artigianato, fiere e mercati, miniere, cave e torbiere, turismo e commercio;
- infrastrutture d'interesse locale a carattere sovracomunale, comprese le infrastrutture scolastiche;
- opere e interventi d'interesse locale a carattere sovracomunale relativi alla prevenzione dei rischi, alla protezione, alla gestione dell'emergenza e al ripristino definitivo dei danni derivanti da calamità pubbliche;
- servizi pubblici d'interesse locale per quanto non già di competenza dei comuni e in particolare: ciclo dell'acqua, con particolare riguardo ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, ciclo dei rifiuti, trasporto locale, distribuzione dell'energia.

Nel 2011 tutte le comunità e il territorio Val d'Adige hanno avuto il primo trasferimento di funzioni:

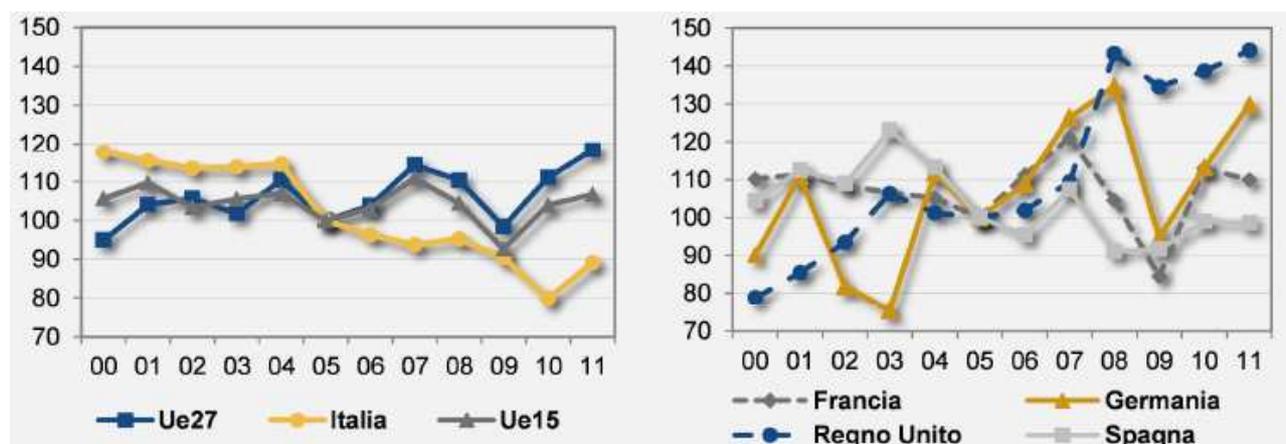
Comunità territoriale della Valle di Fiemme	1 luglio 2010
Comunità di Primiero	1 gennaio 2010
Comunità Valsugana e Tesino	1 gennaio 2011
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	1 maggio 2010
Comunità della Valle di Cembra	1 gennaio 2012
Comunità della Valle di Non	1 giugno 2010

Comunità della Valle di Sole	1 gennaio 2011
Comunità delle Giudicarie	1 gennaio 2010
Comunità Alto Garda e Ledro	1 gennaio 2011
Comunità della Vallagarina	1 aprile 2011
Comun General de Fascia	1 gennaio 2011
Magnifica Comunità degli Altopiani cimbri	1 agosto 2011
Comunità Rotaliana-Königsberg	1 gennaio 2012
Comunità della Paganella	1 gennaio 2012
Territorio Val d'Adige	1 gennaio 2012
Comunità della Valle dei Laghi	1 gennaio 2012

Agricoltura

Nel 2011, il reddito agricolo² per unità di lavoro, al netto dell'inflazione, è aumentato in Italia dell'11,4%, in misura più marcata rispetto al dato medio comunitario (+6,7%)³. Nonostante l'elevato incremento, l'indicatore recupera solo in parte le perdite registrate nel biennio precedente (2009-2010) e mostra nel medio periodo un andamento fortemente negativo (-10,9% dal 2005 al 2011). Il reddito agricolo italiano mostra un valore tra i più bassi nell'Unione Europea con un indice 2011 pari a 89,1 (a base 2005), a fronte di una media Ue di 118,3 (Figura 2).

Figura 2 – Evoluzione dell'indicatore A (reddito agricolo)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati EUROSTAT.

L'aumento rilevato nel 2011 in Italia è da ricondurre all'incremento del reddito reale agricolo (+10% circa), accompagnato da una lieve contrazione delle unità di lavoro annue (-1,1%). L'incremento è attribuibile ad un aumento di oltre il 6% del valore della produzione agricola a prezzi base, mentre i consumi intermedi avrebbero fatto segnare un balzo in avanti del 5%, entrambi al netto della componente inflativa.

In termini di produzione agricola, l'aumento del valore si ricondurrebbe quasi esclusivamente all'aumento dei prezzi, a fronte di volumi produttivi di fatto stabili; stessa dinamica tra i costi dei fattori produttivi, aumentati solamente per i prezzi più elevati. Il valore aggiunto agricolo, a prezzi reali, risulterebbe quindi nel 2011 sostanzialmente invariato rispetto al 2010.

Tra le coltivazioni vegetali, in Italia risulta in flessione nel 2011 la produzione di vino, olio di oliva, frumento (duro e tenero) e riso. In aumento il segmento dei semi oleosi, in particolare girasole e soia, e la produzione di

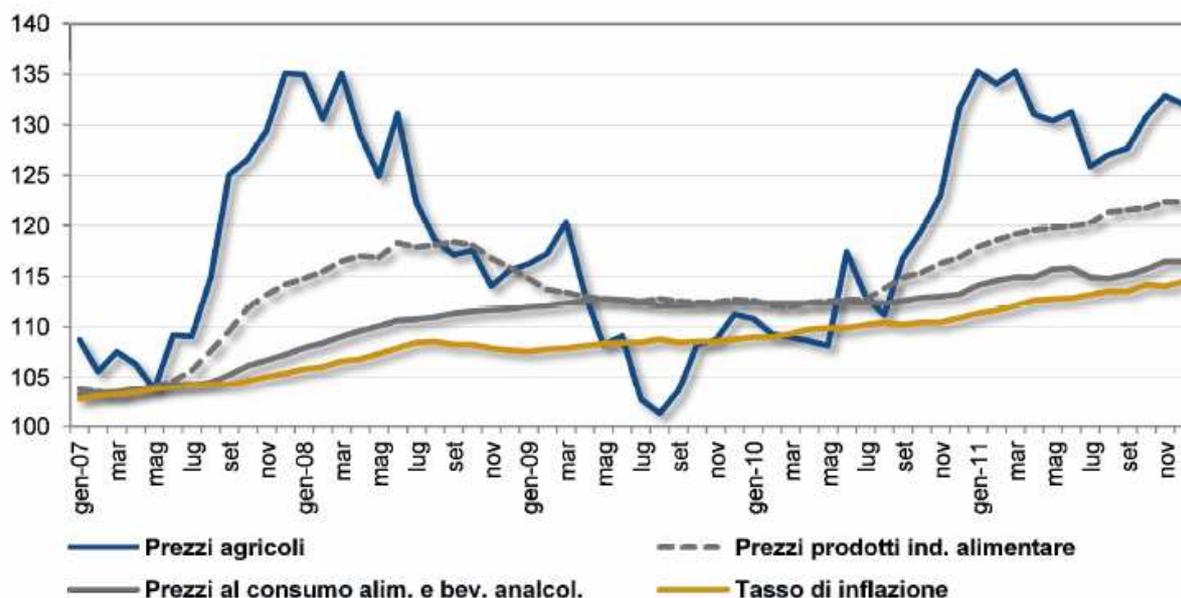
² Per l'analisi del reddito in agricoltura si fa riferimento all'indicatore A, elaborato da Eurostat, ottenuto dal rapporto tra il valore aggiunto netto al costo dei fattori, una volta deflazionato, e le unità di lavoro totali. Il valore aggiunto netto al costo dei fattori viene calcolato sottraendo dal valore della produzione agricola a prezzi base il valore dei consumi intermedi, l'ammortamento delle immobilizzazioni e le tasse sulla produzione, e aggiungendo i sussidi sulla produzione. L'indicatore rappresenta tutto il valore generato dalle unità di produzione che operano nel settore agricolo.

³ ISMEA (2012): Rapporto *Tendenze – Agroalimentare*, n. 1/11 del 15 febbraio 2012.

frutta fresca. Tra le produzioni zootecniche, risulterebbero in flessione le macellazioni bovine e suine ed in crescita le consegne di latte.

Sul fronte dei prezzi, il 2011 ha mostrato una dinamica sensibilmente crescente lungo la filiera alimentare (Figura 3). L'indice dei prezzi agricoli alla produzione ha registrato un incremento del 14,2% sul 2010, spinto in alto soprattutto dai consistenti aumenti di alcune coltivazioni agricole (cereali +38%, vini +23%, latte e derivati +17%), anche se la crescita ha interessato tutti i comparti, ad eccezione dell'ortofrutta (ortaggi e legumi -7,5%, frutta fresca e secca -0,6%). Più contenuta, ma in accelerazione, la crescita dei prezzi dei mezzi correnti di produzione, passata dal +0,4% del 2010 al +4,4% nel 2011. Pertanto, la ragione di scambio della fase agricola⁴ ha segnato nel 2011 un ulteriore e netto miglioramento, +9,3% rispetto al 2010.

Figura 3 – Dinamica media degli indici dei prezzi lungo la filiera alimentare



Fonte: indici ISMEA dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli; indici ISTAT dei prezzi alla produzione dei prodotti dell'industria alimentare e dei prezzi al consumo.

L'incremento dei prezzi delle materie prime nonché dell'energia ha avuto riflessi sui prezzi alla produzione delle industrie alimentari nazionali che, nella media dell'anno, ha evidenziato un incremento dell'indice del 5,9%. Ne consegue che l'indice dei prezzi al consumo registri una variazione annua positiva pari al 2,5% per gli alimentari e le bevande analcoliche, del 3,5% per le bevande alcoliche e i tabacchi, con un tasso di inflazione medio annuo che nel 2011 ha raggiunto il 2,8%, in sensibile accelerazione rispetto all'1,5% registrato nel 2010. L'analisi di medio periodo mette in evidenza, da un lato, la forte volatilità dei prezzi agricoli, ormai considerata un elemento strutturale del mercato agricolo e, dall'altro, la trasmissione lenta e asimmetrica delle variazioni dei prezzi lungo la catena alimentare.

Nel periodo gennaio-ottobre è peggiorato il saldo della bilancia commerciale agroalimentare (+23% circa), peggioramento riconducibile esclusivamente al settore primario (+37%); a fronte di un modesto aumento delle esportazioni di materie prime agricole del 3,8%, e con un III trimestre che ha segnato un -6,8% tendenziale, le importazioni hanno mostrato una crescita del 20,2%. L'export dell'industria alimentare ha registrato, invece, una crescita del 10,2%, sostanzialmente in linea con quanto rilevato nei primi tre trimestri del 2011; l'import è cresciuto dell'8,8%.

Per quanto riguarda il made in Italy agroalimentare si evidenzia una crescita dell'export relativo al periodo gennaio-ottobre del 7,3%. I maggiori incrementi si sono registrati per formaggi e latticini, vini e spumanti.

Passando ad un'analisi strutturale dell'agricoltura, si segnala che nel corso del 2010 l'Istat ha condotto il VI Censimento dell'agricoltura. Dai primi dati diffusi nel 2011, emerge che in Italia sono presenti 1.630.420

⁴ Data dal rapporto tra l'indice dei prezzi alla produzione e l'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione.

aziende agricole e zootecniche, con una riduzione rispetto al 2000 del 32,2%. Il range oscilla da -48,7% del Lazio a -12,6% della provincia di Bolzano.

In provincia di Trento la flessione si presenta più marcata rispetto alla media nazionale con un -42%; le aziende sono passate dalle 28.306 del 2000 a 16.428 nel 2010 (Tabella 5). Nello stesso periodo, a livello nazionale si è registrata anche una contrazione della superficie agricola utilizzata, seppure più contenuta (-2,3%), la quale attualmente ammonta a 12.885.186 ettari. In termini di SAU le variazioni registrate sono state particolarmente positive in Sardegna (+13%) e Sicilia (+8,2) e negative in Liguria (-32,6%) e Valle d'Aosta (-22,1%).

Tabella 5 – Dati Censimento dell'agricoltura 2000 e 2010

Trentino Aziende	Censimento 2000	Censimento 2010	Variatz. %
Numero Aziende	28.306	16.428	- 42,0
di cui:			
seminativi	5.110	1.748	- 65,8
legnose agrarie	18.330	13.544	- 26,1
di cui vite	10.544	7.948	- 16,6
Orti familiari	9.284	4.788	- 48,4
Prati permanenti e pascoli	15.959	5.427	- 66,0
Trentino Superfici	Censimento 2000	Censimento 2010	Variatz. %
SAU	146.729,57	136.983,65	-6,6
di cui:			
seminativi	3.677,32	2.959,39	- 19,6
legnose agrarie	22.724,80	22.404,42	- 1,4
di cui vite	9.054,55	10.031,71	+ 10,8
Orti familiari	375,53	199,30	- 46,9
Prati permanenti e pascoli	119.951,92	111.420,54	- 7,1

In Trentino la SAU è passata da 146.729,57 a 136.983,65, collocandosi sotto la media nazionale, con -6,6%. Le variazioni provinciali più negative sono state per gli orti familiari e i seminativi, l'unica variazione positiva è stata registrata per le superfici investite a vite.

La dimensione media aziendale italiana è passata da 5,5 ettari a 7,9 ettari ed in Trentino da 5,2 a 8,4 ettari. Le aziende trentine con meno di un ettaro di SAU passano dal 74% del 2000 al 64% nel 2010 mentre le grandi aziende incrementano dall'1,4% del 2000 al 2,4% del 2010.

Anche per il settore zootecnico i dati provvisori segnalano una tendenza alla concentrazione degli allevamenti in un numero minore di aziende, ma di maggiori dimensioni. L'incidenza del settore zootecnico su quello agricolo nel suo complesso varia da regione a regione: in provincia di Bolzano il 48,3% delle aziende agricole è a indirizzo zootecnico, mentre in Puglia solo il 2,2%. In Trentino tale incidenza è del 13,6%. Le aziende italiane con bovini sono 124 mila e, sebbene in calo rispetto al 2000 (-27,7%), rappresentano il 59,2% delle aziende zootecniche complessive (Tabella 6).

In Trentino, il numero di aziende zootecniche si è significativamente ridotto nell'ultimo decennio (-53%); in particolare per avicoli, conigli e suini. Per quanto riguarda i bovini, sebbene il numero delle aziende sia sceso del 19%, il numero dei capi è incrementato del 7%.

Focalizzando infine l'attenzione sul lavoro in agricoltura, i dati provvisori evidenziano che sono state 62.836 le persone impegnate in attività agricola e zootecnica nell'annata agraria 2009-10 per 3.761.917 giornate. In

flessione, rispetto al 2000 rispettivamente del 17,2% per le persone impegnate e dell'11,8% per le giornate lavorate.

Tabella 6 – Dati aziende zootecniche in trentino Censimento dell'agricoltura 2000 e 2010

Trentino Allevamenti	Aziende		Capi	
	2000	2010	2000	2010
Totale allevamenti	4.848	2.236	-	-
Bovini	1.741	1.405	45.147	46.158
Equini	591	872	2.014	3.212
Ovini	379	260	20.642	27.425*
Caprini	520	320	5.463	5.741*
Suini	409	116	6.352	5.416*
Avicoli	2.610	197	1.110.786	1.014.757*
Conigli	1.208	125	86.491	96.704*
Struzzi	8	3	33	290*

*Per queste specie non rientrano nel campo di osservazione i capi di bestiame destinati all'autoconsumo per cui il confronto con il 2000 è inopportuno.

A livello nazionale nel 95% dei casi, il conduttore gestisce direttamente l'attività agricola e nel 61% i terreni sono di sua proprietà. A livello provinciale tale percentuale è nettamente più elevata, ben l'80% dei terreni coltivati è di proprietà del conduttore.

Si rileva che, fra i due censimenti, è aumentata in Italia, seppure di poco, la quota di aziende condotte da donne: da 30,4% a 33,3%. Infine, si rafforza la quota di giovani capoazienda ed aumenta il loro grado di istruzione (in Trentino nel 2010 oltre il 73% dei capoazienda possiede almeno la licenza di scuola media inferiore, nel 2000 erano poco più del 50%).

Di seguito verranno analizzati, per i principali comparti agricoli provinciali (frutticolo, viticolo e zootecnia da latte), gli elementi che hanno caratterizzato il 2011.

Per quanto riguarda il settore frutticolo, l'offerta di frutta fresca dei Paesi UE per il 2011 è stimata in 32,1 milioni di tonnellate, in aumento del 5% rispetto al 2010 (Tabella 7). I motivi di questo incremento sono da ricondurre all'aumento della resa di pere e mele che nel 2010 invece era stata penalizzata dalle avverse condizioni meteorologiche. Di contro, nel 2011, si è registrata una riduzione per le uve da tavola il cui raccolto è diminuito del 9% rispetto al 2010. L'incremento produttivo ha interessato tutti i principali produttori europei: Polonia (+23%), Italia (+3%), Spagna (+4%) e Francia (+2%).

Di conseguenza, essendo gli stock europei di frutta autunno vernina in sensibile aumento rispetto al 2010, grazie soprattutto all'aumento degli stock di mele della Polonia e di pere dei Paesi Bassi, dovrebbero diminuire le importazioni di mele e pere dall'emisfero meridionale.

Tabella 7 – Produzioni e giacenze di frutta fresca in UE27

	Produzione (.000 t)				Giacenze al 31/12 (.000 t)			
	2009	2010	2011	Var % 10/11	2009	2010	2011	Var % 10/11
Frutta fresca	32.683	30.650	32.117	5,1	4.806	4.203	4.801	21,2
Mele	11.037	9.813	11.100	7,2	3.781	3.316	3.825	24,5
Pere	2.830	2.245	2.746	17,5	658	563	606	7,7
Kiwi	703	620	n.d.	n.d.	367	325	369	13,8

Fonte: ISMEA, 2012.

Nel terzo trimestre del 2011, gli scambi commerciali di frutta fresca dell'Ue con i Paesi terzi hanno evidenziato un miglioramento del deficit di bilancio, il cui valore si è attestato a -824 milioni di euro (-874 milioni di euro nel 3° trim. 2010), grazie all'aumento degli introiti (+3%) e alla riduzione degli esborsi (-2%). Le importazioni di mele si sono ridotte in maniera significativa (-18%), nonostante i listini medi siano diminuiti del 3%. Anche le importazioni di kiwi si sono ridotte (-6%) a fronte di un aumento di pari entità dei listini medi. In controtendenza, le importazioni di uve da tavola cresciute dell'11% in termini di volume, nonostante l'incremento del 24% del prezzo medio.

I prodotti maggiormente esportati, invece, sono stati pesche e nettarine (36% dei volumi complessivi di frutta esportati verso i Paesi extra Ue), mele (21%), pere (13%) ed uve da tavola (9%) (Ismea, 2012⁵).

A livello nazionale l'offerta di frutta nel 2011 è in lieve crescita rispetto all'anno precedente, in particolare per pere, kiwi e mele, mentre la produzione di uve da tavola è in flessione del 10%. Gli stock complessivi di mele, pere e kiwi, sono superiori del 9% rispetto al 2010 e ciò ha determinato una flessione dei prezzi all'origine che, nel caso di pere e kiwi, è molto marcata.

La domanda domestica ha registrato, nel 2011, una ulteriore erosione delle vendite in volume (-1,2%) rispetto al 2010.

Riguardo gli scambi con l'estero, il quadro per il 2011 è abbastanza positivo, con un aumento del saldo attivo della bilancia commerciale (+5% rispetto allo stesso periodo del 2010), grazie alla ripresa dei volumi spediti (+3,6%) e all'aumento dei prezzi dei prodotti spediti (+1,2%). Sul fronte delle importazioni, gli esborsi sono aumentati del 5%, in conseguenza dell'aumento del 6% dei listini medi all'import.

Tabella 8 – Produzioni immagazzinate e giacenze di mele in Italia

Regione	Produzione immagazzinata (tonn.)			Giacenze (tonn.)		
	2009	2010	2011	01/01/2010	01/01/2011	01/01/2012
Trentino-Alto Adige	1.408.524	1.402.504	1.455.999	975.228	977.118	1.021.155
Veneto e Friuli	209.557	168.778	178.459	99.076	72.738	57.375
Lombardia	34.430	33.476	31.873	20.868	21.130	20.717
E. Romagna	143.096	121.748	122.809	61.644	56.803	66.089
Piemonte	180.101	177.743	138.546	107.882	119.197	73.924
Campania	35.000	35.000	35.000	10.000	10.000	10.000
Totale Italia	2.010.709	1.939.249	1.962.686	1.274.498	1.256.986	1.249.260

Fonte: ASSOMELA/CSO, 2012

In Trentino la produzione di mele nel 2011 si attesta intorno a 504.801 tonnellate, + 8,2% rispetto all'anno precedente. La maggiore disponibilità di mele da tavola della stagione 2011 è stata completamente assorbita e le giacenze delle annate 2010-2011 sono praticamente identiche. Il ritmo di vendita è costantemente elevato, con un dato cumulato dall'inizio dell'anno pari a 919.617 tonnellate, contro le 898.382 tonnellate della stagione precedente.

Le mele trentine sono destinate per il 75% circa al mercato italiano, la rimanente quota è per l'UE, il Nordafrica e i paesi arabi e recentemente stanno iniziando le esportazioni anche verso Turchia e Russia.

Il Programma di Sviluppo rurale sta rispondendo adeguatamente alle esigenze del settore ortofrutticolo trentino di accrescere e consolidare la propria competitività sui mercati. Ad esempio, attraverso la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" sono state finanziate ben 158 domande nel 2011 provenienti da aziende produttrici di mele (251 domande da inizio programmazione per le coltivazioni permanenti). Un'altra esigenza rilevata dall'analisi SWOT era il ricambio generazionale, allo stato attuale grazie al PSR nel 2011 si sono avuti 19 nuovi insediati nel settore ortofrutticolo (Misura 112). Per una trattazione più approfondita si rimanda al § 2.2 della presente Relazione.

⁵ ISMEA (2012): Rapporto *Tendenze – Frutta Fresca*, n. 1/12 del 5 marzo 2012.

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo in Ue nel 2011 sono stati prodotti 165 milioni di ettolitri, poco più delle produzioni 2010, grazie soprattutto alla buona performance della Francia (+11% rispetto al 2010) che con oltre 50,2 milioni di ettolitri, riconquista la leadership produttiva mondiale (Ismea, 2012⁶) (Tabella 9).

Tabella 9 – Produzione mondiale di vino nel 2010 e 2011 (.000 hl) e variazione percentuale

Paese	2010	2011	Variazione %
Francia	45.373	50.242	10,7
Spagna	39.985	40.300	0,8
Italia	46.734	40.118	-14,2
Stati Uniti	20.890	18.740	-10,3
Argentina	16.250	14.630	-10,0
Mondo	268.800	271.888	1,1

Fonte: ISMEA, 2012.

Il lieve incremento della produzione comunitaria, con molta probabilità, non sarà sufficiente a compensare la flessione delle scorte. Secondo le prime stime diffuse dalla Commissione, infatti, la campagna 2011/12 ha aperto con un'eredità di 163 milioni di ettolitri, il 4% in meno rispetto alla precedente. Prosegue anche nel 2011 il buon periodo degli scambi internazionali. Dopo la ripresa del 2010, infatti, il 2011 ha segnato una significativa progressione, peraltro più accentuata in valore (+12%) che in volume (+7%). Si conferma la crescita della quota di sfuso nel complesso degli scambi; nel 2011 i vini sfusi rappresentano quasi il 40% del totale contro il 35% di cinque anni fa. L'Italia consolida la propria leadership tra i Paesi fornitori in volume, mentre resta seconda dietro la Francia in termini di valore. Sul fronte dei prezzi alla produzione, il 2011 è stato un anno sostanzialmente favorevole con aumenti piuttosto generalizzati, nei tre principali Paesi produttori mondiali.

A livello nazionale, la vendemmia 2011 risulta essere la più scarsa degli ultimi cinquanta anni. Le ultime stime, infatti, la collocano poco al di sopra dei 40 milioni di ettolitri. Questo, unitamente a giacenze sostanzialmente stabili, fa della 2011/2012 una campagna con disponibilità inferiore rispetto alla norma. Complice della vendemmia scarsa, oltre alle anomalie climatiche, l'applicazione dell'Ocm da parte di alcune regioni italiane. Il ricorso alle estirpazioni con premio e l'abbandono definitivo sta portando ad una riduzione strutturale delle produzioni; basti pensare che nella campagna scorsa sono state accolte domande di estirpazioni per 9.288 ettari, che si vanno ad aggiungere alle oltre 22 mila delle due campagne precedenti. A limitare i volumi prodotti si è aggiunta anche la vendemmia verde che soprattutto in Sicilia ha, per questo anno, "congelato" quasi 13 mila ettari.

Gli ultimi mesi del 2011 sono stati caratterizzati, anche a seguito dell'offerta scarsa, da una domanda vivace ed una buona performance dei prezzi all'origine. Dopo i rialzi evidenziati già nella prima parte dell'anno, l'inizio della nuova campagna ha dato un'ulteriore spinta in avanti ai listini, con incrementi medi oltre il 20%, attribuibile in larga misura ai vini comuni, mentre più contenuto appare l'aumento delle Dop. L'autunno 2011 è stato caratterizzato non solo dalla crescita dei listini dei prezzi all'origine ma anche di quelli delle uve.

I costi di produzione sono aumentati di un ulteriore 3% nel corso del 2011. In una tale situazione, quindi, l'aumento delle quotazioni delle uve si può in qualche modo definire una sorta di recupero, peraltro non sempre totale, delle perdite accusate negli anni passati.

I consumi interni, o meglio le vendite nel canale retail, nei primi 11 mesi del 2011 sono proseguiti in una lenta discesa. Da gennaio a novembre, infatti, si è registrato un -1%, completamente maturato nel segmento dei vini fermi, mentre gli spumanti hanno presentato guadagni del 2%.

Nei primi 10 mesi del 2011 le esportazioni di vini italiani (mosti inclusi) hanno raggiunto i 19 milioni di ettolitri, con un incremento del 12% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In termini monetari, l'export ha superato i 3,5 miliardi di euro, mettendo a segno una crescita del 13% sul 2010.

⁶ ISMEA (2012): *Rapporto Tendenze – Vino*, n. 1/12 del 27 gennaio 2012.

Con 6,8 milioni di ettolitri, ed una quota pari al 35% del totale, sono stati chiaramente i vini sfusi a trainare l'export con un incremento del 18%. All'interno del segmento degli sfusi, i vini comuni hanno registrato la performance migliore (+23%), raggiungendo i 5,5 milioni di ettolitri (+23% in volume e +37% in valore rispetto al 2010). Buona anche la progressione dei vini confezionati che hanno sfiorato i 9 milioni di ettolitri (+7% in volume e +9% in valore rispetto al 2010). I vini DOP hanno invece raggiunto i 4 milioni di ettolitri (+5% in volume e +9% in valore rispetto al 2010), mentre i vini IGP si sono attestati a 4,8 milioni di ettolitri (+8% in volume e +13% in valore rispetto al 2010).

In Trentino la vendemmia 2011 è iniziata piuttosto precocemente, con un anticipo di maturazione di circa 7 giorni; già verso metà agosto hanno infatti avuto inizio le operazioni di raccolta delle uve base spumante Chardonnay destinate alla produzione del TRENTO DOC.

La vendemmia, favorita da un lungo periodo di stabilità meteorologica, è proseguita con la raccolta delle uve bianche per vini fermi e nella seconda parte con le più precoci partite di uve nere destinate alla produzione del "vino novello" e via via, fino a fine settembre, ultimandosi con le varietà più tardive.

Tutte le varietà al momento dello stacco presentavano un ottimo stato fitosanitario non essendosi verificati attacchi di patogeni in grado di compromettere la sanità delle uve. Qualche danno si è tuttavia avuto nelle circoscritte aree colpite dalle violente grandinate estive; eventi che anche in questo caso hanno compromesso più la quantità che la qualità dell'uva raccolta.

La raccolta totale delle uve, proveniente dai 10.176 ettari di superficie vitata del Trentino, è stata pari a 1.173.533 quintali, di cui 855.683 q.li rappresentati da uve bianche e 317.850 q.li da uve nere.

Comparando questo dato con quello rilevato nella vendemmia precedente si registra un calo della produzione del - 6,1%.

Tale flessione è risultata mediamente più accentuata a carico delle uve nere (-12,9%) e più contenuta per le varietà bianche (-3,3%), benché con incidenze differenziate da vitigno a vitigno. Su tali comportamenti hanno influito una serie di fattori riconducibili all'esito delle fasi di fioritura ed allegazione della vite, al clima particolarmente e prolungatamente asciutto nel periodo precedente la raccolta, ai danni da grandine e, non ultimo, alla costante evoluzione cui è soggetta la superficie vitata in termini varietali.

Ciò ha determinato, nel suo complesso, una ulteriore evoluzione nel rapporto percentuale fra uve bianche e nere che risulta il seguente: 72,9% uve bianche, 27,1% uve nere.

La parte più cospicua della produzione di uva del Trentino è rappresentata dalle varietà bianche Chardonnay (30,1%), Pinot grigio (27,4%) e Müller Thurgau (8,9%) che, da sole, rappresentano i due/terzi della produzione totale.

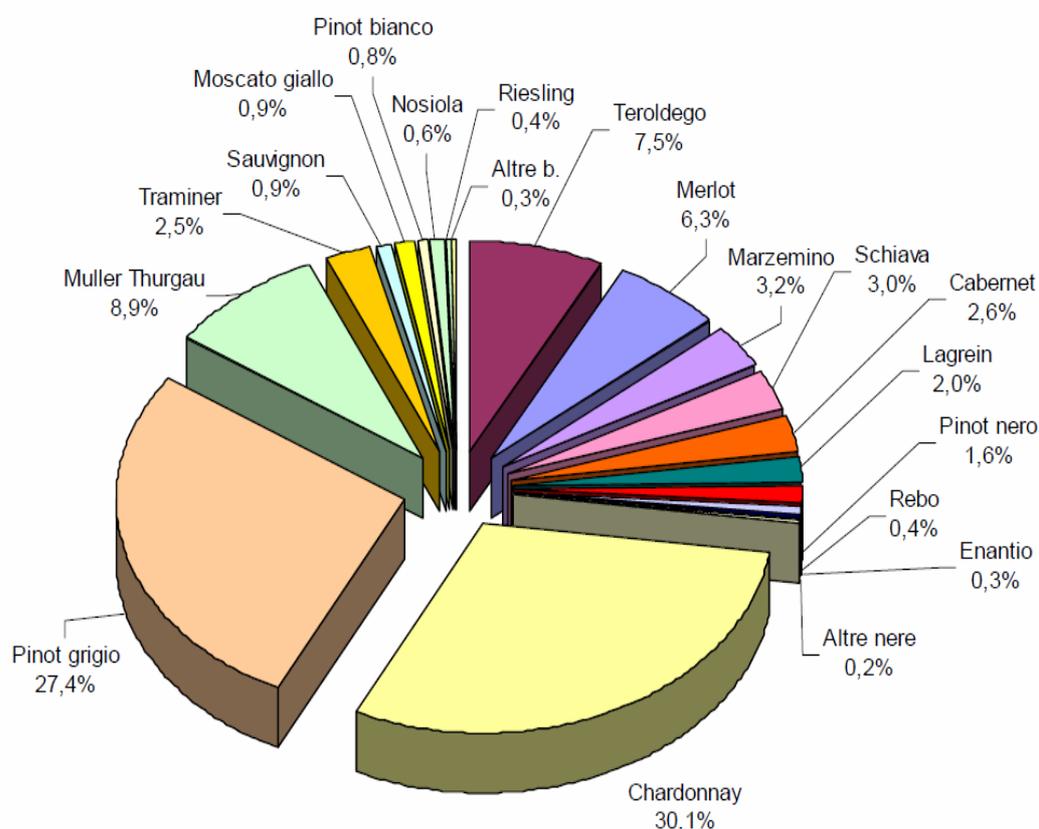
Le principali varietà a bacca nera sono invece risultate nell'ordine il Teroldego (7,5%), i Merlot (6,3%), il Marzemino (3,2%), le Schiave (3,0%) ed i Cabernets (2,6%).

Volendo tentare una suddivisione della produzione trentina, fra varietà così dette "autoctone" ed "internazionali", risulta che queste ultime rappresentano circa l' 80% della produzione, mentre le varietà di origine regionale il restante 20%.

Il Trentino ha per sua tradizione una spiccata propensione al commercio vinicolo con l'estero, nei primi nove mesi del 2011 le vendite ammontano a quasi 237 milioni , il 10,5% in più rispetto al 2010. Attualmente i maggiori mercati sono gli Stati Uniti (oltre 103 milioni esportati contro i circa 89 del 2010), la Germania (56 milioni di euro) e la Gran Bretagna (35 milioni).

Come si vedrà più approfonditamente nel § 2.2 della presente Relazione, nel corso del 2011 ben 124 aziende viticole hanno beneficiato dell'operazione Health check a7 atomizzatori (Misura 121). Nel corso del 2011 si sono registrati anche i primi pagamenti Health check per l'operazione g della Misura 125.2 che riguarda la conversione degli impianti irrigui da aspersione a goccia.

Figura 4 – Vendemmia 2011 in provincia di Trento: principali varietà di vite



Per quanto riguarda il settore lattiero-caseario, il mercato mondiale dei prodotti lattiero caseari nel 2011 presenta una fase di stasi, poiché alla crescita della produzione è corrisposta una domanda internazionale altrettanto dinamica, soprattutto da parte dei paesi emergenti. Le consegne di latte nell'Ue-27 sono incrementate del 2% rispetto ai primi undici mesi del 2010, interessando tutti i principali paesi produttori: Francia (+5,3%), Irlanda (+4,8%), Austria (+4%). La maggiore disponibilità di materia prima si è tradotta in un aumento della produzione di latte scremato in polvere (+12,4%), incentivata dalla forte richiesta proveniente dal mercato estero, e di burro (+2,2%).

Tabella 10 – Produzione di latte e derivati nell'UE27 (.000 tonnellate)

	III trimestre 2010	III trimestre 2011	Variazione %
Consegne di latte	124.560	127.034	2,0
Latte alimentare	28.108	28.164	0,2
Burro	1.696	1.733	2,2
Formaggi	7.750	7.591	-2,1
Latte scremato in polvere	902	1.014	12,4
Latte intero in polvere	559	540	-3,4

Fonte: ISMEA, 2012.

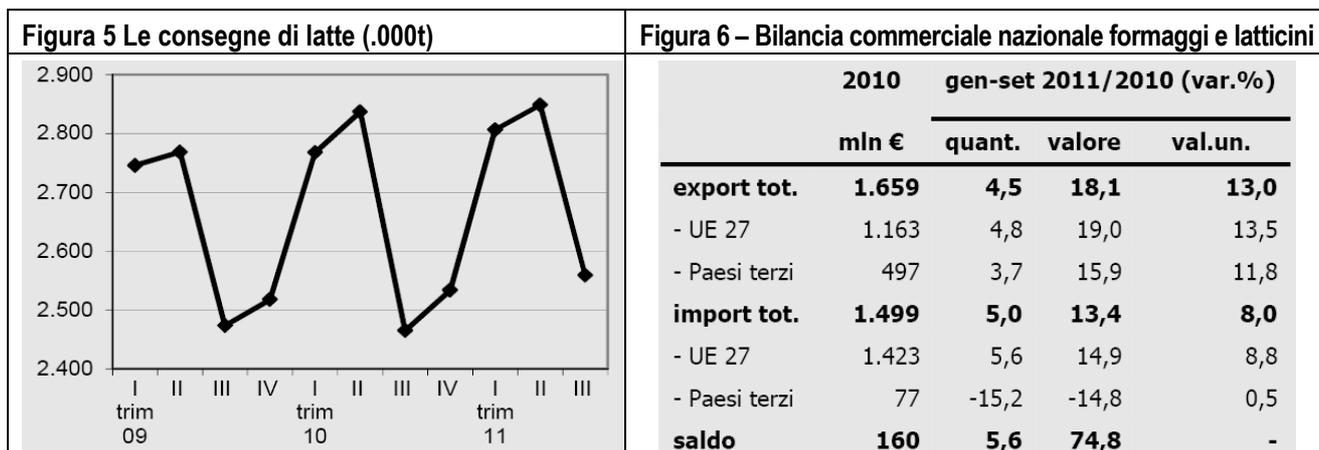
Sul fronte delle esportazioni europee, i formaggi registrano nel 2011 una battuta d'arresto (+0,2%), soprattutto a causa della flessione degli acquisti russi e ad una contrazione delle disponibilità, mentre si evidenziano buone performance per le esportazioni di latte scremato in polvere (+ 27%), che portano l'Ue ad essere nuovamente primo fornitore mondiale.

A livello nazionale, il settore lattiero caseario è stato caratterizzato nel 2011 da un trend fortemente crescente della produzione (Figura 5), in particolare per i due formaggi grana a denominazione e, grazie ad

una domanda estera abbastanza vivace, i prezzi all'origine hanno raggiunto livelli tra i più alti degli ultimi dieci anni. Le esportazioni italiane di formaggi e latticini nel 2011 sono aumentate del 4,5% in volume e del 18,1% in valore (Figura 6). Le performance dei formaggi italiani sui mercati esteri sono risultate positive soprattutto per quanto riguarda i freschi (+5,7%) e per le vendite di grana e parmigiano (+2,5%).

Dal punto di vista delle importazioni, a fronte di una spesa aumentata di oltre il 13%, gli acquisti dall'estero sono cresciuti del 5% in volume ("similgrana" +40% e latte sfuso +12,5%).

Conseguentemente, il saldo in valore della bilancia commerciale per i formaggi e latticini ha registrato nel 2011 un significativo miglioramento pari a quasi 70 milioni di euro.



Gli acquisti domestici di latte e derivati sono calati nel 2011 rispetto all'anno precedente (-0,7%) a fronte di un aumento significativo della spesa (+2,0%), segnale di un forte aumento dei prezzi al consumo per l'intero comparto.

I prezzi all'origine per latte e derivati hanno registrato un andamento significativamente crescente, con una variazione dell'indice di ben 17 punti percentuali nel III trimestre 2011 rispetto all'anno precedente.

I costi di produzione delle aziende agricole continuano a mantenersi su livelli elevati: in complesso i prezzi dei mezzi correnti per gli allevamenti bovini e bufalini è incrementato del 9,5% nel 2011 rispetto all'anno precedente. Le voci che hanno maggiormente inciso sulla crescita dei costi aziendali sono rappresentate dai prezzi dei mangimi (+13,1%) e dei prodotti energetici (+7,6%).

A livello provinciale il settore lattiero caseario è stato caratterizzato da un buon andamento anche nel 2011, grazie al sostenuto andamento dei prezzi che hanno caratterizzato il comparto del latte destinato alla trasformazione in prodotti a lunga stagionatura, in particolare del grana trentino, specialità che fa parte del consorzio della dop grana padano. Questo prodotto, al quale è destinato oltre il 50% del latte prodotto in trentino, risulta caratterizzato da valori elevati sia per il prodotto stagionato, pronto per la commercializzazione che per il prodotto più fresco destinato alla stagionatura da parte di terzi; le rese sono state pari o superiori a 0,70 euro/litro per gran parte dei caseifici cooperativi trentini (0,5 euro/litro nel 2009, 0,6 euro/litro nel 2010).

Simili andamenti sono stati mantenuti anche per i formaggi di nicchia destinati al mercato locale, come il puzzone di moena, il casolet, il vezzena che hanno consentito ad alcuni caseifici di liquidare valori prossimi ai 0,70 euro/kg.

Minori soddisfazioni si sono registrate nei comparti dei prodotti a breve stagionatura come il latte alimentare fresco e UHT. In questi ambiti il 2011 ha consentito di liquidare mediamente ai soci valori compresi fra 0,40 e 0,45 euro/kg.

Le buone performance del settore lattiero caseario rispetto agli andamenti del 2008-09 risultano però appesantite da un elevato incremento dei costi di produzione delle materie prime per l'alimentazione del bestiame ed in particolare per la quota di energia che integra necessariamente la razione delle vacche da latte considerate che i cereali, ad esclusione di una quota di mais da foraggio, non vengono coltivati in provincia di trento. Particolarmente pesante risulta l'incremento dei prodotti energetici indispensabili sia per la gestione dei terreni ma anche per la conduzione degli allevamenti.

L'auspicio è che l'andamento dei prezzi possa mantenersi anche in prospettiva, anche se a fine 2011 c'è stato qualche segnale di pesantezza legato ad un incremento delle produzioni, ed in particolare dei prodotti a lunga stagionatura e ad una situazione economica generale preoccupante che in qualche modo si riflette negativamente sui consumi.

Come sottolineato nell'ambito del capitolo 3 del PSR, uno degli elementi fondamentali della zootecnia provinciale è l'utilizzo della pratica dell'alpeggio. Nelle ultime stagioni sono state alpeggiate mediamente 300 malghe, con un carico di circa 8.500 vacche da latte. La trasformazione del latte in alpeggio avviene in circa 80 malghe e circa 30 malghe esercitano attività agrituristica. La superficie a pascolo complessiva regolarmente utilizzata è stimata in 35.000 ettari. Gli alpeggi sono in parte ancora gestiti in forma comune da società di malga e pascolo, anche se è sempre più frequente la gestione diretta da parte di aziende zootecniche che trasferiscono il proprio bestiame durante la stagione di alpeggio. Questo è conseguenza della trasformazione strutturale delle aziende: ci sono meno stalle, ma di dimensioni maggiori, sono praticamente scomparse le aziende con pochi capi.

Gli alpeggi sono presenti in tutte le valli, con maggiore frequenza nelle zone montane più estese: Lagorai, Adamello-Brenta, alta Val di Sole, Monte Baldo; la proprietà è per la maggior parte pubblica (comuni, A.S.U.C.) o collettiva (Magnifica Comunità di Fiemme, Regole, Consortele), anche se vi sono alcune proprietà private (circa 30 attualmente caricate).

Con riferimento all'età anagrafica degli agricoltori, mediamente in trentino i giovani agricoltori rappresentano una percentuale che va dal 10 al 15% degli addetti; un dato significativamente positivo si registra nella Comunità Ladina e di Fassa dove i giovani rappresentano oltre il 23% degli addetti. Sintomo questo che quando l'allevamento riesce a garantire un reddito dignitoso agli operatori, c'è un effettivo interesse e recupero di questa attività anche da parte dei giovani.

Dall'inizio della Programmazione a fine 2011, nell'ambito della Misura 112 hanno ricevuto il premio 24 allevatori, mentre 148 aziende zootecniche sono state finanziate con la Misura 121 e 2000 hanno beneficiato dell'indennità compensativa. Per approfondimenti vedasi § 2.2 del presente Rapporto.

Infine, si segnala che, assieme alle regioni europee della montagna, la Provincia di Trento dal 2009 ha iniziato un importante percorso di confronto con la Commissione e il Parlamento europei per presentare concrete proposte a sostegno dell'attività agricola di montagna in prospettiva della revisione della PAC. Sono state sottoscritte due importanti risoluzioni di Krun e Alphac e, su proposta del Gabinetto del Commissario, è stato ampliato il confronto di questi documenti con Euromontana e con le comunità della montagna di Francia, Spagna e Slovenia. Il 17 giugno 2010 a Bruxelles, presso l'ufficio di rappresentanza della Provincia di Trento, è stato organizzato uno specifico incontro fra le suddette parti che ha portato a sottoscrivere il 22 novembre 2010, una proposta per la PAC fino al 2020 per l'agricoltura di montagna e che è stata presentata al Commissario Ciolos. Tale proposta ha un importante significato anche in relazione al Programma di Sviluppo Rurale.

A conclusione del presente paragrafo, merita fare un'ultima considerazione sul ruolo della donna nell'agricoltura trentina.

Come visto in precedenza, nel 2011 in Trentino gli occupati nel settore agricolo⁷ ammontano a 9.269, di questi la componente femminile è del 16% circa. La distribuzione provinciale della componente femminile fra i diversi settori, è tradizionalmente sbilanciata: in agricoltura è l'1,3%, nell'industria il 10,2% e nei servizi ben l'88,3%.

Sebbene quantitativamente più limitata rispetto alle altre realtà, in provincia la forza lavoro femminile presenta alcune peculiarità: ben il 67% delle donne impiegate in agricoltura è costituito da lavoratrici autonome (69% per gli uomini) e generalmente hanno un titolo di studio più elevato rispetto ai colleghi uomini: il 4,1% ha una laurea o diploma universitario (1,2% per gli uomini) e il 28% ha un diploma di maturità (23% per gli uomini).

⁷ Dato Istat: Indagine continua delle forze lavoro (2012).

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 della Provincia di Trento, al fine di stimolare l'imprenditorialità femminile nel settore agricolo, fin dall'inizio programmazione ha previsto una priorità di genere nei criteri di selezione⁸ all'accesso alle Misure 112, 121 e 311.

La Misura 112 concede un premio per l'insediamento dei giovani agricoltori e per le donne prevede una priorità di finanziamento a parità di punteggio. A fine 2011, le giovani insediate che hanno presentato domanda e ricevuto il contributo sono state il 18% di coloro che hanno ricevuto il premio insediamento. Si prevede che tale percentuale possa incrementare nei prossimi anni; infatti, il trend delle donne che frequentano il percorso formativo per il conseguimento del Brevetto Professionale di Imprenditore Agricolo è in costante aumento. Se dieci anni fa le partecipanti al corso erano solo il 15%, nell'ultimo triennio hanno raggiunto una media del 25-30%.

Infine, per quanto riguarda la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" e la Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", nei criteri di selezione è prevista una maggiorazione di 10 punti per le imprese condotte da donne iscritte in prima sezione. Per approfondimenti si rimanda al capitolo 2 del presente Rapporto.

b. Lo scenario ambientale

Stato di attuazione delle direttive "Natura 2000"

In Trentino, la Rete Natura 2000 (ZPS + SIC) interessa una superficie di 173.418 ettari, pari a circa il 28% del territorio provinciale, in cui sono individuati: 152 Siti di importanza comunitaria (SIC), per una superficie di circa 151.627 ettari e 19 Zone di protezione speciale (ZPS), per una superficie complessiva di circa 127.137 ha.

L'attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli" in Trentino è disciplinata dalla Legge provinciale n. 11 del 23 maggio 2007 "Governare del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" e dai successivi regolamenti di attuazione. Tale norma ha sostituito integralmente gli articoli 9 e 10 della Legge provinciale n. 10/2004. In particolare, il titolo V di tale Legge p. n. 11/2007 individua:

- le norme per l'istituzione dei siti e delle zone individuati dalla Commissione Europea;
- le tipologie degli atti e le procedure per esperire la valutazione d'incidenza in ordine agli interventi da realizzare nei siti e nelle zone tutelate dalla direttiva;
- la definizione degli organi e le procedure di approvazione delle misure di conservazione;
- gli enti, gli organi e le strutture provinciali competenti per le attività di sorveglianza e monitoraggio;
- le procedure per la prima applicazione della disciplina relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica.

Con Decreto del Presidente della Provincia N. 50-157 di data 3 novembre 2008, è stato approvato il Regolamento di attuazione della Legge p. 11/07 concernente le "Procedure per l'individuazione delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali e le disposizioni per la valutazione di incidenza (articoli 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11)". Tale Regolamento ha definito nel dettaglio le procedure amministrative, le competenze specifiche degli enti pubblici che si occupano di conservazione della natura, le sanzioni da applicare in caso di violazione delle norme e l'istituzione di una cabina di regia per le aree protette ed i ghiacciai e per la gestione delle reti di riserve istituite dall'articolo 34 della legge.

In particolare, il Regolamento ha definito nei dettagli la procedura di approvazione delle misure di conservazione e dei Piani di gestione di Natura 2000, le competenze specifiche degli enti pubblici che si occupano di conservazione della natura e la procedura per l'individuazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) che andranno a sostituire i SIC all'interno della Rete Natura 2000.

⁸ Criteri in base ai quali vengono assegnati alle domande i punteggi per stilare la graduatoria di priorità di finanziamento.

La trasformazione dei SIC in ZSC è un passaggio delicato, al quale è stato prestato particolare attenzione; i siti della provincia di Trento appartengono tutti alla regione biogeografica alpina, per la quale la data di riferimento è la Decisione della Commissione Europea di data 22 dicembre 2003, la scadenza era quindi il 22 dicembre 2009. A seguito dell'approvazione del Regolamento sopra citato, nel corso del 2009, è stata avviata la procedura per la designazione delle Zone di Conservazione Speciale. I passi che hanno preceduto tale fase sono stati:

- nel 2005 l'adozione delle misure di salvaguardia degli habitat e delle specie dei SIC con Deliberazione provinciale N. 2956 di data 30/12/2005 e l'adozione delle misure di salvaguardia delle ZPS con Deliberazione provinciale N. 655 di data 08/04/2005;
- nel 2006 l'adozione delle misure di conservazione delle ZPS con Deliberazione provinciale N. 2279 del 27 ottobre 2006. Tali misure comprendono: azioni per la conservazione degli habitat, azioni per la conservazione degli ambienti trofici, limitazioni dell'attività antropica, attività di ricerca e azioni di sostegno;
- nel corso del 2007, il Servizio Conservazione della Natura ha completato la fase di analisi e definizione delle misure di conservazione specifiche per gli habitat e le specie presenti nei SIC. Tali misure definiscono in dettaglio le tipologie e le modalità d'intervento necessarie per il mantenimento di un soddisfacente stato di conservazione dei singoli habitat e delle specie;
- nel corso del 2008 e durante i primi mesi del 2009, tramite il coinvolgimento delle autorità scientifiche, è stata effettuata la validazione scientifica e l'armonizzazione delle misure di conservazione specifiche per ogni Sito di Importanza Comunitaria;
- nel corso del 2009-2010 è stato completato l'iter amministrativo per il passaggio da SIC a Zone Speciali di Conservazione, con la verifica dei confini e l'approvazione delle misure di conservazione specifiche, passando tramite una fase di consultazione degli stakeholders.

Sebbene i Piani di Gestione non siano obbligatori, il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale sta cercando di attuare un proprio programma di produzione dei piani, che possa costituire la base per l'avvio delle procedure di partecipazione e di formale adozione previste dal Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Provincia N. 50-157 di data 3 novembre 2008. Nel 2009 sono stati preparati:

- i piani pilota dei due siti del Monte Baldo (Ministero dell'ambiente-LIPU-Musei Trento e Rovereto);
- la redazione del piano di gestione delle 4 Riserve naturali della Scanuppia, di Campobrun, di Bes Cornapiana, delle Tre Cime del Monte Bondone;
- i piani di gestione dei biotopi (26);
- la prima bozza di piano di gestione del Monte Zugna;
- il piano di gestione dell'Alta Val Stava. Questo piano è stato curato direttamente dalla Magnifica Comunità di Fiemme, di concerto con le amministrazioni comunali interessate e quindi rappresenta un interessante applicazione dell'approccio bottom-up.

Nel 2010 è stata redatta la bozza del Piano di gestione del SIC/ZSC Marocche di Dro. Inoltre è stato completato l'iter di approvazione del Piano di gestione della Rete di Riserve di Brentonico, attivata ai sensi dell'art. 47 della L.P.n.11/07, che comprende sia siti di Natura 2000 che riserve a carattere locale. Il Piano comprende al suo interno sia le misure di conservazione dei siti sia i contenuti previsti per i piani di gestione di Natura 2000. Nel 2011 si procederà ad una revisione dei Piani di gestione già redatti al fine di verificare se i contenuti relativi alle tematiche di Natura 2000 siano esaustivi e successivamente sarà attivato l'iter di approvazione previsto dalla L.P. n.11/07. A completamento e ulteriore approfondimento, nel 2010 è stata ultimata la redazione delle linee guida di gestione degli Habitat Natura 2000. In tale studio, per ogni singolo habitat sono state individuate le specifiche particolarità ed esigenze di protezione, a seconda della rarità, del grado di minaccia, dell'estensione e significato.

Le procedure di valutazione di incidenza, nel corso del 2009 sono state ridefinite in funzione della Legge provinciale N. 11 del 2007. In particolare, è stato messo a punto un database volto a registrare tutti i dati relativi alle pratiche di valutazione.

Sempre nel corso del 2010, il Servizio di Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale ha commissionato al Museo Civico di Rovereto e al Museo di Scienze naturali di Trento l'inventario delle conoscenze scientifiche delle aree Natura 2000 ed il monitoraggio delle presenze e dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di importanza comunitaria.

Nel contempo, il medesimo Servizio, ha completato l'inquadramento scientifico delle presenze delle specie di fauna vertebrata ed invertebrata nei SIC che corrispondono ai biotopi di interesse provinciale individuati dalla L.p. n. 14/86.

Nel corso del 2011 il Servizio di Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale ha aggiornato la parte faunistica dei Piani di gestione dei biotopi e sta completando l'inquadramento scientifico delle presenze delle specie di fauna vertebrata ed invertebrata nei SIC che sono esterni alle aree protette provinciali tramite il Museo di Scienze naturali di Trento.

Il 5 agosto 2010 con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1799 sono state individuate le Zone speciali di conservazione (ZSC), ai sensi dell'art. 37 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, in attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992. Oltre all'individuazione delle zone speciali di conservazione, nella deliberazione (allegato B) è presente la tabella di raffronto tra le nuove "zone speciali di conservazione" (ZSC) e gli originari "siti di importanza comunitaria" (SIC) con le modificazioni introdotte per ciascuna di esse e le relative motivazioni.

Il 22 ottobre 2010, con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2378 sono state definitivamente adottate le misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione, ai sensi dell'art. 38 della L.p. n.11 del 23 maggio 2007, in attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (denominata direttiva "Habitat"). Successivamente con Deliberazione della Giunta provinciale n. 259 dd. 17.05.2011 sono stati sostituiti gli allegati contenenti le misure di conservazione per correzioni di errori materiali.

Stato di attuazione della Direttiva Nitrati

Le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e vulnerabili da prodotti fitosanitari sono definite rispettivamente dagli articoli 92 e 93 del Decreto legislativo 3 marzo 2006 n. 152. Sul territorio provinciale è operativo il Piano di Tutela delle Acque approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 3233 di data 30 dicembre 2004. Con l'attuazione del Piano vengono acquisiti i dati analitici dei corpi idrici monitorati ai sensi del Decreto legislativo n. 152 del 3 marzo 2006. Tra le finalità del Piano vi è anche quella di individuare la presenza di nitrati in concentrazione tale da rendere vulnerabile la risorsa idrica e di conseguenza le aree in essa drenanti. Analogamente l'individuazione delle zone vulnerabili da prodotti fitosanitari avviene sulla base della verifica dei dati analitici disponibili.

Non essendo stata rilevata nel 2011, nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee, presenza di nitrati in concentrazione superiore a 50 mg/l non sono state di conseguenza designate zone vulnerabili da nitrati sul territorio trentino. La medesima considerazione vale per le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, sulla base delle risultanze dei monitoraggi 2011.

Stato di attuazione sulla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE

Sul territorio provinciale è in vigore dal 2006 il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (reso esecutivo con D.P.R. 15 febbraio 2006, entrato in vigore l'8 giugno 2006). Il Piano è uno strumento per la pianificazione e la gestione delle acque, corrispondente ad un piano di bacino di livello nazionale, che integra ogni aspetto riguardante la gestione delle acque, come ad esempio la difesa del suolo, il risanamento e l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica. L'adozione del PGUAP è avvenuta dopo circa 6 anni di intenso lavoro svolto a cavallo di due legislature, compiuto d'intesa con lo Stato, la Provincia Autonoma di Bolzano, le Regioni Lombardia e Veneto e le Autorità di bacino, oltre ai rappresentanti delle comunità. In sintesi, il PGUAP risponde agli indirizzi della Legge n. 183/1989, della Legge n. 36/1994, del Decreto legislativo 152/1999 e anticipa alcuni principi contenuti nella Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CEE.

Il PGUAP è costituito da una parte descrittiva, da una parte normativa e da una cartografica. A quest'ultima appartengono, oltre alla carta degli ambiti fluviali, la carta della pericolosità idrogeologica, quella dei valori d'uso del suolo e quella del rischio idrogeologico. Le principali disposizioni del PGUAP attuate nel corso degli anni riguardanti la gestione delle acque sono le seguenti:

- attuazione dell'obbligo di misurazione delle portate derivate. L' articolo 13 delle Norme di attuazione del Piano è stato attuato secondo le disposizioni della deliberazione della Giunta provinciale n. 1164 dell'8 giugno 2007:” Installazione dispositivi per la misurazione dei quantitativi di acqua derivata e restituita ex art. 13 delle Norme di attuazione del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche”. In tale provvedimento sono stati individuati i concessionari interessati e le tempistiche di attuazione dell'obbligo di installazione;
- disposizioni riguardanti limiti e divieti di utilizzo delle acque sotterranee. In data 10 ottobre 2008, con propria deliberazione n. 2563 la Giunta Provinciale in attuazione dell'art. 10 delle Norme di attuazione del Piano, ha approvato la “Carta della criticità idrica sotterranea e la disciplina dell'utilizzazione delle risorse idriche sotterranee”;
- rilascio del deflusso minimo vitale (DMV). Il piano ha stabilito le quantità di DMV da rilasciare mentre le modalità di rilascio sono state stabilite dal Piano di tutela delle acque (PTA). Nel 2009 hanno iniziato a rilasciare le grandi derivazioni idroelettriche ed entro il 2016 tutte le derivazioni dovranno rilasciare il DMV previsto dal Piano.

L'8 ottobre 2010 con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2274 sono state approvate le linee guida per l'adeguamento delle utilizzazioni idriche relativamente alle disposizioni esistenti in materia di rinnovo di cui al Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche ed al Piano di Tutela delle acque per tutte le tipologie escluso il potabile per acquedotto pubblico o di interesse pubblico. Le disposizioni riguardano le utilizzazioni idriche da sottoporre a rinnovo alla scadenza del titolo a derivare; in conseguenza della proroga della scadenza, fissata al 31 dicembre 2018. Successivamente verranno emanate le linee guida per le utilizzazioni potabili per acquedotto pubblico o di interesse pubblico, in raccordo con i Piani di autocontrollo delle acque destinate al consumo umano.

Il 24 febbraio 2010 è stato adottato il Piano di Gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali – distretto idrografico delle Alpi Orientali, che ha visto coinvolte le Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Adige e dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 75 del 31 marzo 2010). Il Piano di gestione è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo, mediante il quale sono pianificate e programmate le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale interessato, la corretta utilizzazione delle acque ed il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti dagli articoli 1 e 4 della Direttiva 2000/60/CE. La definitiva approvazione del Piano avverrà con la pubblicazione del relativo DPCM, attualmente in fase di perfezionamento. Infatti, successivamente alla data di adozione del Piano, è partita la fase attuativa delle misure, con il confronto tra i diversi soggetti, compresi gli Assessorati Ambiente e Agricoltura delle Regioni. In contemporanea e analogamente a quanto avvenuto per il distretto delle Alpi Orientali è stato adottato il Piano di gestione del distretto del Po. Come previsto dalla pianificazione distrettuale e provinciale, la Provincia sta procedendo con l'elaborazione dei bilanci idrici dei fiumi Noce, Chiese e Sarca ora estesa anche alla parte centro orientale della provincia. All'interno di tale attività è stato conferito un apposito incarico ad uno Studio di ingegneri ambientali, allo scopo di approfondire le attività necessarie a garantire un'adeguata tutela ambientale da parte dell'agricoltura e verificare la corretta definizione dei dati previsionali del PGUAP e del Piano di tutela delle acque circa il DMV dei singoli bacini . Attraverso una puntuale verifica dei dati di portata dei diversi corsi d'acqua, confrontati con i dati di piovosità e rapportati alle specifiche colture ed esigenze idriche dei diversi territori sono in fase di definizione nuovi indici idrologici che saranno adottati nell'attività di prossimo rinnovo delle concessioni idriche per gli impianti di irrigazione in scadenza nel 2016.

Quest'ultima attività, è stata commissionata a WSC - Studio di Ingegneria Ambientale e prevede anche un aggiornamento e miglioramento degli indicatori del PSR, coerentemente e in modo interattivo con il Piano di Tutela delle acque ed il Piano Generale di Utilizzazione delle acque pubbliche. In particolare, gli indicatori PSR a riferimento delle attività previste sono: gli indicatori di contesto n. 14 “Qualità delle acque - % territori

designati come zone vulnerabili da nitrati di origine agricola” e n. 15 “Uso della risorsa idrica - % di SAU irrigata”, gli indicatori di obiettivo n. 20 “Qualità delle acque: equilibri lordi sostanze nutritive – surplus di azoto e fosforo in kg/ha” e n. 21 “Qualità delle acque: Inquinamento da nitrati e pesticidi – trend annuali nella concentrazione di nitrati nel suolo e nelle acque superficiale” e l’indicatore di impatto n. 6 “Miglioramento della qualità dell’acqua – Bilancio lordo dei nutrienti”. Per una trattazione più approfondita si rimanda al §5.3 del presente Rapporto. Per una trattazione più approfondita dei primi risultati ottenuti dallo studio si rimanda all’Allegato 2 del presente Rapporto.

Infine, per quanto riguarda gli aspetti qualitativi in Italia è entrato in vigore il DM Ambiente dell’8 novembre 2010 n. 260, che modifica le norme tecniche del D.Lgs. 152/2006 per la classificazione dei corpi idrici superficiali. In adempimento di tali norme, il governo provinciale ha promosso la classificazione dei corpi idrici in funzione della qualità dell’acqua, si stanno definendo le direttive delle fasce tampone e dando apposite disposizioni per la corretta gestione degli effluenti di allevamento a scopo agronomico (compreso il digestato degli impianti di produzione di biogas da liquami zootecnici) e fertilizzanti agricoli

Gestione dei Rifiuti

Nel 2010 è entrato in vigore in Italia il Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti Sistri (DM 17 dicembre 2009 e DM 15 febbraio 2010 DM 9 luglio 2010, 28 settembre 2010 e 22 dicembre 2010 unificato nel DM 18 febbraio 2011). Primo in Italia, il Trentino ha affrontato il tema dei rifiuti pericolosi prodotti dalle aziende agricole, definendo un percorso semplificato per la loro gestione e che garantisce al tempo stesso la tracciabilità dei rifiuti stessi. A seguito delle rilevanti modifiche introdotte dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 in attuazione della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, si è resa necessaria la revisione del precedente accordo di programma tra la Provincia autonoma di Trento e le organizzazioni professionali del comparto agricolo per garantire l’aderenza dell’impianto provinciale al mutato scenario nazionale.

L’accordo di programma per la gestione nelle aziende agricole di modiche quantità di rifiuti pericolosi è stato sottoscritto l’8 aprile 2011 dal presidente Lorenzo Dellai e dai presidenti delle organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, Cia, Act, Confagricoltura e Aic). L’accordo ha validità fino al 31 dicembre 2011 od altro ulteriore termine di proroga dell’entrata in vigore del sistema SISTRI disposto a livello nazionale.

L’accordo individua una modalità semplificata di raccolta dei rifiuti pericolosi prodotti dagli imprenditori agricoli che riguarda:

- gli imballaggi costituiti da contenitori vuoti di fitofarmaci (CER 150110*);
- i rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (CER 020108*);
- gli assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell’olio non specificati altrimenti) stracci, e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose (es. maschere protettive, tute, guanti) (CER 150202*).

Gli operatori utilizzano per la gestione dei rifiuti sopra elencati un unico documento di registrazione (quaderno di campagna) di cui all’articolo 42 del d.P.R. 23 aprile 2011, n. 290 (in sostituzione del registro di carico e scarico diversamente previsto dall’articolo 190 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

Le operazioni di smaltimento dei rifiuti vengono svolte dall’impresa agricola attraverso:

- la sigillatura dei sacchi, previamente numerati e contenenti i rifiuti secondo le distinte categorie, secondo le indicazioni del gestore della raccolta;
- la registrazione dei rifiuti sul quaderno di campagna;
- il conferimento dei rifiuti presso i punti itineranti sul territorio, convenzionati con le associazioni di categoria.

Suddetta modalità di raccolta esclude che le imprese agricole debbano iscriversi all’albo gestori ambientali della CCIAA di Trento in ragione del servizio di raccolta dedicato che fa capo all’ente gestore del servizio al quale sono riferiti gli adempimenti amministrativi ed autorizzativi ed a SISTRI.

I conferimenti dovranno essere limitati a 4 volte l’anno e per un quantitativo unitario di 30 kg-giorno e nel limite di 100 kg/anno.

L'accordo sarà oggetto di revisione in corso d'anno per estenderne l'applicabilità anche al comparto zootecnico. Suddetti imprenditori agricoli utilizzeranno in vece del quaderno di campagna il registro per i trattamenti sanitari di cui all'articolo 4 comma 3 del decreto legislativo 16 marzo 2006.

Effetti derivanti dai cambiamenti climatici

Le analisi per la nostra regione confermano, come emerso a livello nazionale per il nord Italia, che il 2011 è stato caratterizzato da temperature superiori alla media.

Tra le stazioni esaminate si è riscontrata un'anomalia media di circa +2°C rispetto al 1961-1990, di riferimento per la climatologia, con un massimo di +2,7°C a Sant'Orsola e un minimo di +1,3°C a Cavalese. Rispetto al 1978-2005 l'anomalia media è stata di circa +1,7°C con un minimo a Cavalese di +0,7°C e un massimo di +2,3°C a Folgaria.

Per quanto riguarda l'inverno (dicembre 2010 - febbraio 2011) sembra prevalere un debole segnale di anomalia positiva. Ponendo a confronto i valori con la media del 1961-1990, si varia da una anomalia di -0,3°C di Cavalese a quella di +1,4°C di S.Orsola; rispetto al periodo 1978-2005, lo scarto varia da -1,1°C di Cavalese a +0,7°C di Trento Laste e Roncafort.

La primavera è risultata decisamente più calda della media, grazie ai contributi di aprile e maggio, con un'anomalia che è variata rispetto alla media del periodo 1961-1990 da +1,8°C di Trento Laste a +3,9°C di Lavarone e Sant'Orsola. In estate si osserva un segnale superiore alla media: da +0,1°C di Trento Laste a +1,9°C di Lavarone, rispetto al periodo 1961-1990. Infine un segnale di anomalia positiva significativo arriva anche dall'autunno, con valori che oscillano da +1,1°C di Cavalese a +2,9°C di Pian Fedaia e Careser (rispetto alla media 1961-1990) a conferma che le anomalie positive più marcate siano state alle quote più elevate come riscontrato su tutte le Alpi.

Il 2011 appare un anno con precipitazioni in prevalenza inferiori alla media sia rispetto al periodo 1978-2005, fino a -23,4% a Trento Roncafort, sia rispetto al periodo 1961-1990, fino a -21,0% a Trento Laste. Anche il numero di giornate con precipitazioni totali maggiori di 1 mm ha osservato un calo nelle località esaminate. Nel caso di Trento Laste fino a due settimane in meno di giorni piovosi.

Precipitazioni sopra la media si sono osservate infatti in inverno, con significativi apporti nevosi, inferiori invece alla media in primavera mentre apporti variabili hanno caratterizzato l'estate e l'autunno.

Gli incrementi osservati nell'inverno, sono dovuti principalmente agli apporti di dicembre 2010. Rispetto alla media del periodo 1961-1990: +74% a Passo Rolle, +48% a Lavarone e +46% a S.Orsola. Anche rispetto al periodo più recente, 1978-2005, sono da evidenziare importanti incrementi: +75% a Lavarone, +62% a Passo Rolle e +46% a Zambana.

Da sottolineare tuttavia alcuni casi di debole incremento, +1% a Tione, o addirittura lieve flessione, -7% a Malè, rispetto alla media 1961-1990. A tale aumento corrisponde anche un incremento medio da circa 1 a 6 delle giornate di pioggia annuali.

In primavera prevale invece un segnale di calo delle precipitazioni, da -15% di Cavalese fino a -44% di Pieve Tesino (1961-1990). Da porre in evidenza tuttavia il segnale positivo di Passo Rolle (+20%) e quello più lieve di Sant'Orsola (+1%). Anche il numero di giornate di pioggia è calato fino a quasi due settimane in meno a Rovereto, Folgaria e Trento Laste rispetto alla media 1961-1990.

In estate prevale un segnale di aumento del numero di giorni con precipitazioni, mentre si osservano variazioni sia positive sia negative delle precipitazioni rispetto ai periodi di riferimento. La natura prevalentemente temporalesca degli eventi piovosi si evidenzia con significative differenze tra le varie località. Incrementi importanti delle precipitazioni si sono ad esempio osservati a Cavalese e Pieve Tesino (+27%) rispetto al periodo 1961-1990 e a Pian Palù (+43%) e Cavalese (+36%) rispetto al periodo 1978-2005.

La stagione autunnale è stata caratterizzata da contributi molto variabili seppur con un generale calo del numero di giornate piovose. Incrementi importanti delle precipitazioni rispetto al periodo 1961-1990 si sono ad esempio osservati a Malè (+29%) e Zambana (+20%) mentre decrementi, seppur meno significativi, si sono avuti a Trento Laste (-13%) e Lavarone (-6%).

Tabella 11 – Temperature medie stagionali 2011(C°) e anomalie rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990

Nome stazione	Quota	Inverno	Primavera	Estate	Autunno
Pieve Tesino	775	1,0	10,6	17,9	11,1
Anomalia 1978-2005		0,1	2,4	0,8	2,4
Anomalia 1961-1990*		0,5	3,0	1,4	3,0
Lavarone	1155	0,1	9,8	17,3	10,8
Anomalia 1978-2005		0,5	3,3	1,0	2,6
Anomalia 1961-1990*		0,5	3,9	1,9	2,6
Careser (diga)	2600	-7,6	-0,6	6,8	3,3
Anomalia 1978-2005		-0,6	2,1	0,0	2,4
Anomalia 1961-1990*		0,3	3,0	1,1	2,9
Pian Fedaia (diga)	2040	-4,9	3,6	11,2	6,6
Anomalia 1978-2005		0,2	2,8	0,9	3,0
Anomalia 1961-1990*		0,6	3,7	1,6	2,9
Paganella	2125	-5,0	2,6	10,0	5,8
Anomalia 1978-2005		-0,1	2,6	0,3	2,7
Anomalia 1961-1990*		0,2	3,1	0,7	2,6
Passo Rolle	1995	-4,2	3,6	11,2	6,6
Anomalia 1978-2005		-0,2	2,5	0,7	2,5
Anomalia 1961-1990*		0,7	3,2	1,2	2,4
Cavalese	1000	-0,7	9,4	17,0	10,0
Anomalia 1978-2005		-1,1	1,5	-0,1	1,0
Anomalia 1961-1990*		-0,3	2,2	0,7	1,1
Trento (Laste)	312	3,0	14,6	22,0	14,0
Anomalia 1978-2005		0,7	1,4	0,0	2,2
Anomalia 1961-1990*		0,8	1,8	0,1	1,8
Trento (Roncafort)	194	2,8	14,3	22,0	13,5
Anomalia 1978-2005		0,7	1,8	0,5	1,5
Anomalia 1961-1990*		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sant'Orsola	930	2,0	12,3	19,2	12,2
Anomalia 1978-2005		0,4	2,8	0,5	1,7
Anomalia 1961-1990*		1,4	3,9	1,7	2,4
Rovereto	203	2,6	14,9	22,8	14,7
Anomalia 1978-2005		-0,4	1,9	0,0	1,8
Anomalia 1961-1990*		-0,1	2,3	0,8	2,0
Tione	575	1,2	12,6	19,5	12,0
Anomalia 1978-2005		-0,1	2,1	-0,1	1,5
Anomalia 1961-1990*		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Santa Massenza	245	4,1	13,2	20,6	14,2
Anomalia 1978-2005		0,0	1,7	0,4	1,4
Anomalia 1961-1990*		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Folgaria	1140	0,7	10,0	17,6	11,0
Anomalia 1978-2005		0,5	3,0	0,9	2,3
Anomalia 1961-1990*		-0,2	3,4	1,8	2,2

(*) Periodo di riferimento per la climatologia.

Fonte: Analisi climatica del 2011, Meteotrentino.

Infine il mese di dicembre 2011 è stato caratterizzato da temperature superiori alla media e precipitazioni inferiori alla media.

Presso la stazione di Passo Tonale sia la precipitazione invernale che annuale sono risultate abbondanti segnando il quinto anno con maggiori apporti dal 1985-'86. Particolarmente nevosi sono risultati i mesi di

novembre e dicembre 2010 ma importanti si sono rilevati poi anche gli apporti di febbraio e soprattutto marzo 2011.

Tabella 12– Precipitazioni medie stagionali 2011(mm) e anomalie rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990 (%)

Nome stazione	Quota	Inverno	Primavera	Estate	Autunno
Lavarone	1155	359,2	199,4	383,8	347,0
Anomalia 1978-2005		74,8	-38,3	13,9	-6,6
Anomalia 1961-1990*		47,9	-42,8	8,4	-5,7
Pieve Tesino	775	244	187,0	457,8	323,2
Anomalia 1978-2005		35,3	-44,4	26,9	-12,9
Anomalia 1961-1990*		20,7	-44,2	27,4	-0,6
Malè	735	141,8	151,4	280,2	320,0
Anomalia 1978-2005		-0,5	-35,3	14,9	25,1
Anomalia 1961-1990*		-6,6	-39,0	8,1	28,5
Zambana	201	226,4	188,2	233,2	353,0
Anomalia 1978-2005		45,7	-29,4	-11,4	25,1
Anomalia 1961-1990*		40,2	-27,3	-9,7	20,4
Passo Rolle	1995	226,0	266,8	460,2	--
Anomalia 1978-2005		61,8	-0,8	10,7	--
Anomalia 1961-1990*		73,8	19,9	12,5	--
Paganella	2125	--	154,8	394,2	335,2
Anomalia 1978-2005		--	-17,6	22,6	5,1
Anomalia 1961-1990*		--	n.d.	n.d.	n.d.
Cavalese	1000	123,4	173,8	382,0	--
Anomalia 1978-2005		29,3	-9,4	36,3	--
Anomalia 1961-1990*		14,0	-15,1	27,0	--
Trento (Laste)	312	203,8	163,4	249,8	241,2
Anomalia 1978-2005		44,2	-26,0	-1,4	-20,3
Anomalia 1961-1990*		29,0	-30,4	-5,3	-12,8
Sant'Orsola	930	181,2	243,8	288,8	234,0
Anomalia 1978-2005		39,9	2,2	-3,7	-20,9
Anomalia 1961-1990*		46,1	0,6	-4,6	-5,3
Rovereto	203	225,6	179,4	240,4	283,0
Anomalia 1978-2005		39,0	-20,9	-5,7	-3,1
Anomalia 1961-1990*		26,2	-26,4	-16,6	7,1
Folgaria	1140	272,6	234,0	--	366,4
Anomalia 1978-2005		30,7	-26,3	--	1,6
Anomalia 1961-1990*		32,2	-30,3	--	9,4
Tione	575	212,2	206,2	341,2	382,0
Anomalia 1978-2005		9,9	-36,0	10,8	3,0
Anomalia 1961-1990*		0,9	-41,1	0,7	5,9
Pian Palù (Diga)	1800	170,0	152,2	391,6	334,2
Anomalia 1978-2005		10,2	-37,9	42,5	25,5
Anomalia 1961-1990*		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Trento (Roncafort)	194	191,2	163,6	261,8	242,2
Anomalia 1978-2005		36,4	-29,2	-9,1	-18,7
Anomalia 1961-1990*		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Santa Massenza	245	170,4	174,4	253,0	250,0
Anomalia 1978-2005		27,9	-18,6	1,8	-6,6
Anomalia 1961-1990*		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

(*) Periodo di riferimento per la climatologia.

Fonte: Analisi climatica del 2011 Meteotrentino.

Tabella 13 – Giorni piovosi medie stagionali 2011e anomalie rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990

Nome stazione	Quota	Inverno	Primavera	Estate	Autunno
Lavarone	1155	23	20	37	13
Anomalia 1978-2005		6,4	-10,1	8,2	-9,5
Anomalia 1961-1990*		3,7	-10,1	6,3	-8,9
Pieve Tesino	775	19	20	38	15
Anomalia 1978-2005		4,0	-10,7	5,2	-7,6
Anomalia 1961-1990*		4,5	-10,3	3,9	-7,0
Malè	735	18	15	38	17
Anomalia 1978-2005		4,5	-9,5	9,7	-3,0
Anomalia 1961-1990*		4,5	-8,5	8,7	-2,0
Zambana	201	21	16	32	17
Anomalia 1978-2005		8,2	-7,8	7,1	-2,4
Anomalia 1961-1990*		6,5	-7,2	6,4	-2,8
Passo Rolle	1995	22	29	42	--
Anomalia 1978-2005		6,0	-2,3	3,7	--
Anomalia 1961-1990*		3,2	-1,6	2,9	--
Paganella	2125	--	14	41	17
Anomalia 1978-2005		--	-10,2	11,3	6,6
Anomalia 1961-1990*		--	n.d.-9,8	n.d.	n.d.
Cavalese	1000	15	21	37	--
Anomalia 1978-2005		3,3	-4,0	7,3	--
Anomalia 1961-1990*		0,9	-4,4	6,0	--
Trento (Laste)	312	18	11	30	16
Anomalia 1978-2005		5,4	-12,2	5,0	-5,0
Anomalia 1961-1990*		3,6	-12,4	3,9	-3,0
Sant'Orsola	930	20	21	34	15
Anomalia 1978-2005		5,9	-5,1	6,7	-6,9
Anomalia 1961-1990*		6,4	-3,1	7,7	-3,1
Rovereto	203	20	11	30	16
Anomalia 1978-2005		6,3	-13,4	5,5	-5,7
Anomalia 1961-1990*		4,2	-13,9	3,4	-3,4
Folgaria	1140	23	16	--	15
Anomalia 1978-2005		6,7	-13,6	--	-7,8
Anomalia 1961-1990*		6,2	-13,1	--	-6,3
Tione	575	21	16	33	17
Anomalia 1978-2005		6,0	-11,8	3,6	-5,8
Anomalia 1961-1990*		4,7	-11,6	2,3	-4,5
Pian Palù (Diga)	1800	18	20	43	19
Anomalia 1978-2005		2,9	-8,2	11,4	-2,7
Anomalia 1961-1990*		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Trento (Roncafort)	194	17	14	33	16
Anomalia 1978-2005		4,2	-8,7	7,3	-5,1
Anomalia 1961-1990*		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Santa Massenza	245	17	13	34	16
Anomalia 1978-2005		5,2	-10,5	9,7	-3,8
Anomalia 1961-1990*		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

(*) Periodo di riferimento per la climatologia.

Fonte: Analisi climatica del 2011 Meteotrentino.

Per quanto riguarda Pampeago gli apporti sono stati importanti ma non abbondanti sia in inverno che per l'intera annata nivologica; anche in questa località le nevicate maggiori si sono osservate nei mesi di

novembre e dicembre 2010 e successivamente febbraio e marzo 2011. La stagione 2011-2012, attualmente in corso, evidenzia allo stato attuale apporti decisamente inferiori rispetto alla tendenza degli ultimi anni.

Si rileva che nel mese di luglio una violenta grandinata ha compromesso il raccolto circa 2.000 ettari di superfici coltivate a vite e melo, per un totale dei danni poco inferiore ai 20 milioni di euro.

I danni - che variano a seconda delle zone dal 20 al 90% dei raccolti - si registrano lungo l'intera asta dell'Adige, partendo da Ala per arrivare a Mori, Isera, Rovereto fino ad Aldeno, la Valsugana (Caldonazzo, Pergine e Levico) e la valle dei Laghi.



Si rileva che la rigidità dell'inverno 2010-11 ha avuto ripercussioni anche sulla realizzazione di numerosi investimenti relativi alle Misure del PSR, soprattutto per le misure forestali 226 e 227 e quelle relative all'Asse 3, in particolare 313, data l'impossibilità di messa in opera dei cantieri sul terreno inagibile, comportando notevoli ritardi. Per approfondimenti vedasi capitolo 2 del presente Rapporto.

c. La qualità della vita nelle aree rurali

L'ambiente rurale e la sua economia rappresentano un patrimonio collettivo di grande importanza: la loro vitalità è una condizione imprescindibile perché possano essere salvaguardate le comunità locali, con le loro tradizioni e la loro cultura, il paesaggio ed il patrimonio edilizio rurale, le produzioni agricole ed i prodotti tipici.

Come approfondito nel §3.1 del PSR, l'intero territorio provinciale è stato ricondotto a due delle quattro zone individuate dal Piano Strategico Nazionale e più precisamente: la Zona A "Polo Urbano" in cui ricade il Comune di Trento e la zona D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" per la rimanente superficie. Osservando l'andamento della popolazione nel corso degli ultimi dieci anni, si nota come sebbene la popolazione provinciale sia incrementata del 10%, la quota della popolazione che risiede nelle aree rurali sia rimasta abbastanza stabile (77-78%), con 413.159 abitanti nel 2011.

		PSN	Superficie	Popolazione 2000	Popolazione 2006	Popolazione 2011
I	Comune di Trento	Zona A	157,94	105.942	111.044	116.298
II	Provincia - Trento	Zona D	6.048,94	371.917	391.434	413.159
I+II	Provincia di Trento	Totale	6.206,88	477.859	502.478	529.457

Tale distribuzione è attribuibile alla delega delle competenze della Provincia alle Comunità di Valle e alla dislocazione nei diversi territori provinciali di risorse e servizi.

Sono numerosi gli elementi che hanno contribuito ad evitare l'esodo della popolazione verso il polo urbano, fra questi un ruolo da protagonista è sicuramente attribuibile al turismo, che risulta essere una delle attività economiche più importanti per il Trentino.

Il turismo, sia invernale che estivo, caratterizzato da una notevole varietà e ampiezza nell'offerta. Nel corso del 2011 sono stati registrati 4,9 milioni di arrivi e 29,75 milioni di presenze. Rispetto al 2010, gli arrivi negli

esercizi alberghieri sono incrementati del 3,1%, quelli negli esercizi complementari del 7,5%, per gli alloggi privati 1,3% e per le seconde case 0,8%. La permanenza media dei turisti nelle strutture ricettive trentine nel 2010 si mantiene sostanzialmente stabile: 4,4 giorni per gli esercizi alberghieri, 5,4 giorni per gli esercizi complementari e circa 9,1 giorni per gli alloggi privati e 8,6 per le seconde case.

Dal punto di vista territoriale, il numero di presenze più elevate sono in Valle di Fassa, Val Rendena Madonna di Campiglio – Pinzolo, Garda trentino, Altipiano di Folgaria ed infine le Valli di Sole, Peio e Rabbi.

Dal Rapporto 2011 sul Turismo in Trentino emerge come le principali motivazioni di scelta di trascorrere una vacanza in trentino siano per gli italiani il riposo e il relax in un ambiente naturale, mentre per gli stranieri la possibilità di fare una vacanza attiva.

Per quanto riguarda l'attività agricola, specialmente nelle zone più marginali di montagna, la bassa redditività e le disagiate condizioni di vita possono creare i presupposti per l'esodo verso altri settori o comunque verso i comuni più popolati. Questo fenomeno riguarda in particolare la popolazione giovanile che nelle campagne può avvertire la mancanza di prospettive, può sentirsi isolata o lontana dai servizi del welfare. In tali contesti, la diversificazione dell'economia rurale e la multifunzionalità delle aziende agricole rappresentano soluzioni utili per creare valore aggiunto, possibilità di occupazione, condizioni favorevoli per la crescita e l'innalzamento del tenore di vita, ma anche per salvaguardare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale delle aree rurali.

Fra le possibilità di diversificazione dell'economia rurale un ruolo chiave viene attribuito alle attività agrituristiche. Il legame tra agricoltura trentina e turismo è molto forte e l'agriturismo si presenta come efficace sintesi tra i due settori e come valida integrazione ai redditi provenienti dall'attività agricola.

In Trentino l'agriturismo pochi anni ha registrato un forte interesse da parte degli operatori che sono passati da 207 nel 2004 a 358 a inizio 2011. Di questi circa il 23% è nella Comunità di Valle della Valle di Non, l'11% in Vallagarina, quasi il 9% in Alto Garda e Ledro e in misura minore nel restante territorio. Il 49% degli agriturismi ha stanze e il 45% ha appartamenti, per un totale di posti letto di 3.546 (nel 2009 i posti letto erano 3.089). Il 38% degli agritur ha ristorazione, per un totale di 5.589 posti tavola. Inoltre, sono presenti 57 fattorie didattiche, 6 agricampeggi e 104 punti di degustazione. La crescita della realtà agriturbistica, si presenta costante anche in termini di arrivi e presenze: il totale arrivi è passato da 10.562 del 2000 a 59.323 del 2011, mentre le presenze nello stesso arco di tempo è passato da 79.003 a 220.224.

Sebbene la maggior parte degli arrivi e delle presenze siano di provenienza nazionale, la loro incidenza sul totale è diminuita nel corso degli anni, segno che l'agriturismo trentino viene apprezzato molto anche dagli stranieri. Nel 2000 ben l'84% degli arrivi era di provenienza nazionale, nel 2011 gli arrivi nazionali hanno invece inciso sul totale per il 77%. Parallelamente gli arrivi dall'estero sono passati da 1.621 del 2000 a 13.410 nel 2011.

	ESTERO		ITALIA		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2000	1.621	15.150	8.941	63.853	10.562	79.003
2005	3.696	22.036	16.058	68.876	19.754	90.912
2010	10.913	52.735	40.552	149.865	51.465	202.600
2011	13.410	59.063	45.913	161.161	59.323	220.224

Gli imprenditori agricoli che hanno scelto di dedicarsi all'attività ricettiva sono relativamente giovani, compresi nella fascia d'età tra i 30 ed i 50 anni, le aziende agrituristiche sono in maggioranza collocate tra gli 800 ed i 1.500 metri di altitudine, in zone marginali o lontane rispetto a quelle a più marcata vocazione turistica. Gli agriturismi dediti prevalentemente alla ristorazione sono più spesso connessi ad aziende zootecniche, mentre l'offerta di alloggio sembra conciliarsi meglio con la coltivazione. Gli imprenditori mantengono comunque molto alta la propria identità di agricoltori per cui non solo economicamente ma anche socialmente l'agriturismo si configura come attività connessa e complementare, come strumento per integrare i redditi provenienti dall'agricoltura.

In trentino, la promozione dell'agriturismo e la diversificazione dell'attività dell'impresa agricola è attuata anche attraverso il Programma di Sviluppo Rurale, Misura 311. La spesa pubblica prevista per l'intero periodo di programmazione è di 16.257.377 €, di cui 4.257.377 € cofinanziato FEASR (UE 35%, Stato 31,18% e PAT 33,82%) e 12.000.000 € a totale carico della PAT (Aiuti di Stato Aggiuntivi). A fine 2011 sono stati pagati circa 1.347.281 €. Il sostegno è concesso nella forma di contributo in conto capitale sulle spese sostenute dal beneficiario per la realizzazione o l'ammodernamento di strutture e infrastrutture o per l'acquisto di attrezzature e arredo. Sono ammissibili le iniziative e le spese sostenute dal richiedente successivamente all'approvazione del bando e alla presentazione della relativa domanda di finanziamento. Il bando per la presentazione di domande riferite al 2011 è stato approvato con delibera del 24 giugno scorso.

Le graduatorie di accesso ai contributi sono redatte sulla base di punteggi di merito, attribuiti in funzione di criteri di selezione (massimo 90 punti). Nel caso in cui gli investimenti siano proposti da giovani agricoltori, le percentuali sono aumentate di 10 punti. Per approfondimenti si rimanda ai capitoli 2 e 3 del presente Rapporto.

Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione

Al 31 dicembre 2011, gli interventi previsti nell'ambito della manovra anticongiunturale promossa dalla Provincia sull'infrastrutturazione della banda larga si possono considerare conclusi per quanto di competenza della Provincia. Le attività che rimangono da espletare, anche attraverso le società di sistema (in particolare Trentino Network), riguardano interventi atti a garantire la continuità "operativa" fino al totale completamento del progetto.

Nello specifico, in merito alla realizzazione dell'infrastruttura di dorsale, è stata realizzata la quasi totalità dei 750 km programmati. Sono stati aggiudicati 33 appalti, di cui 8 cottimi fiduciari per un impegno di 4,2 milioni di euro (aggiudicati per 2,5 milioni di euro), una convenzione per l'importo di 0,8 milioni di euro, due licitazioni per un impegno di 6,5 milioni di euro (aggiudicate per 4,1 milioni di euro) e 22 procedure negoziate per un impegno di 25 milioni di euro (aggiudicate per 15,4 milioni di euro). Si è conclusa la posa della fibra sulle tratte Trento-Riva, Trento-Rovereto e Trento-Pergine, con un impegno di spesa di 1,3 milioni di euro. Inoltre, sono in corso i lavori relativi all'appalto per l'infilaggio della fibra ottica per un valore complessivo di 7,7 milioni di euro, con la previsione di completamento dei lavori entro la fine del 2012.

Degli 82 nodi di rete finanziati, 31 sono stati realizzati, 23 parzialmente realizzati ed i restanti sono in fase di completamento. La parte civile riguardante gli shelter è stata appaltata con un impegno di spesa di 1,6 milioni di euro, mentre l'allestimento dei nodi previsti all'interno di edifici esistenti è stata appaltata con un impegno di spesa di 4,3 milioni di euro. Entro il 2012 si stima di completare circa 70 nodi.

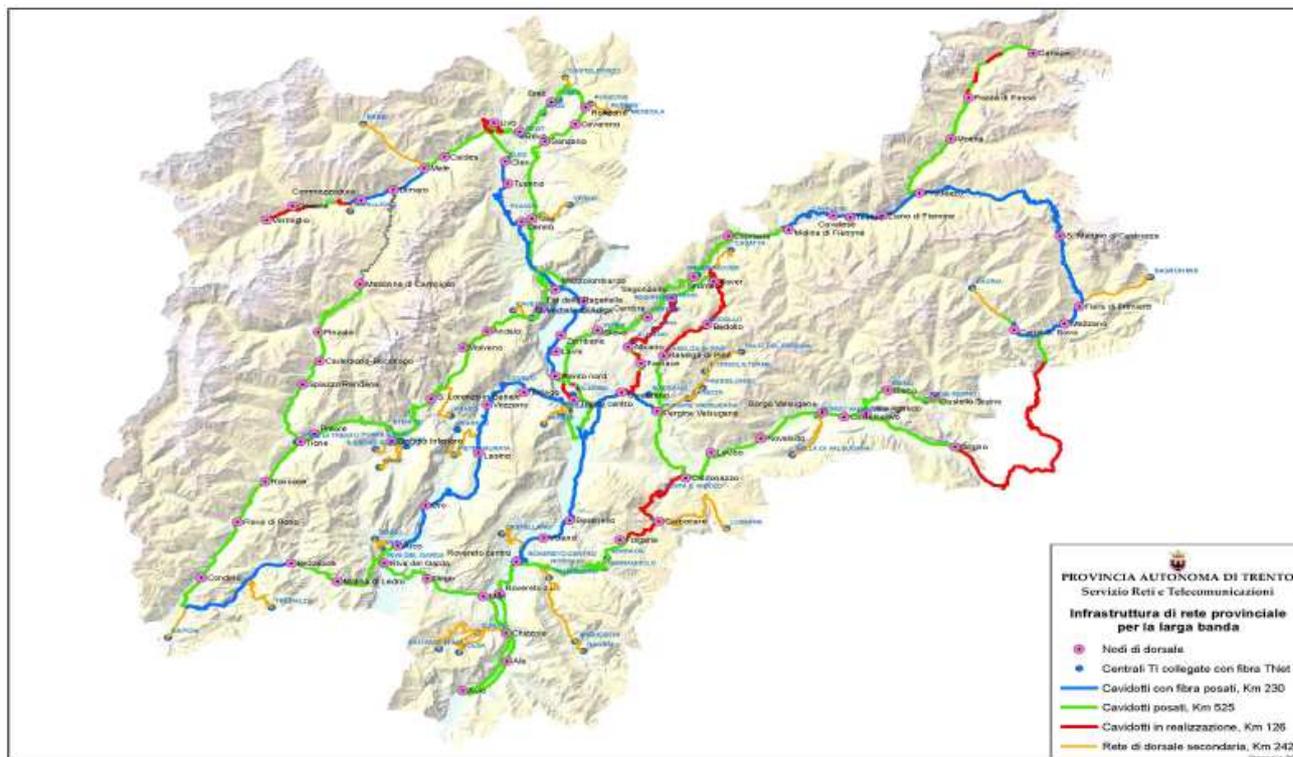
La realizzazione della rete di dorsale vede poi il suo completamento con l'appalto per la fornitura degli apparati di rete, aggiudicato per un importo complessivo di 7,5 milioni di euro.

Ulteriori importanti interventi, strettamente connessi con l'infrastrutturazione della larga banda sul territorio e realizzati al di fuori della manovra anticrisi, si stanno attuando con il coinvolgimento di soggetti esterni e tramite le società di sistema. Una delle iniziative più significative riguarda un programma di investimenti per la diffusione di servizi di connettività avanzata nelle aree non raggiunte o non adeguatamente raggiunte dal servizio di connettività a causa del fallimento di mercato (aiuto di Stato N 305/2010). L'intervento mira ad elevare le velocità delle singole connessioni di utenti privati e pubblici fino a 20 Mbps in tutto il territorio provinciale, in attesa dell'evoluzione verso la fibra ottica (c.d. FTTH). Per tale intervento è stato aggiudicato il contratto, in esito a gara, a Telecom Italia. Con la stessa è stato definito un piano operativo di lavoro, che ha già portato alla fine del 2011 all'attivazione delle prime 55 centrali⁹. La seconda iniziativa, per la quale è stato costituito un apposito gruppo di progettazione, vede la Provincia impegnata a estendere la rete di dorsale nelle aree più periferiche del Trentino, per complessivi ulteriori 250 km di rete. A fine 2011 sono state progettualizzate tutte le tratte, per un investimento stimato in circa 10 milioni di euro.

⁹ Nel corso del 2012 è previsto l'adeguamento di altre 90 centrali, dando così la possibilità di fruire del servizio a circa il 90% della popolazione. Il programma sarà completato il primo semestre del 2013 con ulteriori 40 centrali, al fine di raggiungere circa il 96% delle popolazione.

A latere delle due attività principali, si sono avviate una serie di iniziative con operatori di telecomunicazioni e municipalizzate per anticipare il cablaggio in fibra ottica delle aree industriali. Attualmente le iniziative in corso stanno movimentando circa 6 milioni di euro. Le attività completate al 31 dicembre 2011 riguardano l'area industriale di Ravina, cui seguiranno nel 2012-2013 tutte le principali aree industriali trentine.

Di seguito si riporta la mappa del territorio con i lavori eseguiti.



Di conseguenza, essendo già operativo un progetto con relativo piano di sviluppo e dotazione finanziaria (tutte le attività inerenti le telecomunicazioni fanno capo a Trentino Network che, essendo al 100% di proprietà della Provincia, si configura come società "in house"), come già evidenziato nel sesto Comitato di Sorveglianza, nel corso del 2009 è stato deciso di non inserire nel PSR ulteriori operazioni in merito a questa priorità e di non utilizzare i fondi HC&RP per la banda larga. Infine si rileva che il PSR prevede già due misure con operazioni a supporto di internet e banda larga come precisato nel capitolo 5 del PSR:

- la misura 311, operazioni per l'adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione e del commercio elettronico;
- la misura 321, operazioni per la realizzazione di linee tecnologiche.

1.2 Modifiche della politica nazionale o comunitaria

a. Le variazioni del quadro normativo comunitario e relativa applicazione – coerenza con altri strumenti finanziari

Condizionalità

Nel corso del 2011 la condizionalità è stata disciplinata dal Decreto Ministeriale n. 10346 del 13 maggio 2011 "Modifica al DM n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

Il nuovo decreto introduce una serie di modifiche al testo previgente. E' stato infatti aggiunto un nuovo allegato (allegato 8) che riguarda i requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, che in passato venivano regolamentati attraverso circolari emanate da Agea. E' stato inoltre eliminato il riferimento ai beneficiari dei Programmi Operativi del settore ortofrutticolo. Infine sono stati aggiornati alcuni riferimenti normativi agli allegati 1,2,3 e 4.

A livello provinciale, con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1647 del 29 luglio 2011 è stato recepito il decreto 10346 del 13 maggio 2011 definendo così gli impegni applicativi a livello territoriale in materia di condizionalità per la campagna 2011. Tale deliberazione ha sostituito la previgente delibera n. 1059 del 7 maggio 2010.

Con circolare AGEA coordinamento DGU. 2011.101 del 16 settembre 2011 è stata pubblicata "L'applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di condizionalità – Anno 2011"; la circolare è stata recepita a livello provinciale con circolare dell'APPAG – O.P. numero 3/UTAP/2011.

OCM Ortofrutta

Relativamente all'applicazione dell'OCM ortofrutta, nel 2011 è stato emanato il Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 che ha introdotto delle modifiche per quanto riguarda la realizzazione dei programmi operativi delle organizzazioni dei produttori ed ha abrogato il Regolamento (CE) n. 1580/2007 della Commissione.

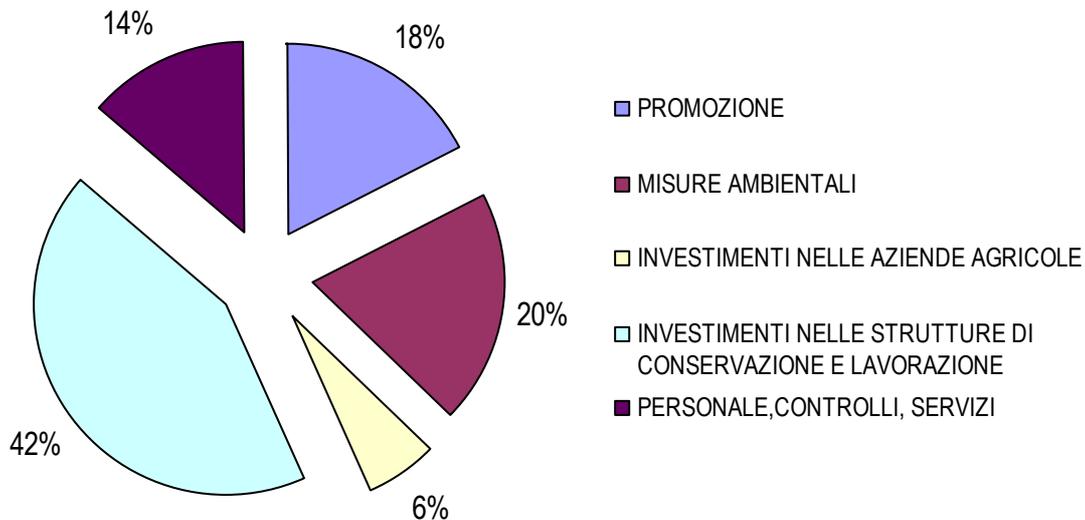
Conseguentemente si è resa necessaria la revisione delle disposizioni nazionali applicative dell'OCM ortofrutta che ha portato all'approvazione dei seguenti decreti:

- DM 3 agosto 2011 n. 5460 con il quale è stata aggiornata la Strategia Nazionale 2009-2013 e la Disciplina ambientale nazionale in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi;
- DM 3 agosto 2011 n. 5463 recante Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi;
- DM 3 agosto 2011 n. 5462 relativo a Disposizioni nazionali in materia di controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabile nel settore degli ortofrutticoli freschi e delle banane, in attuazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e del regolamento (UE) di esecuzione n. 543/2011 della Commissione;
- Circolare ministeriale del 9 settembre 2011 n. 5987 con la quale sono stati aggiornati i parametri e gli importi forfettari applicabili alle spese inserite nei programmi operativi.

Nel corso del 2011 si è altresì provveduto all'aggiornamento ed armonizzazione delle disposizioni provinciali al fine di garantire la coerenza e complementarietà con il PSR 2007-2013 (deliberazione della Giunta provinciale n. 751 del 15 aprile 2011).

Anno	Programma Operativo	Anno	Programma Operativo
1997	7.742.508	2005	21.294.177
1998	9.815.673	2006	19.251.625
1999	11.544.938	2007	20.939.923
2000	15.596.736	2008	23.273.658
2001	16.616.098	2009	31.243.009
2002	15.427.106	2010	26.201.818
2003	20.436.946	2011	24.178.003
2004	21.820.003		

PRINCIPALI CATEGORIE DI SPESA NEI PO 2011



OCM Vino

Per quanto riguarda l'applicazione dell'OCM vino, le misure adottate a livello nazionale per la campagna 2010/2011 sono state: promozione sui mercati esteri, ristrutturazione e riconversione vigneti, vendemmia verde, assicurazione del raccolto, investimenti, distillazione sottoprodotti, distillazione alcool uso commestibile, distillazione di crisi, impiego mosti concentrati, per un totale complessivo di circa 294 milioni di euro (dati Mipaaf). A livello provinciale non sono attivate le misure relative alla vendemmia verde, alla distillazione dei sottoprodotti e alla distillazione di crisi.

Per quanto riguarda la "Promozione sui mercati esteri", nel corso del 2011 sono stati aperti i bandi con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1000 del 13 Maggio 2011 " Disposizioni provinciali per la promozione di vino sui mercati dei paesi terzi ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007".

Per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2911 del 22 Dicembre 2011 è stata modificata la delibera n. 2980 di data 07 novembre 2008 concernente "Disposizioni attuative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti inserita nel programma nazionale di sostegno di cui al Regolamento CE n. 479/2008 per le campagne viticole dal 2008/2009 al 2012/2013". Il Programma di Sviluppo rurale non interviene sulla nuova realizzazione o sul rinnovo dei vigneti.

Per quanto riguarda la misura investimenti, la sua applicazione a livello provinciale è avvenuta a partire dal 2011, con Deliberazione della Giunta provinciale n. 839 del 27 aprile 2011. Nel 2011 prevedeva esclusivamente il finanziamento di barrique. Successivamente, essendo aumentato il finanziamento a valere sulla misura, si è deciso di ampliarne il raggio d'azione e, al fine di evitare doppi finanziamenti con le Misure 121 e 123.1 del PSR, è stata presentata una nuova demarcazione fra i due strumenti, approvata nel corso del Comitato di Sorveglianza del 3 febbraio 2012. La demarcazione pertanto risulta come segue:

	OCM	PSR
Contenitori per affinamento barrique	SI	NO
Contenitori per affinamento e vinificazione in legno e acciaio fino a 80 ettolitri	SI	NO
Bins in materiale plastico	SI	NO
Macchine e attrezzature per la logistica di cantina (es. muletti) e per l'incantamento	SI	NO
Nastri di trasporto uve e banchi di cernita	SI	NO
Presse per la vinificazione fino a 80 quintali/ora	SI	NO
Diraspatrici fino a 80 quintali/ora	SI	NO
Macchine per il remuage meccanico (mobili, semoventi o portate)	SI	NO
Programmi informatici per la gestione della cantina	SI	NO

Nell'ambito dell'OCM vino, nel corso del 2010 vi è stata una revisione delle norme riguardanti le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche dei vini; a tale proposito è stato emanato il Decreto legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 "tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini" e relativi decreti applicativi. Il decreto è stato recepito con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1719 del 23 luglio 2010. Nel corso del 2011, in risposta a quanto previsto dal Decreto, è stato attuato a livello provinciale quanto segue:

- con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1648 del 29 Luglio 2011 è stato approvato l'elenco provinciale delle menzioni "vigna";
- con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1706 del 5 Agosto 2011 è stato attivato lo schedario viticolo;
- con Deliberazione della Giunta provinciale n. 3001 del 30 Dicembre 2011 sono state nominate le commissioni di degustazione preposte all'esame organolettico per i vini a Denominazione d'Origine.

Il Consorzio vini del trentino e l'ufficio competente della provincia autonoma di Trento nel corso del 2011 hanno predisposto i disciplinari di produzione consolidati dei vini D.O.C. e I.G.T.

Come è noto, la revisione dei disciplinari di produzione si è resa necessaria per ottenere la protezione delle relative denominazioni da parte dell'Unione europea ed ha comportato alcune modifiche ai testi finora in vigore che hanno riguardato in particolare i seguenti aspetti:

- a. la delimitazione della zona di vinificazione delle uve laddove prima non specificata (come nel caso dei vini I.G.T.) e la previsione di eventuali deroghe nei limiti stabiliti dalle norme UE in materia;
- b. la definizione dei parametri chimici minimi e delle caratteristiche organolettiche dei vini I.G.T.;
- c. la descrizione del legame esistente con l'ambiente geografico per ciascuna denominazione;
- d. il riferimento alla struttura di controllo autorizzata dal Mi.P.A.A.F.;
- e. la stesura e parziale riscrittura dei disciplinari secondo schemi standardizzati.

b. Le variazioni del quadro specifico di riferimento per l'applicazione dello strumento dello sviluppo rurale

Modifiche al Reg (CE) n. 1974/2006

Il 14 luglio 2011 è stato introdotto il Regolamento di esecuzione (UE) 679/2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006. Tale regolamento all'articolo 1, comma 5 e comma 12, reca modifiche in materia di anticipi e, nello specifico, quanto previsto al secondo comma rispettivamente degli articoli 38 e 56.

Nel corso del 2012 si apporteranno le modifiche necessarie. In merito all'articolo 38 con la modifica si proporrà di erogare anticipi ai gruppi di azione locale per un importo limitato al 20% dell'aiuto pubblico relativo ai costi di gestione, acquisizione di competenze e animazione del territorio. Per quanto riguarda, invece, l'articolo 56, si proporrà di innalzare fino al 50% il massimale previsto per il pagamento degli anticipi per gli investimenti delle misure 123.1 e 125.1, 125.2, 125.3, 321, 323.3 e 323.4.

Inoltre, il regolamento all'articolo 37 introduce un nuovo paragrafo relativamente al Gal e alla selezione dei progetti. La Corte dei Conti Europea, nella Relazione speciale 05/2010, ha rilevato che, alle riunioni per la selezione dei progetti, vi fosse una posizione di forza della parte pubblica del partenariato rispetto a quella privata, pertanto ha raccomandato alla Commissione di individuare regole appropriate per assicurare la trasparenza nel processo di selezione dei progetti ed evitare situazioni di conflitto di interesse.

Il nuovo paragrafo introdotto, di conseguenza, prevede che almeno il 50% dei voti per la selezione dei progetti Leader siano espressi da rappresentanti della società civile e che i Gal introducano regole per garantire la trasparenza ed evitare il conflitto di interesse.

A seguito di tale modifica, il Gal Val di Sole, in data 31 ottobre 2011, ha recepito l'art. 37, adottando un regolamento interno con deliberazione Gal n. 78.

Aiuti di Stato

Ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato, nel corso del 2010 la Commissione europea ha autorizzato la concessione in Italia di un regime di aiuti di importo limitato, destinato a fornire sostegno agli agricoltori in difficoltà a causa della crisi economica e finanziaria (Decisione N. 706/2009). Il regime è stato adottato a seguito della modifica del quadro di riferimento temporaneo della Commissione europea per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziarie ed economica, che ha introdotto la possibilità di concedere aiuti di importo limitato ai produttori agricoli primari.

Il regime si rivolge agli agricoltori operanti nei comparti della produzione agricola primaria, purché non si trovassero in difficoltà già prima dell'inizio della crisi, ossia il 1 luglio 2008. Inoltre si tratta di aiuto complementare ad altre misure anticrisi attivate dall'Italia, fino ad un importo di 15.000 euro per impresa agricola.

Nel corso del 2011 non si sono avute variazioni del quadro normativo degli Aiuti di Stato.

Agriturismo

In provincia di Trento, l'attività agrituristica è disciplinata con Legge provinciale n. 10 del 19 dicembre 2001, "Disciplina dell'agriturismo, delle strade del vino e delle strade dei sapori" e dal suo Regolamento di attuazione (decreto del presidente della provincia n.5-126/Leg. del 13 marzo 2003).

I principali elementi contenuti nella norma, che ha recepito in modo sostanziale anche quanto previsto dalla legge di orientamento agricolo (D.Lgs. n. 228/01) sono i seguenti:

- è attività agrituristica anche la somministrazione di degustazioni e l'organizzazione di attività ricreative, culturali e didattiche;
- è fissato al 30% minimo in valore la quantità di materie prime aziendali da impiegare nella somministrazione di pasti e all'80% la quantità minima in valore del prodotto proveniente da altri produttori agricoli, singoli o associati, della provincia di Trento;
- è istituito l'elenco provinciale degli idonei per l'esercizio dell'attività agrituristica: l'iscrizione all'elenco è condizione necessaria per ottenere l'autorizzazione agrituristica da parte dei Comuni;
- possono esercitare l'agriturismo anche le imprese agricole societarie;
- oltre ai familiari l'imprenditore può impiegare anche manodopera dipendente;
- l'autorizzazione è rilasciata dal Comune ove si svolge l'attività;
- fino a 10 ospiti ovvero per la somministrazione di sole degustazioni, l'autorizzazione è sostituita dalla mera denuncia di inizio attività;
- sono definiti i minimi requisiti strutturali ed igienico-sanitari degli esercizi agrituristici;
- viene introdotto il marchio di qualificazione e classificazione dell'offerta.

La disciplina agrituristica punta inoltre ad agevolare l'applicazione delle norme igienico-sanitarie alle piccole trasformazioni di prodotti alimentari a livello aziendale, dalle quali dipende oggi la sopravvivenza di molte specialità gastronomiche tipiche del mondo rurale. Per l'agriturismo il problema è di vitale importanza in quanto la ristorazione deve essere effettuata con l'impiego prevalente di prodotti propri, e per ottenere tale risultato l'azienda deve svolgere in modo artigianale diverse lavorazioni e trasformazioni del prodotto agricolo in quantitativi spesso limitati.

Con decreto del 31 ottobre 2003 il testo del Regolamento ha subito alcune modifiche, con particolare riferimento all'inquadramento delle "fattorie didattiche" come attività agrituristica, alla loro definizione, alle modalità per il loro svolgimento, nonché alla variazione di alcuni limiti di esercizio delle altre attività agrituristiche.

Si segnala che nel corso del 2011 sono stati conclusi i lavori che hanno portato al Testo unificato di numerosi disegni di legge provinciale in ambito agricolo e agrituristico, fra cui il disegno di legge n. 99 "Modificazione della legge provinciale sull'agricoltura e della legge provinciale n. 5 del 14 aprile 1998 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti): valorizzazione della coltura dell'olivo", il disegno di legge

numero 121 "Modificazioni della legge provinciale sull'agricoltura e della legge provinciale sul risparmio energetico in materia di impianti di trattamento degli effluenti di allevamento", il disegno di legge numero 214 "Modificazioni della legge provinciale sull'agriturismo, della legge provinciale sull'agricoltura e della legge provinciale n. 9 del 3 aprile 2007 (Disposizioni in materia di bonifica e miglioramento fondiario, di ricomposizione fondiaria e conservazione dell'integrità dell'azienda agricola e modificazioni di leggi provinciali in materia di agricoltura)" e il disegno di legge numero 122 "Modificazioni della legge provinciale n. 14 del 7 aprile 1992 (Interventi a favore dell'agricoltura di montagna)".

Foreste

Nel corso del 2011 non si riscontrano modifiche normative, di carattere europeo o nazionale, rilevanti e in grado di influenzare l'applicazione delle misure forestali dei PSR.

Tuttavia si segnala che, nel corso del 2011, è stata riconosciuta anche nell'ambito del PSR la funzione della Rete di riserve, quale strumento cardine per la tutela e la valorizzazione della biodiversità.

La Legge provinciale n. 11 del 23 maggio 2007 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" oltre a definire tutte le categorie di aree protette (SIC, ZPA, Riserve naturali, ecc.), all'articolo 34 introduce le Reti di riserve, un nuovo istituto facente capo alle comunità locali, volto a gestire in una logica di sistema i siti naturali. La Rete di riserve, individua sul territorio dei corridoi ecologici allo scopo di favorire i processi di migrazione, distribuzione geografica e scambio genetico delle specie selvatiche, consentendo un collegamento a maglia tra più sistemi territoriali che si prestano ad una gestione unitaria.

La Rete di riserve nasce su base volontaria, attraverso un apposito accordo di programma tra i Comuni interessati e la Provincia. A seguito dell'accordo, viene individuato nei Comuni o nella Comunità il soggetto responsabile per la conservazione delle riserve e per la predisposizione del relativo piano di gestione della rete. Pertanto nel corso del 9° Comitato di Sorveglianza è stata approvata la promozione nell'ambito delle Misure 227 e 313 della Rete di riserve, riconoscendo ai Comuni che sottoscrivono un accordo di programma per l'istituzione di una rete di riserve, l'intensità di aiuto prevista per le associazioni.

A seguito di tale modifica, con Deliberazione della Giunta provinciale n. 674 dell'8 aprile 2011, è stato modificato l'allegato 6 della Deliberazione della Giunta provinciale n. 874/2008, relativamente ai criteri e alla modalità di concessione dei contributi PSR, per la parte forestale.

Infine, con Determinazione del dirigente n. 285 del 3 luglio 2011 è stata approvata la scheda "recinzioni tradizionali in legno" (prezziario) per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" azione B "percorsi per accesso non motorizzato ad aree naturali e piccole infrastrutture, comprese le recinzioni tradizionali in legno".

1.3 Cronologia del PSR

Deliberazione della Giunta provinciale n. 464 di approvazione dei bandi, dei criteri, delle modalità attuative e delle condizioni di ammissibilità delle Misure 211 e 214 per l'anno 2011.	11.03.2011
Deliberazione della Giunta provinciale n. 673 che approva la nuova ripartizione della spesa pubblica PSR 2007-2013 suddivisa per Misura, di cui al capitolo 7 del PSR.	08.04.2011
Deliberazione della Giunta provinciale n. 674 che modifica dell'allegato 6 della deliberazione della Giunta Provinciale n. 874 del 04 aprile 2008 e ss.mm.ii. relativa all'approvazione dei bandi, dei criteri, delle modalità attuative e delle condizioni di ammissibilità delle Misure del settore forestale.	08.04.2011
Deliberazione della Giunta provinciale n. 1168 di approvazione dei bandi, dei criteri, delle modalità attuative e delle condizioni di ammissibilità della Misura 123, sottomisura 123.1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" per l'anno 2011.	27.05.2011
Convocazione del nono Comitato di Sorveglianza Approvazione della Relazione Annuale di Esecuzione 2010 e modifiche al PSR (), Approvazione delle modifiche ai criteri di selezione delle misure 227 e 313 e aggiornamento sulla Valutazione del Programma.	08.06.2011
Deliberazione della Giunta provinciale n. 1367 di approvazione dei bandi, dei criteri, delle modalità attuative e delle condizioni di ammissibilità delle Misure 121 - 311 - 112 per l'anno 2011.	24.06.2011
Deliberazione della Giunta provinciale n. 2009 di approvazione dei bandi, dei criteri, delle modalità attuative e delle condizioni di ammissibilità della misura 323, sottomisura 323.3 per l'anno 2011.	23.09.2011

1.4 Organigramma

L'organigramma allegato riporta l'indicazione dei Servizi provinciali e degli uffici, competenti sulle misure del Programma.

Per eventuali approfondimenti si rimanda al capitolo 11 del PSR "Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili".

Misura 111	Servizio Vigilanza e Promozione Attività Agricole	Ufficio Vigilanza Produzioni Agroalimentari e Strutture Fondiarie
Misura 112	Servizio Aziende agricole e Territorio Rurale	Ufficio di Economia e Politica Agraria Uffici Agricoli Periferici
Misura 121	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Uffici Agricoli Periferici Ufficio di Economia e Politica Agraria
Misura 122	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Lavori Forestali e Filiera Legno
Misura 123	Servizio Vigilanza e Promozione Attività Agricole Servizio Foreste e Fauna	Ufficio per le Strutture Cooperative (123/1) Ufficio Lavori Forestali e Filiera Legno (123/2)
Misura 125	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Infrastrutture Agricole (125/1; 125/2; 125/3) Ufficio Lavori Forestali e Filiera Legno (125/4)
Misura 211	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Ufficio Tecnico per l'Agricoltura di Montagna
Misura 214	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Ufficio Tecnico per l'Agricoltura di Montagna
Misura 226	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Lavori Forestali e Filiera Legno
Misura 227	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Lavori Forestali e Filiera Legno
Misura 311	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Uffici Agricoli Periferici Ufficio di Economia e Politica Agraria
Misura 313	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Lavori Forestali e Filiera Legno
Misura 321	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Ufficio Infrastrutture Agricole
Misura 322	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Uffici Agricoli Periferici Ufficio di Economia e Politica Agraria
Misura 323	Servizio Conservazione Natura e Valoriz. Ambientale Servizio Foreste e Fauna Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 (323/1; 323/2) Ufficio Lavori Forestali e Filiera Legno (323/5) Uff. Tecnico per l'Agricoltura di Montagna (323/3; 323/4)
Misura 411	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale Dipartimento Agricoltura e Alimentazione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 413	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale Dipartimento Agricoltura e Alimentazione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 421	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale Dipartimento Agricoltura e Alimentazione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 431	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale Dipartimento Agricoltura e Alimentazione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 511	Dipartimento Agricoltura e Alimentazione	Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione

2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati sulla base degli indicatori di prodotto e risultato

(articolo 82, paragrafo 2, lettera b) del Regolamento N. 1698/2005)

Nella prima parte del capitolo vengono tracciate con estrema sintesi le disposizioni procedurali comuni a tutte le misure.

Organismi responsabili della gestione del Programma

Come descritto nel Programma al capitolo 11 "Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili", l'Autorità di Gestione è in capo al Dipartimento agricoltura e alimentazione. Nel 2011, ha operato, come Organismo Pagatore (OP), l'Agenzia Provinciale per i Pagamenti in Agricoltura – APPAG, che a decorrere dal 16 ottobre 2008, si è sostituita ad AGEA (OP). Le funzioni di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti sono in capo ad APPAG. Nel rispetto delle disposizioni di delega di funzioni di cui al punto 1C dell'Allegato 1 al Regolamento (CE) n. 885/2006, l'OP ha individuato i tre servizi provinciali (enti delegati) responsabili dell'istruttoria delle misure, come illustrato di seguito:

- il Servizio Aziende agricole e territorio rurale competente:
 - per quanto riguarda l'Asse I: 112, 121, 125 1.2.3;
 - per quanto riguarda l'Asse II: 211, 214;
 - per quanto riguarda l'Asse III: 311, 321, 322, 323.3, 323.4;
- il Servizio Vigilanza e Promozione delle attività agricole competente:
 - per quanto riguarda l'Asse I: 111, 123.1;
- il Servizio Foreste e fauna competente:
 - per quanto riguarda l'Asse I: 122, 123.2, 125.4;
 - per quanto riguarda l'Asse II: 226, 227;
 - per quanto riguarda l'Asse III: 313, 323.1, 323.2, 323.5;
- il Gruppo di Azione Locale Leader Val di Sole:
 - Per quanto riguarda l'Asse IV Leader.

L'OP ha inoltre ravvisato la necessità di delegare alcune funzioni tecniche e di autorizzazione a tali servizi tramite accordi scritti. Nell'ambito delle funzioni affidate sono ricomprese attività di ricezione delle domande di pagamento, esecuzione di parte dei controlli, calcolo degli importi da liquidare, constatazione e contestazione di irregolarità. Sempre al medesimo capitolo 11 del programma in corrispondenza del sottocapitolo 11.2 "Procedure di gestione e controllo" viene mappato il flusso operativo generale per tutte le misure. Ad ogni singola fase, viene precisato in capo a quale organismo, tra quelli competenti della gestione del Programma ricade la responsabilità. Tali organismi sono la Giunta provinciale, l'organismo pagatore - APPAG, gli organismi delegati – Servizi provinciali, GAL e l'Autorità di gestione – Dipartimento agricoltura e alimentazione.

Nel corso del 2011 si è ultimato il passaggio dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) al Sistema Informativo Agricolo Provinciale (SIAP), il quale ha permesso una gestione più efficiente e rapida delle misure a premio e strutturali. Per approfondimenti in merito si rimanda al capitolo 5.2.

Bandi 2011

La Giunta provinciale con propria deliberazione approva i bandi con i relativi criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza, le modalità attuative e le condizioni di ammissibilità delle misure. Nel corso del 2011 sono stati aperti i bandi per la maggior parte delle misure del PSR, con termini di apertura e chiusura diversi, come di seguito riportato:

- Bando 112, 121, 311: 27 giugno – 15 dicembre 2011;
- Bando 123.1: 1 giugno – 23 ottobre 2011;
- Bando 323.3: 3 ottobre – 30 novembre 2011;
- Bando 211 e 214: scadenza 16 maggio;

- Bando misure forestali: scadenza 30 settembre; Misure 123.2 e 226/a ulteriore apertura con scadenza 30 aprile;
 - Bando Leader: 23 agosto 2010 – 25 febbraio 2011.
- Per quanto riguarda le misure 125.1.2.3 e 321 nel 2011 non è stato aperto alcun bando.

Programmazione finanziaria

La Giunta provinciale adotta con proprie deliberazioni il riparto delle risorse provinciali (quota cofinanziata) stanziandole sui capitoli di bilancio della PAT. Tali capitoli sono assegnati ai tre servizi competenti sul PSR e sono destinati a cofinanziare con la quota provinciale le misure ad investimento del programma. Viene successivamente adottata dai servizi una determinazione dirigenziale di trasferimento all'OP APPAG, dei fondi stanziati sui capitoli di propria competenza. Viene quindi definito l'ammontare di contributo pubblico totale per ciascuna misura/sottomisura, sulla base della quota di partecipazione della PAT al cofinanziamento.

Criteri di selezione e ordine di priorità

Trascorso il termine di presentazione delle domande e chiusi i bandi, i servizi procedono ad effettuare le graduatorie di priorità delle domande a valere sulle misure di propria competenza. Vengono attribuiti alle domande di aiuto i punteggi previsti dai criteri di selezione. L'elenco delle domande ordinate in funzione della priorità viene approvato con determinazione del dirigente del servizio competente.

Approvazione delle domande di aiuto

I servizi, sulla base degli esiti dell'attività istruttoria delle domande di aiuto in graduatoria e finanziabili con le risorse disponibili, adottano le determinazioni di approvazione delle domande di aiuto, definendone la spesa ammessa ed il contributo concedibile.

Domande di pagamento

Qualora previsto dal Programma i beneficiari possono inoltrare una richiesta di anticipo o a seguito della realizzazione parziale o totale dell'intervento, possono richiedere rispettivamente l'acconto o il saldo del contributo. I servizi competenti istruiscono la domanda di pagamento ed inoltrano l'elenco di liquidazione all'OP.

Pagamento

L'APPAG, adotta la determinazione di liquidazione e il flusso di pagamento viene gestito attraverso il sistema informativo contabile dell'OP. L'uscita finanziaria viene quindi registrata sui capitoli di bilancio di APPAG.

Nella seconda parte del capitolo vengono analizzati gli assi e le singole misure in un'ottica finanziaria e di esecuzione. Per ogni misura si riporta lo stato di attuazione finanziario, evidenziando l'utilizzo in termini di pagamento FEASR avvenuto nel 2011, il pagamento cumulato dal 2007 al 2011, il confronto tra l'attuazione finanziaria e la dotazione complessiva di spesa pubblica 2007/13. Infine, come indicatori di avanzamento, vengono calcolate le percentuali dei pagamenti 2011 e dei pagamenti cumulati 2007/2011 sulla dotazione complessiva di spesa pubblica.

Occorre infine precisare come l'intero ammontare della quota FEASR, corrispondente a Euro 109.220.000, veda una sua partecipazione annua, concepita come ripartizione nel settennio, che in termini percentuali va dal 13,5% del 2007 al 14,9% del 2013 (mediamente il 14,3% annuo).

Pertanto, l'efficienza nell'avanzamento finanziario delle singole misure viene valutata in base al raggiungimento di una soglia del 43%, corrispondente a tre annualità della ripartizione media annua (14,3%): l'ottenimento di essa indica una buona performance di misura, mentre il mancato conseguimento denota un ritardo nell'esecuzione.

Asse I “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”

Il 2011 ha rappresentato per l'asse I un anno molto positivo nell'esecuzione finanziaria delle singole misure, con il raggiungimento del 43,40% di risorse totali a disposizione per il settennio. L'ammontare totale dei pagamenti a livello di asse è pari ad Euro 47.240.856,55 di spesa pubblica totale ed Euro 16.534.299,84 di quota FEASR. Il trend positivo dei pagamenti che ha caratterizzato l'anno 2010 è proseguito anche nel 2011. Permangono ancora alcune differenze nell'esecuzione delle singole misure, che verranno analizzate più approfonditamente nei paragrafi seguenti.

Al fine di sintetizzare l'andamento dell'asse dal punto di vista degli indicatori fisici, si riportano i risultati ottenuti a fine 2011, analizzando le tabelle di risultato R.

La prima tabella R.1(1) evidenzia il numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in ambito agricolo e/o forestale. Il numero totale dei partecipanti ai corsi di formazione da inizio programmazione alla fine 2011 è pari a 4.008, dei quali il 78% in campo agricolo, il 20% nel campo dell'industria alimentare ed il restante 2% nel campo della silvicoltura. Analizzando la tipologia di risultati positivi ottenuti (tabella R.1(2)), il 6% del totale dei 4.008 partecipanti ai corsi di formazione ha ottenuto un certificato, cioè ha terminato con successo il corso per il conseguimento del brevetto professionale. Il restante 93% rientra nella tipologia di corso denominata “attuazione delle abilità acquisite”. Come emerso gli anni scorsi si denota una prevalenza dei partecipanti di genere maschile su quelli di genere femminile ed una maggioranza di persone con età superiore ai 40 anni. Questo traduce una condizione evidente degli operatori agricoli trentini, in prevalenza di genere maschile e di età molto superiore ai 40 anni. Ciononostante la partecipazione al sistema cooperativo particolarmente sviluppata permette di raggiungere un sufficiente grado di aggiornamento formativo degli operatori.

Per quanto riguarda il valore aggiunto lordo generato nelle aziende beneficiarie di pagamenti nell'ambito dell'asse I (tab. R.2), si registra un totale cumulato dall'inizio programmazione pari ad Euro 2.930.029,60, del quale l'80% riferito al settore agricolo, il 13% al settore dell'industria dei prodotti alimentari ed il restante 7% alla silvicoltura. Considerando il valore aggiunto lordo distribuito per singola misura dell'asse I, emerge la prevalenza della misura 123 con il 34,6% del totale generato, seguita dalla misura 125 con il 30,9% e dalla misura 121 con il 23%; infine la misura 112 e 122 con rispettivamente l'11% e lo 0,5% del totale.

La tabella R.3 rappresenta il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche, che a fine 2011 ammonta a 397, con una chiara prevalenza del settore agricolo con la misura 121 (88%), seguito dal settore forestale con la misura 122 e la sottomisura 123.2 (10%) ed infine quello delle imprese agroalimentari con la misura 123.1 (2%).

Infine, considerando i posti di lavoro creati (tabella R.8(1)), non si registra nessun valore per quanto riguarda l'asse I, non avendo previsto nei target di risultato la rilevazione di questo aspetto.

Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione”

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura consiste nel sostenere la formazione continua nel settore agricolo e forestale al fine di migliorare la competitività ed aumentare la produttività del lavoro delle imprese del settore. La Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di San Michele all'Adige, quale istituto competente per la formazione in materia agricola e forestale, coordina le attività formative e di informazione previste dalla misura per conto della Provincia.

La misura 111 è a totale copertura pubblica e il costo totale riferito all'intera programmazione ammonta a 3.649.143 Euro, ripartito in quota FEASR pari a 1.277.200,05 Euro (35%), quota Statale pari a 1.137.802,79 Euro (31,18%) e quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 1.234.140,16 Euro (33,82%).

I trascoramenti pagati, per gli impegni assunti nella precedente programmazione PSR 2000-2006 sulla misura C, ammontavano a 862.814,43 Euro e sono stati conclusi definitivamente nel 2008. A completamento delle informazioni finanziarie si precisa che, come indicato al Capitolo 8, non sono previsti aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 111	FEASR Anno 2011	Cumulato pagato 2007-2010		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2011 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	179.366,89	528.651,57	1.510.433,06	1.277.200,00	3.649.142,86	14%	41%

Le attività didattiche finanziate attraverso la misura 111 consistono in corsi e seminari della durata di 8-50 ore e in corsi biennali per il conseguimento del brevetto professionale per imprenditori agricoli (BPIA), definiti in un progetto annuale di formazione. La particolare gestione delle attività didattiche, prevede la loro completa rendicontazione, nell'anno successivo a quello nel quale è terminato il corso biennale di formazione (BPIA). Pertanto nel 2011 sono stati rendicontati i corsi iniziati nel 2009 e fanno riferimento al secondo bando della programmazione 2007-2013.

L'ammontare dei pagamenti del 2011 corrisponde al 14% della spesa pubblica programmata per il settennio, perfettamente in linea con la percentuale di partecipazione annua del FEASR. Tenendo in considerazione l'ammontare dei pagamenti cumulato dal 2007 al 2011, l'esecuzione finanziaria della misura si attesta al 41% delle risorse totali. Tale performance risulta essere leggermente inferiore alla soglia del 43%, corrispondente alle 3 annualità di partecipazione annua del FEASR; ciononostante, considerando che i valori registrati a fine 2010 si fermavano al 27% ed erano in gran parte imputabili al pagamento dei trascinamenti dalla precedente programmazione (862.814,43 Euro), emerge il netto recupero della misura in termini di pagamenti.

Stato di attuazione

Misura 111	Anno 2011	Cumulato 2007-2011	Target 2007-2013	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero partecipanti alla formazione (tab. G3.1)	1.737	1.954	2.118	82%	92%
Numero di giorni di informazione impartita (tab. G3.1)	8.966,81	14.576,56	16.485	54%	88%
Numero partecipanti alla formazione (tab. G3.2)	-	2.382	2.382	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

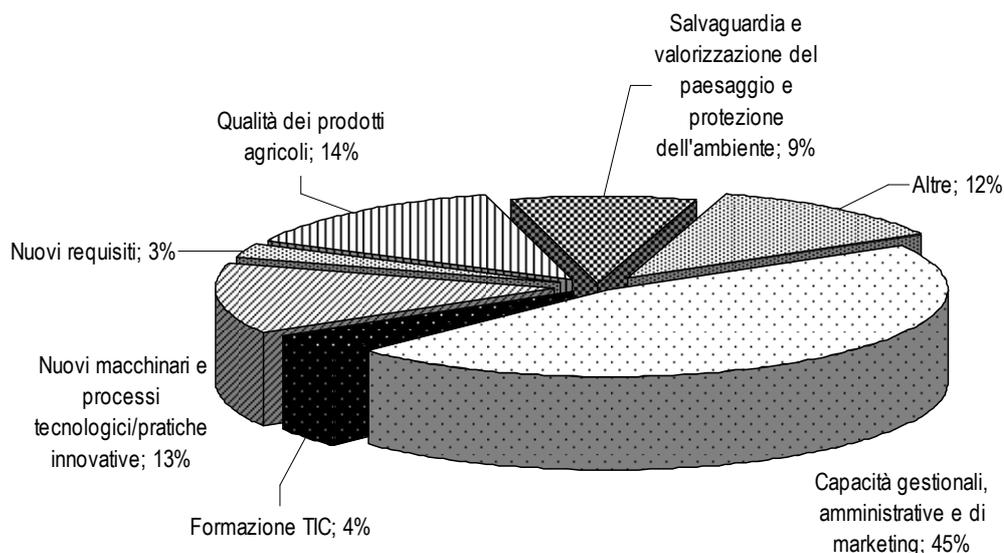
Il recupero della misura rispetto all'anno 2010 è evidente anche dal punto di vista del raggiungimento dei target di prodotto. Si registra infatti un numero di partecipanti alla formazione relativo esclusivamente al 2011 pari all'82% del valore target che, se considerato in maniera cumulativa dal 2007 al 2011, raggiunge il 92% del target. In merito all'indicatore "numero di giorni di informazione impartita", il realizzato 2011 rappresenta il 54% del target, mentre l'avanzamento cumulato dall'inizio programmazione l'88%.

Come sopra riportato, i pagamenti del 2011 fanno riferimento al progetto formativo annuale 2009 e analizzandone nello specifico i 1.737 partecipanti, si rileva una partecipazione per contenuto dell'attività di formazione suddivisa come segue: 45% capacità gestionali, amministrative e di marketing, 14% qualità dei prodotti agricoli, 13% nuovi macchinari e processi tecnologici/pratiche innovative, 12% altri tipi di corsi (sicurezza e primo soccorso), 9% salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione dell'ambiente, 4% formazione ed infine 3% nuovi requisiti (figura 1).

A differenza dei corsi pagati nel 2010 e riferiti all'anno 2008, il progetto formativo annuale 2009 era rivolto non solo a partecipanti alla formazione appartenenti al settore agricolo (1535), ma anche al settore dell'industria dei prodotti alimentari (169) e della silvicoltura (33). Sebbene il numero totale dei partecipanti del 2011 ammonti a 1.737, si precisa che senza doppi conteggi, il numero di persone che hanno preso parte ai corsi finanziati nell'ambito della misura sono 1.452.

Il numero di giorni di formazione impartita, riferiti esclusivamente ai corsi pagati nel 2011 ammonta a 8.966, dei quali più del 70% sono stati dedicati ai corsi che mirano ad aumentare le capacità gestionali, amministrative e di marketing dei partecipanti. Segue il corso volto alla qualità dei prodotti agricoli, con il 10% del totale delle giornate di formazione e a seguire tutti gli altri corsi.

Figura 1 – Percentuale partecipanti alla formazione 2009 (pagati 2011) per contenuto e attività di formazione professionale e informazione



Come constatato per il 2010, la percentuale di donne sul totale dei partecipanti ai corsi di formazione si attesta al 20% circa. Cambia invece la percentuale di partecipanti di età inferiore ai 40 anni che è passata dal 66% del 2010 al 40% del 2011. Tale diminuzione è riconducibile al fatto che l'offerta formativa relativa la progetto annuale di formazione 2009 è stata molto più ampia rispetto quanto proposto nel 2008, includendo anche tipi di corsi utili ad imprenditori agricoli o forestali di età superiore ai 40 anni.

Misura 111	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale - (tab. R.1)	1.444	4.008	2.000	72%	200%

Analizzando gli indicatori di risultato della misura 111, si precisa che dei 1.737 partecipanti alla formazione a cui fanno riferimento i pagamenti del 2011, 1.444 (l'83%) hanno terminato con successo il corso frequentato, percentuale simile al 2010. Emerge che il valore cumulato dal 2007 al 2011 (4.008) è il doppio rispetto al valore target (2.000). Tale aspetto si riconduce all'ampliamento dell'offerta formativa finanziata con la misura, che al momento del calcolo del valore target non era stata considerata.

Avanzamento procedurale

Analogamente all'anno precedente, l'apertura del bando per la presentazione delle domande di finanziamento nell'ambito della misura 111 aveva scadenza il 30 novembre 2011 e come sopra precisato, annualmente viene presentata una singola domanda da parte della fondazione Edmund Mach – Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

Da un punto di vista procedurale, la misura ha raggiunto un ammontare di impegni pari al 67% delle risorse a disposizione per il settennio, al netto del pagamento dei trascinatori (2.786.328,54 Euro), dimostrando una buona capacità di gestione e di programmazione delle risorse.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Nonostante la particolare gestione dei corsi di formazione da un punto di vista amministrativo, che prevede una rendicontazione delle spese sfasata rispetto all'annualità di riferimento, la misura ha raggiunto un buon livello di esecuzione finanziaria, pari al 41% ed in linea con le assegnazioni FEASR delle tre prime annualità.

Misura 112 “Insediamento dei giovani agricoltori”

Descrizione della misura

Al fine di contrastare il processo di senilizzazione del settore agricolo e di favorirne il ricambio generazionale, la misura 112 prevede la concessione di un sostegno all'insediamento per giovani agricoltori. Tale misura è indirizzata ad imprenditori agricoli di età inferiore ai 40 anni, che si insediano per la prima volta in una azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendone la responsabilità sotto il profilo civile e fiscale. I giovani imprenditori agricoli sono tenuti a presentare un piano di miglioramento aziendale al fine di garantire un certo livello di competitività della propria azienda. Il sostegno ammonta a 40.000 Euro per l'insediamento nel settore zootecnico, 30.000 per gli altri comparti, quali l'ortofrutta, il settore viticolo e gli altri indirizzi vegetali con un'eventuale maggiorazione di quest'ultimo pari a 5.000 Euro per le produzioni biologiche.

Il costo totale della misura 112 per il periodo 2007-2013 è pari a 5.178.574 Euro, composto interamente da spesa pubblica, suddivisa in quota FEASR pari a 1.812.500,90 Euro (35%), in quota Statale pari a 1.614.679,37 Euro (31,18%) e in quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 1.751.393,73 Euro (33,82%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e sono pari a 25.000 Euro (un premio). Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto ulteriori 13 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a disposizione della misura 112.

Stato di attuazione finanziario

Misura 112	FEASR Anno 2011	Cumulato pagato 2007-2011		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2011 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	210.000	1.354.500	3.870.000	1.812.501	5.178.574,29	11%	74%

La misura è caratterizzata da un ottimo avanzamento finanziario in termini generali, raggiungendo il 74% delle risorse a disposizione per il settennio. Tuttavia, rispetto al trend di spesa degli anni precedenti, i pagamenti del 2011 hanno subito un certo rallentamento fermandosi ad una percentuale pari all'11% delle risorse a disposizione, inferiore alla partecipazione annua del FEASR (14%). Il peso dei trascinamenti sull'ammontare dei pagamenti cumulati dall'inizio programmazione alla fine 2011 è nullo, in quanto è stato liquidato, nel 2008, solamente un premio di insediamento riferito alla precedente programmazione, pari a Euro 25.000.

Stato di attuazione

Misura 112	Anno 2011	Cumulato 2007-2011	Target 2007-2013	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di giovani agricoltori beneficiari (tab. G3.1)	18	118	113	15%	104%
Volume totale di investimenti (G3.1)	690.000	4.421.750	6.212.000	11%	71%
Numero di domande approvate (tab. G3.2)	-	1	1	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

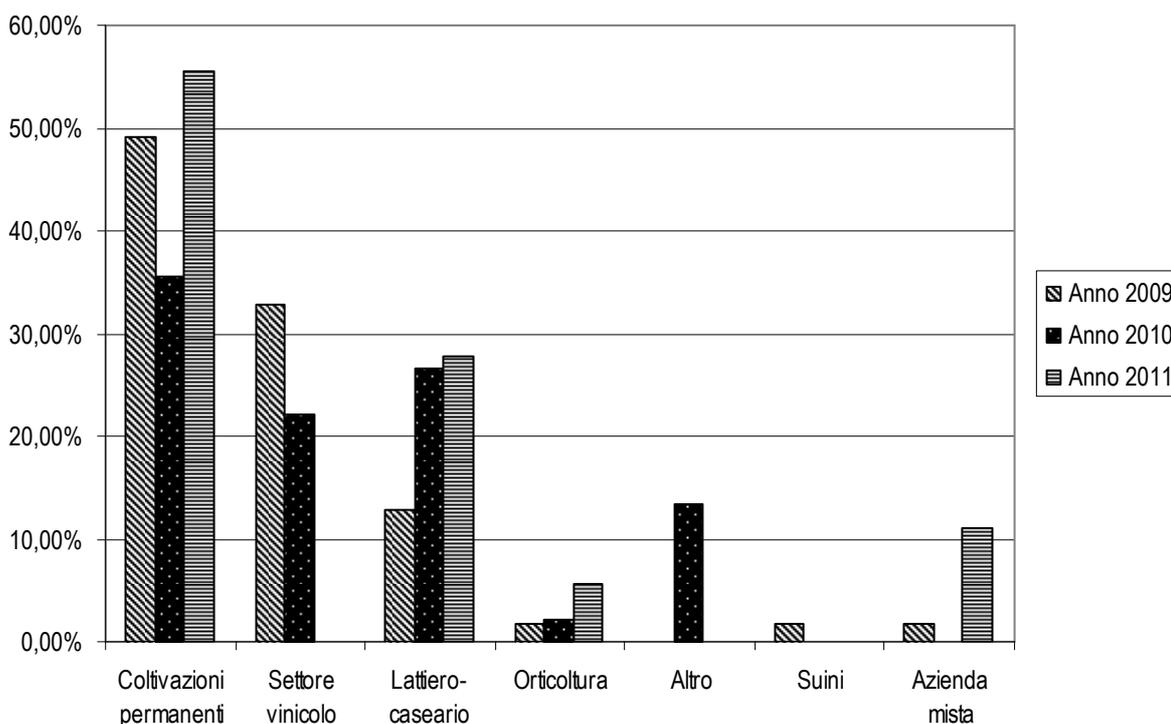
Il giovani agricoltori beneficiari del premio di insediamento nel 2011 sono 18 e rappresentano il 15% del valore target per il settennio e inferiori al numero di beneficiari del 2010 (39,82%). In termini cumulativi dal 2007 al 2011, la misura ha superato il valore target, dimostrando come il sostegno al ricambio generazionale rientri nelle priorità dell'amministrazione e abbia già dato ottimi risultati. Per quanto riguarda il volume totale degli investimenti la percentuale di raggiungimento del target relativa al 2011 si ferma all'11%, mentre quella cumulata ha superato la soglia del 70%.

La tabella 2 riporta la distribuzione percentuale dei beneficiari della misura 112 per settore produttivo, comparando i premi di insediamento pagati nel 2009, 2010 e 2011. Analogamente a quanto rilevato negli anni scorsi, il settore delle coltivazioni permanenti (frutticoltura – melo) registra il maggior numero di beneficiari ed è

pari a 10. Segue il settore lattiero caseario con 5 beneficiari, il settore delle aziende miste (coltivazioni – allevamento) con 2 beneficiari e quello dell'orticoltura con un unico pagamento. A differenza degli anni precedenti, non sono stati erogati premi a giovani agricoltori operanti nel settore viticolo, nel comparto suinicolo ed in altre aziende.

Dei 18 beneficiari della misura nel corso del 2011, 16 sono maschi e 2 femmine, confermando la stessa distribuzione di genere fatta registrare nel 2010 (88% genere maschile e 11% genere femminile).

Figura 2 – Distribuzione percentuale dei beneficiari misura 112 per settore produttivo e anno



Misura 112	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	50.160	323.276,45	452.000	11,09%	71,52%

L'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, quale indicatore di risultato della misura, si attesta al 11,09% del target per quanto riguarda i premi erogati esclusivamente nel 2011 e al 71,52% del valore cumulato dall'inizio programmazione, confermando l'ottima performance generale della misura. Il raggiungimento di questo risultato è attribuibile interamente al settore agricolo.

Avanzamento procedurale

Dei 18 premi erogati nel 2011, metà fanno riferimento al bando 2008 e l'altra a quello del 2009. Lo scostamento temporale tra l'anno di presentazione della domanda e l'anno di pagamento è legato al fatto che i giovani agricoltori possono richiedere il periodo di tolleranza di massimo 36 mesi per raggiungere i requisiti necessari per beneficiare della misura.

Il bando dell'anno 2011 è stato aperto il 27 giugno e chiuso il 15 dicembre, registrando la presentazione di 117 domande, numero molto superiore rispetto a quanto fatto registrare nei bandi precedenti, che si aggirava all'incirca sulle 70-80 domande.

Durante il 2011 l'amministrazione non ha assunto nuovi impegni a favore di giovani agricoltori, in quanto l'utilizzo delle risorse cofinanziate per tale misura nel 2010 aveva già raggiunto e pari Euro 4.650.000, pari ad Euro 1.624.000 di risorse FEASR, raggiungendo quasi il 90% dei fondi a disposizione per il settennio. Le

disponibilità di bilancio provinciale 2011, visto la buona performance della misura, sono state dirottate verso misure che necessitavano di un maggior budget annuale e caratterizzate da un ritardo di attuazione. Le domande presentate sul bando 2011 verranno istruite nel corso del 2012, con il completo utilizzo delle risorse cofinanziate ancora a disposizione e con il ricorso ad aiuti di stato a totale carico della Provincia.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura 112 procede con un ottimo ritmo di avanzamento, facendo registrare un'esecuzione finanziaria pari al 74%, nonostante l'anno 2011 abbia rallentato il trend di avanzamento degli scorsi anni, con una percentuale di pagamenti sul budget del settennio pari all'11%. Anche dal punto di vista del raggiungimento degli indicatori di prodotto e di risultato la misura è caratterizzata da un'ottima performance.

Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"

Descrizione della misura

La misura è finalizzata ad aumentare la competitività ed il reddito delle aziende agricole di tutto il territorio provinciale, attraverso il sostegno ad investimenti materiali per l'ammodernamento, quali infrastrutture, fabbricati, miglioramento fondiario, acquisizione di macchinari ed attrezzature. La misura propone interventi diversificati al fine di rispondere il più adeguatamente possibile alle esigenze di una crescente competitività degli agricoltori operanti sul territorio trentino, sia nel fondovalle, che in montagna. I beneficiari della misura devono presentare un piano di miglioramento aziendale in cui vengono evidenziati gli aspetti economici dell'investimento (miglioramento del rendimento globale dell'azienda) unitamente alle ricadute ambientali e sociali.

Il costo totale della misura 121 per il settennio 2007-2013 è pari a 76.890.985,43 Euro, ripartito in spesa pubblica pari a 38.445.492 Euro e spesa privata pari a 38.445.494 Euro. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 13.455.922 Euro (35%) e la restante parte pari a 24.989.570 Euro circa a carico dello Stato e della Provincia. Del totale della spesa pubblica programmata per il settennio, Euro 6.429.714,29 sono destinati per operazioni di cui all'art. 16 bis del Reg. (CE) n. 1698/2005, corrispondenti ad Euro 2.250.400 di quota FEASR. I pagamenti in trascinamento per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati conclusi nel 2008. Conformemente al capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto ulteriori 50 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a disposizione della misura 121.

Stato di attuazione finanziario

Misura 121	FEASR Anno 2011	Cumulato pagato 2007-2011		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2011 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	3.090.669,50	5.609.058,88	16.025.882,51	13.455.922	38.445.491,43	22,96%	41,68%
Di cui Health Check (tab. G5 HC)	206.961,63	206.961,63	591.318,95	2.250.400	6.429.714,28	9,20%	9,20%

La misura si attesta ad una percentuale di esecuzione finanziaria totale (risorse ordinarie e risorse Health Check) pari al 41,68%, di poco inferiore alla soglia di riferimento del 43% corrispondente alle tre annualità di ripartizione media annua del FEASR. Si rileva un netto recupero della misura in termini di pagamento rispetto ai valori registrati a fine 2010 che si fermavano a solo il 22,51% di utilizzo del budget settennale. I pagamenti del 2011, pari al 22,96% sul totale programmato e dunque ampiamente superiori alla partecipazione annua del FEASR (14%), si sono quasi duplicati rispetto ai valori 2010 che si fermavano all'11,8%.

Nel corso del 2011 si sono verificati anche i primi pagamenti riferiti alle operazioni Health Check (a7 atomizzatori e b5 vasche per lo stoccaggio delle deiezioni), pari ad Euro 591.318,95 di spesa pubblica totale e ad Euro 206.961,63 di quota FEASR, raggiungendo così il 9,20% delle risorse totali disponibili. Nello specifico i pagamenti relativi all'operazione a7 sono stati pari ad Euro 356.043,25 di spesa pubblica totale (Euro

124.615,14 di quota FEASR), mentre quelli relativi all'operazione b5 ammontano ad Euro 235.275,70 di spesa pubblica totale (Euro 82.346,49 di quota FEASR).

Stato di attuazione

Analizzando la misura 121 sotto il profilo del raggiungimento del target di prodotto relativo al numero di aziende agricole beneficiarie (operazioni ordinarie ed operazioni Health Check), emerge come la misura abbia raggiunto il 9% del target in riferimento all'anno 2011 e il 14% in riferimento all'avanzamento cumulato dall'inizio programmazione. Tali percentuali di avanzamento permangono ancora su valori bassi, ciononostante è importante sottolineare il recupero della misura rispetto agli scorsi anni, con un numero di aziende beneficiarie del 2011 più che duplicato rispetto a quello relativo al 2010 (149). Anche per quanto riguarda il volume totale degli investimenti, la misura ha incrementato più del doppio rispetto al 2010, raggiungendo il 26,69% del target con il realizzato 2011 e il 39% con l'avanzamento cumulato.

Considerando esclusivamente i valori riferiti di target delle operazioni Health Check, è stato raggiunto il 10% delle aziende agricole beneficiarie ed il 12% del volume totale di investimenti.

Misura 121	Anno 2011	Cumulato 2007-2011	Target 2007-2013	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende agricole beneficiarie (tab. G3.1)	324	476	3.435	9%	14%
Di cui Health Check (tab. G3HC)	129	129	1.303	10%	10%
Volume totale di investimenti (tab. G.3.1)	20.214.107,58	29.203.504,70	75.723.000	26,69%	39%
Di cui Health Check (tab. G3HC)	1.657.362,23	1.657.362,23	13.332.000	12%	12%
Numero di domande approvate (tab. G3.2)	0	160	160	0	100%

Si ritiene che, essendo la misura caratterizzata da un buon avanzamento in termini finanziari, il basso raggiungimento dei valori target di prodotto, soprattutto in termini di numero di aziende agricole beneficiarie, sia attribuibile da un lato ad una sovrastima dei target settennali, dall'altro ad una maggiore selettività degli investimenti con azioni di maggiore portata economica.

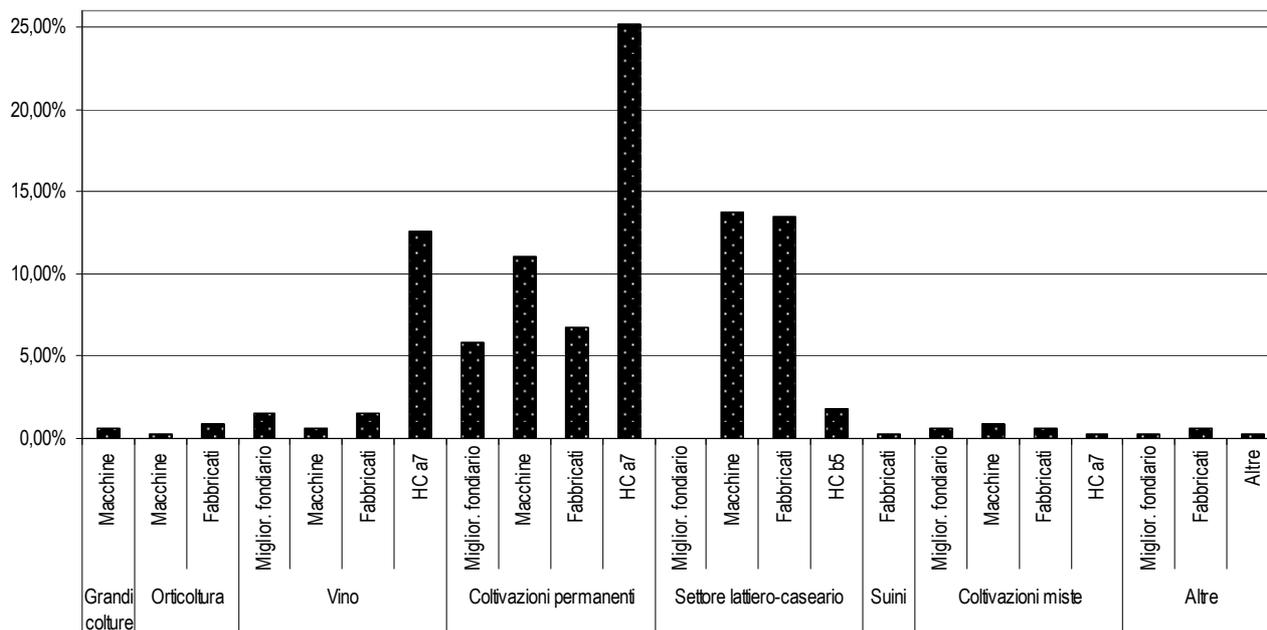
Nel 2011 sono state liquidate 324 domande di pagamento, delle quali 195 per operazioni ordinarie e 129 per operazioni Health Check, suddivise per settore produttivo come specificato di seguito: 2 nel settore delle grandi colture (piante da foraggio), 4 nel settore orticolo, 53 nel settore viticolo, 158 nel settore delle coltivazioni permanenti (frutticoltura), 94 nel settore lattiero-caseario, 1 nel settore dei suini, 8 riferite a coltivazioni miste (allevamento & coltivazioni) e 4 relative ad altre aziende (apicoltura, floricoltura).

A differenza degli anni scorsi, è incrementato il numero di domande pagate a favore di agricoltori biologici, che da 7 unità registrate nel 2010 sono aumentate a 22 nel 2011, raggiungendo così un valore cumulato di 29.

La distribuzione percentuale delle domande pagate nel 2011 per tipologia di investimento e settore agricolo è evidenziata nella Figura 3. Analogamente a quanto riportato nel 2010, più dei tre quarti delle domande di pagamento sono riferite esclusivamente al settore delle coltivazioni permanenti e al settore lattiero-caseario. Emerge inoltre l'alto numero di domande pagate nel 2011 per le operazioni Health Check a7 (atomizzatori), in riferimento al settore viticolo e alle coltivazioni permanenti, e per l'operazione b5 (vasche per lo stoccaggio delle deiezioni). Tale situazione rispecchia quanto previsto dai criteri di selezione della misura 121, con i quali si mira a garantire la priorità di finanziamento delle operazioni di cui all'art. 16bis del Reg. (CE) n. 1698/2005.

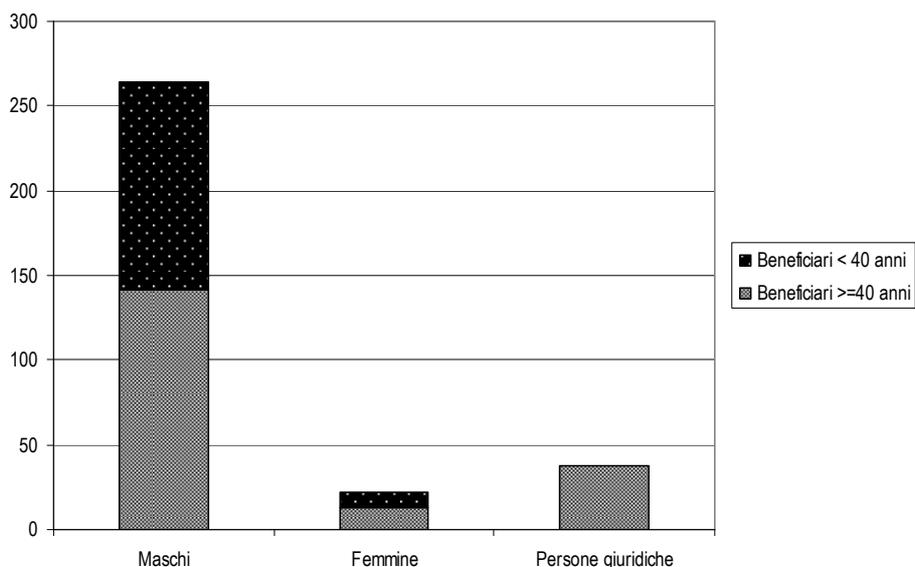
Analizzando nel dettaglio le domande pagate nel 2011 e riferite alle operazioni Health Check, si specifica che delle 129 domande, 5 fanno riferimento all'operazione b5 (1 produzione biologica e 4 produzione convenzionale) e perseguono l'obiettivo dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della mitigazione dei relativi effetti; le restanti 124 invece sono relative all'operazione a7, suddivise in 3 per produzione biologica e 121 per produzione convenzionale e perseguono l'obiettivo della gestione più razionale delle risorse idriche. Per la Provincia Autonoma di Trento la produzione convenzionale è da intendersi quale produzione integrata in quanto la quasi totalità dei produttori agricoli aderisce ai protocolli di produzione integrata.

Figura 3 – Distribuzione percentuale delle domande pagate 2011 per tipologia d'investimento e settore agricolo



La Figura 4 rappresenta la ripartizione dei beneficiari della misura nel 2011 per genere ed età. Si conferma quanto emerso l'anno scorso, ossia la dominanza tra i beneficiari della misura del genere maschile (totale 264) su quello femminile (totale 22) e sulle persone giuridiche (totale 38). Considerando la ripartizione per età, è importante notare che tra i beneficiari di genere maschile, i giovani agricoltori risultano essere 122 e dunque di numero poco inferiore rispetto ai colleghi non giovani (142). Analoga distribuzione si trova all'interno dell'universo femminile con 9 soggetti di età inferiore ai 40 anni sulla totalità delle 22 beneficiarie totali.

Figura 4 – Distribuzione percentuale delle domande pagate 2011 per tipologia d'investimento e settore agricolo



Per quanto riguarda gli indicatori di risultato della misura emerge che l'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie in rapporto al target 2007-2013 rappresenta il 25,40% per l'anno 2011 e il 42,80% per l'arco temporale 2007-2013. Nonostante tali valori siano più che raddoppiati rispetto alla situazione di fine

2010, permangono ancora su valori contenuti e delineano pertanto una situazione di leggero ritardo visto il superamento del quinto anno di programmazione.

Misura 121	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	399.901,213	674.162,81	1.574.000	25,40%	42,80%
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (tab. R.3)	231	350	2.244	10,3%	15,6%

Analoga situazione di ritardo emerge dal target di risultato relativo al numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie. Infatti il realizzato del 2011 ha raggiunto solo la soglia del 10% rispetto al valore target, mentre l'avanzamento cumulato ha appena superato il 15%. Se si sovrappongono i dati della tabella R.3 con i valori della tabella G.3(1), emerge che la gran parte degli investimenti sono rivolti all'introduzione di nuovi prodotti e/o processi.

Avanzamento procedurale

Al fine di analizzare l'avanzamento della misura in termini procedurali, si rileva che delle 195 domande pagate nel 2011 e riferite ad operazioni ordinarie, 36 fanno riferimento al bando 2008, 69 al bando 2009 e 90 al bando 2010. Lo scostamento temporale medio di 1-2 anni tra l'anno di presentazione della domanda e quello di pagamento è fondamentalmente legato ad una tempistica minima necessaria per il completamento del procedimento amministrativo della domanda di aiuto e per la realizzazione dell'investimento.

L'universo delle 129 domande pagate nel 2011 e riferite ad operazioni Health Check fa riferimento interamente al bando 2010. Come sopra precisato, 124 domande fanno riferimento all'acquisto di atomizzatori (operazione a7) la cui rendicontazione risulta essere molto veloce. Le operazioni b5 invece sono legate ad una tempistica di realizzazione dell'investimento maggiore, che spiega il numero contenuto di tali operazioni rispetto a quelle a7.

Il bando dell'anno 2011 è stato aperto il 27 giugno e chiuso il 15 dicembre, registrando la presentazione di 416 domande per operazioni ordinarie e 210 per operazioni Health Check, suddivise in 17 per iniziative b5 e 193 per a7. Rispetto al bando 2010 si è dunque registrato un calo di domande, sia per quanto riguarda le operazioni ordinarie che per quelle Health Check.

In merito all'avanzamento procedurale della misura si rileva al 31.12.2011 un ammontare totale di risorse impegnate sulla misura 121 pari ad Euro 29.236.948,37 di spesa pubblica totale e pari ad Euro 10.232.931,93 di quota FEASR. Gli impegni sono suddivisi a loro volta in Euro 27.436.666,16 di spesa pubblica riferita ad operazioni ordinarie, corrispondente al 95% delle risorse disponibili, ed Euro 1.800.282,21 per operazioni Health Check (Euro 1.025.963,10 b5 ed Euro 774.319,11 a7), pari al 28% delle risorse destinate alle nuove sfide.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura 121 ha recuperato quasi totalmente il ritardo accumulato negli anni scorsi, raggiungendo un importo totale dei pagamenti leggermente inferiore alla soglia del 43%, corrispondente a 3 annualità di FEASR. In termini di indicatori di prodotto e di risultato la misura è caratterizzata da una performance discreta, anche se emerge il netto recupero rispetto a quanto fatto registrare negli anni scorsi.

Dal punto di vista dell'ammontare degli impegni, la misura ha raggiunto un ottimo livello per quanto riguarda le risorse ordinarie ed un buon livello di quelle destinate alle operazioni Health Check, pari a due annualità di assegnazioni FEASR.

Misura 122 “Miglioramento del valore economico delle foreste”

Descrizione della misura

La misura è finalizzata a razionalizzare la gestione attiva delle foreste con caratteristiche produttive ed a valorizzare i prodotti (principalmente legname) anche nella prospettiva di attivare progetti di filiera. La misura prevede due tipi di azione, quali l'acquisto di materiali ed attrezzature specifiche per i lavori forestali e per migliorare i sistemi di misurazione e vendita (escludendo semplici sostituzioni), e la realizzazione di strutture (costruzione ed adeguamento strade aziendali, costruzione di rimesse, magazzini, piazzali di stoccaggio e per il trattamento del legname grezzo e altre strutture per l'esbosco).

Il costo totale della misura 122 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 2.500.000 Euro, dei quali 2.000.000 di Euro di spesa pubblica e 500.000 di Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 700.000 Euro (35%), in quota Statale pari a 623.600 Euro (31,18%) e in quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 676.400 Euro (33,82%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 5.362,49 Euro. Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 10.800.000 Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a disposizione della misura 122.

Stato di attuazione finanziario

Misura 122	FEASR Anno 2011	Cumulato pagato 2007-2011		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2011 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	82.570,95	123.775,92	353.645,49	700.000	2.000.000	11,80%	17,68%

L'attuazione finanziaria della misura procede lentamente, con una percentuale di esecuzione pari all'11,80% dei pagamenti 2011 e al 17,68% dell'avanzamento cumulato sul totale delle risorse a disposizione. I pagamenti rispetto ai valori del 2010 sono più che raddoppiati, ciononostante la misura è caratterizzata da un ritardo molto marcato, dovuto prevalentemente alla natura dei beneficiari ai quali è rivolta: si tratta infatti per la maggior parte di Comuni, legati a lunghi iter amministrativi per la realizzazione delle opere, comportando di conseguenza ritardi nella rendicontazione delle spese.

Stato di attuazione

Misura 122	Anno 2011	Cumulato 2007-2011	Target 2007-2013	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende forestali beneficiarie (tab. G3.1)	9	13	19	47,36%	68,42%
Volume totale di investimenti	471.834	736.688,29	4.750.000	9,93%	15,50%
Numero di domande approvate (G3.2)	-	1	1	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

La misura è caratterizzata invece da una buona performance relativa al raggiungimento del target relativo al numero di aziende forestali beneficiarie. I soggetti che hanno ricevuto un pagamento nel 2011 rappresentano infatti il 47,36% del target del settennio, mentre quelli dall'inizio programmazione a fine 2011 raggiungono il 68,42%. Il ritardo complessivo della misura è invece evidente se si analizza l'avanzamento in relazione al target del volume totale degli investimenti, che cumulato dal 2007 si ferma al 15,50%.

Si precisa che dei 9 beneficiari, 3 sono dei soggetti pubblici associati, mentre i restanti 6 sono dei Comuni. Gli interventi finanziati riguardano l'acquisto di attrezzatura forestale (1 domanda), ampliamenti o ristrutturazioni sulla rete viabile forestale (5 domande), la costruzione di strade forestali (2 domande) e la costruzione di piazzali (1 domanda).

L'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, quale indicatore di risultato, conferma il rallentato avanzamento della misura, la quale considerato il quinto anno di programmazione, non raggiunge la soglia del 15% del valore target. In merito al numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie, si evidenzia il superamento del valore target sia per quanto riguarda i pagamenti del 2011 (166%), sia per

quanto riguarda l'avanzamento cumulato (266%). Tuttavia visto il rallentato andamento della misura in termini finanziari e di indicatori di prodotto, pare che tale target sia stato sottostimato, come già evidenziato dal valutatore indipendente. Nel corso degli approfondimenti sugli indicatori che l'Autorità di Gestione intende perfezionare nel corso del 2012 con il valutatore indipendente, sarà posta attenzione anche a tale riguardo.

Misura 122	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	8.179,71	13.366,41	90.000	9,09%	14,85%
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (tab. R.3)	5	8	3	166%	266%

Avanzamento procedurale

Analizzando le domande pagate nel 2011 è importante sottolineare che 5 fanno riferimento al bando 2008, 1 al bando 2009 e 3 al bando 2010. Come evidenziato sopra, la prevalenza di Enti pubblici quali beneficiari legati a determinate tempistiche procedurali, comporta uno scostamento temporale tra la presentazione della domanda e il pagamento.

Per quanto riguarda il bando 2011, con scadenza 30 settembre, sono pervenute al Servizio competente 33 domande, in aumento rispetto al numero registrato sul bando 2010 (25). La misura, nonostante il ritardo cumulato sia dal un punto di vista finanziario che di avanzamento fisico, riscuote comunque un certo interesse nel mondo forestale.

Molto positivo è da valutare l'ammontare degli impegni per la misura 122 a fine 2011 pari ad Euro 1.866.988 di spesa pubblica totale e ad Euro 653.445,80 di quota FEASR, che raggiungono così il 93% delle risorse disponibili al netto dei trascinamenti (Euro 1.994.637,51).

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Riassumendo, la misura appare in una situazione di ritardo da un punto di vista finanziario, mentre dal punto di vista della realizzazione fisica essa è caratterizzata da percentuali di raggiungimento dei target disomogenee fra loro.

Il costante incremento di domande presentate nei bandi e l'ammontare degli impegni che a fine 2011 ha quasi raggiunto la totalità delle risorse a disposizione, dimostra l'importanza della misura nella realtà forestale trentina.

Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Descrizione della misura

La misura è suddivisa in due sottomisure. La prima (123.1) è volta all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli ed ha l'obiettivo di mantener dinamico un settore che punta ad un'elevata qualità del prodotto, attraverso investimenti strumentali e di tipo logistico che portino all'ottimizzazione dei processi produttivi, di trasformazione e di vendita. La seconda (123.2) è una sottomisura forestale e si prefigge di sostenere l'adeguamento tecnologico del parco macchine ed il miglioramento delle infrastrutture necessarie per poter applicare metodi di lavoro rispettosi dell'ambiente.

Il costo totale della misura 123 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 52.966.993,14 Euro, dei quali 21.186.797 Euro di spesa pubblica e 31.780.196 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 7.415.379 Euro (35%), in quota Statale pari a 6.606.043,30 Euro (31,18%) e in quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 7.165.374,74 Euro (33,82%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati conclusi nel 2008 e ammontavano a 2.491.768,50 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 40.200.000 Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi, dei quali 38.000.000 di Euro destinati alla

sottomisura 123.1 “Valore aggiunto dei prodotti agricoli” e 2.200.000 Euro alla sottomisura 123.2 “Valore aggiunto dei prodotti forestali”.

Stato di attuazione finanziario

Misura 123	FEASR Anno 2011	Cumulato pagato 2007-2011		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2011 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	1.016.611,92	3.363.791,21	9.610.831,90	7.415.379	21.186.797,14	13,71%	45,36%

La misura procede in modo positivo con l'ammontare dei pagamenti dal 2007 al 2011 che rappresentano il 45,36% delle risorse disponibili per il settennio, percentuale superiore alla soglia del 42% corrispondente alle assegnazioni di tre annualità FEASR. L'ammontare dei pagamenti relativi al 2011 è pari al 13,71% della totalità delle risorse che risulta essere leggermente inferiore ai valori del 2010 (16,08%).

Stato di attuazione

Misura 123	Anno 2011	Cumulato 2007-2011	Target 2007-2013	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di imprese beneficiarie (tab. G3.1)	38	86	114	33%	75%
Volume totale di investimenti	8.451.873,94	20.188.075,62	51.484.000	16,41%	39%
Numero di domande approvate (G3.2)	-	7	7	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Si registra nel complesso un ottimo avanzamento della misura in termini di numero di imprese beneficiarie che, considerato il valore cumulato dall'inizio programmazione, hanno raggiunto il 75% del target. Per quanto riguarda invece il volume totale degli investimenti, la misura accusa un certo ritardo visto che l'avanzamento complessivo è fermo al 39% del valore target e rispetto all'anno scorso è incrementato di poco.

Il numero di imprese beneficiarie nel 2011 corrisponde al numero di domande pagate, delle quali 4 fanno riferimento al comparto agricolo (3 del settore viticolo ed 1 del settore delle coltivazioni permanenti), 31 alla silvicoltura ed infine 3 all'industria dei prodotti alimentari. Dalla figura 5, che rappresenta graficamente la distribuzione percentuale delle domande e dei relativi importi pagati nel 2011 per tipo di attività, emerge come la distribuzione dei pagamenti sia nella quasi totalità dei casi (settore viticolo escluso), inversamente proporzionale alla distribuzione dei beneficiari: infatti, all'81% dei beneficiari forestali corrisponde solamente il 35% dei pagamenti, al 3% dei beneficiari nel settore delle coltivazioni permanenti corrisponde il 24% dei pagamenti ed infine all'8% dei beneficiari del comparto dell'industria dei prodotti alimentari corrisponde il 30% dei pagamenti. A differenza di quanto registrato nel 2010, non sono stati pagate domande relative al settore lattiero-caseario.

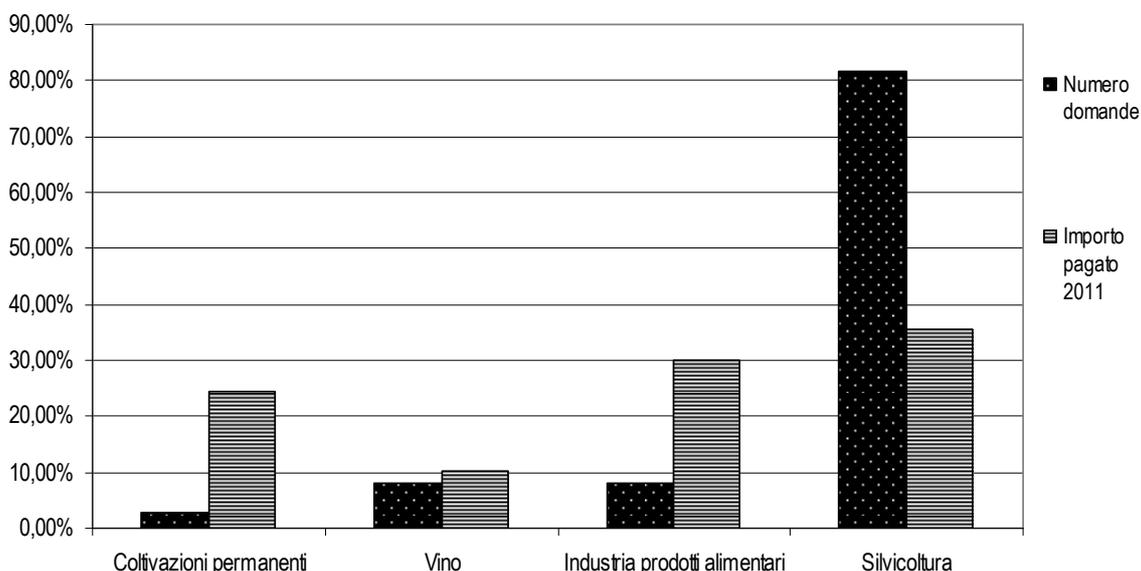
Per quanto riguarda il tipo di imprese beneficiarie della misura nel 2011, 36 sono classificate come piccole imprese, in quanto occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore ai 10 milioni di Euro. Le restanti due invece sono una società cooperativa agricola ed una società per azioni che rientrano nella categoria delle medie imprese. Al fine di completare il quadro riferito agli indicatori di prodotto della misura, si precisa che tutte le 38 domande finanziate nel 2011 fanno riferimento ad un tipo di produzione convenzionale volto alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Dal punto di vista del raggiungimento del target di risultato relativo all'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, l'anno 2011 ha rappresentato un avanzamento poco marcato (8,01%) rispetto a quanto fatto registrare nel 2010 (18,50%). Discreta risulta comunque la percentuale di avanzamento dall'inizio programmazione al 2011 che si attesta al 32,77% del valore target ed ammonta a 1.012.393,57, dei quali il 45% è riferito al settore agricolo, il 38% al settore dell'industria alimentare e il restante al settore forestale.

In merito al numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie, sia il realizzato relativo al 2011 che quello cumulato dall'inizio programmazione hanno superato il target del settennio. Si

precisa che più dei $\frac{3}{4}$ del valore cumulato è imputabile al settore delle foreste, il 23% al settore dell'industria alimentare e una parte minima al settore agricolo.

Figura 5 – Distribuzione percentuale domande pagate 2011 ed importi liquidati per tipo di attività



Misura 123	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	247.478,86	1.012.393,57	3.089.000	8,01%	32,77%
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (tab. R.3)	25	39	23	108,70%	169,57%

Avanzamento procedurale

Considerando l'avanzamento procedurale della misura, delle 7 domande pagate nel 2011 e riferite alla sottomisura agricola, 5 fanno riferimento al bando 2009 e 2 al bando 2010. Lo scostamento temporale medio fra la domanda di aiuto e la domanda di pagamento nell'ambito di tale sottomisura risulta essere normale, considerando la tempistica necessaria per la realizzazione di investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli. In merito alle 31 domande pagate riguardanti la sottomisura forestale, 2 sono state presentate sul bando 2008, 11 su quello del 2009 e 18 su quello del 2010, dimostrando una buona capacità di istruttoria dei Servizi competenti.

Sul bando 2011 della sottomisura 123.1 con scadenza il 23 ottobre 2011, sono pervenute al Servizio competente 26 domande di aiuto, mantenendo il trend incrementale degli scorsi anni. Per quanto riguarda la sottomisura 123.2, alla scadenza dei due bandi rispettivamente del 30 aprile e del 30 settembre, sono state presentate 15 domande di aiuto, in calo rispetto ai valori dei precedenti anni.

A conferma del buon andamento della misura si precisa che il volume di impegni al 31.12.2011 è pari ad Euro 11.392.415,64 di spesa pubblica totale ed ad Euro 3.987.345,48 di quota FEASR. Tale dato rappresenta il 61% delle risorse totali a disposizione dell'intera programmazione per il settennio, al netto del pagamento dei trascinamenti (Euro 18.695.028,50).

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Nel complesso la misura è caratterizzata da un trend di avanzamento positivo sotto il punto di vista finanziario e discreto sotto il punto di vista del raggiungimento dei target di prodotto e di risultato. La misura riscuote un elevato interesse da parte del mondo agricolo e forestale. Infine, dal volume totale degli impegni si denota la corretta gestione procedurale della misura.

Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura”

Descrizione della misura

La presente misura ha l’obiettivo di migliorare le infrastrutture per lo sviluppo dei settori agricolo e forestale, secondo una gestione territoriale sostenibile e volta alla salvaguardia ambientale. Essa è composta da quattro sottomisure, tre appartenenti al settore agricolo e una al settore forestale.

Gli obiettivi della sottomisura 125.1 “Bonifica” consistono nella regimazione idraulica (soprattutto nel fondovalle), nell’adeguamento e miglioramento delle sistemazioni idraulico-agrarie e nel mantenimento del territorio in maniera proficua all’attività agricola.

L’obiettivo specifico della sottomisura 125.2 è la razionalizzazione, il potenziamento e l’ammodernamento delle infrastrutture collettive per la gestione delle risorse idriche anche al fine di ridurre i consumi con l’inserimento di moderni sistemi microirrigui a goccia. La sottomisura ha attivato l’operazione Health Check volta alla riconversione di impianti irrigui ad aspersione in sistemi microirrigui a goccia.

Per quanto riguarda la sottomisura 125.3, l’obiettivo è il miglioramento delle rete interpodereale.

L’obiettivo della misura 125.4 è quello di garantire l’accessibilità ai boschi, in funzione della loro utilizzazione multifunzionale, grazie al completamento della rete viaria principale.

Il costo totale della misura 125 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 55.932.478 Euro, dei quali 38.386.460 Euro di spesa pubblica e 17.546.018 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 13.435.261 Euro (35%) e la restante parte pari a 24.951.199 Euro circa a carico dello Stato e della Provincia. I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati conclusi e saldati nel 2008 per un ammontare complessivo di 7.617.723,92 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 61 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi, dei quali 50 milioni destinati alle sottomisure agricole 125.1.”Bonifica”, 125.2 “Irrigazione” e 125.3 “Viabilità” e 11 milioni alla sottomisura 125.4 “Infrastrutture per la silvicoltura”.

Stato di attuazione finanziario

La misura è caratterizzata da un buon livello di esecuzione finanziaria, con un utilizzo delle risorse (ordinarie ed Health Check) dall’inizio programmazione a fine 2011 pari al 55,22%. La percentuale del totale dei pagamenti del 2011 sulle assegnazioni del settennio ammonta al 21,05%, ampiamente superiore alla partecipazione annua del FEASR. Particolarmente evidente è il recupero della misura in termini finanziari rispetto al 2010, quando l’utilizzo delle risorse era fermo al 34,16%.

Nel 2011 si sono registrati i primi pagamenti a valere sull’operazione Health Check - gestione delle risorse idriche (125.2 operazione g), il cui ammontare corrisponde all’8,8% delle risorse desinate a tale priorità.

Misura 125	FEASR Anno 2011	Cumulato pagato 2007-2011		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2011 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	2.117.331,64	5.554.522,26	15.870.063,59	10.059.661	28.741.888,58	21,05%	55,22%
Di cui Health Check (tab. G5 HC)	296.905,26	296.905,26	848.300,74	3.375.600	9.644.571,42	8,80%	8,80%

Stato di attuazione

Nel 2011 sono state sovvenzionate 33 operazioni, di cui 4 relative all’operazione Health Check (interventi di riconversione di impianti irrigui ad aspersione o a scorrimento con sistemi microirrigui a goccia), 19 relative alle sottomisure agricole 125.1.2.3 e 10 della sottomisura forestale 125.4. La misura ha raggiunto il 17,76% del valore target con il sovvenzionato 2011 e il 25,27% considerando il totale realizzato dall’inizio

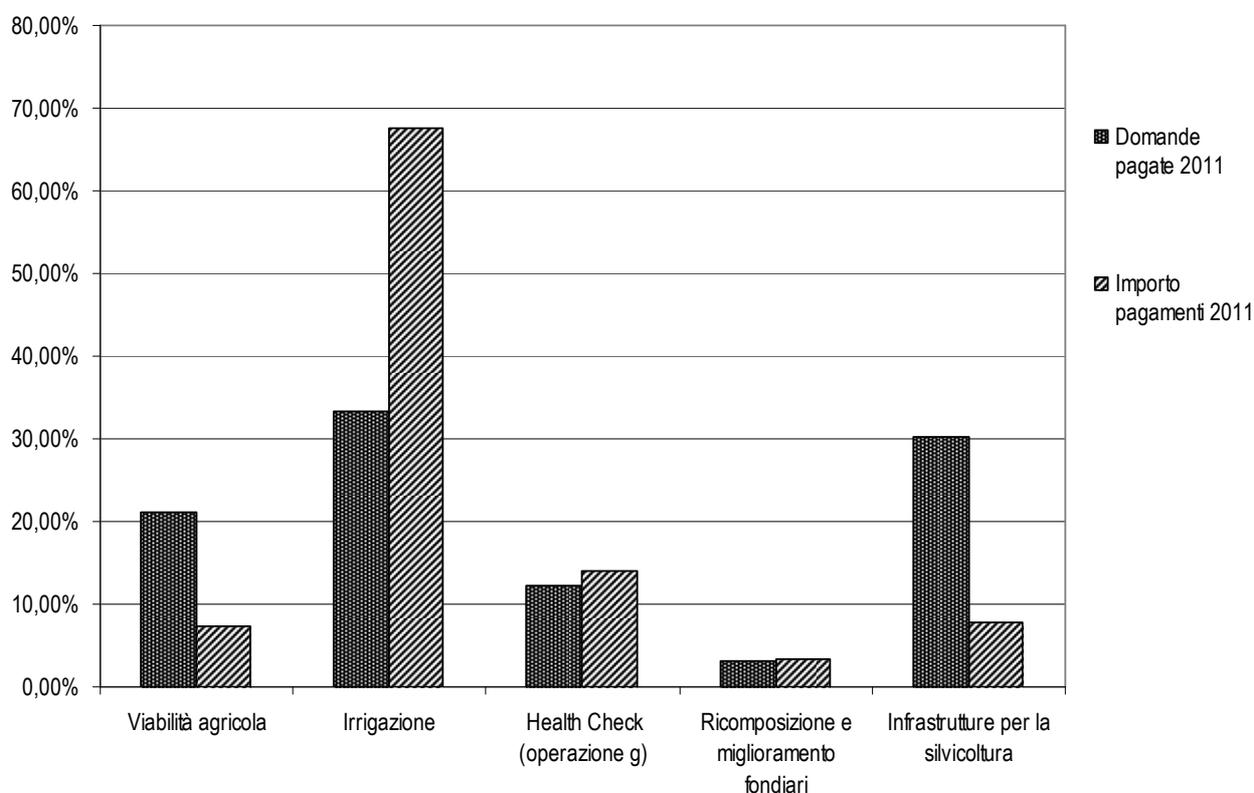
programmazione, delineando una situazione di ritardo. Analizzando esclusivamente le operazioni Health Check la misura ha raggiunto invece una buona percentuale di avanzamento sul valore target pari al 40%.

Misura 125	Anno 2011	Cumulato 2007-2011	Target 2007-2013	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. Su target)
Numero di operazioni sovvenzionate (tab. G3.1)	33	47	186	17,74%	25,27%
Di cui Health Check (tab.G3HC)	4	4	10	40%	40%
Volume totale di investimenti (tab. G.3)	8.493.713,39	11.249.007,13	31.514.000	26,95%	35,70%
Di cui Health Check (tab.G3HC)	1.060.735,92	1.060.735,92	12.000.000	8,84%	8,84%
Numero di domande approvate (tab. G3.2)	-	46	46	-	100%

Le percentuali di avanzamento del target relativo al volume totale degli investimenti si attestano al 26,95% relativo all'anno 2011 e al 35,70% considerando tutto il realizzato dall'inizio programmazione alla fine del 2011. Anche il volume totale degli investimenti realizzato con le operazioni Health Check permane su valori bassi, corrispondenti all'8,84% del target. Il grado di raggiungimento di tale indicatore delinea una situazione di leggero ritardo.

La figura 6 evidenzia che nel 2011 la sottomisura che ha registrato il maggior numero di pagamenti è la 125.2 irrigazione alla quale è imputabile anche il 68% dell'ammontare totale dei pagamenti dell'anno. Emerge anche come all'operazione Health Check (riconversione di impianti irrigui), nonostante un limitato numero di domande pagate, sia stato destinato il 14% dei pagamenti dell'anno. La sottomisura forestale 125.4 è caratterizzata dal 30% dei pagamenti ai quali però fa riferimento solo l'8% del totale dei pagamenti. Nell'ambito delle sottomisure 125.1 ricomposizione e miglioramento fondiario e 125.3 viabilità agricola è stato pagato un ristretto numero di domande ed un limitato importo.

Figura 6 – Distribuzione percentuale domande pagate 2011 ed importi liquidati



L'attuazione della misura in termini di indicatori di prodotto, caratterizzata da un leggero ritardo, è da ricondurre in parte alla natura degli investimenti, impegnativi sia sotto il profilo finanziario che progettuale, la cui realizzazione si protrae per alcuni anni (procedura di affido delle opere pubbliche). In aggiunta, l'arco temporale annuo nel quale è possibile effettuare lavori è ristretto al periodo tardo primaverile-estivo.

Nonostante il ritardo, risulta importante sottolineare il netto recupero della misura durante l'anno 2011 rispetto a quanto fatto registrare a fine 2010.

Per quanto riguarda il raggiungimento del target di risultato "aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie", si sottolinea che il realizzato del 2011 corrisponde al 17,65% del target, mentre l'importo cumulato al 45,34%. Considerando che alla fine 2010 tali valori si fermavano rispettivamente al 7,58% e al 27,69%, tali dati sono da valutare positivamente.

Misura 125	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. Su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	353.004,84	906.830,35	2.000.000	17,65%	45,34%

Avanzamento procedurale

Come anticipato sopra, gli interventi finanziati attraverso la misura necessitano di una tempistica di realizzazione medio-lunga, comportando uno sfasamento temporale tra la domanda di aiuto e quella di pagamento in media di due anni. A dimostrazione di ciò, nell'insieme delle domande che hanno ricevuto un pagamento nell'ambito delle sottomisure agricole nel 2011, 5 fanno riferimento al bando 2008 e 14 a quello del 2009. Considerando invece la sottomisura forestale, 7 delle domande sono relative al bando 2008, 2 al 2009 e 1 al 2010.

Nel corso del 2011 non sono stati aperti bandi per la presentazione delle domande di aiuto sulle sottomisure agricole 125.1.2.3 in quanto il Servizio competente ha preferito ultimare l'istruttoria del bando 2010 al quale era pervenuto un alto numero di domande, prima di procedere all'apertura di ulteriori bandi. Per quanto riguarda invece la sottomisura 125.4 forestale, come consueto è stato aperto il bando con scadenza 30 settembre 2011, entro la quale sono state presentate 35 domande di aiuto.

In relazione al volume totale degli impegni, le sottomisure agricole 125.1.2.3 inclusa l'operazione Health Check hanno raggiunto al 31.12.2011 un ammontare di impegni pari ad Euro 23.487.815,00 di spesa pubblica totale ed Euro 8.220.735,25 di quota FEASR, superando la soglia del 90% delle risorse a disposizione per il settennio, al netto dei trascinamenti (Euro 24.432.126,07). Analizzando esclusivamente le risorse destinate all'operazione Health Check e pari ad Euro 9.644.571,43 di spesa pubblica totale ed Euro 3.375.000 di quota FEASR, si precisa che tali sono state interamente impegnate. Visto il forte interesse da parte del mondo agricolo per l'operazione Health Check è stato deciso di destinare a tale priorità anche i fondi provenienti dall'OCM e dalla modulazione.

L'ammontare degli impegni relativi alla misura 125.4 a fine 2011 permane invece ancora su valori bassi, pari ad Euro 2.445.108,01 di spesa pubblica totale ed Euro 855.787,80 di quota FEASR, raggiungendo così solamente il 38% delle risorse a disposizione per il settennio al netto dei trascinamenti (Euro 6.336.610,01).

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

In generale la misura è caratterizzata da un buon andamento in termini finanziari sia in relazione all'ammontare dei pagamenti sia a quello degli impegni. Considerando l'avanzamento fisico in base al raggiungimento dei target di prodotto e di risultato, la misura accusa un leggero ritardo dovuto sostanzialmente alla natura degli investimenti che necessitano di un lungo periodo di realizzazione e al carattere pubblico dei beneficiari.

Asse II “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale”

L’attuazione generale dell’asse II procede con un buon ritmo, la percentuale di avanzamento dei pagamenti cumulati in rapporto alla spesa pubblica programmata, si attesta al 71,7%. I pagamenti al 31/12/2011 ammontano complessivamente a 86.078.408,23 Euro, corrispondenti a 37.875.888,62 Euro di quota FEASR.

Considerando esclusivamente la superficie che ha ottenuto pagamenti nel 2011 (tabella R.6), quella che incide sull’indicatore di biodiversità ammonta a 19.678 ettari, soprattutto grazie alle indennità compensative erogate. Per quanto riguarda la qualità dell’acqua, la superficie soggetta ad una gestione efficace nel 2011 è pari a 108.261 ettari, a cui contribuiscono per la maggior parte le misure agroambientali. In relazione al cambiamento climatico, il contributo avviene grazie alle misure forestali, con un contributo simile in termini di ettari per la Misura 226 e 227, per un totale di 515,8 ettari pagati nel 2011. La superficie soggetta ad una gestione corretta sulla qualità del suolo nell’anno in questione è pari a 133.623 ettari a cui contribuisce per la maggior parte la misura 214. Infine, per la riduzione della marginalizzazione, il totale della superficie interessata è di 29.166 ettari di cui attribuibili per oltre il 90% alla misura 211.

Misura 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”

Descrizione della misura

La misura 211 ha l’obiettivo di compensare il mancato guadagno – o i costi eccessivi – di attività agricole e pratiche zootecniche tradizionali in zone svantaggiate di montagna. Si tratta di attività che sebbene non possano porsi in modo competitivo sul mercato a causa di obiettivi svantaggi, proseguono attività tradizionali che fanno registrare delle ricadute positive su tutto il territorio trentino.

Il costo totale della misura 211, composto interamente da spesa pubblica, ammonta a 58.092.118,18 Euro, suddiviso in 25.560.532 Euro di quota FEASR (44%) e in 32.531.586,18 Euro di quota statale (56%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 6.939.700,56 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 25 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 211	FEASR Anno 2011	Cumulato pagato 2007-2011		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2011 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	6.359.254,53	22.530.267,19	51.202.499,66	25.560.532	58.092.118,18	24,8%	88,1%

La misura registra un’ottima performance in termini finanziari, con una percentuale di utilizzo delle risorse a disposizione nelle annate 2007-2010 pari all’88%. I pagamenti riferiti esclusivamente all’anno 2011 delineano un ritmo di esecuzione altrettanto ottimale, con valori pari al 24% dei fondi a disposizione e ampiamente superiori all’assegnazione annuale del FEASR (14,3% annuo).

L’ammontare totale di domande pagate nel 2011 è pari a 3938, la cui suddivisione per campagna di riferimento è riportata nella tabella seguente:

Anno campagna	N. domande
2007	28
2008	88
2009	1024
2010	972
2011	1826

Con riferimento alla campagna 2011, si segnala che trattasi esclusivamente di anticipi.

I problemi legati ai sistemi informativi, alle attività di refresh e alla gestione dei fascicoli aziendali, che hanno coinvolto principalmente le domande della campagna 2007-2008, sono stati sostanzialmente superati; si spiega così l'ammontare degli anticipi e dei saldi riferiti alla campagna dei primi due anni di programmazione.

Stato di attuazione

Misura 211	Anno 2011	Cumulato 2007-2011	Target 2007-2013	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende beneficiarie (tab. G3.1)	2.000	2.000	2000	100%	100%
SAU beneficiarie (ha) (G3.1)	20.026	20.026	50.000	40%	40%
Numero di aziende beneficiarie (tab. G3.2)	0	1652	1.652	0%	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

I valori riportati in tabella dimostrano l'ottima adesione da parte del mondo agricolo alla misura, la quale in termini di numero di aziende risulta essere in linea con il valore target. Si segnala che i valori inseriti per il numero di aziende e la SAU si discosta dal calcolo fatto nelle precedenti RAE, a seguito dei chiarimenti forniti dalla Commissione in data 15 marzo 2010 sul calcolo cumulato per le misure a superficie.

L'ammontare delle aziende che nell'anno 2011 hanno beneficiato dell'indennità compensativa è pari a 2.000, per un totale di 20.026 ettari di SAU.

Misura 211	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	17.234,4	17.234,4	30000	57,4%	57,4%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	17.234,4	17.234,4	30000	57,4%	57,4%
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	-	-	n.r.	-	-
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	22.979,2	22.979,2	40000	57,4%	57,4%
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	28.724	28.724	50000	57,4%	57,4%

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, si riscontrano delle buone performance con un'incidenza dei valori relativi all'anno 2011 sul target del settennio, del 57%. La misura è finalizzata principalmente ad evitare lo spopolamento delle aree montuose e periferiche e la scomparsa delle attività agricole tipiche di quei luoghi. Di conseguenza l'area soggetta all'indennità compensativa contribuisce appieno alla riduzione dell'abbandono delle terre marginali, il cui contributo è pari a 28.724 ettari. Inoltre, in tali terre marginali caratterizzate da elevata pendenza e dalla prevalenza del prato e del pascolo, si registra un positivo effetto sull'acqua e sul suolo. Infatti la presenza del prato-pascolo, offrendo un coticco erboso continuo, diminuisce i fenomeni di erosione del terreno e di percolazione dell'acqua. Nel 2011 la superficie soggetta ad indennità compensativa che ha contribuito al mantenimento di un elevato standard qualitativo della risorsa idrica è pari a 17.234 ettari e la superficie che ha contribuito al miglioramento della qualità del suolo è di 22.979 ettari. Infine si sottolinea come la presenza del prato e del pascolo offra una molteplicità di habitat, contribuendo al mantenimento della biodiversità, con una superficie complessiva interessata poco superiore ai 17.234 ettari.

Si rileva che per la Misura 211 durante il 2011 si è provveduto allo sviluppo di nuove procedure che garantiscano la raccolta dei dati di domanda e di istruttoria, utilizzati dal Datawarehouse per le rendicontazioni necessarie al monitoraggio e alla gestione del piano finanziario. Il graduale passaggio dei processi dal sistema informativo nazionale (SIAN) al sistema informativo provinciale (SIAP), iniziato nel 2010 si è concretamente realizzato nel 2011. Tale attività ha comportato un ritardo rispetto ai tempi programmati per il riallineamento dei pagamenti, tuttavia il passaggio al SIAP nella seconda parte del 2011 ha consentito di organizzare meglio

le attività di verifica e istruttoria ed eseguire più velocemente i controlli previsti dal Sistema integrato di gestione e controllo di AGEA. Permangono piccoli problemi tecnici, segnalati anche al Valutatore, che verranno risolti nel corso del 2012.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2011 è stato aperto un bando per la presentazione delle domande di finanziamento per la misura 211, la cui chiusura è avvenuta il 16 maggio 2011. Entro tale data sono pervenute 2.055 domande di aiuto, in linea con le domande presentate negli anni precedenti (2.128 nel 2010, 1.971 nel 2009), a dimostrazione dell'assoluta importanza dell'indennità nell'integrazione del reddito degli agricoltori.

I problemi legati agli interventi di refresh e alla gestione del fascicolo aziendale su un sistema informativo indipendente dal SIAN sono stati sostanzialmente superati. Infatti, il ritardo tra l'anno di competenza (campagna agricola) e l'anno di pagamento si è ridotto rispetto all'anno precedente. Per la campagna 2011, le domande presentate che hanno ricevuto un anticipo nel 2011 sono state l'88% (1.826 domande) mentre nel 2010 tale percentuale era del 77%.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La risposta del mondo agricolo alla misura 211 è buona come dimostrato dal numero di aziende beneficiarie. La tipologia delle imprese appartiene prevalentemente al settore zootecnico. La flessione delle domande presentate nel corso degli anni è principalmente imputabile al calo fisiologico delle imprese zootecniche.

Misura 214 "Pagamenti agroambientali"

Descrizione della misura

La presente misura si pone l'obiettivo di fornire agli agricoltori aiuti volti a compensare le perdite di reddito o i costi aggiuntivi conseguenti all'applicazione di metodi di produzione più compatibili con l'ambiente (agricoltura biologica, riduzione di input, ecc...) e con la necessità di salvaguardare la biodiversità (cura del paesaggio agrario, coltivazione di vegetali minacciati di erosione genetica, allevamento di razze animali in via di estinzione, re di quaglie, ecc.).

Il costo totale della misura 214, composto interamente da spesa pubblica, ammonta a 56.922.250 Euro, suddiviso in 25.045.790 Euro di quota FEASR (44%) e in 31.876.460 Euro di quota statale (56%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 7.912.806,93 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 10 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 214	FEASR Anno 2011	Cumulato pagato 2007-2011		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2011 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	4.193.790,21	14.823.627,26	33.689.558,19	25.045.790	56.922.250	16,7%	59,1%

La misura sta dimostrando buone performances in termini finanziari, con un utilizzo del 59,1% delle risorse disponibili per il settennio. I pagamenti riferiti esclusivamente all'anno 2011 rappresentano il 16,7% del totale e hanno registrato un incremento rispetto agli anni precedenti.

L'ammontare totale di domande pagate nel 2011 è pari a 3.802, la cui suddivisione per campagna di riferimento è riportata nella tabella seguente:

Anno campagna	N. saldi
2007	16
2008	105
2009	1408
2010	2273

La maggior parte dei pagamenti effettuati nel 2011 riguarda le domande presentate nelle campagne 2009 e 2010, dimostrando una situazione di ritardo tra l'anno di competenza e quello di pagamento. L'andamento è imputabile alla risoluzione dei problemi di refresh, confermata dall'assenza di domande pagate riferite alla campagna 2011.

Stato di attuazione

Lo stato di attuazione della misura è particolarmente positivo con percentuali di avanzamento cumulato sul target, che si attestano ben al di sopra del 100%.

La percentuale di avanzamento considerando i target risulta essere sovrastimata, questo è attribuibile a un difetto nella stima del target a cui si è assommato un cambiamento nel corso degli anni del calcolo dell'indicatore, legato al doppio conteggio. Tale problematica era stata evidenziata anche al Valutatore, si prevede nel corso dell'anno di ricalcolare i target.

Misura 214	Anno 2011	Cumulato 2007-2011	Target 2007-2013	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende beneficiarie (tab. G3.1)	1.995	2.244	2.850	70%	78%
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha) (G3.1)	57.494	203.340	50.000	114%	406%
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha) (tab. G3.1)	57.494	200.221	50.000	114%	400%
Numero di contratti (tab. G3.1)	3.802	10.205	3.000	126%	340%
Numero di contratti (tab. G3.2)	2.568	2.568	2.568	100%	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Ciononostante, possono essere fatte alcune considerazioni, focalizzando l'analisi sui contratti pagati nel corso del 2011 e le relative superfici. Il 77% dei contratti è attribuibile all'impegno "Riduzione e miglior gestione dei fertilizzanti" in cui rientra la sottoazione B.1.1 "Gestione delle aree prative – Prati permanenti". Nel 2010 tale percentuale era del 71%. Il discostamento è attribuibile ai pagamenti effettuati a seguito della risoluzione dei problemi di refresh che ha permesso di liquidare le domande presentate nelle campagne precedenti. Il tipo di impegno che ha registrato la maggior superficie è "Gestione e creazione dei pascoli", in cui rientra la sottoazione B2, con il 66% della superficie complessiva. I contratti relativi alla sottoazione B2 sono attribuibili ad aziende che gestiscono in comune le malghe e i pascoli

Tipo di impegno	N. contratti	%	Superficie	%
Agricoltura biologica	107	2,8	288	0,4
Riduzione e miglior gestione dei fertilizzanti	2945	77,45	20.072	33,1
Creazione, mantenimento di caratteristiche ecologiche	20	0,5	10	0
Gestione e creazione di pascoli	363	9,5	39.712	65,8
Azioni per mantenere habitat favorevoli alla biodiversità	30	0,7	72	0,1
Mantenimento razze locali a rischio	206	5,4	1.037 UBA	-
Protezione varietà vegetali rare	130	3,4	370	0,6
Altre azioni mirate	1	0,3	1,05	0
Totale	3802		60.525	

Inoltre, si rileva un grande interesse sul territorio per gli impegni relativi alle specie minacciate di estinzione. In particolare, per il mantenimento delle razze locali a rischio di estinzione (sottoazione E), si era avuto un

riscontro positivo già nella passata programmazione. I beneficiari hanno incrementato il proprio interesse anche nella presente programmazione, specialmente per le specie da latte (Rendena e Grigia alpina). Tale interesse è riconducibile al fatto che, sebbene con tali razze le quantità produttive di latte siano inferiori, l'impiego di animali rustici, più adatti alla nostra situazione pedoclimatica, associato ad una corretta gestione della stalla, permette di garantire alle aziende maggiori redditi legati anche ad una qualità produttiva superiore. Il numero di contratti nel 2011 per la sottoazione E è pari a 206 (5,4%) (nel 2010 erano stati 122). Per quanto riguarda le UBA, si dettaglia ad integrazione della tabella O.214(2), la razza oggetto di premio con il numero di capi e le UBA.

Razza	Capi	UBA
E1 – Cavallo Norico	115	115
E2 – Cavallo da tiro pesante	10	10
E3 - Rendena	400	227,6
E4 – Grigio alpina	667	517,8
E5 – Capra Bionda dell'Adamello	136	20,4
E6 - Capra Pezzata Mochena	184	27,6
E7 – Pecora Fiemnese Tingola	455	68,25
Totale	1.967	1.036,65

Anche per le varietà vegetali minacciate di estinzione, si ha un incremento di interesse da parte dei beneficiari. In particolare, la granella da polenta di Storo e il mais Spin Valsugana grazie all'elevata qualità, stanno riscuotendo un successo sul mercato superiore alle aspettative. Nel corso del 2011 il numero di contratti è stato pari a 130, più del doppio di quelli pagati nel 2010, con una superficie sotto contratto di 370 ettari.

Nel 2011 la sottoazione G.1, volta alla conservazione e al miglioramento della biodiversità dell'agroecosistema, tramite una gestione estensiva dei terreni agricoli, ha registrato 1 nuovo contratto con 1,05 ettari.

Infine si rileva che le azioni volte a mantenere habitat favorevoli alla biodiversità, sono pari a 30 contratti, per una superficie di 72 ettari, eguagliando i valori registrati nel 2010.

Misura 214	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	840,160	2.067,8	670	125,3	308,6
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	20.216	90.934	51000	39,6	178,3
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	0	0	n.r.	-	-
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	39.712	110.338	35000	113,4	315,2
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	0	0	-	-	-

Nell'ambito della misura 214 le singole azioni contribuiscono diversamente alla gestione efficace del territorio. L'area che contribuisce alla preservazione della biodiversità è determinata da impegni volti alla creazione e mantenimento di caratteristiche ecologiche, al mantenimento di habitat favorevoli alla biodiversità, alla protezione delle specie minacciate di estinzione, ad altre azioni mirate (estensivizzazione produzioni vegetali) e in parte all'agricoltura biologica, che complessivamente raggiungono 2.067,8 ettari nel 2011 pari al 308% del target del settennio. La superficie soggetta ad un'efficace gestione del territorio che incide sulla qualità della risorsa idrica è costituita da impegni volti alla riduzione e migliore gestione dei fertilizzanti e in parte dall'agricoltura biologica ed ammonta a 90.934 ettari nel 2011, pari al 178% del target 2007-2013. L'area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo coincide con gli impegni di gestione dei paesaggi, dei pascoli e dei siti ad elevato valore naturale e per il 2011 è pari a 110.338 ettari.

Analogamente a quanto rilevato precedentemente, i target 2007-2013 sono stati sottostimati. Nel corso del 2012 si procederà ad una loro riquantificazione.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2011 è stato aperto un bando per la presentazione delle domande di finanziamento per la misura 214, la cui chiusura è avvenuta il 16 maggio 2011. Entro tale data sono pervenute 2.431 domande di aiuto, di cui 132 sono nuovi impegni.

Si denota quanto rilevato l'anno scorso, ovvero un ritardo tra l'anno di competenza (campagna agricola) e l'anno di pagamento. Il problema legato alla risoluzione del refresh, che si protrae dal 2009 ma che si è quasi completamente risolto nel 2011.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La risposta del mondo agricolo alla misura 214 è buona come dimostrato dal numero di aziende beneficiarie. La tipologia delle imprese appartiene prevalentemente al settore zootecnico. Tuttavia si rileva un aumentato interesse per gli interventi più strettamente volti alla preservazione della biodiversità.

Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”

Descrizione della misura

La misura ha l'obiettivo di favorire il mantenimento di una copertura forestale stabile ed efficiente, in grado di svolgere le sue funzioni protettive, ambientali e produttive.

Le azioni previste all'interno della misura sono le seguenti:

- interventi di recupero dei popolamenti forestali distrutti da uragani, incendi o inondazioni;
- interventi di ricostituzione e rinaturalizzazione boschiva a seguito di calamità naturali o incendi;
- investimenti per il miglioramento della stabilità del bosco a prevenzione dei danni da inondazioni, frane e valanghe, costituiti da diradamenti a fini protettivi nella fase giovanile per regolare la densità, la mescolanza e la conformazione delle chiome; è ammesso un solo intervento nel periodo di programmazione sulla stessa superficie;
- lavori di sistemazione di frane con tecniche di bioingegneria e costruzione di infrastrutture di prevenzione e difesa dagli eventi calamitosi.

Il costo totale della misura 226 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 4.295.454,55 Euro, dei quali 3.545.454,55 Euro di spesa pubblica e 750.000 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.560.000 Euro (44%) e la restante parte pari a 1.985.454,55 Euro a totale carico dello Stato (56%). Per la misura 226 non sono stati rilevati trascinamenti di impegni dalla precedente programmazione.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 11 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 226	FEASR Anno 2011	Cumulato pagato 2007-2011		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2011 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	204.967,57	310.967,09	706.743,38	1.560.000	3.545.454,55	13,1%	19,9%

La misura è caratterizzata da un'attuazione finanziaria rallentata, con i pagamenti del 2011 che corrispondono al 13,1% delle budget totale del settennio e i pagamenti dall'inizio programmazione che sono pari al 19,9%. Nonostante i pagamenti del 2011 siano raddoppiati rispetto a quelli del 2010, la misura risulta essere in ritardo.

Stato di attuazione

Misura 226	Anno 2011	Cumulato 2007-2011	Target 2007-2013	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate (tab. G3.1)	44	76	400	11%	19%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

La misura procede ad un ritmo contenuto anche sotto il profilo dell'indicatore di prodotto. Le azioni sovvenzionate nel 2011 corrispondono all'11% del target settennale, mentre l'avanzamento cumulato si attesta al 19%. Analizzando nel dettaglio il numero di azioni sovvenzionate nel 2011, si precisa che 38 sono volte alla prevenzione di danni provocati da calamità naturali, 4 al ripristino di danni provocati da incendi e le restanti due al ripristino di danni provocati da calamità naturali. Il totale della superficie forestale danneggiata sovvenzionata nel 2011 è pari a 237,28 ettari, dei quali 93,64 ettari (39%) è attribuibile ad imprenditori privati, mentre i restanti 143,64 ettari (61%) sono di proprietà pubblica.

Il ritardo nell'attuazione della misura è in parte riconducibile alla modalità di pagamento che non prevede anticipazioni e nella quasi totalità dei casi avviene a saldo, senza ricorso a stati di avanzamento lavori. In aggiunta a ciò, è necessario tenere in considerazione che gli interventi della misura 226 avvengono in ambiente boschivo a quote elevate e sono fortemente condizionati dall'andamento climatico, che in particolare nell'annualità in questione ha registrato una partenza primaverile ritardata a causa delle abbondanti precipitazioni nevose in quota dell'inverno 2010/2011.

Misura 226	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	71,18	92,10	1500	4,75%	6,14%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	71,18	92,10	1500	4,75%	6,14%
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	237,28	306,00	5000	4,75%	6,12%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	237,28	306,00	5000	4,75%	6,12%
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	166,10	213,90	3500	4,75%	6,11%

Gli indicatori di risultato confermano l'avanzamento generale rallentato della misura, con delle percentuali di esecuzioni sul target che non raggiungono il 10%.

Avanzamento procedurale

Le 44 azioni sovvenzionate nel 2011 fanno riferimento in parte al bando 2008 (n. 23) e le restanti al bando 2009 (n. 21). Tale dato conferma quanto evidenziato sopra, ossia lo sfasamento temporale di due/tre anni tra la presentazione della domanda di aiuto e la domanda di pagamento.

Come di consueto, nel corso del 2011 sono stati aperti due bandi per la presentazione delle domande di finanziamento, il primo con scadenza 30 aprile, mentre il secondo 30 settembre. Il totale di domande pervenute è pari a 53, registrando un leggero calo rispetto ai numeri del bando precedente (63).

La misura è caratterizzata da un'ottima capacità d'impegno delle risorse a disposizione per il settennio che alla fine 2011 era pari ad Euro 2.846.337,48 di spesa pubblica totale ed Euro 1.252.388,49 di quota FEASR. Il volume totale di impegni si attesta all'80% del budget settennale. Gli aiuti aggiuntivi programmati consentiranno di proseguire le attività previste dalla misura nell'ultimo periodo di programmazione.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura nel corso del 2011 ha dato segnali di ripresa, con delle percentuali di avanzamento sia finanziarie che in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato nettamente superiori rispetto ai valori fatti registrare a fine 2010. Ciononostante la misura accusa ancora un certo ritardo. Importante però sottolineare il

buon volume totale degli impegni che dimostra una corretta attività istruttoria da parte del Servizio competente.

Misura 227 “Investimenti non produttivi”

Descrizione della misura

La misura mira a favorire la conservazione di habitat e specie vegetali di rilevante interesse naturalistico e paesaggistico, sostenendo interventi diretti di ripristino e miglioramenti di habitat in fase regressiva. Le principali azioni previste riguardano i tagli di vegetazione e ripuliture per la creazione di radure, per ridurre la densità della copertura forestale, favorire le specie e gli habitat in regresso, finalizzati al ripristino e al miglioramento di ambienti, specie o singole piante di interesse naturalistico, paesaggistico o storico.

Il costo totale della misura 227 per il periodo 2007-2013 è pari a 2.500.000 Euro ed è composto interamente da spesa pubblica, suddivisa in quota FEASR pari a 1.100.000 Euro (44%) e in quota Statale pari a 1.400.000 Euro (56%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e sono pari a 233.145 Euro. Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 6 milioni di Euro come aiuti di stato aggiuntivi con questa misura.

Stato di attuazione finanziario

Misura 227	FEASR Anno 2011	Cumulato pagato 2007-2011		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2011 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	90.213,20	211.027,08	479.607	1.100.000	2.500.000	8,2%	19,2%

L'esecuzione finanziaria della misura permane ancora su percentuali di avanzamento contenute, con il pagato 2011 che rappresenta l'8% e il pagato dall'inizio programmazione che si attesta al 19% del totale delle risorse a disposizione per il settennio.

Stato di attuazione

Misura 227	Anno 2011	Cumulato 2007-2011	Target 2007-2013	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di proprietari di foreste beneficiari (tab. G3.1)	19	27	74	25,6%	36%
Volume totale di investimenti (tabl. G3.1)	256.287,5	308.077,5	3.083.000	8,3%	10%
Numero di domande approvate (G3.2)	-	46	46	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Lo stato di attuazione della misura procede ad un ritmo discreto se si considera l'indicatore di prodotto “numero di proprietari di foreste beneficiari”, che con il realizzato 2011 raggiunge il 25,6% del totale e con l'avanzamento cumulato dall'inizio programmazione il 36%. In relazione invece al volume totale degli investimenti, la misura accusa un certo ritardo con delle percentuali di raggiungimento dei valori target di circa il 10%. Si sottolinea comunque una certa ripresa della misura rispetto ai valori registrati a fine 2010.

Si precisa infine che a fronte dei 19 proprietari forestali beneficiari nel 2011, sono state liquidate 20 domande di pagamenti, tutte relative ad investimenti connessi ad altri obiettivi ambientali.

Al ritardo nell'avanzamento della misura in merito ai target di prodotto, si contrappone il buon livello di raggiungimento dei target di risultato. Il realizzato 2011 rappresenta all'incirca il 15% di tutti e tre i valori target della misura. L'avanzamento cumulato invece corrisponde al 47,4%, al 76,29% e al 104,92% dei relativi obiettivi settennali riguardanti rispettivamente l'area che contribuisce alla preservazione della biodiversità, al contenimento del cambiamento climatico e alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali.

Misura 227	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	90,5	284,41	600	15,08%	47,40%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	0	0	0	-	-
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	30,13	209,84	200	15,07%	104,92%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	0	0	0	-	-
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	45,79	228,86	300	15,26%	76,29%

Avanzamento procedurale

Delle 19 domande finanziate nel 2011, 12 fanno riferimento al bando 2008 e le restanti 7 a quello 2009. Analogamente a quanto specificato per la misura 226, lo sfasamento temporale tra la presentazione della domanda e il pagamento è legato alle condizioni ambientali/climatiche e alla consuetudine di rendicontare le spese esclusivamente a saldo.

Il bando 2011, con scadenza 30 settembre, ha visto la presentazione di 41 domande, facendo registrare un netto incremento rispetto al bando 2010.

Il volume totale degli impegni della misura a fine 2011 ammontava ad Euro 997.116 di spesa pubblica totale ed Euro 438.731,04 di quota FEASR; nonostante l'incremento significativo rispetto l'anno scorso, le risorse impegnate non raggiungono la soglia del 45% dei fondi a disposizione al netto dei trascinamenti (2.266.855 Euro).

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

In generale la misura procede ad un ritmo rallentato da un punto di vista finanziario, sia sotto il profilo dei pagamenti che quello degli impegni. La percentuale di raggiungimento dei valori target di prodotto permane ancora su valori contenuti, mentre si rileva un positivo raggiungimento degli obiettivi di risultato.

Asse III “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”

Nel corso del 2011 l’asse III ha raggiunto un utilizzo delle risorse pari al 22,68% del budget disponibile per il settennio, dimostrando in generale un avanzamento ritardato rispetto alla soglia del 43%, corrispondente alle tre annualità di assegnazioni FEASR. I pagamenti cumulati dall’inizio programmazione ammontano ad Euro 7.356.153,63 di spesa pubblica totale ed Euro 2.574.653,76 di quota FEASR. Rispetto alla situazione di fine 2010, i pagamenti 2011 sono quasi raddoppiati, dando un importante segnale di ripresa.

Al fine di valutare l’andamento generale dell’asse, si riportano i risultati ottenuti entro la fine 2011 analizzando i relativi indicatori di risultato.

Per quanto riguarda il valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (tabella R.7), a fine 2011 è stato registrato un totale di Euro 113.854,86, del quale più del 95% attribuibile ad aziende agricole ed il restante ad altre imprese forestali.

Considerando invece il numero lordo di posti di lavoro creati (R.8(1)), i valori sono passati da 2 di fine 2010 a 5 di fine 2011. Si precisa che della totalità dei posti di lavoro creati, 4 sono riferiti alla diversificazione verso attività non agricole mentre uno all’incentivazione di attività turistiche. Inoltre, 3 posti di lavoro sono attribuibili al genere maschile di età superiore ai 25 anni, mentre i restanti due sono equamente distribuiti per fascia d’età nel genere femminile. I 5 posti di lavoro creati suddivisi per tipo di attività aziendale e per tipo di settore (tab. R.8(2)) sono ripartiti in 4 per posti di lavoro in azienda in attività agrituristiche, mentre il restante risulta essere un posto di lavoro fuori azienda attribuibile alla categoria “altro” (campo forestale).

Per quanto riguarda il numero supplementare di presenze di turisti (tab. R.9), si stima che il risultato ottenuto a fine 2011 ammonti a 310, valore ancora basso rispetto al target settennale (1.500). L’indicatore riguardante l’ammontare di popolazione rurale utente di servizi migliorati (tab. R.10) a fine 2011 è pari a 6.295, valore quasi triplicato rispetto a fine 2010 (2.154). Si evidenzia che del totale degli utenti di servizi migliorati il 95% fa riferimento alla misura 323, mentre il restante 5% alla misura 321.

Infine, nel 2011 sono stati raggiunti i primi risultati relativi all’indicatore “Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali” (tab. R.11), registrando un valore pari a 8 beneficiari.

Misura 311 “Misure intese a diversificare l’economia rurale”

Descrizione della misura

La misura ha l’obiettivo di migliorare l’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione e mantenere e creare nuove opportunità occupazionali tramite il sostegno alle iniziative che consentano una diversificazione delle attività non agricole con particolare attenzione alla:

- qualificazione dell’offerta agrituristica anche tramite la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale esistente;
- valorizzazione delle risorse naturali e dei prodotti non agricoli del territorio;
- valorizzazione e sviluppo di fonti di energia rinnovabili di matrice agricola o forestale;
- prestazione di servizi per la manutenzione e sistemazione del territorio;
- vendita diretta dei prodotti aziendali non agricoli;
- adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione e di commercio elettronico dell’offerta agrituristica e dei prodotti non agricoli.

Il costo totale della misura 311 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 8.514.754,14 Euro, dei quali 4.257.377 Euro di spesa pubblica e altrettanti 4.257.377 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.490.08,95 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 1.327.450,15 Euro (31,18%) e la restante parte pari a 1.439.844,90 Euro a carico della Provincia (33,82%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 303.357,64 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 12 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura 311.

Stato di attuazione finanziario

Misura 311	FEASR Anno 2011	Cumulato pagato 2007-2011		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2011 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	317.575,22	471.548,35	1.347.281,01	1.490.082,00	4.257.377,14	21,31%	31,65%

L'esecuzione finanziaria della misura procede ad un ritmo medio basso considerando che il totale dei pagamenti dall'inizio programmazione alla fine del 2011 ammonta al 31,65% delle risorse totali a disposizione. Emerge il valore molto positivo dei pagamenti riferiti esclusivamente all'anno 2011 che rappresentano il 21,31%, ampiamente superiore all'assegnazione annuale del FEASR pari al 14%.

Durante l'anno 2011 la misura ha recuperato parte del ritardo cumulato negli scorsi anni, triplicando il valore percentuale dell'esecuzione finanziaria che alla fine 2010 si fermava al 10,33%.

Stato di attuazione

Misura 311	Anno 2011	Cumulato 2007-2011	Target 2007-2013	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di beneficiari (tab. G3.1)	11	13	24	45,83%	54,17%
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	2.079.185,07	2.352.316,25	4.988.000	41,68%	47,16%
Numero di domande approvate (G3.2)	-	8	8	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Considerando lo stato di attuazione della misura emerge la buona percentuale di raggiungimento dei valori target che per quanto riguarda il numero di beneficiari totali ha raggiunto il 54,17% e considerando solo l'anno 2011 si attesta al 45,83%. Tali percentuali, che a fine 2010 non superavano la soglia del 10%, sono la prova del recupero della misura rispetto agli anni scorsi. In merito all'indicatore "volume totale degli investimenti" la misura è caratterizzata da una buona percentuale di avanzamento sul target pari al 41,68% (anno 2011) e al 47,16% (avanzamento cumulato).

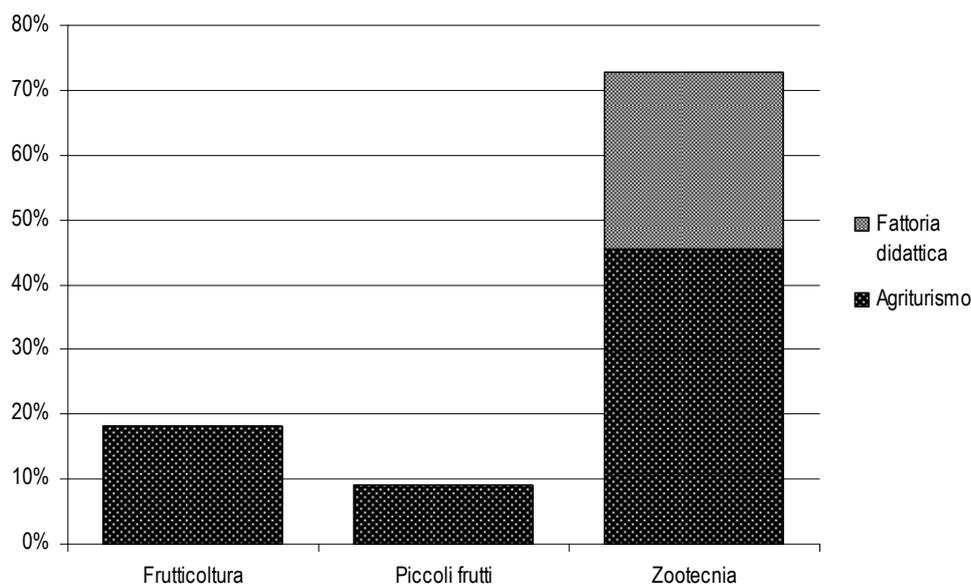
Analizzando in dettaglio gli 11 beneficiari della misura nel 2011, si precisa che 9 svolgono attività agrituristiche dei quali 3 di genere maschile (1 di età inferiore ai 25 anni), 1 di genere femminile di età inferiore ai 25 anni e 3 persone giuridiche. I restanti 3 beneficiari hanno realizzato delle fattorie didattiche. La figura 7 rappresenta il tipo di attività di diversificazione suddiviso per comparto agricolo.

Emerge come nel 2011 più dell'80% delle attività di diversificazione abbiano coinvolto beneficiari del settore zootecnico, ai quali sono attribuibili tutte le fattorie didattiche. Seguono la frutticoltura ed i piccoli frutti, che hanno provveduto alla realizzazione o alla ristrutturazione di attività agrituristiche.

Il recupero della misura rispetto agli anni scorsi è evidente anche sotto il profilo del raggiungimento degli indicatori di risultato. I pagamenti del 2011 hanno contribuito a generare un aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie ampiamente superiore al valore target del settennio. Considerando pertanto tale indicatore dall'inizio programmazione, emerge come la misura abbia raggiunto il 180% del target, valore probabilmente sottostimato.

I due posti di lavoro creati nel 2011 rappresentano il 20% del valore target per il settennio, che sommati ai valori degli anni scorsi consentono alla misura di raggiungere il 40% di tale indicatore di risultato.

Figura 7 – Distribuzione percentuale beneficiari 2011 per tipo di attività di diversificazione e per comparto



Misura 311	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (tab. R.7)	101.613,57	108.585,14	60.000	169%	180%
Numero lordo di posti di lavoro creati (tab. R.8(1))	2	4	10	20%	40%

Avanzamento procedurale

Delle 11 domande pagate nel 2011, 3 fanno riferimento al bando 2008 mentre le restanti 8 al bando 2010. Tale aspetto è da valutarsi positivamente in quanto, nonostante la tempistica minimissima per la realizzazione delle attività di diversificazione che varia da i 1,5-2 anni, la maggior parte delle domande sono state liquidate in tempi molto ristretti.

Nel periodo 27 giugno – 15 dicembre 2011 è stato aperto il bando 2011 per la presentazione delle domande di aiuto nell'ambito della misura 311. Il Servizio competente ha raccolto 25 domande, pareggiando quelle del bando 2010.

A fine 2011 l'ammontare totale degli impegni relativo alla misura 311 era pari ad Euro 2.979.341,77 ed Euro 1.042.769,62 di quota FEASR, raggiungendo il 75% delle risorse a disposizione per il settennio al netto del pagamento dei trascinati (Euro 3.954.019,36). Si sottolinea l'importante ripresa della misura anche sotto questo aspetto, considerando che il volume totale degli impegni a fine 2010 si fermava al 39%.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Dal punto di vista finanziario, la misura è ferma ad un ammontare di pagamenti al di sotto della soglia del 43%, presa come riferimento per valutare l'esecuzione finanziaria del PSR. Tuttavia è importante sottolineare la netta accelerazione del 2011 sia per quanto riguarda gli aspetti finanziari che quelli fisici, che ha consentito alla misura di recuperare parte del ritardo cumulato negli anni scorsi. Si evidenzia anche il buon livello dell'ammontare totale delle risorse impegnate che hanno raggiunto il 75% delle disponibilità per il settennio.

Misura 313 “Incentivazione di attività turistiche”

Descrizione della misura

La misura sostiene interventi che hanno l'obiettivo specifico di attrezzare ambienti di particolare interesse storico-paesaggistico e valorizzarli con iniziative di sostegno della funzione didattico-turistica e ricreativa, contribuendo ad accrescere l'attrattiva del territorio. In particolare, le azioni attuate prevedono di incentivare la realizzazione di investimenti relativi a percorsi didattici e centri di informazione, realizzazione di documentazione illustrativa, e percorsi per accesso non motorizzato ad aree naturali e piccole infrastrutture, comprese le recinzioni tradizionali in legno.

Il costo totale della misura 313 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 4 milioni di Euro, di cui 3 milioni di spesa pubblica e 1 milione di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.050.000 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 935.400 Euro (31,18%) e la restante parte pari a 1.014.600 Euro a carico della Provincia (33,82%).

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 5 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura 313.

Stato di attuazione finanziario

Misura 313	FEASR Anno 2011	Cumulato pagato 2007-2011		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2011 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	80.287,20	82.072,20	234.492,00	1.050.000	3.000.000	7,6%	7,6%

La misura 313 è caratterizzata da uno stato di attuazione finanziario ancora limitato, con un utilizzo delle risorse a disposizione poco superiore alla soglia del 7%. Considerato che a fine 2010 i valori della misura non raggiungevano l'1% del budget disponibile, il 2011 ha rappresentato un anno di minimo incremento.

Stato di attuazione

Misura 313	Anno 2011	Cumulato 2007-2011	Target 2007-2013	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate. (tab. G3.1)	4	5	50	8%	10%
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	287.610	294.410	3.900.000	7,3%	7,5%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Il ritardo della misura è evidente anche considerando lo stato di attuazione in riferimento agli indicatori di prodotto. Il numero di nuove attività turistiche sovvenzionate nel corso del 2011 rappresenta l'8% del target, mentre il valore cumulato dall'inizio programmazione è pari al 10%. Considerando invece il volume totale di investimenti, la misura non raggiunge l'8% del target settennale.

Analizzando nel dettaglio le 4 attività sovvenzionate nel 2011, si specifica che si tratta della realizzazione di 3 percorsi didattici ed una recinzione tradizionale in legno. I percorsi didattici riguardano la creazione di aree nelle quali sono disposte delle sculture in legno realizzate da scuole locali e la ricostruzione di un antico maglio ad acqua trasformato in un ecomuseo. La recinzione invece, realizzata secondo i canoni della tradizione trentina, contorna un'area umida al confine tra un vigneto ed un bosco.

Misura 313	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (tab. R.7)	5.148	5.269,72	70.000	7,4%	7,5%
Numero lordo di posti di lavoro creati (tab. R.8(1))	1	1	10	10%	10%
Numero supplementare di presenze di turisti (tab. R.9)	300	310	1500	20%	20,7%

Parallelamente alla ritardata esecuzione finanziaria della misura, anche i risultati ottenuti a fine 2011 si attestano su valori molto ridotti. Per quanto riguarda l'aumento del valore aggiunto di origine non agricola nelle aziende beneficiarie è stato raggiunto il 7,5% del target. Inoltre, nell'ambito delle attività finanziate nel 2011 si stima sia stato creato un posto di lavoro, raggiungendo così il 10% del valore target. Considerando invece il numero supplementare di presenze turistiche, la misura ha raggiunto il 20% del target settennale.

Avanzamento procedurale

A completamento del quadro informativo sulla misura, si precisa che l'intero universo di domande pagate nel 2011 fanno riferimento al bando 2008.

Nel corso del 2011 è stata realizzata una pubblicazione da parte del Servizio Foreste e Fauna riguardante le recinzioni tradizionali in Trentino, con l'intento di creare un manuale per tali tipi di opere e chiarire le opportunità offerte dalla misura 313. Nel bando 2011, con scadenza 30 settembre, si è avuto un immediato riscontro di tale attività informativa con una registrazione di 44 domande, in aumento rispetto al trend dei precedenti bandi.

Si rileva un buon livello di risorse impegnate a favore della misura che a fine 2011 ammontano ad Euro 1.869.850,50 ed Euro 654.447,68 di quota FEASR, pari al 62% del budget disponibile per il settennio.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura accusa un ritardo significativo sia dal punto di vista dell'avanzamento finanziario che fisico. Si sottolinea però il costante aumento di interesse per la misura da parte del mondo forestale, dimostrato dall'alto numero di domande presentate sul bando 2011. Infine si sottolinea il buon livello di impegni della misura che garantirà nei prossimi anni un recupero significativo.

Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

Descrizione della misura

Gli interventi previsti dalla presente misura si propongono di migliorare e mantenere, attraverso la realizzazione e l'agevolazione di infrastrutture tecniche di base (strade, elettrodotti, acquedotti, linee tecnologiche di comunicazione), il livello di vita, economico e sociale, nell'ambito dei territori rurali. I beneficiari sono i Comuni e gli altri enti di diritto pubblico, ricadenti nell'area D, i Consorzi di miglioramento fondiario di I e II grado e il Consorzio Atesino di Bonifica (ad esclusione degli interventi sulla viabilità).

Il costo totale della misura 321 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 10.291.460,57 Euro, di cui 8.233.169 Euro di spesa pubblica e 2.058.292 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 2.881.609,15 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 2.567.102,09 Euro (31,18%) e la restante parte pari a 2.784.457,76 Euro a carico della Provincia (33,82%).

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 7 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura 321.

Stato di attuazione finanziario

Misura 321	FEASR Anno 2011	Cumulato pagato 2007-2011		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2011 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	166.143,34	206.161,85	589.033,87	2.881.609	8.233.168,57	5,7%	7,15%

La misura procede ad un ritmo rallentato con un'esecuzione finanziaria pari al 7,15% del budget settennale. I pagamenti riferiti all'anno 2011 pari ad Euro 166.143,34 di quota FEASR sono aumentati in maniera significativa rispetto ai pagamenti del 2010 (Euro 40.018,51 di quota FEASR), ciononostante non raggiungono la soglia del 6% delle risorse a disposizione per l'intera programmazione.

La realizzazione di interventi nell'ambito della misura 321 è condizionata da una serie di fattori che ne ritardano l'esecuzione. Innanzitutto, è opportuno sottolineare che tra i beneficiari di tale misura vi sono gli enti di diritto pubblico, i quali devono rispettare le vigenti leggi in materia di appalti per l'assegnazione dei lavori, motivo per il quale l'inizio delle attività subisce spesso un certo ritardo. In aggiunta a ciò, la rigidità del clima invernale ha causato ulteriori ritardi nell'esecuzione delle opere.

Stato di attuazione

Misura 321	Anno 2011	Cumulato 2007-2011	Target 2007-2013	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate (tab. G3.1)	3	4	50	6%	8%
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	593.369,07	736.292,34	12.395.000	4,79%	5,74%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Lo stato di attuazione della misura si attesta su percentuali basse sia per quanto riguarda il numero di azioni sovvenzionate, che il volume totale di investimenti, con valori inferiori al 10% del target.

Tutte le 3 azioni sovvenzionate rientrano nella tipologia d'azione "infrastrutture ambientali" e nello specifico si tratta di due nuove realizzazioni di acquedotti potabili e di elettrodotti, mentre la terza riguarda il potenziamento e l'ampliamento di un acquedotto esistente.

Misura 321	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (tab. R.10)	145	323	8.919	1,63%	3,62%
Aumento della presenza di internet nelle aree rurali (tab. R.11)	8	8	89	8,99%	8,99%

Dalla percentuale di raggiungimento degli indicatori di risultato, si conferma l'andamento rallentato della misura. Considerando la popolazione rurale utente di servizi migliorati, la percentuale di esecuzione è ferma al 3,62% del target settennale. Quella invece riguardante l'aumento della presenza di internet nelle aree rurali si stima sia di poco inferiore al 9%.

Avanzamento procedurale

Come precisato nei paragrafi precedenti, l'esecuzione della misura è condizionata da una serie di fattori che influiscono profondamente sui tempi di esecuzione delle azioni volte a migliorare i servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. A dimostrazione di ciò, si precisa che un'unica domanda fa riferimento al bando 2009, mentre le restanti due al bando 2008.

Nell'arco del 2011 il Servizio competente non ha aperto nessun bando, in quanto si è preferito procedere con l'istruttoria delle domande in posizione utile in graduatoria dei bandi precedenti. Così facendo, l'ammontare totale degli impegni della misura è nettamente incrementato, passando dal 54% della fine 2010 al 90% di fine 2011. In termini assoluti il volume totale degli impegni ammonta ad Euro 7.345.980 di spesa pubblica totale ed ad Euro 2.571.093 di quota FEASR.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura è caratterizzata da un ritmo rallentato sia in termini finanziari sia per quanto riguarda il raggiungimento degli indicatori di prodotto e risultato. Emerge però l'ottima percentuale del volume totale degli impegni che a fine 2011 ha raggiunto il 90% delle risorse a disposizione. Tale dato fa sperare in un netto recupero della misura a partire dal 2012.

Misura 323 “ Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”

Descrizione della misura

La misura prevede cinque azioni (sottomisure), di cui le prime due sono a favore dei siti Natura 2000 e di altri luoghi di grande pregio naturale, mentre le restanti tre propongono di incentivare gli interventi di manutenzione, recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio delle zone rurali, con particolare riferimenti ai territori ubicati nelle aree più difficili della montagna alpina. Le finalità generali della misura possono essere così riassunte:

- aumentare l'attrattiva economica e invertire le tendenze negative del declino socio-economico delle zone di montagna;
- aumentare la qualità della vita e le condizioni di vita e di lavoro degli operatori agricoli;
- contribuire alla tutela dell'ambiente, alla conservazione degli habitat naturali di pregio ed alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili.

La misura 323 è suddivisa nelle seguenti sottomisure:

- 323.1 Redazione dei Piani di Gestione e di Protezione dei siti Natura 2000;
- 323.2 Iniziative di riqualificazione degli habitat e di sensibilizzazione ambientale nelle aree Natura 2000 e nei siti di grande pregio naturale;
- 323.3 Investimenti per la manutenzione straordinaria, il restauro e la riqualificazione delle strutture di malga;
- 323.4 Ristrutturazione delle strutture tradizionali degli edifici zootecnici;
- 323.5 Ristrutturazione e manutenzione straordinaria di edifici rurali da adibire a rifugi forestali.

Il costo totale della misura 321 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 21.187.372,14 Euro, di cui 16.949.897 Euro di spesa pubblica e 4.237.475 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 5.932.463,95 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 5.284.977,88 Euro (31,18%) e la restante parte pari a 5.732.455,16 Euro a carico della Provincia (33,82%). I trascinamenti di impegni assunti nella precedente programmazione conclusi e pagati nel 2008, ammontano a 3.467.419,05 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 35.500.000 Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura.

Stato di attuazione finanziario

Misura 323	FEASR Anno 2011	Cumulato pagato 2007-2011		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2011 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	506.590,81	1.814.871,35	5.185.346,75	5.932.464	16.949.897,14	8,5%	30,6%

La misura procede ad un ritmo medio basso con una percentuale dei pagamenti del 2011 pari all'8,5% e con un'esecuzione finanziaria dall'inizio programmazione del 30,6%. Nonostante i pagamenti riferiti al 2011 permangano su valori ridotti, è importante sottolineare come la misura abbia nettamente recuperato rispetto a quanto registrato a fine 2010 che era poco superiore all'1%. Nel corso della programmazione è stato rilevato che la maggior parte delle domande presentate sui bandi della misura provengono da Enti di diritto pubblico (Comuni o Consorzi di Bonifica) o Amministrazioni Separate di Usi Civici, legate a procedure di assegnazione dei lavori ed istruttorie che ne rallentano la realizzazione delle opere.

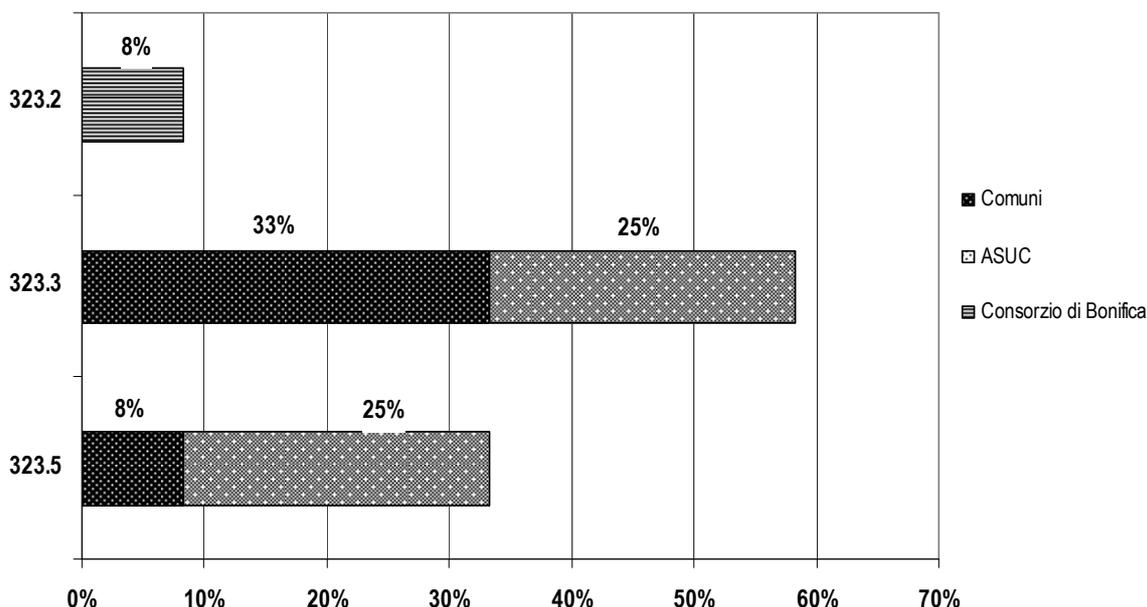
Stato di attuazione

Misura 323	Anno 2011	Cumulato 2007-2011	Target 2007-2013	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate (tab. G3.1)	12	17	68	17,7%	25%
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	1.596.012,3	1.942.405,7	22.187.000	7,2%	8,7%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

L'avanzamento medio lento della misura risulta evidente anche dalla percentuale di raggiungimento dei valori target riferiti agli indicatori di prodotto. Per quanto riguarda il numero di azioni sovvenzionate, la misura ha raggiunto il 17,7% del target in riferimento al 2011 ed il 25% dall'inizio programmazione. Considerando invece il volume totale degli investimenti, l'avanzamento rimane inferiore alla soglia del 10% del valore target.

La figura 8 rappresenta la distribuzione percentuale delle azioni sovvenzionate nel 2011 per sottomisura e per tipologia di beneficiario. Per quanto riguarda la sottomisura forestale 323.2, è stata sovvenzionata una singola azione (8% del totale) realizzata da un Consorzio di bonifica. Tale azione consiste in un intervento di rinaturalizzazione, nell'ambito del quale sono state ricostruite le sponde naturali di un corso d'acqua con l'intento di ripristinare l'ecosistema acquatico. Sette invece sono le azioni sovvenzionate nell'ambito della sottomisura agricola 323.3 rappresentanti il 58% del totale. Tali azioni, eseguite da 4 Comuni e 3 ASUC, sono volte alla ristrutturazione di casare di malga, edifici tipici di monticazione o abitazioni per pastori. Infine sono state registrate 4 azioni (33% del totale) relative alla sottomisura forestale 323.5, con lo scopo di recuperare edifici rurali di particolare pregio e realizzati da ASUC e da un Comune.

Figura 8 – Distribuzione percentuale azioni sovvenzionate per sottomisura e per beneficiari



Considerando lo stato di attuazione della misura in relazione alla popolazione rurale utente di servizi migliorati, il realizzato del 2011 rappresenta il 20% del valore target, mentre l'avanzamento cumulato il 30%. Tali percentuali permangono su valori medio bassi, anche se risulta evidente l'accelerazione rispetto ai valori del 2010 che non raggiungevano il 10% del target settimanale.

Misura 323	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (tab. R.10)	3.996	5.972	20.000	20%	30%

Avanzamento procedurale

Delle 12 domande che hanno ricevuto un pagamento nel 2011, 5 fanno riferimento al bando 2008, 1 al bando 2009 e 6 al bando 2010. Tale distribuzione dimostra che la realizzazione delle opere è influenzata da diversi fattori di tipo procedurale ed ambientale che implicano una durata media per la realizzazione di 2 anni.

Il bando delle sottomisure forestali 323.1.2.5 con scadenza 30 settembre 2011 ha registrato 18 domande, in netto aumento rispetto a quelle del 2009 che si fermavano a 8. Al bando delle sottomisure agricole 323.3.4,

aperto il 3 ottobre e chiuso il 30 novembre 2011, sono state presentate 56 domande a fronte delle 35 del bando 2009. In termini generali la misura riscuote un notevole interesse sia da parte del mondo agricole che di quello forestale.

La misura è caratterizzata da un buon livello di risorse impegnate che a fine 2011 ammontavano ad Euro 10.115.445 di spesa pubblica totale, pari Euro 3.540.405,75 di quota FEASR, raggiungendo così il 75% delle risorse a disposizione per il settennio al netto del pagamento dei trascinamenti (13.482.477,95 Euro). Considerando che a fine 2010 il volume totale degli impegni era pari al 34% delle risorse, emerge il buon andamento della misura da un punto di vista procedurale.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Nel complesso il 2011 ha rappresentato un anno di recupero rispetto al 2010, che ha permesso alla misura di raggiungere discrete percentuali di realizzazione sia finanziarie che fisiche. Si sottolinea il forte interesse per la misura dal mondo agricolo-forestale e l'ottimo ammontare di impegni, che consentiranno alla misura di allinearsi presto all'andamento medio delle misure dell'asse I.

Asse IV “Attuazione dell'impostazione Leader”

Rispetto alla partenza del PSR al 1 gennaio 2007, le azioni dell'asse IV Leader hanno registrato un ritardo di attivazione, già evidenziato nelle precedenti relazioni, e formalmente dovuto alla necessità di attivare un corretto percorso bottom-up di coinvolgimento della popolazione dell'area Leader.

Nel corso del 2011 l'avanzamento procedurale del programma ha registrato un importante recupero ed accelerazione con la chiusura del secondo bando di presentazione delle domande, la presentazione dei primi pagamenti per la misura 41 (sottomisure 411 e 413) e la definizione del progetto di cooperazione internazionale.

La scelta di coinvolgere nell'organico del GAL le figure professionali che avevano operato nelle precedenti programmazioni Leader, ha trovato approvazione perché rispetto ad altre realtà regionali, pur partendo in ritardo, il progetto ha già dimostrato una discreta performance di attuazione. La percentuale di realizzazione finanziaria è pari all'8,5% delineando una performance superiore alla media nazionale che si ferma al 5,5%.

Per contro, la scelta di un territorio con scarsa capacità di cooperazione da parte degli attori locali, si sta dimostrando nella sua realtà e quindi implica un maggior sforzo da parte del GAL nel proporre ed attuare la strategia Leader. Il buon risultato del programma Leader sul territorio sarà quindi anche una sfida in questi termini.

Con l'istruttoria delle domande presentate sul secondo bando della misura 41, è già stato impegnato il 70% del budget del settennio, pari ad Euro 10.637.917 di spesa pubblica totale e Euro 3.723.270,95 di quota FEASR. Il terzo e quarto bando (2012-2013) daranno completa utilizzazione delle risorse residue. Emerge una discrepanza tra la percentuale dei pagamenti e quella del volume degli impegni sul budget, che denuncia una forte criticità del territorio nella realizzazione delle iniziative e conseguentemente nella loro rendicontazione. Il GAL in collaborazione con l'AdG ha rilevato tale problema e posto delle correttive già recepite nel bando 2012, al fine di accelerare la spesa e garantire una corretta programmazione della misura. Nello specifico sono state adottate le seguenti correttive: obbligo di almeno uno stato di avanzamento lavori per anno solare (compreso l'anno di inizio lavori); ammessa la concessione di una sola proroga per l'inizio lavori ed una ulteriore per la loro conclusione, con termini inderogabili.

Misura 41 “Attuazione di strategie di sviluppo locale”

Descrizione della misura

La misura, che concorre agli obiettivi dell'Asse I e Asse III nell'ambito delle due sottomisure 411 e 413, è stata attivata dal Gal con le seguenti azioni:

Sottomisura 411 – Competitività del settore agricolo e forestale

- Azione 111 Formazione professionale, informazione e divulgazione di conoscenze
- Azione 121 Ammodernamento delle aziende agricole
- Azione 122 Miglioramento del valore economico delle foreste
- Azione 123/1 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli
- Azione 123/2 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali
- Azione 125/4 Infrastrutture per la selvicoltura

Sottomisura 413 – Qualità della vita/diversificazione

- Azione 311 Diversificazione in attività non agricole
- Azione 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
- Azione 313 Incentivazione delle attività turistiche
- Azione 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
- Azione 331 Formazione degli operatori

La misura 41 complessivamente presenta un contributo pubblico totale riferito all'intera programmazione pari a Euro 15.142.857,00, ripartito in 5.299.999,95 Euro di quota FEASR (35%), 4.721.542,81 Euro di quota statale (31,18%) e 5.121.314,24 Euro di quota a carico della Provincia Autonoma di Trento (33,82%). Non sono previsti aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 41	FEASR Anno 2011	Cumulato pagato 2007-2011		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2011 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	264.508,53	264.508,53	755.738,68	5.300.000	15.142.857,00	5%	5%

Il 2011 ha registrato le prime rendicontazioni a favore della misura 41 (411 e 413) pari ad Euro 755.738,68 di spesa pubblica totale ed Euro 264.508,53 di quota FEASR. Il pagato fino ad ora rappresenta il 5% del programmato.

Stato di attuazione

Misura 41	Anno 2011	Cumulato 2007-2011	Target 2007-2013	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di Gal	1	1	1	100%	100%
Superficie totale coperta dai GAL (km ²)	609	609	600	102%	102%
Popolazione totale coperta dai GAL	15.510	15.510	14.000	111%	111%
Numero di progetti finanziati dai GAL	20	20	600	3%	3%
Numero di beneficiari	20	20	600	3%	3%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

La misura ha raggiunto pienamente il target riguardante l'individuazione del GAL, la superficie totale e la popolazione coinvolta nell'area Leader. Con i primi pagamenti a favore della misura riferiti al 2011, sono stati finanziati 20 progetti da parte del GAL, equivalenti a 20 beneficiari, raggiungendo così il 3% del valore target del settennio. Si tratta di 19 progetti realizzati nell'ambito dell'asse III (sottomisura 413) e 1 nell'ambito dell'asse I (sottomisura 411), suddivisi come segue: 4 per l'azione 311, 4 per l'azione 312, 7 per l'azione 313 e 4 per l'azione 331 ed infine 1 per l'azione 121. 18 beneficiari fanno parte del settore privato, composti da 11 persone fisiche e 8 persone giuridiche. Il restante beneficiario rientra nel settore pubblico ed è un'amministrazione separata di usi civici (ASUC). Si precisa infine che le 11 persone fisiche beneficiarie della misura sono di età superiore ai 25 anni e suddivise in 6 di genere maschile e 5 di genere femminile.

Avanzamento procedurale

Il 2° bando del Gal Val di Sole, aperto il 23 agosto 2010 e chiuso il 25 febbraio 2011 con Euro 6.759.662,00 di risorse messe a bando, ha raccolto 125 domande di aiuto distribuite su 7 delle 11 Azioni attivate, come riepilogate nella tabella sottostante. A conclusione dell'attività istruttoria compiuta dal Gal, 65 di queste sono state ammesse a finanziamento per un contributo pubblico totale di Euro 4.615.174,44, 34 non hanno trovato la necessaria copertura finanziaria e 26 mancavano dei requisiti di ammissibilità. Le risorse destinate alle 4 azioni che non hanno registrato alcuna presentazione di domande (122,123/1, 123/2, 125/4) sono state oggetto di rimodulazione finanziaria nel corso del 2012.

Le domande ritenute finanziabili dal Gal sono state successivamente analizzate dalla Commissione Leader, organo interdipartimentale della Provincia Autonoma di Trento, istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 3385 del 30 dicembre 2008, cui compete la verifica della congruità delle spese previste nei progetti presentati e della coerenza con gli obiettivi e gli interventi del PSL. La Commissione, in due successivi incontri tenutisi il 26 ottobre 2011 e il 09 novembre 2011, ha valutato 40 progetti presentati dal Gal Val di Sole, emettendo 38 modelli autorizzativi alla spesa. Il parere espresso dalla Commissione costituisce l'ultima fase istruttoria delle domande di aiuto ed è preliminare alla loro approvazione definitiva da parte del Gal. A seguito dell'avvenuta approvazione il Gal notifica al beneficiario l'esito istruttorio, la concessione del contributo, i termini di realizzazione delle opere e di rendicontazione delle spese. Conseguentemente si prevede che le prime iniziative saranno completate e rendicontate nel corso del 2012.

AZIONE	Numero domande presentate	Numero domande ammesse	Numero domande non ammesse per risorse insufficienti	Numero domande non ammesse in graduatoria
111 - Formaz. professionale, informazione, conosc.	5	5	0	0
121 - Ammodernamento aziende agricole	9	6	0	3
311 - Diversificazione in attività non agricole	13	9	0	4
312 - Sostegno alla creazione e sv. microimprese	10	8	0	2
313 - Incentivazione delle attività turistiche	46	21	13	12
323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	22	8	10	4
331- Formazione degli operatori	20	8	11	1
TOTALE	125	65	34	26

Il secondo bando Leader ha registrato 125 domande, in considerevole aumento rispetto al primo bando alla scadenza del quale erano state presentate 77 domande. L'incremento ha caratterizzato sia le azioni appartenenti alla sottomisura 411 sia a quelle della 413, anche se permane la prevalenza di domande volte alla diversificazione e alla valorizzazione delle risorse turistiche e storico-culturali del territorio, rispetto a quelle rivolte al settore agro-forestale. L'incremento nel numero di domande dimostra il crescente interesse da parte della popolazione dell'area verso le opportunità offerte dal Leader, anche grazie all'intensa attività di informazione svolta dal GAL nel 2010 e nel 2011. Evidente è stato l'effetto soprattutto per l'azione 111, per la quale sono state presentate 5 domande, a fronte del precedente bando che era andato deserto.

Considerato che le azioni agro-forestali (122, 123.1, 123.2, 125.4) non hanno riscosso interesse dagli operatori locali, come evidenziato anche a seguito del primo bando, il GAL ha avviato un'intensa attività di confronto con la popolazione per attuare una rimodulazione finanziaria delle azioni e per ottimizzare l'utilizzo delle risorse a fronte delle effettive esigenze del territorio. A fine 2011 il GAL ha presentato all'AdG una proposta di modifica al PSL con una rimodulazione finanziaria che prevede la chiusura della linea di finanziamento delle azioni dell'asse I che non hanno riscosso interesse (122, 123.1, 123.2, 125.4) con transito di risorse dall'asse I all'asse III (misura 413), le cui azioni hanno suscitato un apprezzamento non preventivabile a priori ed in quota residua alla misura 431. La chiusura sul PSL delle azioni dell'asse I ha comportato la revisione della demarcazione PSR/PSL con il ripristino dell'area Leader delle linee di finanziamento a carico del PSR. La modifica proposta dal GAL è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza ed attualmente è al vaglio della Commissione Europea per l'approvazione definitiva.

Di seguito si riporta l'analisi per Azione dei risultati ottenuti con il secondo bando.

AZIONE 111 – Formazione professionale, informazione e divulgazione di conoscenze

Domande pervenute: n.5.

Domande ammesse a contributo: n. 5 pari a Euro 53.017,32 di contributo pubblico totale.

Domande impegnate con modello autorizzativo: n. 5 pari a Euro 53.017,32 di contributo pubblico totale.

Grazie all'attività di informazione e divulgazione del GAL, l'azione ha raccolto le prime 5 domande per un totale di risorse pari a 83.790, corrispondente a poco più del 60% delle risorse messe a disposizione per il bando.

Le 5 iniziative ammesse a finanziamento sostengono: un corso rivolto a allevatori e casari di malga per trasformare il latte in azienda e in malga; un corso rivolto a operatori di imprese boschive di rafforzamento delle competenze di tipo manageriale; un corso di tosatura per allevatori di ovini; un corso rivolto agli operatori agricoli e forestali attinente la gestione dell'impresa agricola; un corso di formazione per le aziende zootecniche di inseminazione artificiale bovina.

AZIONE 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

Domande pervenute: n. 9.

Domande ammesse a contributo: n. 6 pari a Euro 626.298,32 di contributo pubblico totale.

Domande impegnate con modello autorizzativo: n. 3 pari a Euro 50.413,67 di contributo pubblico totale.

L'interesse del territorio verso le opportunità offerte da questa azione rimane limitato; il budget stanziato a bando (Euro 1.100.000,00) è stato utilizzato per poco più della metà finanziando di fatto tutte le domande presentate considerato che 3 non possedevano i requisiti per l'ammissibilità.

Le 6 iniziative ammesse a finanziamento sostengono: realizzazione di un laboratorio di trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli aziendali (n. 2 iniziative); realizzazione di una serra, impianto irriguo e fotovoltaico a sostegno di un'attività di produzione di piante officinali; realizzazione di un laboratorio di apicoltura; realizzazione di una piccola azienda agricola biologica di tipo zootecnico; realizzazione di una porcilaia per allevamento di maiali con relativo macello aziendale.

AZIONE 311 – Diversificazione di attività non agricole

Domande pervenute: n. 13.

Domande ammesse a contributo: n. 9 pari a Euro 949.607,21 di contributo pubblico totale.

Domande impegnate con modello autorizzativo: n. 4 pari a Euro 50.703,30 di contributo pubblico totale.

Questa azione, dedicata alla diversificazione delle attività non agricole, aveva già suscitato nel 1^a bando un marcato interesse negli operatori; interesse che si è mantenuto e rafforzato con questo secondo bando per il quale il Gal aveva disposto un ingente budget a sostegno (Euro 1.200.000,00). Budget che è risultato sufficiente a sostenere tutte le richieste considerato che 4 domande mancavano dei requisiti di ammissibilità.

Le 9 iniziative ammesse a finanziamento sostengono: la realizzazione di un impianto fotovoltaico collegato in rete (3 iniziative); acquisto attrezzature a sostegno di un'attività di agriturismo; la realizzazione di una nuova struttura da adibire a fini agrituristici (n. 3 iniziative); ampliamento e riqualificazione di un agriturismo; la realizzazione di una fattoria didattica e sociale complementare all'attività agricola e agrituristica.

AZIONE 312 – Sostegno allo sviluppo e alla creazione di microimprese

Domande pervenute: n.10.

Domande ammesse a contributo: n. 8 pari a Euro 219.146,59 di contributo pubblico totale.

Domande impegnate con modello autorizzativo: n. 7 pari a Euro 152.162,45 di contributo pubblico totale.

Quest'Azione costituisce uno degli strumenti più importanti del PSL per sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali o per potenziare quelle già operative. Rispetto al primo bando il territorio ha risposto con più vivacità (10 domande su questo bando, 7 sul precedente) e con un innalzamento del profilo innovativo mentre la componente imprenditoriale giovane e femminile presenta ancora difficoltà ad affermarsi.

Le 8 iniziative ammesse a finanziamento sostengono: la nascita di una nuova microimpresa dedicata alla lavorazione del legno per la realizzazione di mobili, arredamento e oggettistica; la realizzazione di un'offerta turistica ricettiva alternativa indirizzata al settore sportivo, sociale, formativo e turistico; la realizzazione di una microimpresa con realizzazione di un laboratorio di trasformazione dei prodotti agricoli; la creazione di una linea cosmetica del Centro termale di Rabbi a base di acqua termale ed erbe alpine della Valle; la pubblicazione di un libro-catalogo di un affermato scultore e pittore; realizzazione di un sito e di un programma di gestione innovativo per la commercializzazione on-line di case vacanze in Val di Sole; acquisto attrezzatura a sostegno di un'impresa artigiana; realizzazione di uno spazio espositivo permanente di prodotti di artigianato artistico.

AZIONE 313 – Incentivazione delle attività turistiche

Domande pervenute: n. 46.

Domande ammesse a contributo: n. 21 pari a Euro 1.500.000,00 di contributo pubblico totale.

Domande impegnate con modello autorizzativo: n. 9 pari a Euro 562.339,17 di contributo pubblico totale.

L'Azione ha registrato un notevole interesse totalizzando più di un terzo del totale delle domande presentate ed andando ad esaurire la totalità delle risorse messe a disposizione sul secondo bando.

Le 21 iniziative messe a finanziamento sostengono: realizzazione e/o ristrutturazione di B&B o edifici per affitto di camere (8); riqualificazione segnaletica stradale e sentieristica (4); realizzazione di carte topografiche comunali (1); riqualificazione centro sportivo (1); costruzione di una struttura coperta polifunzionale (1); progetto pilota per sviluppo turistico nella Val di Rabbi e studio di fattibilità per la realizzazione di un ecomuseo (2); ristrutturazione di malga (1); attività didattica in malga e realizzazione di materiale informativo su un'antica segheria (2); organizzazione di un evento/manifestazione (1).

AZIONE 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Domande pervenute: n. 22.

Domande ammesse a contributo: n. 8 pari a Euro 1.200.000,00 di contributo pubblico totale.

Domande impegnate con modello autorizzativo: n. 2 pari a Euro 301.773,57 di contributo pubblico totale.

L'azione ha registrato un alto numero di domande, in leggero aumento rispetto al primo bando, andando ad utilizzare interamente le risorse messe a bando e pari a Euro 1.200.000.

Le 8 iniziative ammesse a finanziamento sostengono: percorso didattico in caseificio ed antica via delle malghe (2); percorso naturalistico e riqualificazione del pascolo e ripristino di un'area con realizzazione di un percorso naturale (2); recupero ex segheria e percorso didattico (1); riallestimento di un museo (1); valorizzazione e recupero antiche miniere (1); realizzazione di un museo all'aperto sulle tracce della Grande Guerra (1).

AZIONE 331 – Formazione degli operatori

Domande pervenute: n. 20.

Domande ammesse a contributo: n. 8 pari a Euro 68.455,00 di contributo pubblico totale.

Domande impegnate con modello autorizzativo: n. 8 pari a Euro 68.455,00 di contributo pubblico totale.

L'Azione ha riscontrato un fortissimo interesse tanto da assorbire l'intero budget disponibile. Non sono ammesse a finanziamento 11 domande per carenza fondi e una per mancanza dei requisiti di ammissibilità. Buona la diversificazione delle tematiche proposte, che spaziano dal settore turistico a quello culturale a quello formativo. E' stata riscontrata una forte richiesta per iniziative intese a valorizzare le tipicità del territorio nell'accezione più ampia del termine (territorio, prodotti, offerta culinaria, ecc.)

Le 8 iniziative ammesse a finanziamento sostengono: corso formativo e informativo per allevatori e operatori turistici sui temi dell'accoglienza, della sostenibilità ambientale e della comunicazione della specificità del territorio; 2 corsi di tipo conoscitivo e operativo rivolti alle aziende turistico-ricettive sulle specificità solandre da utilizzare in campo culinario; viaggio di istruzione in Slovenia quale esempio di impostazione per un parco fluviale da realizzarsi sul fiume Noce; corso per l'utilizzo del software Autocad rivolto agli addetti delle imprese del settore delle costruzioni coinvolti a vario titolo nel processo di progettazione; corso sul sistema di autocontrollo HACCP per la sicurezza igienica degli alimenti rivolto ad operatori del comparto microricettività (agriturismo, B&B, malghe) e operatori agricoli con vendita diretta; un corso che, con l'obiettivo del recupero e diffusione di antichi saperi, trasmette le conoscenze per la creazione di manufatti originali in tessuto e filato di lana; un corso base di inglese per gli operatori legati alla microricettività rurale.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura accusa un ritardo sotto il profilo finanziario e di raggiungimento degli indicatori di prodotto. Considerando però il livello di impegni e l'aumentato interesse da parte della popolazione residente nell'area Leader, evidenziato dal numero di domande presentato sul secondo bando, il 2012 rappresenterà per la misura un anno di recupero.

Misura 421 "Cooperazione Interterritoriale e transnazionale"

Descrizione della misura

La misura è stata attivata dal Gal con le seguenti azioni:

Azione 1 Interventi di cooperazione interterritoriale per promuovere la cooperazione tra territori entro i confini nazionali;

Azione 2 Interventi di cooperazione transnazionale per promuovere la cooperazione con territori appartenenti ad altri paesi membri.

Il bando sulla misura è stato aperto in data 17 novembre 2009 e si chiuderà il 30 giugno 2012. E' entro tale data che possono essere presentate al Gal Val di Sole le manifestazioni di interesse di operatori pubblici o privati volte alla realizzazione di progetti di cooperazione la cui verifica di fattibilità è in capo al Gal.

La misura presenta un ammontare di contributo pubblico totale riferito all'intera programmazione pari a Euro 571.429,00, ripartito in quota FEASR pari a 200.000,15 Euro (35%), quota statale pari a 178.171,56 Euro (31,18%) e quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 193.257,29 Euro (33,82%). Non sono previsti aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 421	FEASR Anno 2011	Cumulato pagato 2007-2011		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2011 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	0	0	0	200.000	571.429,00	-	-

La misura accusa ritardo in quanto, al 31.12.2011, non sono stati effettuati pagamenti e le risorse impegnate ammontano a Euro 86.143,11 di contributo pubblico totale corrispondenti al 15,08% delle risorse a disposizione.

Stato di attuazione

Misura 421	Anno 2011	Cumulato 2007-2011	Target 2007-2013	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di progetti di cooperazione finanziati	0	0	5	-	-
Numero di GAL cooperanti	0	0	1	-	-
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

L'avanzamento fisico riflette quanto riportato relativamente allo stato di attuazione finanziario, in quanto nell'ambito del progetto POSEIDON II sotto riportato non sono ancora state presentate rendicontazioni.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2011 sono proseguiti gli incontri per la definizione di un progetto di Cooperazione transnazionale denominato "POSEIDON II" che vede coinvolti il Comune di Pejo e la società di gestione delle locali Terme, e due località termali una in Germania (Bad Buchau) ed una in Spagna (Archena). L'obiettivo del progetto è sperimentare tecniche innovative per la sanificazione delle acque di balneazione utilizzando sistemi "naturali" a basso impatto e privi di disinfettanti (a base di Cloro). I partner coinvolti nel progetto si sono incontrati, per la definizione dei protocolli scientifici comuni da adottare, ad Archena i giorni 26 e 27 settembre 2011 e a Bad Buchau, i giorni 3 e 4 novembre 2011. I dati raccolti al termine di questa prima fase verranno pubblicati e presentati in occasione di un workshop. Il progetto si concluderà entro il 2013.

La Commissione Leader, su richiesta del Gal Val di Sole, in data 29 marzo 2011 ha approvato due modelli autorizzativi alla spesa per un importo complessivo di Euro 84.286,65 di contributo pubblico totale. L'impegno si riferisce a spese di rappresentanza sostenute dal Gal connesse al progetto "Poseidon II" e al rilascio del modello autorizzativo relativo alla Misura per il biennio 2011-2012. La loro rendicontazione all'Organismo Pagatore avverrà nel corso del 2012.

Nell'ottica di scambio delle buone pratiche fra GAL, nel mese di novembre 2011 è avvenuto un incontro tra una delegazione di rappresentanti dei GAL della Valle d'Aosta e il GAL Val di Sole, su richiesta dell'AdG Valle d'Aosta, finalizzato a conoscere lo stato dell'arte del Leader trentino nell'attuale programmazione e a visitare le migliori iniziative realizzate nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader+ Valsugana, che era stata seguita dallo staff tecnico del GAL attuale.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura non ha registrato ancora alcun pagamento, pertanto il livello di raggiungimento degli indicatori finanziari e di prodotto è nullo. Il 2011 ha però rappresentato per la misura un anno di definizione del progetto di cooperazione internazionale, che nel 2012 verrà concretizzato e porterà alle prime rendicontazioni.

Misura 431 "Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione"

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è favorire le condizioni che consentono ai GAL di organizzare una struttura operativa efficiente, in grado di assolvere le proprie funzioni e raggiungere gli obiettivi del Programma di Sviluppo Locale. Permette inoltre di sviluppare una serie di azioni complementari necessarie a garantire adeguata visibilità all'operato del GAL.

Beneficiario della Misura è il Gal Val di Sole.

La misura 431 ha una dotazione finanziaria riferita all'intera programmazione pari a 1.428.571,00 Euro, ripartita in quota FEASR pari a 499.999,85 Euro (35%), quota Statale pari a 445.428,44 Euro (31,18%) e quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 483.142,71 Euro (33,82%). Non sono previsti aiuti di stato aggiuntivi.

Su richiesta del GAL, la Commissione Leader rilascia dei modelli autorizzativi alla spesa per la misura 431, i quali consentono all'Autorità di Gestione un controllo preventivo sull'attività di spesa prevista dal GAL per un intervallo temporale di 2 anni. Il rilascio dei modelli autorizzativi rappresenta un passaggio obbligatorio e preliminare alla presentazione della domanda di aiuto da parte del GAL, a seguito della quale lo stesso può presentare all'Organismo pagatore delle domande di pagamento. La Commissione Leader ha rilasciato fino ad ora due modelli autorizzativi di spesa, uno relativo al biennio di attività 2009-2010 per un importo di Euro 553.035,03 di spesa pubblica totale ed un secondo relativo al biennio 2011-2012 per un importo pari ad Euro 643.601,68 di spesa pubblica totale.

La spesa del 2011 è composta da: due pagamenti (stato di avanzamento lavori e saldo) riferiti al biennio 2009-2010 e pari ad Euro 115.342,16; tre stati di avanzamento lavori del biennio 2011-2012 pari ad Euro

195.357,85. L'ammontare totale dei pagamenti 2011 è pari ad Euro 310.700,01 di spesa pubblica totale ed Euro 108.745 di quota FEASR.

Stato di attuazione finanziario

Misura 431	FEASR Anno 2011	Cumulato pagato 2007-2011		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2011 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	108.745	247.050,94	705.859,82	500.000	1.428.571,00	21,7%	49,4%

I pagamenti del 2011 rappresentano il 21,7% del totale a disposizione per il settennio, mentre l'esecuzione finanziaria da inizio programmazione è pari al 49,4%, dimostrando una buona performance della misura.

Stato di attuazione

Misura 431	Anno 2011	Cumulato 2007-2011	Target 2007-2013	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate	5	12	20	25%	60%

Anche sotto il profilo degli indicatori di prodotto la misura procede ad un buon ritmo con il raggiungimento complessivo del 60% del valore target settennale.

La tabella successiva riassume le 5 azioni sovvenzionate nel 2011:

Azione sovvenzionata	NR
Studi sulla zona interessata (elaborazione del PSL)	0
Attività di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale (realizzazione materiale informativo vario per la pubblicizzazione del progetto)	2
Formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione della strategia di sviluppo locale (spese per il personale dell' ufficio tecnico)	1
Eventi promozionali (2 viaggi studio, partecipazione a fiera Expo Noce)	0
Altre (acquisto arredamento e attrezzature sedi; spese per il funzionamento dell'ufficio tecnico; consulenze specialistiche varie per la corretta attuazione del Programma)	2
Totale	5

Avanzamento procedurale

La misura finanzia i costi di gestione del Gal. Pertanto, se si considera un'eccezione l'anno 2009 per il quale il Gal non aveva potuto rendicontare le spese sostenute a causa dei ritardi nell'avvio delle procedure, la misura presenta un trend di avanzamento costante nel corso della programmazione. Tale aspetto evidenzia come le risorse assegnate alla misura siano insufficienti per coprire l'intero arco temporale, motivo per il quale la rimodulazione finanziaria presentata dal GAL a fine 2011 preveda una loro implementazione. Si precisa che l'incremento del budget rispetta pienamente il limite del 20% previsto dall'art. 38 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e che la rimodulazione è attualmente al vaglio dei Servizi della Commissione Europea.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

L'avanzamento della misura procede in maniera regolare e pienamente conforme alla programmazione.

Misura 511 "Assistenza tecnica"

L'Assistenza Tecnica prevista dalla Misura 511 ha registrato nel corso del 2011 i primi pagamenti pari ad Euro 302.667,61 di spesa pubblica totale e Euro 133.173,75 di quota FEASR, raggiungendo il 26,46% di utilizzo del budget disponibile per il settennio.

La gestione finanziaria della misura prevede che le spese siano anticipate dalla Provincia Autonoma di Trento, e successivamente a conclusione delle diverse attività l'Autorità di Gestione rendiconta tali spese all'Organismo Pagatore – Agenzia Provinciale per i Pagamenti (Appag) per il relativo rimborso.

Le singole attività finanziate dalla misura nel 2011 sono trattate al capitolo 5.3.

3. Esecuzione finanziaria del programma – situazione al 31/12/2011

(articolo 82, paragrafo 2, lettera c) del Regolamento N. 1698/2005)

3.1 Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2011

Il capitolo descrive l'esecuzione finanziaria del Programma sulla base dei dati riportati sul Financial Implementation Report 2011, pubblicato dai servizi della Commissione Europea.

La tabella 1 rappresenta in dettaglio l'esecuzione finanziaria del programma, suddivisa per versamenti relativi all'anno 2011 e per versamenti cumulativi dall'inizio programmazione. Nello specifico viene riportato l'importo di fondi FEASR e di spesa pubblica totale pagata per le singole misure del PSR e la percentuale di avanzamento dei versamenti cumulativi sul totale della spesa pubblica a disposizione per il settennio.

L'asse I ha raggiunto un importo dei pagamenti cumulati dall'inizio programmazione pari al 43,40% della spesa pubblica totale dell'asse a dimostrazione di una corretta esecuzione finanziaria. Si sottolinea che tale performance include anche i pagamenti effettuati nell'ambito delle operazioni Health Check delle misure 121 (a7 atomizzatori e b5 vasche stoccaggio liquami) e 125.2 (g riconversione impianti irrigui). All'interno dell'asse emerge da un lato il buon avanzamento della misura 112 che raggiunge il 74,73% di utilizzo delle risorse, dall'altro il ritardo della misura 122 che si ferma al 17,68%. Le restanti misure 111, 121, 123 e 125 si attestano su valori percentuali di avanzamento superiori al 40%.

L'asse II ha superato la soglia del 70% di risorse pagate sulla spesa pubblica a disposizione per il settennio, mostrando un avanzamento finanziario in termini generali molto positivo. Analizzando nel dettaglio le singole misure, spicca l'ottima performance della misura 211 (88,14% sulla spesa pubblica del settennio) e della misura 214 che ha quasi raggiunto il 60%. L'utilizzo delle risorse a disposizione delle misure 226 e 227 permane invece ancora su livelli contenuti ed inferiori al 20%.

Analogamente a quanto emerso negli anni precedenti, l'asse III è caratterizzato da un avanzamento rallentato rispetto all'asse I e II e pari al 22,68%. Alla bassa percentuale di utilizzo delle risorse per le misure 313 e 321, inferiore all'8%, si contrappongono le misure 311 e 323 che superano il 30%.

L'asse IV Leader, partito con due anni di ritardo rispetto alla programmazione, è caratterizzato da una percentuale di utilizzo di risorse pari all'8,53%. Nel corso del 2011 sono stati registrati i primi pagamenti nell'ambito delle misure 411 e 413, le quali hanno raggiunto rispettivamente lo 0,78% e il 7,87% della spesa pubblica a disposizione per l'intera programmazione. Si sottolinea la buona performance della misura 431 che risulta essere di poco inferiore al 50% del totale delle risorse disponibili.

Infine, nell'ambito della misura 511 nel 2011 sono state presentate le prime rendicontazioni alla Commissione Europea, raggiungendo il 26,46% del budget disponibile per il settennio.

A livello di programma, i versamenti cumulati dal 2007 alla fine 2011, inclusi i pagamenti delle operazioni Health Check (misura 121 a7&b5 e 125.2 g), raggiungono Euro 142.439.684,52 di spesa pubblica totale di cui Euro 57.629.575,44 quota FEASR. La percentuale dei pagamenti sulla spesa pubblica totale si attesta al 50,76% e sale al 52,76% considerando la componente FEASR.

Analizzando esclusivamente l'esercizio 2011, i pagamenti totali incluse le operazioni Health Check, ammontano ad Euro 48.212.813,61 di spesa pubblica totale ed Euro 19.121.800,26 di quota FEASR. Tali valori, rapportati al piano finanziario, corrispondono al 17,18% di spesa pubblica totale e 17,51% delle risorse FEASR per l'intero settennio. Considerato che la partecipazione annua del FEASR è mediamente attorno al 14% annuo, i pagamenti del 2011 hanno superato tale soglia di circa tre punti percentuali.

Tabella 1 - Esecuzione finanziaria PSR 2007-13 ai sensi All. VII Reg. (CE) N. 1974/06

MISURA / ASSE	VERSAMENTI ANNUALI 2011 €		VERSAMENTI CUMULATI 2007-2011€		% VERSAMENTI CUMULATI SU TOT. RISORSE
	FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Misura 111 <i>di cui trascinam.</i>	179.366,89 0	512.476,84 0	528.651,57 301.985,05	1.510.433,06 862.814,43	41,39%
Misura 112 <i>di cui trascinam.</i>	210.000,00 0	600.000,00 0	1.354.500,00 8.750,00	3.870.000,00 25.000,00	74,73%
Misura 121 <i>di cui trascinam.</i>	3.090.669,50 0	8.830.484,28 0	5.609.058,88 1.140.808,77	16.025.882,51 3.259.453,61	41,68
Misura 122 <i>di cui trascinam.</i>	82.570,95 0	235.917,00 0	123.775,92 1.876,87	353.645,49 5.362,49	17,68%
Misura 123 <i>di cui trascinam.</i>	1.016.611,92 0	2.904.605,48 0	3.363.791,21 872.118,98	9.610.831,90 2.491.768,50	45,36%
Misura 125 <i>di cui trascinam.</i>	2.117.331,64 0	6.049.518,97 0	5.554.522,26 2.666.203,37	15.870.063,59 7.617.723,92	41,34%
ASSE 1 TOTALE <i>di cui trascinam.</i>	6.696.550,90 0	19.133.002,57 0	16.534.299,84 4.991.743,03	47.240.856,55 14.262.122,95	43,40%
Misura 211 <i>di cui trascinam.</i>	6.359.254,53 0	14.450.154,81 0	22.530.267,19 3.053.468,25	51.202.499,66 6.939.700,56	88,14%
Misura 214 <i>di cui trascinam.</i>	4.193.790,21 0	9.530.837,21 0	14.823.627,26 3.481.635,05	33.689.558,19 7.912.806,93	59,19%
Misura 226 <i>di cui trascinam.</i>	204.967,57 0	465.835,38 0	310.967,09 0	706.743,38 0	19,93%
Misura 227 <i>di cui trascinam.</i>	90.213,20 0	205.030,00 0	211.027,08 102.583,80	479.607,00 233.145,00	19,18%
ASSE 2 TOTALE <i>di cui trascinam.</i>	10.848.225,50 0	24.651.857,40 0	37.875.888,62 6.637.687,10	86.078.408,23 15.085.652,49	71,70%
Misura 311 <i>di cui trascinam.</i>	317.575,22 0	907.357,78 0	471.548,35 106.175,17	1.347.281,01 303.357,64	31,65%
Misura 313 <i>di cui trascinam.</i>	80.287,20 0	229.392,00 0	82.072,20 0	234.492,00 0	7,82%
Misura 321 <i>di cui trascinam.</i>	166.143,34 0	474.695,26 0	206.161,85 0	589.033,87 0	7,15%
Misura 322 <i>di cui trascinam.</i>	N.A. N.A.	N.A. N.A.	N.A. N.A.	N.A. N.A.	N.A.
Misura 323 <i>di cui trascinam.</i>	506.590,81 0	1.447.402,30 0	1.814.871,35 1.213.596,66	5.185.346,75 3.467.419,05	30,59%
ASSE 3 TOTALE <i>di cui trascinam.</i>	1.070.596,57 0	3.058.847,34 0	2.574.653,76 1.319.771,83	7.356.153,63 3.770.776,69	22,68%
Misura 411 <i>di cui trascinam.</i>	16.696,27 0	47.703,64 0	16.696,27 0	47.703,64 0	0,78%
Misura 413 <i>di cui trascinam.</i>	247.812,26 0	708.035,04 0	247.812,26 0	708.035,04 0	7,87%
Misura 421 <i>di cui trascinam.</i>	0 0	0 0	0 0	0 0	0%
Misura 431 <i>di cui trascinam.</i>	108.745,00 0	310.700,01 0	247.050,94 0	705.859,82 0	49,41%
ASSE 4 TOTALE <i>di cui trascinam.</i>	373.253,54 0	1.066.438,69 0	511.559,47 0	1.461.598,50 0	8,53%
Misura 511 <i>di cui trascinam.</i>	133.173,75 0	302.667,61 0	133.173,75 0	302.667,61 0	26,46%
TOTALE <i>di cui trascinam.</i>	19.121.800,26 0	48.212.813,61 0	57.629.575,44 12.949.201,96	142.439.684,52 33.118.552,13	50,76%

Tabella 2 - Esecuzione finanziaria PSR. 2007-2013 ai sensi dell' Allegato VII del Reg. (CE) N. 1974/06 – Risorse aggiuntive Health Check & Recovery Plan

MISURA / ASSE	VERSAMENTI ANNUALI 2011 €		VERSAMENTI CUMULATIVI 2009-2011 €		% VERSAMENTI CUMULATIVI SU TOT. RISORSE
	FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Misura 121, operazione b5	82.346,51	235.275,70	82.346,51	235.275,70	9,76%
Misura 121, operazione a7	124.615,12	356.043,25	124.615,12	356.043,25	8,86%
Totale 121	206.961,63	591.318,95	206.961,63	591.318,95	9,20%
Misura 125.2, operazione g	296.905,26	848.300,74	296.905,26	848.300,74	8,80%
TOTALE	503.866,89	1.439.619,69	503.866,89	1.439.619,69	8,96%

La tabella 2 evidenzia l'esecuzione finanziaria delle operazioni Health Check, a7 e b5 della misura 121 (atomizzatori a basso volume e basso impatto e vasche per lo stoccaggio delle deiezioni bovine) e dell'operazione g della misura 125.2 (riconversione impianti irrigui). Nel corso del 2011 sono stati effettuati i primi pagamenti relativi alle nuove sfide, conseguentemente gli importi dei versamenti annuali coincidono con quelli cumulati.

Le risorse aggiuntive pagate nell'ambito della misura 121 sono pari a Euro 591.318,95 di spesa pubblica totale e ad Euro 206.961,63 di quota FEASR, raggiungendo il 9,20% delle risorse assegnate alla misura. Nell'ambito dell'operazione g della misura 125.2 sono stati erogati Euro 848.300,74 di spesa pubblica totale ed Euro 296.905,26 di quota FEASR corrispondenti all'8,80% delle risorse aggiuntive previste per la misura.

Il totale dei versamenti per operazioni Health Check è pari a 1.439.619,69 di spesa pubblica totale e di Euro 503.866,89 di quota FEASR, raggiungendo l'8,96% del budget disponibile.

Nelle successive tabelle viene illustrato l'avanzamento delle singole misure da un punto di vista procedurale, specificando il numero di domande di pagamento presentate all'Organismo Pagatore, suddivise per tipologia (anticipo, stato avanzamento lavori, saldo). Per consentire un'analisi comparativa vengono riportati anche i valori dell'esercizio precedente.

ASSE 1	ANTICIPO		STATO AVANZ. LAVORI		SALDO		TOTALE	
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011
Misura 111	0	0	0	0	1	1	1	1
Misura 112	0	0	0	0	45	18	45	18
Misura 121 (escl. HC)	0	0	57	84	97	158	154	242
Misura 121 HC	0	0	0	4	0	126	0	130
Misura 122	0	0	0	2	3	8	3	10
Misura 123	3	2	4	4	21	36	28	42
Misura 125 (escl. HC)	2	11	7	11	2	19	11	41
Misura 125 HC	0	2	0	2	0	0	0	4
TOT. DOM. DI LIQUIDAZIONE	5	15	68	107	169	366	242	488

Nell'asse I le domande di pagamento sono raddoppiate, passando da 242 del 2010 a 488 del 2011. Significativo è l'aumento dei saldi registrato per quasi tutte le misure, a dimostrazione che sono stati conclusi molti investimenti proposti sui bandi 2008/2009/2010.

ASSE 2	ANTICIPO		STATO AVANZ. LAVORI		SALDO		TOTALE	
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011
Misura 211	1.674	1.832	0	0	2.460	2.114	4.134	3.946
Misura 214	10	1.446	0	0	2.050	2.356	2.060	3.802
Misura 226	0	0	1	2	29	42	30	44
Misura 227	0	0	0	0	9	20	9	20
TOT. DOM. DI LIQUIDAZIONE	1.684	3.278	1	2	4.548	4.532	6.233	7.812

Considerando nel dettaglio i pagamenti effettuati nel 2011 sulle misure dell'asse II, si registra nel complesso un aumento sostanziale di pagamenti rispetto all'anno 2010, che da 6.233 passano a 7.812. Mentre il totale di domande a saldo sono rimaste pressoché invariate rispetto all'anno precedente, emerge un netto incremento degli anticipi pagati nel 2011, fondamentalmente legati alla misura 211 e 214. Dalla tabella si evince come i pagamenti agro-ambientali e l'indennità compensativa, caratterizzati negli anni scorsi da problemi procedurali che ne rallentavano l'andamento, abbiano sensibilmente recuperato nel corso del 2011. Per quanto riguarda le misure forestali dell'asse II, si registra un incremento di pagamenti rispetto all'anno precedente.

ASSE 3	ANTICIPO		STATO AVANZ. LAVORI		SALDO		TOTALE	
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011
Misura 311	0	0	2	10	0	3	2	13
Misura 313	0	0	0	0	1	4	1	4
Misura 321	0	2	1	2	0	0	1	4
Misura 323	1	5	1	8	2	6	4	19
TOT. DOM. DI LIQUIDAZIONE	1	7	4	20	3	13	8	40

L'asse III ha nettamente aumentato il numero di pagamenti rispetto al 2010, passando da 8 a 40. Significativo è l'incremento del numero di anticipi e di stati di avanzamento lavori, a dimostrazione che le operazioni legate alla diversificazione delle attività agricole hanno tempi di realizzazione più lunghi rispetto agli investimenti dell'asse I ritenuti spesso prioritari dalle imprese. Evidente è l'incremento di domande di pagamento relative alle misure 311 e 323. Le misure 313 e 321, nonostante l'aumento di pagamenti, permangono ancora su valori bassi.

ASSE 4	ANTICIPO		STATO AVANZ. LAVORI		SALDO		TOTALE	
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011
Misura 411	0	0	0	2	0	0	0	2
Misura 413	0	0	0	27	0	3	0	30
Misura 421	0	0	0	0	0	0	0	0
Misura 431	0	0	3	4	0	1	0	5
TOT. DOM. DI LIQUIDAZIONE	0	0	3	33	0	4	0	37

Per quanto riguarda l'asse IV Leader a dimostrazione del forte interesse della popolazione dell'area Leader, sono state pagate 32 domande alle quali si aggiungono le 5 liquidazioni relative alle spese dirette del GAL. Importante sottolineare il numero di pagamenti relativi alla misura 413, che dimostrano lo stato di avanzamento delle prime opere realizzate a favore della qualità della vita e della diversificazione.

3.2 Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica

La tabella sottostante riporta la partecipazione annuale del FEASR, articolata per anno, distinguendo le risorse ordinarie da quelle supplementari legate all'Health Check e Recovery Plan.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Regioni che non rientrano nell'Obiettivo di Convergenza	14.757.000	14.670.000	14.564.000	14.931.000	14.962.000	14.905.000	14.805.000	103.594.000
Stanzamenti supplementari in virtù dell'art. 69, par. 5bis, del Reg. (CE) n. 1698/05 Regioni non convergenza	-	-	698.000	1.226.000	940.000	1.226.000	1.536.000	5.626.000
Totale	14.757.000	14.670.000	15.262.000	16.157.000	15.902.000	16.131.000	16.341.000	109.220.000

Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) n. 1290/2005, la Commissione procede al disimpegno automatico della parte di impegno di bilancio FEASR che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno di impegno (regola n+2).

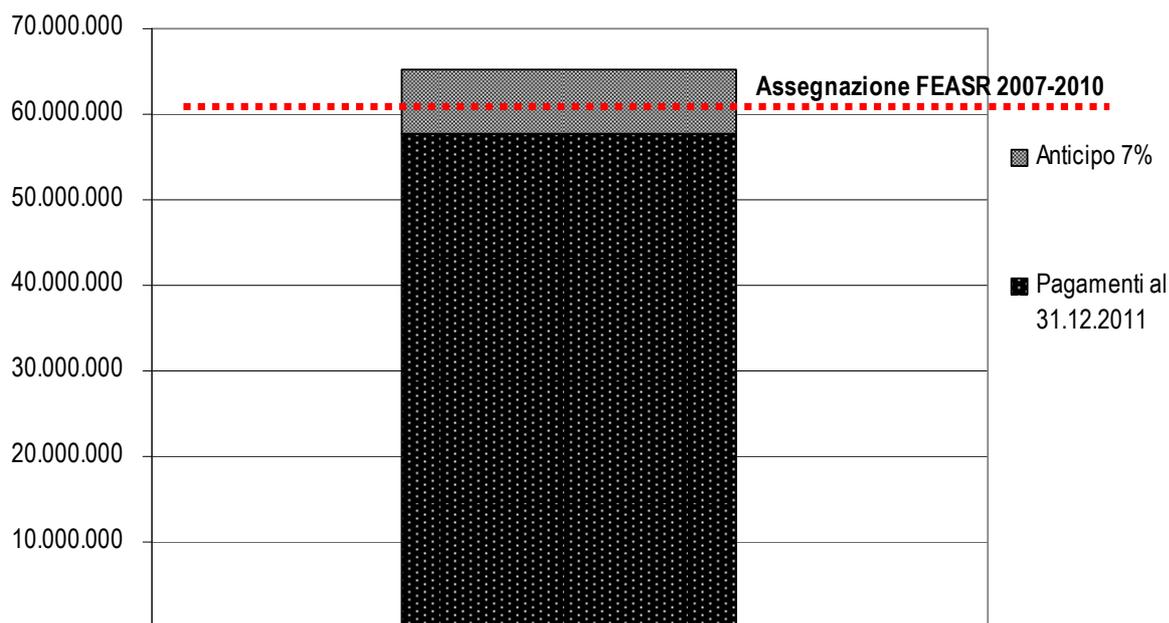
Nel rispetto di tale regola, la Provincia Autonoma di Trento doveva liquidare entro il 31.12.2011 le assegnazioni FEASR 2007-2009 pari ad Euro 44.689.000,00. L'ammontare di quota FEASR effettivamente pagata entro tale data è stata pari ad Euro 57.629.575,44 risultando superiore all'obiettivo sopra indicato.

Nell'ottica del rispetto della regola dell'n+2 riguardante le assegnazioni FEASR 2007-2010 che dovranno essere utilizzate entro la fine del 2012, la tabella 3 evidenzia come la Provincia di Trento, già con un anno di anticipo, abbia utilizzato più del 90% delle risorse FEASR assegnate nei primi quattro anni, al netto dell'anticipazione del 7%. Restano così da pagare nel corso del 2012 ulteriori 3,2 Milioni. Se si considera invece l'anticipazione del 7%, il PSR a fine 2011 ha già raggiunto l'obiettivo di spesa 2012. Il programma non risulta pertanto a rischio di disimpegno automatico.

Tabella 3 – Rischio disimpegno automatico al 31.12.2012 della Quota FEASR 2007-2010

QUOTA FEASR 2007-2010	PAGAMENTI AL 31.12.2011	% SU QUOTA FEASR 2007-2010	QUOTA FEASR ANCORA DA PAGARE ENTRO 2012	% SU QUOTA FEASR 2007-2010
60.846.000,00	57.629.575,44	94,7%	3.216.424,56	5,3%

Figura 1 – Superamento delle assegnazioni FEASR 2007-2010 con i pagamenti 2011 e anticipo



Al fine di analizzare l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica, verrà approfondita nella parte successiva l'esecuzione del programma in termini temporali.

Al 31.12.2011 il PSR ha raggiunto un utilizzo delle risorse disponibili per il settennio 2007-2013 pari al 52,76% di quota FEASR e al 50,76% di spesa pubblica totale. L'anno 2011 è quindi caratterizzato (tabella 4) da un forte incremento dei pagamenti che in termini percentuali passano dal 33,58% del 2010 al 50,76%, con un tasso di variazione 2011-2010 del 51,17%.

Tale avanzamento ha interessato tutti gli assi del Programma e particolarmente evidente è stato il recupero, in termini percentuali, proprio degli assi III e IV che a fine 2010 erano in forte ritardo. Gli assi I e II invece, caratterizzati fin dall'inizio della programmazione da un andamento più costante, hanno registrato un aumento della percentuale di utilizzo delle risorse sul 2010, minore rispetto agli assi III e IV.

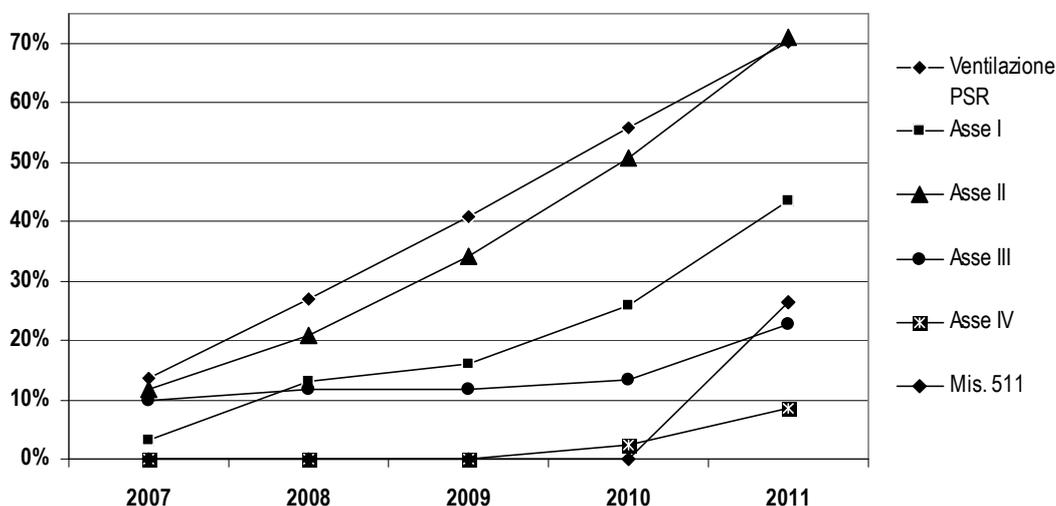
Tabella 4 – Tasso variazione pagamenti Spesa pubblica totale 2010 e 2011

ASSE	SPESA PUBBLICA TOTALE 2007-2013	PAGAMENTI AL 31.12.2010		PAGAMENTI AL 31.12.2011		TASSO VAR % 2010-2011
		€	% su spesa pubblica	€	% su spesa pubblica	
Asse I	108.846.466	28.107.853,98	25,82	47.240.856,63	43,40	68,07%
Asse II	121.059.823	61.426.550,83	50,74	86.078.408,45	71,10	40,13%
Asse III	32.440.443	4.297.306,29	13,25	7.356.153,56	22,68	71,18%
Asse IV	17.142.857	395.159,81	2,31	1.461.598,50	8,53	269,88%
Mis. 511	1.143.773	0	0,00	302.667,61	26,46	-
Totale	280.633.362	94.226.870,91	33,58	142.439.684,75	50,76	51,17%

Riassumendo, il tasso di variazione 2010-2011 dei pagamenti di spesa pubblica totale per l'asse IV è pari a +269%, per l'asse III a +71%, per l'asse I a +68% mentre per l'asse II a +40%. Occorre comunque sottolineare che in termini assoluti i pagamenti dell'asse III e IV, si mantengono ancora su valori bassi.

Il grafico seguente rappresenta l'avanzamento del bilancio comunitario in termini cumulativi dall'inizio programmazione al 2011. Accanto all'andamento dei singoli assi e della misura 511, è raffigurata la ventilazione delle assegnazioni FEASR del settennio. La partecipazione del FEASR, pari ad una media annua del 14,2%, rappresenta un andamento ipotetico e quasi lineare dell'utilizzo delle risorse. Lo scostamento tra la rappresentazione grafica della ventilazione FEASR e quella dei singoli assi e Misura 511 indica l'eventuale ritardo dell'avanzamento. Emerge innanzitutto l'ottimo trend dell'asse II che nel corso degli anni ha mantenuto un ritmo analogo a quello della partecipazione annua del FEASR. Nonostante lo scostamento più o meno marcato tra la ventilazione e i restanti assi e Misura 511, è importante sottolineare come il 2011 abbia rappresentato in generale un punto di svolta del trend.

Figura 2 – Percentuale cumulata dei pagamenti quota FEASR



4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3 del Regolamento (CE) N. 1698/2005

(articolo 82, paragrafo 2, lettera d) del Regolamento N. 1698/2006)

a. Introduzione

Il servizio di valutazione indipendente del PSR 2007-2013 è curato dall'associazione temporanea d'impresa (ATI) AGER srl - STARTER srl, come da contratto stipulato con la Provincia Autonoma di Trento il 16 febbraio 2010, a seguito dell'aggiudicazione avvenuta il 14/10/2009 (DD4/101).

L'obiettivo generale del processo di valutazione del PSR 2007 – 2013 della PAT è coerente con quanto previsto dal Reg. (CE) 1698/2005 art. 84 comma 2 secondo cui «le valutazioni hanno lo scopo di migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale». Inoltre, l'attività finora svolta e che proseguirà fino alla conclusione della programmazione 2007 – 2013, si prefigge di «valutare gli interventi in funzione dei risultati, degli impatti e dei fabbisogni che si intendono soddisfare» tenendo conto che «la valutazione analizza l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza dell'intervento» (Linee guida per la valutazione – Nota di orientamento B).

L'impianto metodologico e organizzativo del Servizio di valutazione del PSR 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento poggia sul rispetto delle indicazioni comunitarie, nazionali e provinciali e si svolge nella cornice di quanto definito in sede di offerta tecnica e dal successivo contratto tra la scrivente ATI AGER srl – Starter srl e la PAT.

La ratio dell'impianto è quella di privilegiare, laddove possibile, la lettura quantitativa dei risultati del PSR così da pervenire alla verifica del progressivo raggiungimento dei target degli indicatori correlati agli obiettivi. A tale approccio si affianca e, laddove quello quantitativo non fosse applicabile, si sostituisce quello fondato sull'analisi qualitativa dei risultati.

b. La valutazione on going: il Rapporto in itinere 2010

Nel corso del 2011, è proseguita l'attività di valutazione in itinere con la consegna, l'8 aprile 2011, del Rapporto in itinere 2010. Ai fini della compilazione di tale relazione, l'attività del valutatore nel 2011 si è articolata nelle seguenti fasi:

- Osservazione: raccolta dei dati di monitoraggio, attraverso contatti periodici con i referenti delle singole misure, con l'OP APPAG e con i referenti dell'AdG;
- Analisi: elaborazione dei dati rilevati dal monitoraggio ai fini dell'analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico del Programma;
- Giudizio: valutazione dell'avanzamento del Programma, nel suo complesso e a livello di singole Misure.

Il Rapporto *in itinere* 2010, al pari di quello precedente, illustra l'avanzamento delle attività di valutazione svolte dall'ATI e restituisce lo stato di attuazione del PSR al 31 dicembre 2010 in termini finanziari, procedurali e fisici, arricchito da considerazioni valutative e, laddove necessarie, da raccomandazioni.

Il PSR a quella data presentava il 33,58% di avanzamento della spesa pubblica totale, con una progressione pari a circa l'11% rispetto al 31/12/2009 (22,4%). Tutte le misure previste nel Programma risultavano avviate, ad eccezione della 421 per la quale risultava, comunque, aperto il bando. Gli Assi 1 e 2 confermavano nel 2010 l'andamento migliore nell'ambito del Programma: particolarmente rilevanti erano apparse le *performances* delle misure 112 e 211 il cui avanzamento della spesa sul totale del PSR superava il 60%. Nell'Asse 2 apparivano, invece in ritardo dal punto di vista finanziario, le misure forestali 226 e 227. L'asse 3, nel 2010, faceva registrare ancora un avanzamento modesto della spesa.

Entrando nello specifico degli Assi, nel Rapporto *in itinere* 2010, si segnalava quanto segue.

Nell'ambito dell'Asse 1, la Misura 112 confermava alla data del Rapporto *in itinere* 2010 il suo straordinario successo e viaggiava verso un sostanziale esaurimento delle risorse programmate, con positive conferme di

efficacia ed efficienza. A quella stessa data la Misura 121, come già previsto nel precedente Rapporto al 2009, era entrata a regime (impegni e pagamenti, infatti, facevano registrare una forte accelerazione nel 2010, come mostrato anche dal trend positivo degli indicatori). Per la Misura 122, pur procedendo i pagamenti a rilento (in ragione delle erogazioni a saldo previste per la misura), il 2010 faceva registrare un progressivo riequilibrio fra impegni e pagamenti. Anche per la Misura 123 nel 2010 si era riscontrata un'accelerazione degli impegni e dei pagamenti. Infine, l'avanzamento della Misura 125 risultava, ancora, da attribuirsi prevalentemente alle azioni 1, 2 e 3, mentre l'azione 5 mostrava una certa sofferenza sia in termini di impegni che di pagamenti.

Per ciò che concerne l'Asse 2, la Misura 211 relativa all'indennità compensativa confermava anche nel 2010 un andamento regolare: gli obiettivi previsti dal PSR in termini di aziende sovvenzionate risultavano pressoché pienamente soddisfatti. La Misura 214, invece, appariva in leggero ritardo in termini di spesa sostenuta. Ciò era dovuto a un rallentamento dei pagamenti avvenuti nel 2010 conseguente alle difficoltà connesse all'avviamento delle procedure di erogazione da parte di APPAG. Considerando le dinamiche di spesa previste per il 2011 il ritardo nelle erogazioni era stato ritenuto dal valutatore non rilevante ai fini del buon esito attuativo della Misura. La Misura 226 appariva invece in ritardo significativo, come anche la 227 che accusava il maggiore rallentamento in termini sia di impegni che di pagamenti, sebbene la progressione delle domande presentate e in istruttoria lasciasse presagire un buon recupero negli anni successivi.

In linea generale l'Asse 3 mostrava un buon andamento degli impegni con oltre il 50% della dotazione finanziaria già vincolata. Il 2010, in particolare, è stato un anno decisivo per l'Asse III che ha visto un incremento notevole degli impegni di spesa: in dodici mesi, infatti, era stato impegnato oltre il 20% delle risorse a disposizione per l'Asse per l'intero ciclo di programmazione. I pagamenti avevano accumulato un lieve ritardo (appena il 13% delle risorse previste). Ciò è tutt'ora ascrivibile al fatto che essendo i beneficiari quasi sempre soggetti pubblici, le erogazioni avvengono a collaudo ultimato delle opere ammesse a finanziamento e realizzate, ossia circa 24 mesi dopo la loro esecuzione. Gli indicatori di avanzamento fisico apparivano coerenti con la spesa erogata e non presentavano eccessivi *gap* di avanzamento o problematiche di rilievo. La "macchina" per la gestione delle quattro Misure dell'Asse 3 risultava, dunque, completamente avviata e una pluralità di iniziative era già in corso di realizzazione: tra queste, ad esempio, la creazione di opere per la promozione della diversificazione aziendale, le infrastrutture rurali (strade e sistemi di adduzione idrica), i percorsi per la fruizione delle aree boschive e la riqualificazione delle malghe.

Il forte ritardo accumulato per raggiungere la piena operatività del GAL Val di Sole ha determinato anche nel 2010 l'impossibilità per l'Asse 4 di conseguire livelli di impegno e di spesa significativi. Alla data di rilevazione per il Rapporto *in itinere* 2010 risultavano selezionati i primi progetti sull'asse 1 – misura 411 – e sull'asse III – Misura 413 – del PSR.

Più critica appariva la situazione per la misura 421 per la quale, nonostante fosse aperto il bando per la presentazione di nuove proposte, al 31/12/2010 non erano pervenuti progetti. Anche in considerazione della complessità delle iniziative finanziate dalla misura (progetti di cooperazione tra GAL a livello interregionale e/o internazionale) che richiedono tempi lunghi di pianificazione e realizzazione, tale circostanza era stata segnalata dal valutatore come una problematicità.

Relativamente alla gestione del Programma e, dunque, in termini trasversali rispetto all'andamento dei singoli Assi, alla luce delle attività svolte per il Rapporto *in itinere* 2010, il valutatore, pur considerando i progressi compiuti nella raccolta dei dati, confermava alcune considerazioni espresse nelle precedenti relazioni in merito alla necessità di armonizzare il flusso informativo tra i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del PSR e di promuovere un migliore coordinamento tra gli applicativi adottati per la raccolta dei dati di monitoraggio.

c. Altre attività di valutazione svolte nel 2011

Nel corso del 2011, il valutatore ha avviato anche il monitoraggio e la valutazione del Piano di Sviluppo Locale, quale strumento di attuazione dell'Asse IV Leader del PSR 2007/13.

Tale attività è oggetto di un atto integrativo al contratto vigente relativo al servizio di valutazione del PSR, la cui decorrenza è iniziata il 1 ottobre 2011 e che ha portato a dicembre 2011 alla consegna del primo report valutativo.

L'inserimento dell' "approccio Leader" tra gli Assi di intervento per il sostegno allo sviluppo rurale, sancito dal Regolamento (CE) n. 1698/2005, costituisce sicuramente una delle principali novità della programmazione 2007-2013. Tale novità, da un lato, ha comportato la necessità da parte delle Autorità di Gestione dei PSR di implementare nuove procedure per l'attuazione di un meccanismo molto diverso da quelli finora adottati per le altre misure del PSR; dall'altro lato, ne è derivata la necessità da parte della Commissione Europea di prevedere un adeguato percorso di analisi valutativa delle iniziative promosse nell'ambito dell'Asse IV "Approccio Leader" all'interno delle Linee Guida per la valutazione dei PSR.

Nonostante il Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione (QMCV) abbia introdotto un set di 8 domande valutative e 8 indicatori di prodotto inerenti le misure dell'Asse IV, durante le attività di valutazione dei PSR finora svolte sono emerse sia difficoltà interpretative, sia esigenze di approfondimento connesse alla necessità di cogliere in maniera completa gli effetti dell'approccio Leader sul territorio.

Tali difficoltà ed esigenze sono testimoniate anche dalla produzione, nel corso del 2010, da parte della Rete Rurale Nazionale, di alcuni documenti di riflessione sviluppati dalla task force "Monitoraggio e Valutazione" e dalla task force LEADER proprio su questo tema.

Nello stesso anno, una relazione sul Leader nella programmazione 2000-2006 pubblicata dalla Corte dei Conti Europea ha posto anch'essa l'accento sulla necessità di approfondire gli aspetti valutativi, sottolineando che "mancano elementi probatori quanto ai risultati e agli impatti dei finanziamenti Leader sullo sviluppo rurale. Non sono disponibili informazioni che confermino se (e in quale misura) i programmi Leader abbiano ridotto l'esodo dalle zone interessate, aumentato le opportunità per i giovani, promosso la diversificazione delle economie rurali, ecc."

La Commissione stessa ha sviluppato un documento di lavoro dedicato alla valutazione dell'impatto del Leader che ha lo scopo principale di fornire ai valutatori un approccio metodologico pratico per verificarne il contributo al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.

Il dibattito e i documenti sopra citati sono successivi alla predisposizione da parte dell'ATI AGER srl – STARTER srl, del "Disegno della valutazione" relativo al PSR Trento. In conseguenza di ciò, considerate le sopravvenute esigenze valutative in merito all'approccio Leader, espresse dall'Autorità di Gestione nella "Richiesta di estensione dell'incarico di valutazione del PSR 2007/2013" di cui al prot. PAT/RFD325/11/418940/8.2.1-2011-448, il valutatore ha integrato il Disegno di valutazione per la parte relativa alla valutazione dell'attuazione complessiva del Piano di Sviluppo Locale del GAL Val di Sole. E' stato descritto il percorso metodologico che s'intende adottare per l'approfondimento della valutazione dell'Asse IV, la relativa tempistica e i prodotti in cui essa si sostanzierà.

Il Disegno di valutazione integrativo è stato trasmesso all'AdG in data 2 agosto 2011 e acquisito al prot. PAT/RFD325/2011/467363. In esso il RTI, tenendo nella dovuta considerazione la recente evoluzione del dibattito sulla valutazione dell'Asse IV, ha previsto di focalizzare l'attività in oggetto sui seguenti aspetti:

1. Coerenza della strategia dell'Asse IV rispetto alle specificità dell'approccio Leader
2. "Leaderabilità" in fase di elaborazione e di attuazione della strategia di sviluppo locale
3. Individuazione e quantificazione di indicatori ad hoc per la valutazione dell'Asse IV

Ne sono derivate altrettante fasi procedurali attraverso cui sarà implementato l'approfondimento valutativo. Il percorso valutativo individuato dal RTI si fonda sulla metodologia proposta dalla RRN (l'analisi della "leaderabilità") per la valutazione dell'approccio Leader nei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013, che il valutatore ha fatto propria dopo un confronto con i referenti della task force "Monitoraggio e Valutazione" e della task force LEADER della RRN.

Alla data del 31 dicembre 2011, il RTI ha consegnato al Committente il primo report valutativo riguardante l'approccio Leader quale risultato delle attività, di seguito elencate:

- analisi della coerenza della strategia dell'Asse IV rispetto alle specificità dell'approccio Leader, attraverso la ricostruzione del Quadro Regolativo e del Quadro Logico del PSR Trento, a cui è seguita la verifica della coerenza dell'impostazione dell'Asse 4 in relazione alle sette specificità dell'approccio leader ;
- analisi della "leaderabilità" nelle fasi di elaborazione e di attuazione della strategia di sviluppo locale, svolta secondo le linee guida proposte dalla RRN;
- individuazione di indicatori *ad hoc* per l'Asse IV e relativi baseline e target.

Facendo seguito al ricevimento della nota della CE, il valutatore nel mese di settembre ha avviato l'attività volta a riscontrare le Osservazioni al Rapporto di valutazione Intermedia. Per approfondimenti si rimanda al punto e) del presente capitolo. Tale attività è stata svolta in condivisione con l'AdG e ha portato alla redazione di una prima nota propedeutica, oggetto di confronto con i rappresentanti della CE in occasione dell'incontro bilaterale tenutosi a Bruxelles il 1 dicembre 2011, a cui il valutatore ha preso parte insieme ai referenti dell'AdG del PSR Trento.

d. Descrizione delle attività di rete

Per ciò che concerne le attività di rete nel 2011 si elencano di seguito le iniziative promosse dalla RRN anche in collaborazione con il Mipaaf, partecipate dal valutatore:

- Riunione tecnica "FBI come indicatore di valutazione dei PSR" – RRN, Roma, 12 maggio 2011
- Seminario "L'utilizzo dei risultati della valutazione, le politiche e il loro delivery" – RRN, Roma, 30 settembre 2011
- Seminario "Sfide e opportunità per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici" – RRN, Roma, 20 settembre 2011
- Focus group "Il futuro del QCMW" - Mipaaf, Roma, 14 Luglio 2011
- Workshop "Le osservazioni ai Rapporti sulle valutazioni intermedie" – Mipaaf - Roma, Ottobre 2011

L'attività di messa in rete nel 2011 ha visto il gruppo dei valutatori interagire con l'INEA –RRN su due fronti: la valutazione dell'approccio Leader, l'analisi controfattuale e l'utilizzo della banca dati RICA a fini valutativi.

Per ciò che concerne il coinvolgimento dell'AdG nell'attività di valutazione, oltre al consueto confronto per le ordinarie attività di valutazione, l'attività di interscambio nel 2011 ha riguardato in particolare la messa a punto del modello di *businessplan*, a servizio della Misura 112. La revisione di tale modello (che ha interessato gli schemi del conto economico e dello stato patrimoniale) era stata sollecitata dal valutatore stesso nelle precedenti relazioni (si vedano al riguardo le raccomandazioni formulate dal valutatore in occasione del Rapporto intermedio). Tale revisione condivisa ha consentito di includere nel modello stesso elementi tesi a soddisfare il fabbisogno conoscitivo del valutatore relativamente al valore aggiunto nell'ambito delle imprese agricole.

e. Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni

Le analisi condotte dal Valutatore nel 2011 hanno confermato il positivo trend di attuazione del PSR già rilevato nelle passate relazioni di valutazione. Nello specifico, al 31/12/2010, gli Assi 1 e 2 presentavano l'andamento migliore: particolarmente rilevanti apparivano le *performances* delle misure 112 e 211 il cui avanzamento della spesa sul totale del Programma aveva superato il 60%. Nell'Asse 2 apparivano, invece, in ritardo dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, le misure forestali 226 e 227. A quella stessa data, un avanzamento decisamente più modesto almeno in termini di spesa, facevano registrare, invece, gli Assi 3 e 4, sebbene per quest'ultimo la "macchina" per la gestione delle relative Misure fosse completamente avviata.

In ragione dell'andamento generale del PSR, nel complesso la valutazione espressa nel Rapporto *in itinere* 2010 era positiva e non evidenziava difficoltà e problematiche particolarmente rilevanti.

Ciò nondimeno, si riportano di seguito le osservazioni e le raccomandazioni del valutatore e le corrispettive risposte da parte dell'Autorità di Gestione stessa.

Tali osservazioni e raccomandazioni attengono al monitoraggio del Programma e all'approccio Leader. Esse sono state, peraltro, portate all'attenzione della AdG anche dai Servizi della Commissione nella nota di osservazioni al Rapporto di valutazione intermedia; le risposte riportate sotto, pertanto, valgono anche come indicazione del seguito ad esse dato dall'AdG per migliorare l'attuazione e la gestione del programma.

Osservazione 1: Alla luce delle attività svolte per la compilazione del Rapporto *in itinere* 2010, pur registrando progressi nella raccolta dei dati, il Valutatore aveva confermato alcune considerazioni già espresse in passato sulla necessità di armonizzare il flusso informativo tra i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del PSR e di promuovere un migliore coordinamento tra gli applicativi adottati per la raccolta dei dati di monitoraggio.

Risposta: A tale scopo, l'AdG ha svolto con il Valutatore il lavoro, da quest'ultimo sollecitato, di identificazione di:

- una lista dei dati da fornire per la predisposizione della Relazione annuale e per l'attività di valutazione *on going* in generale;
- una lista dei campi di riferimento all'interno del sistema informativo per l'estrazione di detti dati.

Tale lavoro ha consentito di rendere disponibili con sufficiente tempestività e completezza, i dati relativi agli Assi 1 e 3, mentre si rendono necessari ancora dei lavori supplementari per ciò che concerne alcune misure dell'Asse 2.

Osservazione 2: Il Valutatore, in considerazione del forte ritardo accumulato per raggiungere la piena operatività del GAL, aveva suggerito nel Rapporto *in itinere* 2010 di monitorare con attenzione la progressione dell'avanzamento degli impegni e della spesa relativi al PSL del GAL Val di Sole per garantire l'utilizzo completo delle risorse messe a disposizione dal PSR.

Risposta: In risposta al suggerimento del Valutatore e tenendo altresì in considerazione il dibattito in ambito comunitario e nazionale relativo alla valutazione dell'approccio Leader in conseguenza della sua integrazione quale Asse del PSR, l'AdG ha provveduto ad incaricare il Valutatore per lo svolgimento di analisi approfondite sull'avanzamento del PSL anche con l'individuazione di indicatori ulteriori rispetto a quelli previsti dal QCMV che garantiscano la piena percezione dell'andamento Leader. Sulla base del Disegno di valutazione integrativo trasmesso e condiviso dalla scrivente AdG, alla data del 31 dicembre 2011, il Valutatore ha consegnato all'AdG Committente il primo report valutativo riguardante appositamente l'approccio Leader.

Il riscontro del Valutatore alle Osservazioni CE alla Relazione di Valutazione Intermedia

Come anticipato, nel 2011 il Valutatore ha avviato gli approfondimenti necessari a dare riscontro alle osservazioni formulate dalla Commissione a proposito della Relazione di valutazione Intermedia (con nota Ref. Ares (2011)786523 di data 19/07/2011). A tal proposito, in occasione dell'incontro annuale svoltosi a Bruxelles l'1 dicembre 2011, la Commissione aveva richiesto che nel Rapporto annuale fosse data risposta ai riscontri e alle osservazioni formulate dalla Commissione. Di seguito si provvederà ad una breve trattazione delle Osservazioni CE, che hanno riguardato nel complesso i seguenti temi: l'Health Check, i criteri di selezione, gli indicatori specifici del Programma, le metodologie per la valutazione degli impatti del Programma, la misurazione degli impatti netti (l'approccio contro fattuale, l'approccio utilizzato per rispondere ai quesiti di valutazione).

1) Health Check: la pertinenza delle operazioni inserite nel Programma

Il Valutatore ha rilevato che la scelta della PAT è stata fatta a seguito di ampie riflessioni come verbalizzate dalla riunione del Comitato di Sorveglianza del 15 giugno 2009 e successivamente articolate nelle modifiche di marzo 2010 descritte e giustificate nella apposita scheda di notifica (CdS del marzo 2010).

Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, la misura interessata è la 121, settore zootecnia. Nello specifico, è stata aggiunta un'azione specifica, la b5, che va a supportare la realizzazione di vasche di stoccaggio per le deiezioni. Mediante tali vasche si conseguono due risultati:

- si contengono le emissioni di gas serra;
- si possono gestire meglio i liquami in base all'effettivo andamento delle piogge, che tende all'irregolarità determinando situazioni di impraticabilità dei campi (le macchine affondano nel fango) proprio nei periodi tardo primaverili ed autunnali ideali per lo spandimento.

Il secondo risultato, in particolare, è da considerarsi molto importante dato che la maggior parte delle aziende ha capacità di stoccaggio limitate a 90 giorni, per cui potrebbe trovarsi nelle condizioni di dover smaltire i reflui nei corpi d'acqua superficiali qualora si verifici l'impossibilità dello spargimento agronomico. Con la misura, rivolta alle aziende agricole, si punta ad una autonomia di stoccaggio di 120 – 130 giorni.

Per quanto riguarda le risorse idriche, l'obiettivo complessivo di tutela qualitativa e quantitativa dei corpi idrici si esprime in due azioni:

- il sostegno all'acquisto di atomizzatori a basso volume così da ridurre il fenomeno di deriva delle miscele fitosanitarie con un concomitante beneficio in termini di minore quantità da irrorare.
- la realizzazione di moderni reti di distribuzione idrica a bassa pressione così da favorire l'utilizzo di sistemi a goccia che hanno efficacia maggiore dell'aspersione a pioggia oggi prevalente.

La prima operazione è rivolta alle aziende agricole ed è stata inserita nella misura 121, operazione b7.

La seconda operazione è rivolta ai soggetti consortili ed è stata inserita nella misura 125.2 con il vincolo che non può essere aumentata la superficie irrigata ed il volume di acqua concessa. Le aziende possono poi adeguarsi di conseguenza: il PSR, peraltro, prevede il sostegno alle aziende che migliorano i loro impianti di irrigazione, pur se non attribuisce massima priorità a tale azione all'interno dei punteggi di settore (punto .5 dei criteri di selezione della 121). Considerato quanto sopra, in merito alla pertinenza delle operazioni inserite nel Programma rispetto alle necessità emerse dall'analisi, il Valutatore svolge le seguenti considerazioni:

- per quanto riguarda l'azione 121 b5), la pertinenza è da ricercarsi principalmente con l'obiettivo di ovviare all'irregolare regime delle piogge: grazie all'acquisto di vasche più contenitive le aziende si adattano meglio alle condizioni climatiche, acquisendo maggiore flessibilità nell'esecuzione di un'operazione agronomica delicata, quale appunto lo spandimento dei reflui, e prevenendo così eventuali sversamenti;
- per quanto riguarda la tutela delle risorse idriche:
 - il contenimento dei fenomeni di deriva è certamente importante in bacini frutticoli e viticoli specializzati, con colture intensive. Il beneficio non riguarda solo i corpi idrici ma tutto l'ecosistema, dato che la deriva può anche avvenire nell'atmosfera e non solo nel terreno limitrofo ai frutteti e/o vigneti;
 - il passaggio alla goccia (o alla microirrigazione localizzata) permette un risparmio di acqua (anche del 20 – 30%) ed evita i fenomeni di ruscellamento superficiale che possono determinarsi nelle zone acclivi con relativa erosione.

Nel complesso, le scelte della PAT appaiono, dunque, pertinenti con gli obiettivi dell'HC e ben calate nelle realtà dell'agricoltura trentina. In merito alle risorse aggiuntive Health Check, si fa presente, che la quantificazione dei relativi valori target tiene già conto del riparto tra risorse ordinarie e aggiuntive HC.

Le azioni riguardanti l'HC hanno avuto alcuni ritardi nell'avvio e solo nel 2011 hanno mostrato avanzamenti significativi nell'impegno e – pur se ancora su bassi livelli – anche nella spesa. Ulteriori considerazioni circa la pertinenza di dette azioni rispetto alle necessità emerse dall'analisi, pertanto, non potranno che essere sviluppate solo nei mesi a venire, sulla base dei dati quali-quantitativi relativi all'avanzamento ed attuazione dei progetti finanziati. Al fine di fornire i dati aggiornati riguardanti gli effetti in termini di impatti e di risultato, il valutatore procederà in accordo con la AdG fin dal prossimo aggiornamento della valutazione intermedia al fine di disporre di dati più puntuali e come di seguito illustrato:

- per le vasche, l'effettivo ampliamento in metri cubi e la localizzazione degli interventi con riferimento al bacino idrografico. Il valutatore intende veicolare un questionario a tutte le aziende che hanno pratiche in corso in merito ai mutamenti intervenuti nella gestione aziendale dei liquami;
- per quanto riguarda l'irrigazione, occorre incrociare gli interventi aziendali con quelli consortili. In primo luogo, il valutatore necessita: dei dati inerenti le superfici consortili servite dai nuovi impianti e la localizzazione delle stesse (con riferimento all'ente consortile ed ai Comuni e – se possibile – anche su base georeferenziata); dei dati (di Asse e Misura) sulla localizzazione delle aziende che hanno usufruito della misura 121 per adattate i propri impianti irrigui ai sistemi a più bassa pressione. Nei bacini interessati, si intende procedere ad indagini successive attraverso *focus group* e – se necessario – questionari specifici sulle ricadute organizzative, colturali ed economiche.

2) L'analisi dei criteri di selezione

In merito all'espressione "coerenza scontata", segnalata dalla CE nel richiedere maggiore dettagli circa la metodologia impiegata nell'analisi dei criteri di selezione, si precisa che essa in sede di valutazione intermedia è stata impiegata all'interno del capitolo "Criteri di selezione delle domande e obiettivi del PSR" con particolare riferimento al caso dell'azione A della misura 214 finalizzato alla introduzione e/o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica. In quel contesto, si faceva riferimento ad una ovvia convergenza di obiettivi tra il sostegno all'agricoltura biologica promosso da detta azione e alcuni obiettivi, quali la sostenibilità delle pratiche agricole e la riduzione di input di prodotti chimici, che per loro natura sono conseguenza diretta delle pratiche di tale metodo di produzione, così come definite dalla normativa comunitari vigente. Di contro, nello stesso riquadro si evidenziava anche la ridotta coerenza dei criteri di selezione rispetto "agli obiettivi di mantenimento delle risorse genetiche locali e di mantenimento delle attività agricole in zone di montagna" che sono invece indicati dal PSR (cap. 3.2) tra gli obiettivi specifici di asse ai quali fa riferimento la misura 214, azione A. Peraltro va anche evidenziato che l'analisi della coerenza dei criteri rispetto agli obiettivi del PSR rientra in una prospettiva valutativa più ampia che comprende anche l'analisi della coerenza degli obiettivi specifici del PSR con gli indicatori di risultato e degli obiettivi operativi con gli indicatori di prodotto, realizzata dal Valutatore nel "Disegno della valutazione" trasmesso alla PAT a marzo 2010.

La determinazione degli obiettivi generali e specifici, nonché il contenuto tecnico delle misure sono definiti direttamente dal PSR e – appunto – sono state esaminate dal valutatore nel sopra richiamato "Disegno della valutazione" allorché si sono verificate le condizioni di valutabilità. All'interno del PSR sono poi presenti alcune indicazioni di importanza strategica riepilogate nel paragrafo "motivazione della misura" che precede il paragrafo sugli obiettivi specifici della misura stessa. Al PSR si sono poi aggiunte le azioni HC che operativamente sono state attuate anche intervenendo sui sistemi di punteggio e graduatoria.

Si determina, pertanto, un quadro logico di priorità che trova espressione nel sistema dei criteri e relativi punteggi di misura. Il valutatore evidenzia che i criteri di selezione si collocano, quindi, al termine di un percorso logico che prende origine dalla relazione tra i bisogni espressi dal territorio (definiti nell'analisi ex-ante) e gli obiettivi generali del PSR. I criteri di selezione riflettono gli obiettivi specifici di asse (determinati in base ai regolamenti comunitari).

Da questo punto di vista, l'articolazione delle priorità costituisce un ulteriore, estremo momento programmatico. Il valutatore rileva la coerenza sostanziale e complessiva del percorso sotteso al PSR Trento, la quale avrebbe potuto trovare migliore leggibilità qualora l'insieme dei criteri su cui poi si fondano le priorità e, quindi, i punteggi fosse stato esplicitato – anche con eventuali sintesi - in un apposito paragrafo in ogni misura prima di trovare esplicitazione nei bandi.

Il valutatore rileva altresì che l'insieme dei criteri di selezione e priorità ha un valore forte di indirizzo anche nella realtà trentina ove in alcune misure si innestano ulteriori risorse provinciali che permettono di finanziare le domande, scorrendo la graduatoria di merito oltre il limite raggiunto dalle capacità finanziarie del PSR cofinanziato.

L'analisi della coerenza è stata svolta con maggiore dettaglio nelle schede misura allegate al Rapporto annuale 2011, a cui si rinvia per la verifica della coerenza delle priorità rispetto agli obiettivi del PSR per ciascuna misura/azione: per ognuna di esse, si è proceduto mediante la ricostruzione del collegamento tra "priorità" proposte dai bandi e "obiettivi" e "motivazioni" di Misura. Il metodo utilizzato ha previsto un passaggio preliminare mediante il quale sono stati collezionati da un lato gli obiettivi specifici propri di ciascuna Misura (par. 32 del PSR), verificando la loro stabilità nelle diverse versioni del Programma (dalla prima alla quarta) e, dall'altro, le priorità attribuite alle singole misure/azioni nei bandi che si sono succeduti fin da inizio programmazione.

Quindi, si è proceduto verificando la sussistenza di relazione tra le singole priorità e uno o più obiettivi di Misura. Nei casi in cui tale relazione non era immediatamente evidente è stata verificata la coerenza della priorità con gli obiettivi generali del PSR – comunque riportati nel paragrafo "motivazioni" - al fine di assicurare l'idoneità del criterio a costituire elemento di punteggio nella definizione delle graduatorie.

Un ulteriore elemento considerato dal metodo impiegato per la valutazione della coerenza è stato il punteggio attribuito dal bando alla singola priorità, ovvero la scelta di quale "peso" assegnare alla priorità

stessa. A tale scopo nella verifica della relazione priorità-obiettivi è stata tenuta presente la rilevanza del punteggio, controllando che tale relazione sussistesse *in primis* per i criteri a punteggio più elevato.

Il valutatore, nel corso della propria analisi, ha altresì preso atto delle modifiche intervenute sui criteri di selezione. Si rileva che le maggiori modifiche sono intervenute nel 2010. Il valutatore concorda sulla modifiche apportate nel 2011.

3) Gli indicatori specifici di Programma

In merito alla richiesta della CE di chiarire se la Provincia Autonoma di Trento abbia scelto di servirsi di indicatori specifici per la valutazione delle priorità territoriali e delle Misure del PSR per tener conto delle specificità proprie al programma, si segnala che l'AdG non ha previsto l'impiego di indicatori specifici per il monitoraggio del PSR 2007 -2013.

4) Le metodologie per la valutazione degli impatti del Programma

In merito alle Osservazioni riguardanti gli impatti del Programma, di seguito si riportano alcune considerazioni relative alle metodologie di valutazione dei relativi indicatori che il Valutatore intende applicare in sede di valutazione *ex post*.

5) Gli impatti socio economici

Di seguito si riportano considerazioni metodologiche sui tre indicatori di impatto socio – economici.

Crescita economica - PPS (Indicatore 1)

Il Programma adotta il parametro PPS, acronimo per Purchasing Power Standard o “potere d’acquisto standard”, quale indicatore per la crescita economica la quale, a sua volta, è ricondotta alle ricadute degli Assi I e III. Il PPS è una “moneta artificiale” calcolata da Eurostat (anche utilizzando il valore PIL per capite) per le aggregazioni regionali europee; Eurostat definisce i PPS come una sorta di tassi di cambio contro l’euro, in grado di esprimere il potere d’acquisto dei diversi territori di riferimento. Il Valutatore, come già espresso nella Valutazione Intermedia, ritiene comunque importante considerare anche il valore aggiunto (VA) generato dalle misure di investimenti presenti negli Assi I e III – dato disponibile attraverso gli indicatori di risultato - e comunque l’andamento del VA in agricoltura – dato disponibile attraverso le statistiche provinciali. Più in generale, per una lettura complessiva delle ricadute economiche del Programma, il Valutatore ritiene centrali alcuni fenomeni:

- Il rafforzamento organizzativo e strutturale delle filiere zootecnica (lattiero – casearia), frutticola e vitivinicola già caratterizzate da un elevato grado di integrazione verticale grazie alla cooperazione (la valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali è una realtà, qualificante l’intera Provincia);
- Il rafforzamento e la qualificazione dell’offerta turistica anche nelle aree più marginali della provincia con positivi effetti in termini di stagionalizzazione dei flussi, rafforzamento della vendita diretta e della multi funzionalità presso le aziende agricole.

I suddetti fenomeni verranno analizzati in termini quali-quantitativi in sede di valutazione *ex post*.

Per quanto riguarda la filiera zootecnica, si procederà attraverso: *focus group* con le principali strutture cooperative trentine beneficiarie di azioni del PSR analizzando nel maggior dettaglio possibile le capacità produttive, e quindi di fornitura, dei Comuni montani; analisi delle dinamiche della consistenza del bestiame bovino per Comune utilizzando almeno le statistiche ISTAT; attivazione di una analisi controfattuale.

Per quanto riguarda l’offerta turistica si procederà attraverso: questionari ai beneficiari delle misure di diversificazione dell’Asse III; attivazione di un’analisi controfattuale se possibile ovvero di una analisi economica su alcune imprese tipo; *focus group* con i responsabili di Comuni montani particolarmente interessati dagli investimenti delle misure.

I *focus group* possono essere svolti già in sede di aggiornamento della valutazione intermedia 2012 così come le indagini statistiche mentre per i questionari e la controfattuale il valutatore intende agire in sede di analisi *ex post*.

Creazione d’impiego (Indicatore 2)

Il PSR illustra chiaramente la situazione del settore primario provinciale e per quanto riguarda la creazione d’impiego specifica che l’obiettivo generale è la stabilizzazione dei livelli occupazionali attuali. Il Valutatore

ritiene l'obiettivo già di per sé ambizioso pur considerando che, oggi, gran parte dell'agricoltura trentina sia comunque vitale, ben coesa grazie alla cooperazione, rivolta alla qualità ed al mercato.

L'andamento complessivo dell'agricoltura trentina dipende comunque anche da fatti congiunturali ed è leggibile attraverso le statistiche riguardanti il VA e l'occupazione.

In termini di creazione d'impiego, le ricadute del Programma in termini occupazionali (unità dei nuovi assunti / occupati) sono leggibili attraverso gli indicatori di risultato delle misure 311 e 321.

Produttività del lavoro (Indicatore 3)

Il Valutatore, in sede di Rapporto di Valutazione Intermedia, aveva già sottolineato la consequenzialità logica della produttività del lavoro rispetto ai due indicatori precedentemente illustrati, ricordando che anche l'Eurostat utilizza il "Real income generated per worker" quale rapporto fra VA e lavoratori di settore. Il Programma ha posto l'obiettivo target di mille euro in più di VA per lavoratore del settore, nello scenario del decennio passato (con VA per unità di lavoro è riportato essere pari a 27 mila euro nel 2004). In termini generali, la produttività del lavoro nell'agricoltura trentina è ricavabile dalle statistiche provinciali e potrà essere meglio definito con i dati del V censimento.

Il Valutatore, come già espresso nella Valutazione Intermedia 2010, ha ritenuto il valore previsto congruo e coerente con le dinamiche di settore in quanto si punta alla sostanziale stabilizzazione degli addetti all'agricoltura e ad un incremento globale del VA da calcolarsi ad un livello minimale pari alla sommatoria degli specifici indicatori di risultato (superiore a 7 milioni di cui la quasi totalità attribuibile all'Asse I). Considerando che gli addetti al settore primario agricolo zootecnico e forestale sono poco meno di 9 mila, già il conseguimento dell'obiettivo minimale dell'incremento del VA attraverso il PSR garantirebbe circa l'80% del valore del parametro dell'indicatore d'impatto produttività del lavoro. Una stima migliore degli impatti netti derivanti dal PSR deriverà dalle analisi controfattuali.

6) Gli impatti ambientali

La valutazione degli impatti ambientali generati dal PSR fanno riferimento a diverse metodologie in relazione al tipo di impatto in esame: tutela della biodiversità, mantenimento di aree agricole e forestali di alto valore naturalistico, qualità delle acque. La base di lavoro adottata per la valutazione degli impatti è costituita dalla nota di orientamento "J – Fiches degli indicatori di impatto" del manuale del QCMV.

7) Ripristino della biodiversità (Indicatore 4)

Relativamente all'indicatore "Arresto della perdita di biodiversità" la *fiche* prevede il riferimento all'FBI Farmland Bird Index, «un indicatore generale di andamento della biodiversità per il quale esistono i migliori dati in termini di serie e distribuzione geografica». La stessa *fiche* prevede comunque anche la possibilità di ricorrere in via complementare ad altri indicatori che possano riassumere gli effetti degli interventi promossi dal PSR. Nella prospettiva di utilizzare questo strumento per la valutazione dell'impatto generato dal Programma nel suo complesso vale la pena di ricordare che il recente documento proposto dalla Rete Rurale Nazionale dal titolo "Linee guida per l'uso degli uccelli e del FBI come indicatori di impatto dei PSR" (Parma, marzo 2011) evidenzia (par. 4) che «è preferibile in questa fase procedere con attività di valutazione di singole azioni dei PSR». I dati utilizzati dal Valutatore fanno riferimento principalmente al progetto MITO 2000 che in Provincia di Trento viene gestito dal Museo delle Scienze (ex Museo Tridentino di Scienze Naturali) su incarico del Dipartimento Agricoltura. È stata tuttavia anche rilevata l'esistenza di alcune altre iniziative, sempre riferite alle specie ornitiche e condotte dal Museo, i cui dati saranno messi a disposizione del Valutatore per l'analisi della biodiversità. In particolare sono attualmente in corso di realizzazione (e proseguiranno nei prossimi anni) un monitoraggio sul Crexcrex (Re di quaglie) e uno studio su Laniuscollurio (Averla piccola) che potrebbero fornire informazioni rilevanti con riferimento ai rispettivi habitat: le zone di radura per C. crex e le siepi e gli ambienti marginali per L. collurio. Si evidenzia, inoltre, la disponibilità di dati relativi a specie ornitiche presenti all'interno dei frutteti, di cui una parte si sovrappone alla lista di specie monitorate nell'ambito dell'FBI, ottenuti mediante un'attività di studio pluriennale di monitoraggio svolta ancora dal Museo delle Scienze e parzialmente finanziata dall'APOT (Associazione Produttori Ortofrutticoli Trentini).

Infine, è stata recentemente resa disponibile dall'Amministrazione Provinciale una mappa di idoneità ambientale, in ambiente GIS con un reticolo di 25 m, che rappresenta la ricchezza potenziale di specie

ornitiche sull'intero territorio della Provincia di Trento. La metodologia proposta dal Valutatore prevede come primo approccio il censimento dei punti di ascolto attivi all'interno della PAT per la somma dei progetti attivi sull'ornitofauna provinciale. In particolare sarà creata la rete dei punti per i quali sono stati eseguiti monitoraggi durante l'intera durata del periodo di programmazione 2007-2014. La procedura di censimento e catalogazione sarà facilitata dalla convergenza di tutte le iniziative di studio e monitoraggio su un unico soggetto attuatore costituito dal Museo di Scienze.

Tra la totalità dei punti di ascolto sarà quindi costituito un campione di punti ricadenti all'interno di aree ad alta densità di intervento per una determinata azione del PSR. Sarà inoltre verificata la presenza nel territorio provinciale di punti di ascolto con caratteristiche analoghe a quelle del campione, ma situati in aree non interessate da progetti finanziati dal PSR al fine di ottenere in dato comparativo.

In ciascun caso la scelta delle specie oggetto di monitoraggio e confronto sarà definita sulla base dell'effetto atteso in relazione alla natura degli investimenti finanziati dalla specifica misura del PSR.

Al fine di ottenere una valutazione complessiva sul Programma, non strettamente vincolata alle singole misure/azioni, sarà verificato l'eventuale potenziale impatto delle misure afferenti agli assi I e III sulla biodiversità e saranno sviluppate considerazioni qualitative a commento dei risultati ottenuti dal campione di punti di ascolto sopra menzionati. Ad esempio, tale aspetto potrebbe riguardare la diminuzione dell'impiego di fitofarmaci conseguente alla destinazione sull'asse I (misura 121) delle risorse aggiuntive derivanti dall'HealthCheck nei frutteti della provincia.

8) Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (Indicatore 5)

Relativamente all'indicatore "Mantenimento di aree di elevato valore naturalistico" nel caso specifico della Provincia di Trento ci si riferisce in particolare alle aree coltivate a prato stabile o destinate al pascolo che resistono all'interno del territorio forestale. Si tratta di aree che negli ultimi anni sono state interessate da una progressiva invasione da parte del bosco a seguito della diminuzione del loro impiego per usi agricoli (principalmente legati alla zootecnia da latte). L'importanza ecologica di tali aree e la loro valenza come High Nature Value è (HNV) riconosciuta a livello comunitario in quanto al loro interno è frequente la presenza di habitat codificati dalla direttiva 46/92 come "semi-naturali", alcuni dei quali con valenza "prioritaria" rispetto alle esigenze di tutela espresse dalla stessa Commissione nell'ambito delle definizioni per la conservazione della natura in Europa. Peraltro si evidenzia come le stesse tipologie di habitat siano riconosciute tra quelle che maggiormente contribuiscono al mantenimento delle HNV in ambiente rurale, come riportato anche dal documento *"Guidance document to the Member States on the application of the HNV impact indicator"* (European Evaluation Network for Rural Development – November 2008).

La valutazione dell'impatto sulle aree ad elevata valenza naturale nel caso della PAT fa riferimento esclusivamente alla misura 214 (azione B) in quanto non si ravvisa negli altri assi alcuna iniziativa che possa contribuire in maniera significativa al contenimento dell'avanzata del bosco la quale, peraltro, costituisce una criticità individuata con precisione dal PSR.

La metodologia proposta prevede l'analisi dell'evoluzione delle radure e delle aree destinate a prato-pascolo effettuata principalmente su base cartografica mettendo in relazione i dati disponibili presso l'amministrazione provinciale. Tali cartografie potranno essere sovrapposte alla indicazione geografica della localizzazione delle superfici interessate dall'intervento della misura 214 (azione B) per determinare aree campione "fattuali" da comparare con aree "contro-fattuali" per la determinazione diretta dell'effetto del PSR e la stima del calcolo dell'indicatore di impatto.

9) Miglioramento della qualità dell'acqua (Indicatore 6)

Per quanto riguarda il "miglioramento della qualità dell'acqua" si evidenzia come la fiche del QCMV faccia riferimento ai seguenti parametri qualitativi: "bilancio lordo dei nutrienti" e "inquinamento da nitrati e pesticidi".

A livello provinciale esiste una rete di rilevamento della qualità dell'acqua molto fitta che comprende 37 sezioni di monitoraggio dei corsi d'acqua e dei laghi maggiormente rappresentativi dei bacini di primo livello, 32 punti di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei e 75 sezioni di monitoraggio dei corpi idrici relativi ai bacini di secondo livello. Tale rete è gestita dalla Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente – APPA.

La metodologia di indagine proposta dal Valutatore per la quantificazione dell'indicatore d'impatto fa riferimento ai dati messi a disposizione da APPA relativamente ai parametri significativi indicati dal QCMV. In sede di valutazione in particolare saranno presi in considerazione i dati provenienti da stazioni di campionamento e monitoraggio situate in posizione idonea a valutare gli effetti del PSR sulla base della ubicazione prevalente degli interventi finanziati dalle misure che più direttamente determinano un effetto potenziale sulla qualità delle acque. A differenza degli altri indicatori di impatto ambientale sopra menzionati si evidenzia come solo in questo caso risulti evidente la necessità di effettuare una valutazione "di programma" in quanto i risultati possono essere messi in relazione a misure afferenti a diversi assi (in particolare assi I e II).

10) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici (Indicatore 7)

Per quanto riguarda il "contributo al contrasto dei cambiamenti climatici" come peraltro ricordato nella osservazione stessa della CE, la PAT «non ha attivato misure per favorire una maggiore produzione di biomassa nell'ambito dell'asse II» a causa del fatto che l'incremento della biomassa e il conseguente accumulo di carbonio con effetti positivi sulla concentrazione di CO₂ in atmosfera si verificano naturalmente sul territorio provinciale a seguito dell'espansione del bosco.

Si tratta di un fenomeno ampiamente descritto dal PSR che nel caso specifico della PAT viene interpretato con un'accezione negativa in quanto è un processo legato all'abbandono dell'agricoltura nelle zone marginali che determina effetti negativi sia di tipo socioeconomico sia di tipo ambientale (evidenziati, ad esempio dagli indicatori di biodiversità e HNV). Sulla base delle sopra citate premesse risulta che l'aumento del 4% tasso di assorbimento della CO₂ indicato dal PSR tra gli indicatori di impatto (pag. 233 della v05 del PSR) può essere collegato unicamente alle 2 misure che hanno un effetto diretto sulla conduzione delle superfici forestali: la 226 e la 227.

Il metodo adottato per la verifica del raggiungimento del valore target del 4% indicato dal PSR consisterà, dunque, in una valutazione analitica degli interventi finanziati da tali misure per stimare il loro effetto in termini di accumulo di carbonio (e conseguente assorbimento di CO₂). Si sottolinea che l'apporto di queste 2 misure, che sono attivate dal PSR con finalità diverse dall'accumulo di carbonio, deve essere quindi considerato incidentale e scarsamente influente sul valore complessivo del carbonio stoccato dalle foreste provinciali la cui entità risulta in massima parte conseguente all'espansione naturale del bosco.

Relativamente al parametro di riduzione dell'emissione di gas ad effetto serra dal settore agricolo sarà stimato l'effetto dell'attivazione tramite le risorse Health Check della azione b5 della misura 121 che prevede un miglioramento della gestione delle deiezioni zootecniche le quali costituiscono uno dei principali fattori di rilascio di GHG per il settore agricolo. La metodologia di indagine prevede la analisi di un campione di interventi finanziati e la stima della conseguente riduzione di emissioni di GHG in atmosfera.

11) L'approccio controfattuale e l'impatto netto del Programma

Uno dei metodi per la misurazione delle ricadute complessive del Programma ai quali si fa riferimento in ambito valutativo è l'analisi controfattuale la quale si basa sull'assunto che l'effetto netto di un intervento è misurabile attraverso la differenza fra:

- quanto è possibile osservare a seguito dell'intervento;
- quanto si sarebbe osservato in assenza dell'intervento.

Il valutatore rileva che sul tema vi è un ampio dibattito anche con critiche all'efficacia del tipo di analisi ed ai metodi adottati per il controfattuale, conseguenti alla effettiva difficoltà di paragonare una situazione reale con una virtuale attraverso parametri quantitativi essenzialmente di natura economica.

Nel caso trentino, il Programma ha una valenza molto ampia rispetto alla quale si possono svolgere le seguenti considerazioni:

- le misure di interesse aziendale degli assi I e III riguardano tutto il territorio senza particolari discriminazioni settoriali o geografiche;
- le misure riguardanti la trasformazione dei prodotti agroalimentari ricadono su un panel provinciale comunque ristretto di aziende private e di cooperative;
- le misure dell'asse II vanno ad interessare potenzialmente la totalità delle aziende trentine;

- le misure strutturali dell'asse I (125) riguardano realtà consortili piuttosto estese con investimenti che potrebbero concludersi in corrispondenza dei limiti temporali del Programma con ritardi nella generazione dell'impatto. Stessa considerazione può essere svolta per le misure strutturali dell'asse III (313, 321, 323.1.2.5);
- l'HC determina impatti sulle risorse ambientali valutabili comunque senza confronti pur se potrebbero generarsi dinamiche economiche differenti fra aziende frutticole dei comprensori, ove si introduce l'irrigazione a goccia e quelle ove permane l'aspersione tradizionale;
- le misure forestali si manifestano prevalentemente attraverso miglioramenti di infrastrutture di valenza territoriale con ricadute di difficile quantificazione (esse, peraltro, procedono lentamente per cui, anche in questo caso gli effetti di sviluppo socioeconomici potrebbero maturare al termine del Programma se non oltre).

Va inoltre considerato che al PSR cofinanziato, la PAT affianca un pari programma (il cosiddetto "aggiuntivo") con un volume simile di risorse e identiche misure.

Quanto sopra esposto induce a ritenere che l'approccio controfattuale debba primariamente riguardare le misure 112, 121 e 311 per le quali è possibile ipotizzare che l'ampiezza dell'universo dei potenziali beneficiari sia di un ordine superiore rispetto a quello dei beneficiari effettivi. In sostanza per queste misure è possibile identificare a un tempo un campione di beneficiari e il relativo gruppo di controllo secondo criteri attualmente oggetto di un confronto con l'AdG e che pertanto saranno formulati in modo specifico nell'aggiornamento della Valutazione Intermedia (prevista sempre nel 2012). Si ritiene, comunque, che le linee – guida da seguire siano quelle sotto riportate :

- suddivisione per settori con priorità, in ordine a: zootecnia, frutticoltura, viticoltura;
- individuazione dei parametri per l'effettuazione dell'analisi di *performances*. Si possono prendere in considerazione:
 - in termini quantitativi: ampiezza fondiaria e capitali; valore aggiunto; remunerazione del lavoro;
 - in termini qualitativi; profilo dell'imprenditore (età, titolo di studio, ruolo in strutture cooperative o altri organismi e/o associazioni di settore, ecc.); prodotti e mercato di riferimento; presenza in filiere di qualità/ tipicità, cooperative e non; peso della eventuale vendita diretta; produzione di servizi complementari (agriturismo e multifunzionalità);
 - creazione dei campioni delle aziende beneficiarie. Indicativamente 10 - 15 per il settore zootecnico e 10 per il frutticolo (mentre è in corso di verifica l'utilità e fattibilità di un campione di aziende per il viticolo). Per la formazione del campione, si elimineranno le situazioni particolari (ad es. aziende con immobili storici o di lusso) e le realtà fondiarie estreme (troppo grandi, troppo piccole; età del conduttore troppo alta). Si utilizzeranno i dati socioeconomici dichiarati in sede di progetto, da verificare e confermare anche attraverso le vie brevi e/o utilizzando altri archivi ed informazioni accessibili alla PAT.
 - creazione del campione delle aziende non beneficiarie utilizzando la banca dati RICA e selezionando una pari numero di aziende zootecniche e frutticole (ed eventualmente vitivinicole).
 - formulazione, a cura del Valutatore, di schede di confronto per settore valutando con PAT ed INEA anche la possibilità di veicolare un breve questionario alle aziende interessate soprattutto per ricavare i dati qualitativi.

In merito alla individuazione dei due gruppi da confrontare (beneficiari e non beneficiari), dai primi approcci con l'INEA di Padova, competente per la RICA in Trentino, è emersa la pratica impossibilità di ricavare dalla medesima banca dati entrambi i campioni, per la ridotta composizione dell'universo delle aziende RICA. È probabile, quindi, che dalla RICA si attingerà unicamente per il gruppo di controllo, mentre per il campione dei beneficiari si ricorrerà unicamente alla banca dati di monitoraggio della PAT. È evidente che, un limite a questo approccio, potrebbe derivare dalla non uniformità di informazioni relative ai due gruppi di aziende. Potrebbe, pertanto, rendersi necessaria l'armonizzazione delle due banche dati.

Un'altra analisi di tipo controfattuale potrebbe riguardare gli interventi consortili della Misura 125.2 HC (che interessano principalmente il settore frutticolo). A tal proposito sono in corso alcune riflessioni con la PAT sull'eventualità di porre a confronto due bacini con diverso sistema di irrigazione. Condizione essenziale è che:

- sussista almeno un'area di buona consistenza ove agli interventi consortili abbiano fatto seguito anche interventi aziendali così da rendere completo il sistema irriguo;
- vi siano aree non beneficiarie nemmeno di interventi aggiuntivi ed ove si intenda mantenere il sistema tradizionale per aspersione.

Nell'eventualità, si prenderanno primariamente in esame elementi qualitativi (flessibilità dei sistemi, influenza sulle produzioni, organizzazione aziendale) per poi individuare i parametri quantitativi (primariamente costi e remunerazione del lavoro).

Il Valutatore svolgerà tali riflessioni in sede di Aggiornamento della valutazione Intermedia (prevista entro il 2012) per poi mettere a punto, se necessario, il metodo di confronto prevedendo essenzialmente interviste ai consorzi e alle aziende secondo format definiti con la PAT. In sintesi, il valutatore – considerando che non esistono ufficialmente campioni costanti di confronto - intende procedere:

- in sede di aggiornamento della valutazione intermedia 2012, determinando un metodo di comune accordo con la AdG e verificando la sua pratica applicazione per quanto riguarda la formazione dei campioni e la rilevazione dei dati anche attraverso un percorso progressivo di verifiche e recupero di dati con attività di *back office*;
- in sede di valutazione ex post, con lo svolgimento effettivo della controfattuale.

12) L'approccio utilizzato per rispondere ai quesiti di valutazione

Le metodologie che il RTI Ager srl – Starter srl ha previsto di impiegare nel corso del proprio servizio di valutazione per rispondere alle domande valutative del QCMV sono state esplicitate nel Disegno valutativo consegnato all'AdG il 28 gennaio 2010. Nel capitolo 4.2 "*Fonti impiegate per le risposte alle domande valutative*" di tale documento, infatti, sono indicate puntualmente le modalità di risposta e le relative fonti informative. Nel redigere il Disegno il valutatore ha:

- associato le domande previste dal QCMV alle Misure del PSR Trento, definendone i termini chiave;
- identificato, per ciascuna domanda, il criterio di valutazione;
- individuato gli indicatori che permettono di rispondere alle domande valutative;
- verificato e indicato la/e modalità e la/e fonti dei dati necessari per il calcolo degli indicatori stessi.

La disamina sopra descritta è stata effettuata misura per misura e restituita puntualmente sotto forma di apposite tabelle dapprima nel Disegno di valutazione, quindi nel Rapporto di valutazione intermedia.

Il valutatore intende impiegare una metodologia di risposta composita che implica l'utilizzo di strumenti di analisi sia qualitativi, sia quantitativi. Al momento della stesura del Rapporto di valutazione intermedia, anche in considerazione dell'avanzamento ancora piuttosto contenuto del PSR, si è ritenuto opportuno applicare strumenti di tipo prevalentemente qualitativo coniugandoli laddove possibile e opportuno con dati di natura secondaria (acquisiti cioè da fonti esterne al PSR).

Come spiegato nel par. 4.2 "*Descrizione dei principali termini utilizzati nelle domande di valutazione comuni e specifiche al programma, criterio di giudizio, livelli di obiettivo*" del Rapporto di valutazione intermedia, nel rispondere alle domande di valutazione, si è sempre tentato di mantenere un profilo quantitativo nelle risposte e, pertanto, tutte le considerazioni considerano gli indicatori di prodotto e di risultato. Va tuttavia tenuto conto che il PSR Trento, alla data di stesura del Rapporto intermedio, faceva rilevare un peso consistente delle spese derivante dai trascinamenti e un avanzamento delle misure assai differenziato – e spesso limitato – se si considera solo la finanza propria delle annualità di competenza. Tale realtà ha fatto sì che il supporto informativo di natura quantitativa, anche derivante dal monitoraggio, fosse piuttosto limitato suggerendo, di conseguenza, un approccio qualitativo al QCMV.

Nell'ambito di tale approccio, particolare rilevanza ha assunto nel percorso valutativo fin qui svolto lo strumento del *focus group* che si ritiene costituisca un elemento di forza del percorso valutativo del PSR Trento, in considerazione della realtà rurale e della struttura agricola della provincia, in cui la forma associativa è nettamente prevalente (cooperative, consorzi, sindacati). L'ascolto degli *stakeholders* pertanto, offre, in tale contesto, la possibilità di fotografare pienamente alcuni fenomeni dal momento che i soggetti coinvolti sono estremamente rappresentativi della realtà locale.

Il Valutatore, dunque, pur considerando l'importanza primaria dell'approccio quantitativo, ha ritenuto opportuno muoversi lungo un gradiente temporale scandito da:

- un primo periodo di impostazione operativa della valutazione insieme all'AdG e di concomitante riorganizzazione delle banche dati provinciali (intorno alla data *warehouse* dell'OP-APPAG);
- un successivo momento di maggior indagine attraverso incontri con i beneficiari, pubblici e privati, da attuarsi quando il PSR avrà un maggiore grado di avanzamento; si potranno così ricavare le prime impressioni a "cantieri aperti", se non conclusi, in una cornice che già consente al Valutatore una lettura quantitativa delle dinamiche attivate dal Programma la quale, a sua volta, sarà elemento fondante dei criteri di giudizio di quanto espresso – prevalentemente in modo qualitativo – come risposta alle domande del questionario di valutazione.

Già in sede di aggiornamento del Rapporto di valutazione intermedia, previsto nel 2012, il valutatore affiancherà agli strumenti di tipo qualitativo, le indagini di campo. Oltre ai dati provenienti dal sistema di monitoraggio e a quelli provenienti da altre fonti secondarie, uno degli strumenti più importanti per rispondere adeguatamente al QCMV è rappresentato proprio dalle interviste dirette ai beneficiari delle misure da svolgersi in azienda, realizzate attraverso la somministrazione di questionari specifici.

Il metodo che s'intende utilizzare è quello dell'intervista strutturata, composta sia da domande aperte, in cui si annota la risposta in modo testuale (per quei fenomeni non misurabili, che necessitano di una trattazione descrittiva), sia domande chiuse, in cui si annotano le risposte con codici o risposte nette. Con le indagini di campo, tuttavia, il valutatore punta ad acquisire dati diretti di tipo prevalentemente quantitativo a ulteriore supporto delle risposte al QCMV.

Si ricorda che già nel Disegno di valutazione sono indicate le Misure per le quali il valutatore intende procedere a rilevazioni attraverso questionari alle aziende: tale elenco sarà oggetto di un approfondimento in condivisione con l'AdG ai fini di una conferma e/o di una eventuale revisione.

I questionari saranno definiti in accordo con l'AdG e con l'OP al fine di ridurli all'essenziale (verificando tutti i dati già in possesso di AdG e OP) e concentrarli per misure in modo tale da veicolare il minor numero possibile aggregando, azienda per azienda, più questionari specifici riguardanti diverse misure.

In ogni caso, il valutatore continuerà ad utilizzare strumenti di analisi qualitativa e dati provenienti da fonti secondarie (statistiche nazionali e provinciali, studi, ecc.) quando collegabili alle dinamiche attuali del settore agroalimentare trentino, al fine di assicurare un approccio valutativo completo.

5. Disposizioni prese dall’Autorità di gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l’efficienza dell’esecuzione

(articolo 82, paragrafo 2, lettera e) del Regolamento N. 1698/2005)

5.1 Misure di sorveglianza e valutazione

Sintesi delle attività del Comitato di Sorveglianza

Nel 2011 il Comitato di Sorveglianza è stato consultato una volta, con riunione dei componenti.

Il IX Comitato di Sorveglianza è stato attivato con nota di data 23 maggio 2011 e si è tenuto a Trento l’8 giugno 2011. Durante i lavori del Comitato è stata proposta ed approvata la Relazione Annuale di Esecuzione del Programma 2010. Sono state proposte ed approvate due modifiche al PSR 2007-2013: la prima per correggere errore nel testo della misura 214, subazione C.1.2, la seconda per concedere, nell’ambito delle misure 227 e 313, l’intensità di aiuto prevista per le associazioni anche ai Comuni ricadenti in una rete di riserve. Conseguentemente, sono state proposte ed approvate anche delle modifiche ai criteri di selezione delle Misure 227 e 313.

Il Comitato di Sorveglianza è stato anche l’occasione per presentare un aggiornamento sulla Valutazione del Programma, esposto dal dottor. Giulio Volpi dell’associazione temporanea d’impresa (ATI) AGER Srl & STARTER Srl (Valutatore indipendente al PSR), e un aggiornamento sullo stato d’attuazione dell’Asse 4 Leader, esposto dal dottor Gino Stocchetti, direttore GAL Val di Sole.

Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio

I dati di monitoraggio previsti dal Quadro Comunitario di Monitoraggio e Valutazione sono attualmente raccolti quasi integralmente in formato elettronico, come commentato dal Valutatore indipendente al capitolo 4 del Rapporto.

Anche nel 2011 sono proseguite le attività tese alla raccolta dei dati necessari alle rendicontazioni attraverso l’implementazione di sviluppo evolutivo del sistema informativo SIAP e della reportistica fornita dal Datawarehouse attraverso Business Object.

Per quanto riguarda le misure ad investimento è stato creato un sistema che mette in relazione i dati delle domande e dei procedimenti di istruttoria con i dati dei pagamenti presenti nel Sistema Operativo Contabile (SOC in dotazione ad APPAG OP). Lo scopo atteso era quello di riuscire a mettere in relazione i dati dei contributi effettivamente erogati nel corso del periodo di riferimento.

Nel 2011 si è conclusa l’attività di revisione della scheda di Piano Aziendale, in collaborazione con il Valutatore indipendente. La revisione della scheda era necessaria per permettere una raccolta più ampia e omogenea di informazioni quantitative e qualitative. Nel corso del 2012 sarà completata la raccolta dei dati.

Anche per le Misure 211 e 214 durante il 2011 si è provveduto allo sviluppo di nuove procedure che garantiscano la raccolta dei dati di domanda e di istruttoria che vengono utilizzati dal Datawarehouse per le rendicontazioni necessarie al monitoraggio e alla gestione del piano finanziario.

Nel 2009 era stato affidato un incarico di monitoraggio di alcuni indicatori ambientali del PSR, allo studio WSC Ingegneria Ambientale. Nel 2011 sono stati forniti i primi risultati; riguardano gli indicatori di contesto 14 (% di territorio designato come area vulnerabile ai nitrati) e 15 (% di SAU irrigata), indicatore di obiettivo 20 (equilibri delle sostanze nutritive, surplus di azoto e fosforo in kg/ha) e 21 (trend annuale nella concentrazione di nitrati e di pesticidi nel suolo e nelle acque superficiali) e l’indicatore comune di impatto 6 (bilancio lordo dei nutrienti). Per una trattazione più approfondita si rimanda all’Allegato II del presente Rapporto.

È continuata anche nel 2011 la collaborazione con il Museo tridentino di scienze naturali per il monitoraggio dell'avifauna agricola e la stima del Farmland Bird Index, indicatore di biodiversità comune a livello europeo. I dati raccolti per il FBI nazionale, vengono trasmessi direttamente dal Museo al Coordinamento del FBI (LIPU di Parma) per la loro analisi; la pubblicazione dei risultati è curata sul sito del Ministero e al 2011 sono stati pubblicati i risultati del 2010 (<http://www.reterurale.it/farmlandbirdindex>).

5.2 Riepilogo delle principali difficoltà riscontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l'altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento (CE) N. 1698/2005

Come altre realtà regionali Italiane anche la Provincia di Trento ha operato la scelta di dotarsi di un proprio Organismo pagatore per i fondi comunitari. Ciò al fine di migliorare i possibili servizi offerti agli utenti accelerando al contempo i processi di pagamento.

Tale condizione ha registrato negli ultimi anni un incremento delle attività assunte dal nuovo Organismo pagatore provinciale fino all'implementazione di un proprio sistema informativo per la gestione diretta ed interna dei processi istruttori e di pagamento, in grado di dialogare correttamente con le banche dati nazionali.

Il graduale passaggio dei processi dal sistema informativo nazionale (SIAN) al sistema informativo provinciale (SIAP), iniziato nel 2010 si è concretamente realizzato nel 2011. Tale attività ha comportato un ritardo rispetto ai tempi programmati per il riallineamento dei pagamenti in particolare riferiti alle misure agroambientali del PSR e di indennità compensativa.

Il passaggio al SIAP nella seconda parte del 2011 ha consentito di organizzare meglio le attività verifica e istruttoria dei premi ed eseguire più velocemente i controlli previsti dal Sistema integrato di gestione e controllo di AGEA. Nel corso del 2012 si prevede di riallineare completamente i tempi di pagamento dei premi rispetto all'anno di presentazione delle domande.

Si evidenzia, tuttavia, il permanere di un elevato numero di soggetti impegnati nella filiera istruttoria dei premi verso i quali sarà necessario approfondire eventuali possibili percorsi di semplificazione. A titolo indicativo si riporta di seguito un esempio:

- Raccolta domanda / CAA
- Controlli amministrativi / Uffici periferici dell'autorità di gestione
- Controlli in loco / AGEA + Uffici periferici dell'autorità di gestione
- Correttive / CAA
- Istruttoria / Uffici periferici dell'autorità di gestione
- Liquidazione / APPAG

Il passaggio dal SIAN al SIAP ha registrato alcuni problemi istruttori anche per le misure strutturali in particolare nella definizione del necessario codice identificativo di domanda. Tale problematica ha comportato un ritardo nella definizione delle graduatorie delle domande presentate nei diversi bandi di misura.

L'ipotesi iniziale prevedeva infatti un doppio caricamento delle domande: su SIAN per l'attribuzione del codice identificativo e in SIAP per l'istruttoria, con un dispendio di tempo e maggiori costi. Tale aspetto aveva inoltre evidenziato un difetto di relazione tra i due sistemi informativi. Nel SIAN veniva infatti caricato il solo dato di spesa preventivata ed in SIAP l'importo di spesa ammessa, con un evidente disallineamento dei dati finanziari di monitoraggio. Attualmente la criticità è stata superata con il caricamento delle domande su SIAP che assegna direttamente il codice identificativo di domanda ed al contempo consente la corretta implementazione dei dati di monitoraggio.

Ulteriore criticità rilevata nel 2011 per le misure strutturali riguarda ai primi pagamenti effettuati dall'Organismo pagatore provinciale per le domande HC rispetto alle quali lo Stato Italia non ha ancora deliberato la propria quota di cofinanziamento, pari al 16,33% della spesa pubblica. Tale condizione ha trovato soluzione nell'aprile 2012.

Negli incontri annuali la Commissione aveva osservato all'AdG l'opportunità di mettere in atto necessarie strategie per garantire continuità di programmazione per le misure che oggi vedono quasi completamente esaurita la disponibilità di fondi cofinanziati. In risposta a ciò la Provincia nel proprio programma ha opportunamente previsto una quota di fondi aggiuntivi a totale carico provinciale, che saranno opportunamente resi disponibili. Per garantire maggiore linearità e parità di trattamento verso gli operatori, nel 2011 è iniziato un necessario percorso di verifica e implementazione dei processi operativi per permettere il pagamento di aiuti aggiuntivi a totale carico del bilancio provinciale, attraverso l'Organismo pagatore.

Nel corso del 2011 la RRN ha promosso diversi incontri per approfondire le difficoltà riscontrate dalle ADG nell'implementazione dei dati di valutazione per le misure Leader. In relazione a ciò l'autorità di Gestione con specifico atto aggiuntivo ha implementato il contratto con il valutatore indipendente per sviluppare e approfondire gli aspetti relativi alla definizione e quantificazione degli indicatori per le misure dell'asse IV.

Per quanto riguarda l'incontro annuale tra l'Autorità di gestione ed i rappresentanti della Commissione europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, del Regolamento (CE) n. 1698/2005, l'evento si è tenuto in data 1 dicembre 2011 a Bruxelles, presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione europea. Erano presenti pure i rappresentanti del MiPAAF ed il Valutatore indipendente al Programma.

Su richiesta della Commissione è stato illustrato lo stato di attuazione complessivo del programma. Per singola misura è stato analizzato l'avanzamento degli impegni e dei pagamenti in rapporto alla spesa pubblica programmata 2007/13. Sono state fornite informazioni riguardanti i bandi 2011, quali le domande di aiuto presentate, le domande finanziabili e la previsione di avanzamento degli impegni e dei pagamenti.

La Commissione ha preso atto dello stato di attuazione del programma e non ha rilevato problematiche importanti, sia dal punto di vista procedurale che finanziario e dei risultati. In relazione all'andamento delle singole misure, occorre osservare che, per alcune, il livello di avanzamento procedurale è soddisfacente, mentre per altre, soprattutto l'asse III, sono presenti dei ritardi e si invita quindi la Provincia ad accelerare la realizzazione.

Inoltre, considerando l'andamento di alcune misure che hanno già quasi completamente esaurito la dotazione finanziaria, la Provincia è invitata ad assicurare l'equilibrata implementazione delle priorità strategiche e delle rispettive misure individuate dal programma approvato. La Commissione invita la Provincia ad effettuare un attento monitoraggio delle spese, in modo da garantire anche per il 2012 un flusso di spesa adeguato ad ogni futuro rischio di disimpegno automatico, tenendo conto dei risultati della valutazione intermedia e di eventuali aggiustamenti del programma.

La discussione si è poi incentrata sul Rapporto di Valutazione Intermedia. La Commissione ha chiesto di inserire un capitolo nel Rapporto in itinere 2011 in cui si dia risposta dei riscontri e delle osservazioni formulate dalla Commissione con lettera di data 19/07/2011 (ref. Ares (2011)786523). Inoltre, riguardo alle modifiche future del programma, esse dovranno avere un capitolo di coerenza rispetto alle conclusioni della valutazione intermedia ed in itinere.

Al termine dell'incontro la Commissione ha ricordato l'importanza, in vista del nuovo periodo di Programmazione 2014-2020, di avviare una profonda attività di preparazione tra le diverse parti coinvolte. Ha evidenziato due aspetti fondamentali: la concertazione, che i contratti di partenariato devono rispettare, la condizionalità, le cui disposizioni costituiscono la base per gli interventi stessi. Ha ricordato, inoltre, di predisporre un adeguato sistema di monitoraggio.

L'Autorità di gestione circa le osservazioni della Commissione, ha definito con il valutatore indipendente un calendario di attività da svolgere nei prossimi mesi ed intese ad organizzare specifici *focus* di approfondimento

e ritrarre i valori target rispetto ad alcuni indicatori che sono di fatto risultati non correttamente attribuiti. Tale lavoro potrebbe essere oggetto di un prossimo confronto con la Commissione per la presentazione di una possibile modifica al Programma. Inoltre, nel corso del 2011, l'AdG ha provveduto ad estendere l'attività di valutazione ad AGER&STARTER per svolgere un'analisi più approfondita della strategia dell'Asse IV rispetto alle specificità dell'approccio Leader e l'individuazione e quantificazione di indicatori ad hoc per l'Asse IV. Per approfondimenti si rimanda al Capitolo 4 del presente Rapporto.

Nell'attesa delle nuove disposizioni regolamentari della futura programmazione rurale, la provincia nel corso del 2011 ha proseguito i momenti di confronto con le diverse rappresentanze sociali ed economiche sul territorio al fine di recuperare e valutare le possibili necessità future anche e soprattutto in relazione alla grave crisi economica che ancora interessa l'Eurozona.

Parallelamente il confronto è stato portato avanti anche con le realtà alpine dei diversi Stati Europei per definire comuni strategie, a supporto dei territori di montagna, da sviluppare nella prossima programmazione. In particolare a livello Nazionale è iniziato l'importante dibattito sugli aspetti di regionalizzazione degli aiuti diretti che necessariamente coinvolgeranno le regioni italiane nei prossimi mesi.

5.3 Ricorso all'assistenza tecnica

La disponibilità finanziaria complessiva della Misura 511 - Assistenza Tecnica per il periodo 2007-2013 ammonta complessivamente ad Euro 1.143.773,00 di cui Euro 503.260,00 in quota FEASR (pari al 44%).

Nel corso del 2011 le iniziative riconducibili all'Assistenza Tecnica, attualmente in carico al bilancio Provinciale per l'anticipazione delle risorse necessarie, riguardano le seguenti azioni:

- spese per il personale: l'Autorità di Gestione ha rinnovato quattro collaborazioni per le attività di monitoraggio e valutazione del Programma di Sviluppo Rurale;
- spese per la valutazione del Programma: è stato stipulato un atto integrativo al contratto sottoscritto nel 2009 di valutazione del Programma di Sviluppo Rurale riguardante il monitoraggio e la valutazione del Programma di Sviluppo Locale quale strumento di attuazione dell'Asse IV Leader del PSR;
- spese di funzionamento del Comitato di Sorveglianza: in occasione del Comitato di Sorveglianza, tenutosi in data 08 giugno 2011, sono state sostenute spese per l'organizzazione dello stesso.

Nel corso del 2011 l'Organismo Pagatore – Appag ha liquidato 14 domande di pagamento presentate dal Dipartimento Agricoltura e Alimentazione relative a iniziative iniziate e concluse nell'anno 2008, 2009 e 2010 per un contributo pubblico totale pari a Euro 302.667,61, di cui Euro 133.173,75 quale quota FEASR.

5.4 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma

In conformità all'articolo 76 del Reg. (CE) n. 1698/2005, l'Autorità di Gestione ha sostenuto un'intensa attività di comunicazione durante l'anno, al fine di garantire un'adeguata pubblicità e trasparenza degli interventi finanziati attraverso il Programma di Sviluppo Rurale. Si precisa che, analogamente a quanto riportato nelle precedenti RAE, le attività di informazione e comunicazione nell'ambito del PSR sono state interamente finanziate con fondi a totale carico della Provincia.

Le numerose azioni di comunicazione intraprese, presentate nel dettaglio nei paragrafi seguenti, sono state suddivise in base ai canali informativi utilizzati: stampa e tv, web, serate informative ed eventi, attività di front office, Tavoli Tecnici, Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige.

Stampa e televisione

Per quanto riguarda la carta stampata, nel 2011 è stato dato ampio spazio all'attività del Programma di Sviluppo Rurale sulla rivista Terra Trentina, un bimestrale di economia e tecnica per l'agricoltura, con 12.185 abbonati. Qui di seguito si riportano alcuni articoli significativi:

Menguzzato A. (2011), *Le aziende "rosa" innovative e multifunzionali*, Terra Trentina n. 1;

Dalla Valle P. (2011), *I corsi di quest'anno*, Terra Trentina n. 1

Vanzetta A. (2011), *PSR inizia il secondo tempo*, Terra Trentina n. 2;

Giovannone F. (2011), *PSR La valutazione intermedia*, Terra Trentina n. 2;

Zanetti C. (2011), *PSR perfezionate tutte le domande*, Terra Trentina n. 3;

Menguzzato A. (2011), *PSR già impegnate oltre la metà delle risorse*, Terra Trentina n. 3;

Bazzoli G. (2011), *Speciale Agriturismo - I sostegni finanziari per l'agriturismo*, Terra Trentina n. 3;

Menguzzato A. (2011), *Leader Val di Sole, a che punto siamo*, Terra Trentina n. 4;

Giacomoni A. (2011), *APPAG, l'autonomia paga*, Terra Trentina n. 5;

Garniga I. (2011), *PSR Bando 2011*, Terra Trentina n. 6.

Si segnala che la rivista è disponibile anche in internet. Inoltre, a fine 2011 è nato il canale televisivo Terra Trentina, un canale tematico dell'agricoltura e del territorio rurale, in cui verranno presentati servizi inerenti il PSR.



Nel 2011 è stato pubblicato da parte del Servizio Foreste e fauna, il libro "Recinzioni tradizionali del trentino" di Giovanni Giovannini e Prisca Giovannini.

Il libro, nasce con l'intento di essere una guida sulle molteplici tipologie di recinzioni tradizionali presenti in trentino.

Oltre a riscontrare un incremento notevole di richieste per la costruzione di recinzioni in legno da parte dei cittadini, ha avuto due notevoli vantaggi. Innanzitutto i Comuni hanno iniziato ad utilizzarlo come manuale per le loro realizzazioni, ma specialmente è stato semplificato e reso più armonioso il lavoro dei tecnici che si occupano della misura 313b del PSR.

Infatti, il libro è collegato al prezzario utilizzato dai tecnici ed a un modulo di domanda più semplificato rispetto a quello offerto dall'amministrazione gli anni precedenti. Di conseguenza, il beneficiario individua nel libro la tipologia di recinzione tradizionale che vuole realizzare, dichiara i metri di recinzione per i quali richiede il contributo.



Altri periodici sui quali è stata pubblicizzata l'attività del PSR nel 2011 sono stati:

- Infoleader – Val di Sole: il giornale informativo dell'area Leader, attraverso il quale la popolazione viene informata sulle graduatorie dei bandi, i risultati ottenuti e le prospettive future del progetto Leader Val di Sole. Infoleader è spedito a tutti i residenti dell'area Leader ed è consultabile in internet (<http://www.leadervaldisole.it/home/sfoglia.asp?idtipo=3>);
- IASMA Notizie: periodico della Fondazione E. Mach di San Michele all'Adige, consultabile in internet (http://www.iasma.it/servizi_context.jsp?ID_LINK=2183&area=6);
- ASUC: periodico semestrale dell'Associazione Usi Civici che nel dicembre 2011 ha pubblicato un articolo sulla Misura 313, "Recinzioni tradizionali del Trentino" di Prisca Giovannini;

- Sudtirolo Landwirt, con uno Speciale dedicato al Trentino;
- alcuni articoli apparsi sui quotidiani locali "L'Adige" ed "Il Trentino" fra i quali ricordiamo, ad esempio, quelli inerenti all'iniziativa Leader:
 - *La lana di Pejo torna protagonista*, Il Trentino 4 novembre 2011;
 - *Leader, in testa i progetti turistici*, L'Adige 19 novembre 2011.

Per quanto riguarda, invece, la televisione, si segnala che dopo l'esperienza positiva attivata nel 2008 e 2009 della trasmissione televisiva "Europa in campo", Europe Direct Trentino nell'autunno 2010 ha presentato alla Commissione europea, in collaborazione con Europe Direct Emilia, un progetto nell'ambito del bando per "Azioni di informazione sulla PAC", dal titolo "Europa domani". Nel maggio del 2011 la Direzione generale "Agricoltura e sviluppo rurale" dell'esecutivo di Bruxelles ha valutato positivamente tale idea e, a partire dal 23 settembre 2011, ha preso avvio la seconda edizione di "Europa in campo".

Europa in campo è un settimanale di informazione sulla politica agricola comune che accompagna radioascoltatori e telespettatori per 30 settimane alla conoscenza dell'Unione europea e in particolare della sua politica rivolta al mondo agricolo. Le 30 puntate vanno in onda in Trentino su RTT e su RTTR (emittenti radiofonica e televisiva della Provincia di Trento) e su TeleReggio e RadioReggio, emittenti di Reggio Emilia. Il progetto, oltre a quella delle trasmissioni radiotelevisive, prevede anche attività didattiche e educative nelle scuole: due classi IV degli istituti tecnici agrari di "San Michele all'Adige" e "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia intervistano cittadini trentini ed emiliani, ai quali vengono chieste delle risposte flash su temi legati all'Unione europea e alla PAC. "Europa in campo" vede anche la collaborazione del Dipartimento Agricoltura e Alimentazione della Provincia autonoma di Trento che sostiene in pieno l'iniziativa. Fra le puntate che hanno riguardato il PSR ricordiamo, ad esempio lo speciale dedicato al GAL della Val di Sole (11^a puntata - 3 dicembre 2011) o l'approfondimento al PSR in Trentino (5^a puntata - 22 ottobre 2011).

Infine, si rileva che nei mesi di luglio e agosto, il Servizio Foreste ha realizzato dei filmati sui macchinari forestali finanziati con il PSR. I filmati sono stati presentati alla Triennale Internazionale del Legno nel mese di ottobre (www.triennaledellegno.it).

Web

Un'importante fonte di comunicazione è rappresentata da alcuni siti internet, sui quali si possono ottenere informazioni aggiornate in merito alle attività legate al Programma di Sviluppo Rurale.

In particolare si evidenzia il sito www.trentinoagricoltura.it, il portale dell'agricoltura della Provincia Autonoma di Trento, nel quale è stata attivata una sezione apposita riguardante il PSR. Gli utenti possono ottenere informazioni esaustive in merito al PSR in generale, alle misure attivate, alla pubblicazione dei bandi, alla documentazione necessaria per la presentazione delle domande di aiuto, alla normativa vigente e alle attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione.

The screenshot shows the website interface for Trentino Agricoltura. The header includes the logo and the text 'TRENTINO AGRICOLTURA' and 'Provincia Autonoma di Trento'. The main content area is titled 'PSR 2007-2013' and contains the following text:

IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Con la riforma della politica agricola comune, l'importanza del ruolo dello sviluppo rurale nell'aiutare le zone rurali a far fronte alle sfide economiche e socio-ambientali del XXI secolo è aumentata considerevolmente. Le zone rurali costituiscono il 90% del territorio dell'UE allargata e i finanziamenti allo sviluppo rurale sono mirati alla crescita, alla creazione occupazionale (in linea con la strategia di Lisbona) e al miglioramento della sostenibilità (in linea con gli obiettivi di sostenibilità fissati a Göteborg) di queste zone. La politica di sviluppo rurale si fonda su tre principali strumenti giuridici:

1. Orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale;
2. Regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
3. Regolamento di attuazione della Commissione.

Gli orientamenti strategici individuano i settori importanti per la realizzazione delle priorità comunitarie, nonché una gamma di opzioni delle quali gli Stati membri possono avvalersi nell'elaborazione dei rispettivi piani strategici nazionali e nei programmi di sviluppo rurale. Attraverso i piani strategici nazionali, gli orientamenti vengono recepiti nel contesto nazionale alla luce delle esigenze specifiche delle regioni. Questi piani strategici, a loro volta, sono attuati dai programmi di sviluppo rurale. Per ciascun gruppo di priorità, gli orientamenti strategici comunitari propongono le azioni chiave.

On the right side of the page, there is a 'TERMOMETRO PSR %' gauge showing 'AVANZAMENTO SPESA 31.12.2011' at 51%. Below the gauge are logos for the European Union, the Province of Trento, and the FEASR logo.

Un ulteriore sito rilevante per il Programma è rappresentato dal portale delle foreste della Provincia Autonoma di Trento, www.foreste.provincia.tn.it, nel quale nella sezione PSR è possibile consultare la documentazione riguardante le misure forestali attivate.

Importante sottolineare il sito dell'OP APPAG www.appag.provincia.tn.it, quale fonte informativa sui pagamenti e sui controlli riguardanti le risorse FEASR. Al fine di garantire la massima trasparenza del

sostegno FEASR, sul sito sopraccitato, nell'area "trasparenza – elenco pagamenti", gli utenti inserendo il proprio CUAA, possono visualizzare la situazione dei propri pagamenti PSR e Domanda Unica.

Come sopra anticipato, il sito www.leadervaldisole.it fornisce indicazioni sull'iniziativa Leader, quali per esempio informazioni di carattere generale sul GAL, sul territorio, sulla documentazione relativa alle iniziative attivate, sui bandi, sulle graduatorie, ecc;



Si ricorda inoltre l'aggiornamento tramite la Rete Rurale delle informazioni e dei documenti relativi al PSR sul sito web del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e della Rete stessa.

Infine, numerosi siti internet della provincia contribuiscono a pubblicizzare le attività finanziate dal PSR.

A tal proposito, si evidenzia il sito "Legno Trentino" www.legnotrentino.it, realizzato dalla Camera di Commercio di Trento in collaborazione con la PAT, nel quale vengono promosse le misure forestali del PSR; si riporta inoltre il sito della fondazione E. Mach – Istituto Agrario di San Michele all'Adige, www.fmach.it, per quanto riguarda la divulgazione di informazioni riguardanti la misura 111.

Serate informative ed eventi

Nel 2011 sono proseguiti i convegni e le serate informative, sul territorio provinciale, per presentare alla popolazione e ai tecnici il PSR e divulgare informazioni sulle opportunità offerte.

Per quanto riguarda le Misure 211 e 214, essendo più complesse, vengono organizzati almeno cinque momenti formativi annuali, indirizzati ai malgari e al settore zootecnico più in generale. Nel corso del 2011 ricordiamo quelli svolti presso la Fondazione E. Mach, nell'ambito del corso indirizzato ai giovani imprenditori agricoli, quelli per la federazione allevatori, quelli la federazione allevatori ovicaprini e quelli svolti nell'area Leader.

Nel 2011 è stata riservata particolare attenzione alle misure forestali dell'Asse III, al fine di dare ulteriore impulso alla presentazione delle domande. Fra le serate informative ricordiamo:

- per i tecnici e le Associazioni:
 - il 31 maggio 2011, a Trento, Aggiornamento Bandi Misure forestali. Sono stati illustrati gli adempimenti di legge per il PSR, le misure a sostegno della Rete Natura 2000 ed aree protette, lo stato dei finanziamenti e le modalità di compilazione delle domande;
 - il 9 giugno 2011 a Don e il 9 settembre a Baselga di Pinè, rivolto alle Associazioni forestali, riguardanti tutte le Misure dell'Asse III;
- per la popolazione: il 28 luglio a Vignola falesina, il 31 luglio in Val di Ledro al museo delle palafitte, il 20 agosto a Ronzone, il 28 ottobre a Carisolo, il 25 novembre ad Arte Sella (Comune di Borgo Valsugana).

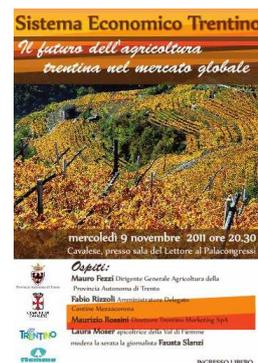


Per quanto riguarda l'Asse IV, si segnala che l'11 ottobre 2011 a Malè vi è stata una serata di informazione, confronto e scambio di opinioni nell'area Leader che ha coinvolto una larga rappresentanza degli operatori locali, al fine di stilare un primo bilancio dell'attività svolta ed elaborare alcune riflessioni sulla strategia da adottare nell'immediato futuro.

Nel corso dell'anno sono state effettuate serate informative sull'andamento del PSR e il contenuto dei Bandi rivolte sia ai beneficiari (allevatori, agricoltori, Consorzi irrigui, Comuni) sia alla popolazione, come ad esempio, in occasione della Giornata dell'agricoltura organizzata a San Michele all'Adige.

Infine, alcune serate informative sono state dedicate ad argomenti specifici, quali ad esempio la nuova demarcazione fra l'OCM vino e le misure PSR 121 e 123 (15 aprile 2011), alcuni incontri con i giovani delle associazioni di categoria e delle serate informative sulla prossima programmazione. Fra queste ultime ricordiamo:

- 9 novembre 2011, Cavalese "Il futuro dell'agricoltura trentina nel mercato globale";
- 24 novembre 2011, Trento "La nuova PAC dopo il 2013"



Attività di front office

Grazie alla presenza capillare sul territorio di Uffici periferici in capo al Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale del Dipartimento Agricoltura, viene offerto all'utente la possibilità di comunicare personalmente con l'Amministrazione Provinciale. Tali uffici svolgono pertanto una preziosa attività di informazione diretta con la popolazione residente in territori periferici della provincia ed un'assistenza tecnica sia nella presentazione della domanda che nel corso dell'istruttoria.

Tavoli Tecnici

Il Dipartimento Agricoltura e Alimentazione della PAT persegue, da ormai più di un decennio, l'obiettivo di coinvolgere nella definizione delle politiche agricole e dello sviluppo rurale alcune professionalità esterne all'Amministrazione stessa, rappresentanti del settore agricolo ed economico provinciale. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 5333 del 30.04.1999 è stato istituito il "Tavolo provinciale del settore agricolo e dello sviluppo rurale", quale strumento di concertazione tra la Provincia e le maggiori organizzazioni professionali agricole operanti in Trentino, ovvero Coldiretti Trento, Confederazione italiana agricoltori, Federazione coltivatori trentini, Associazione contadini trentini e la Federazione trentina delle cooperative, al fine di garantire il massimo coinvolgimento del mondo agricolo e assoluta trasparenza nella definizione delle politiche agricole e rurali.

Nel corso del 2011, il Tavolo provinciale del settore agricolo e dello sviluppo rurale si è riunito cinque volte, per la discussione dei seguenti argomenti, come riportato nel riquadro seguente:

DATA RIUNIONE	ARGOMENTI TRATTATI
20 gennaio 2011	Illustrazione proposta definitiva bando presentazione domande rinnovo impianti L.P.4/2003 Revisione accordo di programma ambientale raccolta e gestione involucri fitofarmaci e rifiuti di origine agricola. Informativa sulle novità introdotte dalla nuova normativa Digs 205/2010
02 marzo 2011	Comunicazione in merito ai dispositivi di sicurezza dei mezzi agricoli da parte dell'azienda Provinciale dei Servizi Sanitari UOPSAL, della Federazione Trentina delle Cooperative e di ACMA
02 agosto 2011	Illustrazione nuova proposta ddl agricoltura .
13 settembre 2011	Approfondimenti sulla situazione zootecnica trentina. Comunicazioni sulla situazione della viticoltura trentina.
27 ottobre 2011	Piano Vino Informativa bandi misure 123.1 e 1321 del PSR. Aggiornamento situazione pagamenti PSR

Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige e Portale web della Provincia

Al fine di garantire la trasparenza degli interventi finanziati attraverso il Programma di Sviluppo Rurale, si evidenzia la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige di eventuali deliberazioni concernenti le modifiche apportate al PSR. Inoltre, si precisa che le deliberazioni della Giunta provinciale, nonché tutte le determinazioni di approvazione delle iniziative cofinanziate vengono rese pubbliche sul portale

della Provincia. In tutte le determinazioni di approvazione di iniziative cofinanziate, adottate dai servizi, è riportata la suddivisione delle quote di cofinanziamento UE/Stato/PAT. Al beneficiario finale viene inoltre notificata l'approvazione dell'iniziativa cofinanziata con raccomandata a.r. nella quale, oltre a riportare gli estremi della determinazione, si rimarca la ripartizione del contributo UE/Stato/PAT in misura percentuale e nel corrispondente importo. Inoltre al paragrafo "obblighi a carico dei richiedenti" vi è uno specifico rimando all'obbligo, per il sostegno da parte del FEASR, del rispetto della normativa sulla pubblicità (affissione di targa o cartello informativo sull'operazione finanziata), come previsto al punto 2 e 3 dell'Allegato VI del Reg. (CE) n. 1974/2006.

Sul bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige è stata pubblicata la deliberazione della Giunta Provinciale n 1646 del 29 luglio 2011 di recepimento delle norme di condizionalità per l'anno 2011.

6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio

Ottemperanza alle norme sulla concorrenza e sugli appalti pubblici

Tutti i bandi emanati (cfr. § 2 della presente relazione) e tutti gli affidamenti di incarichi a titolo di assistenza tecnica, sono conformi alle norme sulla concorrenza e sugli appalti pubblici, in particolare quelle riportate nel codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Relativamente alla realizzazione di opere edili a misura (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, reti infrastrutturali a carattere irriguo, viario, opere di bonifica idraulico-agraria, acquedotti, elettrodotti ecc.), i progetti devono essere presentati ai sensi della Legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 e ss. mm. ii. "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti", redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario della Provincia Autonoma di Trento.

In materia di lavori pubblici di interesse provinciale la PAT ha potestà legislativa primaria, di conseguenza nell'esercizio delle sue competenze normative è tenuta all'osservanza della Costituzione e dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, al rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica. Nell'ambito del rispetto degli obblighi internazionali rientra anche la competenza ad attuare la normativa comunitaria: la L.p. 26/93 è attuativa delle disposizioni comunitarie in materia di lavori pubblici. Alcune Misure del PSR 2007-2013 ed in particolare le numero 125, 123, 321, 323 – attivate anche nell'ambito dell'Asse 4 – operano con appalti di opere pubbliche e sono pertanto tenute ad osservare la normativa comunitaria e provinciale in materia.

Per alcune Misure, richiamate nel capitolo 9 del PSR, sono stati previsti Aiuti di Stato aggiuntivi; nel medesimo capitolo sono elencati i regimi di aiuto autorizzati a norma degli artt. 87, 88, 89 del Trattato. In relazione alla coerenza degli interventi previsti dal PSR con la normativa degli Aiuti di Stato si garantisce che le Misure rispettano le norme e le procedure anche con riferimento ai massimali di aiuto per il sostegno pubblico totale a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato.

Nell'ambito delle operazioni finanziate alle imprese agricole e forestali che non sono tenute ad applicare la L.p. 26/93¹⁰, beneficiarie delle misure 121, 122, 123 e 311 come previsto dalle linee guida sulle spese ammissibili, gli acquisti di beni mobili e di attrezzature devono essere giustificati dalla presentazione di tre preventivi, in modo da attestare che la scelta dell'imprenditore è avvenuta dopo un confronto concorrenziale tra vari fornitori.

Con riferimento agli appalti di servizi previsti in attuazione della misura di assistenza tecnica, l'Autorità di gestione è soggetta al rispetto della L.p. 23/90 "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia Autonoma di Trento" che riprende le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa comunitaria nel rispetto dei rispettivi parametri di soglia.

Rispetto delle politiche comunitarie in materia di ambiente

Gli investimenti promossi nella Provincia di Trento e quelli sostenuti con gli aiuti resi disponibili dal PSR sono assoggettati per quanto di competenza alle disposizioni contenute nella norma provinciale sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale. La L.p. 28/88, ne definisce gli ambiti di applicazione, i criteri di valutazione e quindi le regole alle quali gli operatori devono rapportarsi per la progettazione, valutazione e realizzazione degli interventi e delle infrastrutture, secondo un approccio sistemico di sostenibilità ambientale.

¹⁰ In quanto la L.p. 26/93 si applica solamente ai lavori pubblici di interesse provinciale realizzati nella provincia di Trento dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, della legge medesima (e si tratta di soggetti di natura pubblica) nonché ai lavori pubblici realizzati su beni di proprietà della Provincia autonoma di Trento, dai suoi enti strumentali e dai comuni al di fuori del territorio provinciale.

Per quanto riguarda gli interventi legati all'utilizzo delle acque questi devono essere conformi alla direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, recepita dalla Provincia di Trento nel Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP). Le tematiche ambientali regolate da tali norme, trasversali ai diversi settori di investimento, hanno il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile.

I Bandi 2011, approvati con delibera della Giunta provinciale n. 464 dell'11 marzo 2011, sono stati predisposti conformemente alle norme sulla tutela e sul miglioramento dell'ambiente; in particolare, per le Misure 211 e 214, queste norme sono disciplinate dalla Delibera 1647 del 29 luglio 2011 che recepisce il Decreto Ministeriale 10346 del 13 maggio 2011 sulla "Modifica al DM n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", le singole norme comunitarie sono state rispettivamente recepite come indicato nella tabella seguente.

Oggetto	Norma Comunitaria	Recepimento Provinciale/Nazionale
Ambiente		
Direttiva Comunitaria concernente la conservazione degli uccelli selvatici	Direttiva 2009/147/CE	Nazionale: DM n. 184 del 17 ottobre 2007 Provinciale: Decreto del Presidente della Provincia 3 novembre 2008 n. 50-157/Leg. Provvedimenti provinciali di designazione dei SIC e ZPS individuati ai sensi della direttiva 2009/147/CE.
Direttiva Comunitaria relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica	Direttiva 92/43/CEE	Nazionale: DM n. 184 del 17 ottobre 2007 Provinciale: Decreto del Presidente della Provincia 3 novembre 2008 n. 50-157/Leg. Provvedimenti provinciali di designazione dei SIC e ZPS individuati ai sensi della direttiva 2009/147/CE.
Direttiva Comunitaria concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose	Direttiva 80/68/CEE	Nazionale: Artt. 103 e 104 del DL 152/2006. TULP del 26 gennaio 1987. e PGUAP attivato con del.n. 2049 del 21 settembre 2007
Direttiva Comunitaria concernente la protezione dell'ambiente in particolare del suolo nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	Direttiva 86/278/CEE	Nazionale: DLgs 99/92 Provinciale: LP 4/86, DGP 27/4/90, DGP 3233/2005 DGP n. 4420 del 27 aprile 90 che vieta lo spandimento di fanghi in provincia di TN.
Direttiva Comunitaria relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonte agricola	Direttiva 91/676/CEE	Nazionale: D.L. 152/2006, DM 19 aprile 1999 Provinciale: LP 4/86, DGP 3233/2005; D.P.P. 26 gennaio 1987 n. 1-41/Legisl. (TULP)
Sanità pubblica, salute, identificazione e registrazione degli animali		
Direttiva Comunitaria relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini	Direttiva 2008/71/CE	Nazionale: D.Lgs. 200/2010 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Regolamento comunitario relativo ai marchi auricolari, registro delle aziende e passaporti previsti dal sistema di identificazione e di registrazione dei bovini	Reg. (CE) N. 1760/2000	Nazionale: DPR 437/2000, DM 31/1/2002 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Regolamento comunitario che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini	Reg. (CE) n. 21/2004	Nazionale: D.P.R. 30 aprile 1996 n. 317 e s.m.ii. Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva Comunitaria concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari	Direttiva 91/414/CEE	Nazionale: DL 194/1995, DPR 290/2001 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva Comunitaria concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-antagoniste nelle produzioni animali	Direttiva 96/22/CE	Nazionale: DM 158/2006 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Regolamento inerente i requisiti generali della	Reg. (CE) N. 178/2002	Nazionale: DM del 27 maggio 2004, DM del

legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare		14 gennaio 2005, Provinciale: DGP 2442/2005, DGP 1835/2006,
Regolamento recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili	Reg. (CE) N. 999/2001	Nazionale: diretta applicazione delle normative comunitarie Provinciale: diretta applicazione delle normative comunitarie
Direttiva concernente misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica	Direttiva 85/511/CEE	Nazionale: DL 274/2006 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva concernente l'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali	Direttiva 92/119/CEE	Nazionale: DPR 362/1996, Ordinanza 12/6/2008 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva relativa alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini	Direttiva 2000/75/CE	Nazionale: DL 225/2003 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Igiene e benessere degli animali		
Direttiva che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli	Direttiva 2008/119/CE	Nazionale: DL 533/1992 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini	Direttiva 2008/120/CE	Nazionale: DL 534/1992, nota esplicativa del Ministero della Salute del 2/3/2005 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva riguardante la protezione degli animali negli allevamenti	Direttiva 98/58/CE	Nazionale: DL 146/2001, circolare del Ministero della Salute n.10/2001 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate

Inoltre, è previsto il rispetto di alcune norme dette "Requisiti minimi" per la sola misura 214 "Pagamenti agroambientali"(vedi allegato 8 DM 10346 del 13 maggio 2011). In applicazione della Direttiva 91/676/CEE "Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole", in seguito al monitoraggio condotto in osservanza alla direttiva stessa, l'intero territorio della PAT è escluso dalle ZVN (zone vulnerabili ai nitrati). Il territorio è pertanto considerato una zona ordinaria (ZO), di conseguenza viene applicato un limite di 340 kg/N/Ha. Tale limite viene verificato durante i controlli di condizionalità. In buona sintesi si può inoltre affermare che la soglia dei 340 kg/N/Ha è di norma rispettata in quanto l'accesso alle misure agroambientali e di indennità compensativa del PSR (richieste dalla quasi totalità delle aziende zootecniche della provincia di Trento, prevedono un rapporto massimo animali/superficie (UBA/Ha) pari a 3 che corrisponde a circa 210 kg/N/Ha.

Per la Misura 214 è anche previsto il requisito minimo relativo all'uso di prodotti fitosanitari con verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e il rispetto delle prescrizioni legate alla delimitazione di aree sensibili ai prodotti fitosanitari. Tali verifiche vengono effettuate durante i controlli per la condizionalità oltre a controlli puntuali che le forze dell'ordine svolgono regolarmente sul territorio in accordo con le organizzazioni professionali con lo scopo di educare gli operatori verso corretti comportamenti oltre che di sanzionare le eventuali situazioni di non conformità.

L'inosservanza degli impegni di condizionalità da parte dell'agricoltore comporta una riduzione parziale o totale dei pagamenti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale (misure 211 "Indennità compensativa" e 214 "Pagamenti agroambientali"). Il sistema delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari adottato dalla Provincia di Trento per la campagna 2011, rispecchia quello normato dal decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 così come modificato dal Dm 10346 del 13 maggio 2011 ed è riportato nella circolare Appag 3/UTAP/2011. Per la campagna 2012 gli impegni vengono riconfermati con l'uscita di un nuovo decreto ministeriale che introdurrà un nuovo standard di condizionalità relativo alle fasce tampone.

Rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e della non discriminazione

Nel corso del 2011, sia nella realizzazione del Programma che nell'impostazione del relativo sistema di monitoraggio e di valutazione, la Provincia Autonoma di Trento ha osservato gli orientamenti comunitari in materia di parità fra uomini e donne e di non discriminazione riportati nel § 15.2 del PSR e ha operato nel rispetto dell'art. 8 del Reg. (CE) N. 1698/2005 "Parità tra uomini e donne e non discriminazione" e nell'Allegato II del Reg. (CE) N. 1974/2006.

Inoltre, per favorire la presenza femminile in agricoltura, nei criteri di selezione previsti per l'assegnazione del punteggio, per le Misure 121 e 311, è assegnata una maggiorazione e per le Misure 112, 121, 311 a parità di punteggio viene data un'ulteriore agevolazione concedendo la precedenza di accesso ai finanziamenti agli imprenditori di genere femminile.

Infine, si segnala che per garantire un capillare rispetto delle pari opportunità, sia nel Comitato di Sorveglianza che all'interno del Gruppo di Azione Locale, fra i componenti è presente una rappresentante della Commissione Provinciale delle Pari Opportunità.

Meccanismi di coordinamento messi in atto per garantire la complementarità tra le operazioni finanziate dal PSR e gli altri strumenti comunitari

Il PSR, al §10.1 descrive i criteri e gli strumenti attraverso i quali viene garantito il coordinamento strategico fra i diversi Fondi comunitari. Inoltre, al fine di promuovere un coordinamento costante, l'Autorità di Gestione è componente dei Comitati di Sorveglianza degli altri fondi comunitari e viceversa; nel corso del 2011, l'AdG ha partecipato a:

- Comitato di Sorveglianza del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in data 21/06/2011;
- Comitato di Sorveglianza del Fondo Sociale Europeo in data 16/06/2011.

Con le Autorità di Gestione del FSE e del FESR e con i responsabili dell'attuazione del FEP viene mantenuto un costante confronto collaborativo sia nelle attività di predisposizione dei bandi, che nella predisposizione ed analisi dei documenti di lavoro proposti ai Comitati di Sorveglianza.

Conclusioni

In conclusione, la Provincia Autonoma di Trento dichiara la conformità di tutti gli interventi ammessi agli aiuti previsti dalle misure del PSR con le politiche comunitarie pertinenti.

7. Riutilizzo degli importi recuperati a norma dell'art. 33 del Reg. (CE) N. 1290/2005

(articolo 82, paragrafo 2, lettera g) del Regolamento N. 1698/2005)

A seguito delle irregolarità riscontrate dalla Provincia Autonoma di Trento risultano recuperati alla data del 31.12.2011 complessivamente 129.192,42 Euro di quota FEASR, ripartiti in 3.000,00 Euro sulla misura 121, in 114.769,16 Euro sulla Misura 211, Euro 135.185,06 sulla Misura 214, Euro 1.664,00 sulla Misura 226 e Euro 53.824,70 sulla Misura 413, come da prospetto di riepilogo che segue:

Codice misura	Misura	Totale spesa pubblica €	Quota FEASR €	Riutilizzo
121	Ammodernamento delle aziende agricole	3.000,00	1.050,00	Nell'ambito della misura
211	Indennità zone montane	114.769,16	49.312,02	Nell'ambito della misura
214	Agroambiente	135.185,06	59.259,59	Nell'ambito della misura
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	1.664,00	732,16	Nell'ambito della misura
413	Implementazione delle strategie di sviluppo locale: Qualità della vita	53.824,70	18.838,65	Nell'ambito della misura

Non sono stati effettuati recuperi su altre Misure del PSR.

Gli importi recuperati, con i relativi interessi, vengono restituiti direttamente dal beneficiario all'Organismo Pagatore (APPAG), che provvede alla contabilizzazione, e rientrano nelle disposizioni finanziarie del programma provinciale.

Il riutilizzo delle risorse è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste all'art. 33 del Reg. (CE) N. 1290/2005.

Allegato I – Schede best practices

Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole	
Denominazione impresa	Azienda Agricola Ai Piedi Del Carè Alto di Ghezzi Rita e Sartori Vittorio Società Agricola Semplice con sede a Caderzone Terme
Età dei soci componenti l'impresa	Ghezzi Rita 42 anni; Sartori Vittorio 39 anni
Unità di lavoro impiegate distinte per lavoro familiare o salariato	1,04 U.L.U. (circa 2.200 ore)
Tipo di investimento	costruzione nuovo centro aziendale composto di stalla per cavalli, fienile, deposito attrezzi, concimaia locali di trasformazione e conservazione piccoli frutti e copertura coltivazioni piccoli frutti
Settore produttivo	misto zootecnico (equini) piccoli frutti
Fonte di finanziamento	cofinanziato dal FEASR
Bando (anno, numero della deliberazione)	2010, Deliberazione della Giunta provinciale n. 998 del 30 04 2010
Priorità, indicare il punteggio totalizzato dalla domanda sul totale dei punti previsti dai criteri	77 punti
Altre misure del PSR utilizzate dall'azienda per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo rurale	misura 311 contestuale

Importo dell'operazione finanziata	Totale
Importo richiesto Euro	654.985,37
Importo ammesso Euro	537.035,20
Importo concesso Euro	537.035,20
Importo pagato Euro	197.818,56
Intensità dell'aiuto %	50%

Dettaglio istruttoria e finanziamento		
Domanda di aiuto: data e protocollo	11 giugno 2010	prot. n. S142.10.08.0147165
Determinazione di approvazione dell'operazione cofinanziata	27 luglio 2011	prot. n. 544
Domanda di pagamento primo acconto	29 settembre 2011	prot. n. 567548
Pagamento Euro	139.314,36	
Domanda di pagamento secondo acconto	28 febbraio 2012	prot. n. 121006
Pagamento Euro	58.504,20	

Stato di attuazione in sintesi		
Avvio lavori	Concessione del finanziamento	Prevista conclusione dei lavori
25 agosto 2010	27 luglio 2011	26 luglio 2013

Descrizione del progetto	
Comune	Amministrativo SPIAZZO, Catastale BORZAGO particelle fondiarie 474, 475, 478, 479, 480, 481, 483, 484, 488, 489
Titolo del progetto	Realizzazione struttura agricola e coperture per piccoli frutti
Obiettivi	Dotarsi di un centro aziendale funzionale, diversificare l'attività svolta
Attività/Investimento realizzati	Costruzione nuovo centro aziendale che si compone di stalla per l'allevamento cavalli, fienile, deposito attrezzi, laboratorio trasformazione e conservazione piccoli frutti, zona vendita prodotti, sala colazioni, sei stanze per l'ospitalità agrituristica.
Risultati raggiunti	Avere una struttura moderna, funzionale, razionale, efficiente; diversificazione
Miglioramento del rendimento globale	Incremento del reddito aziendale, diminuzione dei tempi di lavoro in stalla, miglioramento del benessere animale e dell'ambiente, miglioramento delle condizioni di sicurezza
Punti di forza del progetto	Efficienza, spazi adeguati, miglioramento del benessere degli animali, miglioramento ambientale dovuto alla diminuzione dei trattamenti grazie alle coperture, filiera corta grazie alla vendita diretta dei prodotti freschi e/o trasformati
Punti di debolezza	dimensioni aziendali, per il momento, ridotte



Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole

Nome / Azienda	Torresani Cristian
Età del conduttore se impresa individuale	33 anni, impresa agricola familiare
Unità di lavoro impiegate distinte per lavoro familiare o salariato	Il titolare dell'impresa è impegnato a tempo pieno. Sono presenti 4 coadiuvanti familiari, di cui uno a tempo pieno (fratello) e altri tre part time (padre, madre e un altro fratello). Non ci sono salariati né fissi né avventizi
Tipo di investimento	Realizzazione di un nuovo insediamento zootecnico costituito da stalla, fienile, deposito attrezzi, concimaia e vasche di stoccaggio dei reflui zootecnici
Settore produttivo	Bovini da latte
Fonte di finanziamento	PSR – misura 121 – cofinanziate FEASR
Bando (anno, numero della deliberazione)	Delibera attuativa n. 998 del 30 aprile 2010
Priorità, indicare il punteggio totalizzato dalla domanda sul totale dei punti previsti dai criteri	127 punti su 205
Altre misure del PSR utilizzate dall'azienda per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo rurale	Nessuna

Importo dell'operazione finanziata	Totale
Importo richiesto Euro	1.310.000,00
Importo ammesso Euro	1.007.886,00
Importo concesso Euro	503.943,00
Importo pagato Euro	185.750,00
Intensità dell'aiuto %	50

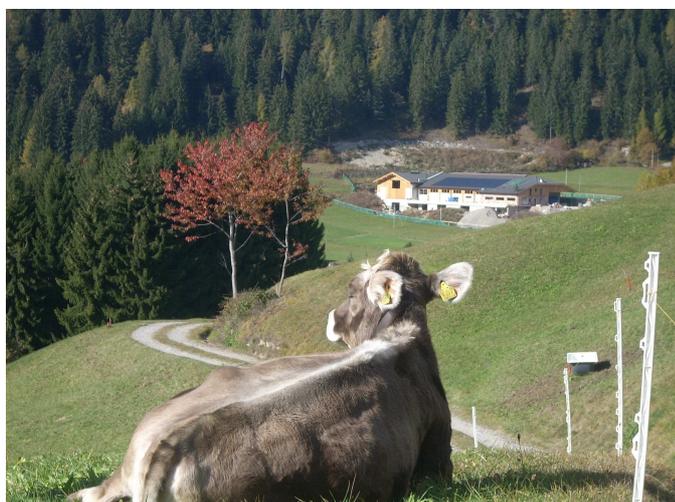
Dettaglio istruttoria e finanziamento

Domanda di aiuto: data e protocollo	24 giugno 2010	n. 164668
Determinazione di approvazione dell'operazione cofinanziata	23 dicembre 2010	n. 1078
Domanda di pagamento primo acconto	19 maggio 2011	n. 304630
Pagamento Euro	28 giugno 2011	90.000,00
Domanda di pagamento secondo acconto	2 agosto 2011	n. 459043
Pagamento Euro	16 settembre 2011	95.750,00

Stato di attuazione in sintesi

Avvio lavori	Concessione del finanziamento	Prevista conclusione dei lavori
7 marzo 2011	Determinazione n. 1078 del 23.dicembre 2010	23 dicembre 2012

Descrizione del progetto	
Comune	Rumo
Titolo del progetto	Costruzione di un nuovo insediamento zootecnico per l'allevamento di vacche da latte
Obiettivi	Razionalizzazione dell'attività di allevamento zootecnico mediante la realizzazione di una nuova struttura di allevamento a stabulazione libera. Miglioramento delle condizioni di lavoro e diminuzione dei tempi di lavoro. Miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali allevati. Aumento del numero di capi allevati e conseguente aumento della redditività dell'impresa. Salvaguardia ambientale e tutela del paesaggio mediante il corretto stoccaggio e gestione dei reflui zootecnici.
Attività/Investimento realizzati	Il nuovo insediamento zootecnico è costituito dalla stalla a stabulazione libera a cuccette per 30 vacche da latte e relativa rimonta. Annesso alla stalla è il fienile di pianta rettangolare dimensionato per contenere circa 1.000 q. di fieno Realizzazione di letamaio e vasche per lo stoccaggio dei reflui zootecnici
Risultati raggiunti	I lavori sono quasi ultimati, la stalla è già popolata con l'allevamento delle vacche e relativa rimonta e il fienile contiene il fieno prodotto nella stagione stiva 2011. Rispetto alla vecchia stalla sono migliorati gli aspetti gestionali, è notevolmente diminuito il fabbisogno in ore di lavoro e sono migliorate le condizioni di igiene e benessere degli animali.
Miglioramento del rendimento globale	Incremento di reddito netto aziendale per Unità lavorativa impiegata di 4.581,09 euro. Reddito netto ante investimento: 10.607,32 per ULU Reddito netto post investimento: 15.188,41 per ULU
Punti di forza del progetto	La prosecuzione dell'attività di allevamento di vacche da latte in zona di montagna è fortemente condizionata dalla necessità di disporre di una struttura moderna e opportunamente attrezzata. Rispetto alla situazione ante-investimento migliorano nettamente le condizioni di vita e di lavoro del titolare dell'impresa e dei familiari coadiuvanti nella gestione della medesima. Il beneficiario può contare sulla preziosa collaborazione dei familiari (padre, madre e 2 fratelli, di cui uno a tempo pieno) che lo supportano nell'attività lavorativa.
Punti di debolezza	La costruzione del nuovo insediamento zootecnico comporta un investimento molto oneroso e la quota di costo che rimane a carico del beneficiario comporta lunghi tempi di ammortamento.



Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole

Nome / Azienda	s. s. a. Verber Mauro e Stefano
Unità di lavoro impiegate distinte per lavoro familiare o salariato	I due titolari dell'impresa sono impegnati a tempo pieno. Sono presenti 2 coadiuvanti familiari part time (padre e madre). Durante la raccolta viene impiegata manodopera avventizia.
Tipo di investimento	Realizzazione magazzino per la frigoconservazione delle mele con quattro celle ad atmosfera controllata (ULO) e sala di lavorazione.
Settore produttivo	Frutticolo non associato a Melinda
Fonte di finanziamento	PSR – misura 121 – cofinanziate FEASR
Bando (anno, numero della deliberazione)	Delibera attuativa n. 998 del 30 aprile 2010
Priorità, indicare il punteggio totalizzato dalla domanda sul totale dei punti previsti dai criteri	36 punti su 205
Altre misure del programma utilizzate dall'azienda per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo rurale	Nessuna

Importo dell'operazione finanziata	Totale
Importo richiesto Euro	958.060,39
Importo ammesso Euro	820.000,00
Importo concesso Euro	328.000,00
Importo pagato Euro	239.792,82
Intensità dell'aiuto %	40

Dettaglio istruttoria e finanziamento

Domanda di aiuto: data e protocollo	24 giugno 2010	n. 164664-10.1.1
Determinazione di approvazione dell'operazione cofinanziata	23 novembre 2011	n. 1035
Domanda di pagamento primo acconto	20 marzo 2012	n. 169352
Pagamento Euro	In corso di verifica	

Stato di attuazione in sintesi

Avvio lavori	Concessione del finanziamento	Prevista conclusione dei lavori
30 marzo 2011	Determinazione n. 1035 del 23 novembre 2011	22 novembre 2013

Descrizione del progetto	
Comune	Dambel
Titolo del progetto	Realizzazione di un magazzino per la frigoconservazione delle mele sul sedime della p. ed. 241 e sulla p. f. 946/1 in c. c. Dambel
Obiettivi	La razionalizzazione dell'attività di conservazione e lavorazione delle mele prodotte in azienda, mediante la costruzione di una nuova struttura in cui sono inserite quattro celle ad a. c. (due preesistenti) ed annessa sala di lavorazione e confezionamento. Miglioramento delle condizioni e diminuzione dei tempi di lavoro. Miglioramento delle condizioni di igiene del prodotto e di benessere degli addetti. Aumento della produttività e conseguente aumento della redditività dell'impresa.
Attività/Investimento realizzati	Il nuovo magazzino, costruito sul sedime della p. ed. 241 (fabbricato che conteneva due celle di conservazione) e sulla p. f. 946/1 in c. c. Dambel, aumenta la capacità di conservazione dell'azienda, installando, oltre alle due presenti, due nuove celle, per una capacità complessiva di 450 – 500 t, con un moderno impianto frigorifero e di gestione dell'atmosfera controllata con tecnica U.L.O. ed annessa sala di lavorazione (ora angusta ed inserita nella casa paterna).
Risultati raggiunti	I lavori in avanzata fase di completamento, hanno consentito di stoccare le mele prodotte nell'anno 2011, con un miglior controllo ed una riduzione delle perdite di conservazione, rispetto al vecchio impianto. Questo ha consentito di tarare le apparecchiature e di mettere a punto il programma computerizzato di gestione degli impianti frigorifero e dell'atmosfera controllata.
Miglioramento del rendimento globale	Il reddito netto aziendale prima dell'investimento ammontava ad € 110.300; in seguito all'intervento si incrementerà di € 7.750, raggiungendo l'importo di € 118.050.
Punti di forza del progetto	L'azienda, che effettua la vendita diretta delle mele da più di trent'anni, dispone di una clientela fidelizzata con un conseguente drastico accorciamento della filiera produttore – consumatore. La capacità della struttura consentirà di conservare il prodotto aziendale, che tenderà ad aumentare in seguito al rinnovo dei frutteti, all'entrata in produzione dei nuovi impianti ed all'affinamento della tecnica di campagna.
Punti di debolezza	Pur in presenza di un'azienda storica solida, con una lunga tradizione familiare, l'investimento è considerevole e richiede un'attenta gestione economica. Inoltre la progressiva concentrazione dell'offerta del prodotto mela, aumenta le difficoltà nel piazzare il prodotto nei circuiti commerciali e richiede la ricerca di nicchie di mercato e la fidelizzazione della clientela.



Misura 123/2 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali

Nome / Azienda	FOREST PEG SNC
Unità di lavoro impiegate distinte per lavoro familiare o salariato	5 (3 lavoro familiare + 2 salariato)
Tipo di investimento	Beni strumentali dell'azienda (gru a cavo)
Settore produttivo	Utilizzazioni boschive
Fonte di finanziamento	FEASR
Bando (anno, numero della deliberazione)	30 APRILE 2010 (delib. GP 874/2008 all. 6)
Priorità, indicare il punteggio totalizzato dalla domanda sul totale dei punti previsti dai criteri	10 punti su 27
Altre misure del PSR utilizzate dall'azienda per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo rurale	No – Ci sono altre domande sulla stessa misura, in altri bandi

Importo dell'operazione finanziata	Totale 232.713,30 + IVA
Importo richiesto Euro	93.085,30
Importo ammesso Euro	232.710,00
Importo concesso Euro	93.084,00
Importo pagato Euro	92.768,00
Intensità dell'aiuto %	40

Dettaglio istruttoria e finanziamento

Domanda di aiuto: data e protocollo	12/04/2010	4942
Determinazione di approvazione dell'operazione cofinanziata	474 - 05/11/2010	

Descrizione del progetto

L'azienda nasce dall'unione di tre piccole aziende artigiane della Valsugana. Negli ultimi tre anni, anche grazie al PSR è diventata l'azienda più strutturata ed importante della Valsugana e Primiero. All'azienda sono stati concessi più finanziamenti che le hanno consentito di aumentare la sicurezza e la produttività. I soci dichiarano che la qualità del lavoro è decisamente migliorata grazie alla nuova struttura organizzativa e agli investimenti effettuati con il PSR.



Misura 125.2 Infrastrutture - Irrigazione

Nome / Azienda	Consorzio di Miglioramento Fondiario di Pietramurata
Tipo di investimento	Trasformazione impianto irriguo da aspersione a goccia
Settore produttivo	Frutticoltura, viticoltura
Fonte di finanziamento	Investimento cofinanziato UE, STATO, PAT
Bando (anno, numero della deliberazione)	N° 998 di data 30 aprile 2010
Priorità, indicare il punteggio totalizzato dalla domanda sul totale dei punti previsti dai criteri	104/114

Importo dell'operazione finanziata	Totale
Importo richiesto Euro	228.183,12
Importo ammesso Euro	228.150,00
Importo concesso Euro	182.520,00
Importo pagato Euro	131.305,57
Intensità dell'aiuto %	80%

Dettaglio istruttoria e finanziamento

Domanda di aiuto: data e protocollo	03/06/2010	Prot. n. 136152
Determinazione di approvazione dell'operazione cofinanziata	812	16/11/2010

Stato di attuazione in sintesi

Avvio lavori	Concessione del finanziamento	Prevista conclusione dei lavori
Non previsto avvio	N° 812 di data 16 novembre 2010	Rendicontazione: 16 novembre 2012

Descrizione del progetto

Consorzio di Miglioramento Fondiario	Pietramurata
Titolo del progetto	Trasformazione impianto irriguo esistente da pioggia lenta a goccia bacino Maso del Gobbo
Obiettivi	Risparmi idrico, risparmi nell'impiego di energia elettrica per l'azionamento della pompa di sollevamento dell'acqua, miglioramento qualitativo delle produzioni
Attività/Investimento realizzati	Settore agricoltura (meleto e parte vigneto). Trasformazione dell'impianto irriguo esistente ad aspersione in impianto irriguo a goccia
Risultati raggiunti	Miglioramento qualitativo delle produzioni agricole, risparmio idrico, risparmio energetico, risparmi nella manodopera e dei costi di gestione dell'impianto
Punti di forza del progetto	Utilizzo parsimonioso della risorsa idrica, risparmi nei tempi e nei costi di gestione, miglioramento qualitativo delle produzioni agricole, economie e risparmi nell'esecuzione dei lavori grazie a un progetto ben fatto.



Misura 227 Investimenti non produttivi

Nome / Azienda	IJOBSTRAIBIZER AGNESE
Età del conduttore se impresa individuale	73
Unità di lavoro impiegate distinte per lavoro familiare o salariato	1 (titolare) + 1 o 2 stagionali
Tipo di investimento	Miglioramenti ambientali
Settore produttivo	Alpeggio
Fonte di finanziamento	FEASR
Bando (anno, numero della deliberazione)	30 settembre 2009 (delib. GP 874/2008, all 6)
Priorità, indicare il punteggio totalizzato dalla domanda sul totale dei punti previsti dai criteri	8 / 25
Altre misure del PSR utilizzate dall'azienda per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo rurale	226

Importo dell'operazione finanziata	Totale 23.793,98
Importo richiesto Euro	19.035,18
Importo ammesso Euro	17.240,00
Importo concesso Euro	13.792,00
Importo pagato Euro	13.792,00
Intensità dell'aiuto %	80

Dettaglio istruttoria e finanziamento

Domanda di aiuto: data e protocollo	30/09/2009	14099
Determinazione di approvazione dell'operazione cofinanziata	243 - 09/06/2010	

Descrizione del progetto	
Comune	TELVE
Titolo del progetto	Ripristino pascoli alberati in loc. Malga Cagnon in pp. ff. 1289 e 1290 C.C. Telve
Attività/Investimento realizzati	Decespugliamento e trinciatura con trincia forestale di mughete anche con alberi sparsi . Taglio con decespugliatore e motosega di arbusti, ontani, mugo, ecc e alberi sparsi. Su un'area di circa 4 ettari
Risultati raggiunti	Piena realizzazione rispetto alle previsioni progettuali
Punti di forza del progetto	Nel 2010 l'Azienda Agricola malga Cagnon di Jobstraibizer Agnese ha realizzato un importante miglioramento ambientale in un ex pascolo della Malga. Un intervento importante sia per l'elevata pregevolezza dell'ambiente che per l'aspetto zootecnico. L'area interessata, già Natura 2000, era in fase di completa chiusura da una fitta mugheta. L'intervento ha ripristinato l'originale ambiente caratterizzato da un lariceto pascolato. E' in fase di istruttoria un secondo intervento in zona.



Misura 313 B Incentivazione di attività turistiche - Recinzioni

Nome / Azienda	AVI SERENA
Età del conduttore se impresa individuale	37
Unità di lavoro impiegate distinte per lavoro familiare o salariato	1
Tipo di investimento	Realizzazione di recinzioni tradizionali in legno
Settore produttivo	Piccoli proprietari forestali
Fonte di finanziamento	FEASR
Bando (anno, numero della deliberazione)	30 settembre 2010 (delib. GP 874/2008, all 6)
Priorità, indicare il punteggio totalizzato dalla domanda sul totale dei punti previsti dai criteri	5 / 17

Importo dell'operazione finanziata	Totale 21.459,62
Importo richiesto Euro	16.094,72
Importo ammesso Euro	15.550,00
Importo concesso Euro	11.662,50
Importo pagato Euro	11.662,50
Intensità dell'aiuto %	75

Dettaglio istruttoria e finanziamento

Domanda di aiuto: data e protocollo	29/09/2010 - 279981
Determinazione di approvazione dell'operazione cofinanziata	227 - 17/05/2011

Descrizione del progetto

Comune	Bedollo
Titolo del progetto	Recinzioni tradizionali in legno località Pitoi in C.C. Bedollo
Obiettivi	Riqualificazione paesaggistica della zona mediante la realizzazione di uno steccato di tipo tradizionale "Bernstol" tipico della zona di Piné.
Attività/Investimento realizzati	Staccionata in legno di larice con montanti a sezione circolare e utilizzo di uno sciavero verticale di chiusura solo fra le giunture
Risultati raggiunti	Piena realizzazione rispetto alle previsioni progettuali
Punti di forza del progetto	L'intervento realizzato consiste in una recinzione tradizionale in legno. La proprietaria ha inteso così valorizzare un proprio pascolo in località Pitoi di Bedollo. La recinzione, oltre ad abbellire l'intera zona, permette di custodire nel periodo estivo un piccolo gregge di pecore.



Allegato II

MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE LEGATI ALLA RISORSA IDRICA

A fine 2011 si è concluso lo studio commissionato a WSC studio di Ingegneria Ambientale dal Dipartimento Agricoltura, inerente il monitoraggio degli indicatori ambientali del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento.

Il lavoro approfondisce alcune attività connesse all'agricoltura, necessarie a garantire un'adeguata tutela ambientale; ciò si traduce in un continuo aggiornamento e miglioramento degli indicatori del Programma di Sviluppo Rurale, in modo coerente ed interattivo con le principali pianificazioni provinciali che ad oggi disciplinano la materia ambientale: il Piano di Tutela delle acque, il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche ed il Piano di Gestione. L'interazione dell'agricoltura con queste pianificazioni riguarda in particolare la qualità delle risorse idriche e gli aspetti quantitativi delle stesse, che attraverso la disciplina del Deflusso Minimo Vitale e lo strumento dei Bilanci idrici, vengono regolamentati e ripartiti sulle differenti tipologie di utilizzo. La verifica che gli utilizzi agricoli siano coerenti con le pianificazioni provinciali garantisce da un lato la sostenibilità dell'intero comparto e dall'altro la possibilità di azioni pianificatorie e di investimenti che ne consentano lo sviluppo futuro e la continua mitigazione degli impatti ambientali.

Gli aspetti analizzati dallo studio riguardano in particolare:

1. Affinamento e integrazione delle conoscenze in merito alla gestione delle risorse idriche in uso all'agricoltura, con indagini ed elaborazioni mirate a verificare gli aspetti concessori ed i fabbisogni idrici. Lo studio, eseguito in fase sperimentale sul bacino del Noce, permetterà il confronto tra i risultati dei bilanci idrici effettuati sul bacino con i fabbisogni irrigui delle colture, determinati in base ad informazioni di dettaglio desunte dai quaderni di campagna. E' effettuato il confronto tra la disponibilità idrica del bacino e il fabbisogno agricolo definito in base alle necessità effettive delle colture presenti, considerando anche la disciplina del Deflusso Minimo Vitale. Lo studio mira alla definizione di un metodo di indagine di supporto alla formulazione di scenari previsionali a scala di bacino, da trasferire successivamente sull'intero territorio provinciale.
2. Sintesi dei monitoraggi ambientali sulle acque al fine di determinare l'evoluzione della presenza di nutrienti e fitofarmaci nei corpi idrici provinciali e valutazioni in merito ai quantitativi transitati attraverso le sezioni di monitoraggio strategiche sulla base delle attività di monitoraggio dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente.
3. Bilancio di nutrienti di origine agricola effettuato su base SIAN, a scala di particella catastale, e sulla base dell'indagine/censimento degli allevamenti zootecnici della PAT (numero dei capi e localizzazione dei capi). Il bilancio così determinato permette un importante affinamento dei risultati rispetto a quanto effettuato nell'ambito del Piano di tutela delle acque ed è in grado di fornire supporto all'aggiornamento dagli indicatori del PSR.
4. Gli indicatori del Programma di Sviluppo Rurale:
 - INDICATORE DI CONTESTO C 14: Qualità delle acque – Percentuali territori designati come zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;
 - INDICATORE DI CONTESTO C 15: Uso della risorsa idrica - Percentuale di SAU irrigata;
 - INDICATORE COMUNE DI OBIETTIVO B 20: Qualità delle acque: equilibri lordi sostanze nutritive, surplus di azoto e fosforo in kg/ha;
 - INDICATORE COMUNE DI OBIETTIVO B 21 – Qualità delle acque: Inquinamento da nitrati e pesticidi – trend annuali nella concentrazione di nitrati nel suolo e nelle acque superficiali, trend annuali nella concentrazione di pesticidi nel suolo e nelle acque di superficie;

- **INDICATORE COMUNE DI IMPATTO I 6 – Miglioramento della qualità dell’acqua – bilancio lordo dei nutrienti. Mantenimento di un tenore medio dei nitrati inferiore a 10 mg/l.**

Di seguito si riportano esclusivamente i risultati ottenuti per gli indicatori del Programma di Sviluppo Rurale:

INDICATORE DI CONTESTO C 14: Qualità delle acque – Percentuali territori designati come zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. L’analisi dei dati relativi ai punti di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei non ha fatto riscontrare superamenti dei valori di nitrati previsti per la designazione di zona vulnerabile (50 mg/l). I dati rilevati e riportati su scala di bacino evidenziano una buona qualità della risorsa idrica.

INDICATORE DI CONTESTO C 15: Uso della risorsa idrica - Percentuale di SAU irrigata. L’analisi dettagliata del bilancio idrico della conduzione agricola del melo in Val di Non aggiunge a tale indicatore un metodo di indagine per la caratterizzazione dell’utilizzazione irrigua a scala di bacino. Tale sistema fornisce inoltre la base conoscitiva a scala locale per la gestione delle idroesigenze compresa l’attuazione del Deflusso Minimo Vitale. La scelta di operare ed analizzare il contesto territoriale di massima pressione ha consentito di tradurre esperienze che possono essere di soluzione per l’intero sistema provinciale.

INDICATORE COMUNE DI OBIETTIVO B 20: Qualità delle acque: equilibri lordi sostanze nutritive, surplus di azoto e fosforo in kg/ha. I dati inerenti la localizzazione degli allevamenti in base alla georeferenziazione delle stalle o allevamenti, fornisce una migliore distribuzione dell’immissione potenziale di azoto e fosforo connessi con le deiezioni animali. La densità dei nutrienti a scala di bacino indica la sostenibilità dell’attuale assetto degli allevamenti da sempre regolati, seppur in maniera empirica, dal rapporto animali/territorio (UBA/Ha) uguale o minore a 3. Le problematiche inerenti allo spandimento rimangono legate alla disponibilità aziendale di superficie agricola che, soprattutto nelle realtà di montagna, hanno fatto registrare qualche criticità legata alle recenti speculazioni involontariamente introdotte dalle regole di Condizionalità per gli aiuti PAC del primo pilastro.

INDICATORE COMUNE DI OBIETTIVO B 21 – Qualità delle acque: Inquinamento da nitrati e pesticidi – trend annuali nella concentrazione di nitrati nel suolo e nelle acque superficiali, trend annuali nella concentrazione di pesticidi nel suolo e nelle acque di superficie.

L’andamento decennale della presenza di azoto e fosforo nelle acque superficiali indica il sostanziale miglioramento della presenza di nutrienti nei laghi e corsi d’acqua trentini. Tale presenza è legata alla sovrapposizione di molteplici input che coinvolgono anche il comparto della depurazione civile e degli scarichi industriali. Il complessivo abbassamento delle concentrazioni di nutrienti nelle acque è quindi da addurre alle azioni che la Provincia Autonoma di Trento sta attuando sugli scarichi civili ed industriali e sui dilavamenti di origine agricola relativi alle buone pratiche attuate dagli agricoltori. Tale indicatore, non direttamente correlabile alla gestione agricola, è comunque sintomatico di un miglioramento generale della chimica delle acque. Un trend quindi stazionario o in calo, indicativo anche di una diminuzione degli apporti di origine agricola.

Un approfondimento nella direzione del contributo agricolo può essere effettuato mediante la caratterizzazione chimica degli eventi di piena, ove più probabile risulta la componente del dilavamento. Tali valutazioni risultano però sito specifiche e non estendibili a formare un indicatore a carattere generale, ma potrebbero rappresentare, a livello gestionale, una metodologia per l’individuazione delle zone interessate da tali fenomeni. Tali eventi sono comunque già parzialmente monitorati tramite il monitoraggio dei laghi, i quali sono sensibili ai fenomeni che possono comprometterne lo stato trofico.

Per quanto attiene la presenza di fitofarmaci nelle acque l’esito del monitoraggio rivela quantitativi sempre al di sotto del limite di rilevabilità evidenziando il non effetto della conduzione agricola a scala di bacino.

INDICATORE COMUNE DI IMPATTO I 6 – Miglioramento della qualità dell’acqua – bilancio lordo dei nutrienti. Mantenimento di un tenore medio dei nitrati inferiore a 10 mg/l. I dati inerenti la presenza di nitrati nelle acque superficiali e sotterranee evidenzia il raggiungimento del target dei 10 mg/l per tutti i punti monitorati, evidenziando valori medi di 1 mg/l.